

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
<input type="checkbox"/>	contesto naturale				
<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale				
<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato				
<input type="checkbox"/>	contesto urbano				
<input type="checkbox"/>	contesto periurbano				
<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso				

DESCRIZIONE

Sulla base della descrizione riportata in notifica, si è deciso di presentare alcune fotografie scattate durante il sopralluogo in via Goccianello. Infatti, siccome il toponimo Felicieto è stato rinvenuto nei pressi della suddetta strada, si è ipotizzato che sia questo l'ambito che si intendeva tutelare e che la citazione della Frazione di Zello non sia altro che un errore formale.

D'altra parte, pur avendo percorso l'intero tratto della via, non è stato in alcun modo possibile identificare un filare di pini che potesse essere collegato alla tutela. Come si può notare dalle immagini, nei pressi di strada Goccianello sono presenti molti alberi ad alto fusto (non disposti in ordinati filari), tra i quali si possono riconoscere sia esemplari di *pinus pinaster* (immagine 3), sia esemplari di pini delle regioni appenniniche (immagini 1 e 2). La diffusione e la diversificazione degli esemplari di pini, complica ulteriormente la situazione, portando alla convinzione che non sia ormai più possibile identificare quale potesse essere l'oggetto della tutela.



1 . La parte iniziale di via Goccianello, provenendo da Imola (sulla destra si vedono alcuni esemplari di pini delle regioni appenniniche).



2 . Proseguendo lungo strada Goccianello, si possono scorgere, sullo sfondo, altri esemplari di pini delle regioni appenniniche.



3 . Si evidenzia la presenza, lungo via Goccianello e ormai in zona Felicieto, di alcuni esemplari (non filari) di *pinus pinea*, essenza già tutelata in altri beni paesaggistici del ravennate.



4 . L'immagine vuole rendere conto del ricco ed eterogeneo contesto agricolo tradizionale caratterizzante il territorio che, per buona parte del tragitto, costeggia via Goccianello.

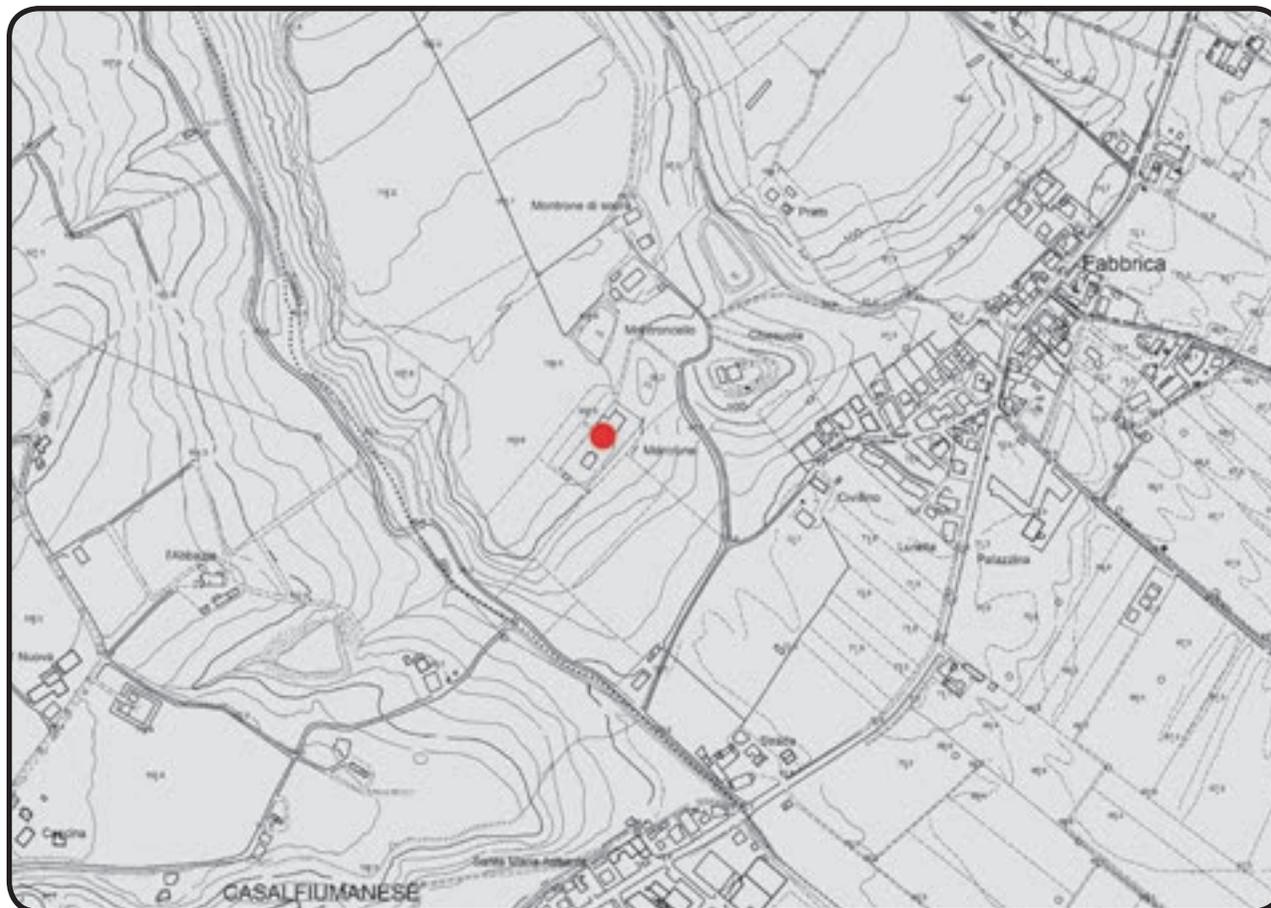
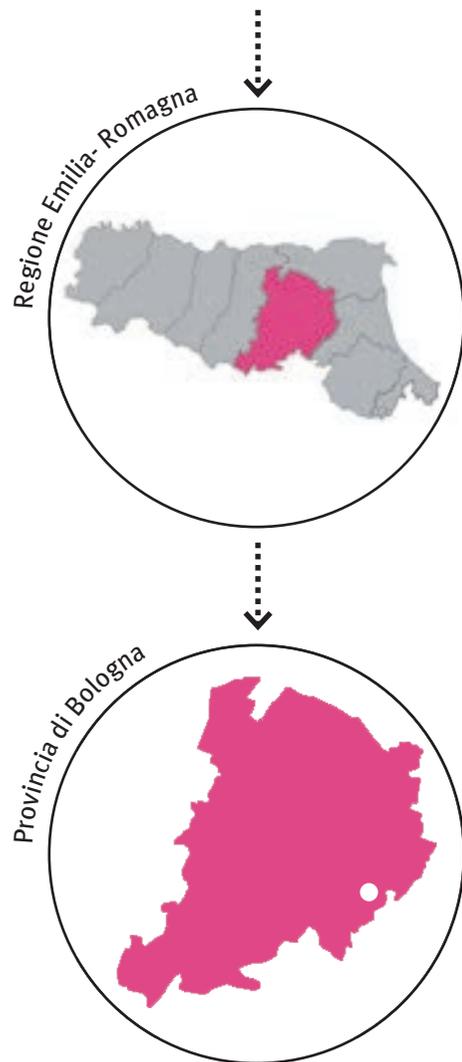
identificativo bene:

113

Terreno alberato circondante Villa di Motrone

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 22 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno alberato circondante la villa di Motrone sito nel Comune di Imola [Terreno alberato circondante Villa di Motrone*]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 23 gennaio 1929

NOTIFICA

02 febbraio 1929

* nel testo del decreto viene citata Villa Motrone, ma attualmente viene chiamata Villa Montrone.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Durante la fase di ricognizione non sono stati rinvenuti i testi dei decreti e/o planimetrie descrittive del bene: l'ubicazione del bene è stata quindi desunta unicamente dalla denominazione riportata nella notifica. Essendo il decreto stato emanato ai sensi della Legge n. 778/22, il testo del provvedimento non era tenuto a contenere le motivazioni alla base della scelta della tutela (non richieste dalla suddetta Legge), quindi, anche in caso di rinvenimento del decreto, probabilmente non sarebbe stato possibile riportare le motivazioni della tutela né compilare la sezione relativa ai valori connotativi. Di conseguenza, si affida alla sezione bene e contesto paesaggistico. percezione la descrizione degli elementi che caratterizzano l'area tutelata.



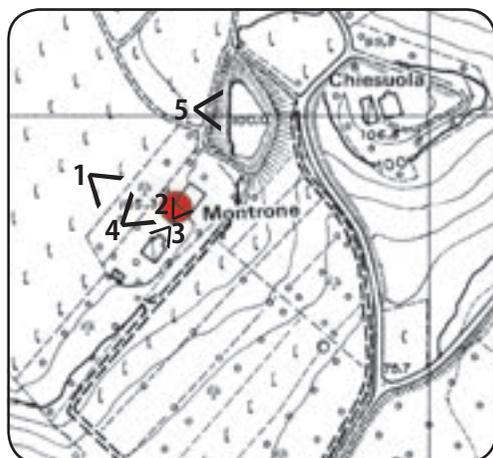
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il parco di Villa Montrone si trova nella prima fascia pedecollinare, a lato della strada provinciale che da Imola porta a Casalfiumanese fino alle colline, quindi è ben accessibile e lontana dai grandi flussi di traffico. L'area è costituita da una macchia di alberi e arbusti di diverse specie che fanno da cornice ai due edifici. Alcuni degli alberi del parco risalgono all'epoca di istituzione del vincolo, mentre altri sono più giovani. Il parco costituisce un punto di vista privilegiato dal quale si può osservare il paesaggio agricolo pedecollinare.

Attualmente la villa è adibita a ristorante, e alcune parti del parco sono state trasformate per ospitare eventi. In particolare è stato creato un parcheggio



1 . Lo stradello pedonale di accesso al parco e alla villa.



2 . Ai due lati del parco, Villa Montrone...

3e la cappella.

4 . specie arboree non autoctone.

5 . Il macero a lato della villa, che contribuisce a formare una macchia verde.



sulla strada con fondo in ghiaia, un accesso laterale pedonale alla villa, un piazzale che si affaccia sul paesaggio collinare, con pietre in porfido, ove vengono collocate le attrezzature per i clienti, una zona asfaltata sul lato opposto all'accesso con giardino invernale, un percorso con pietre prefabbricate in cemento, alcuni elementi di arredo in pietra e, infine, è stata realizzata una fontana a emiciclo con scalette e decorazioni non compatibili con la sobrietà del contesto. Inoltre sono stati piantati alcuni ulivi, che contrastano con le specie autoctone presenti. Tali opere, decontestualizzate, non sono in grado di dialogare con il paesaggio circostante.



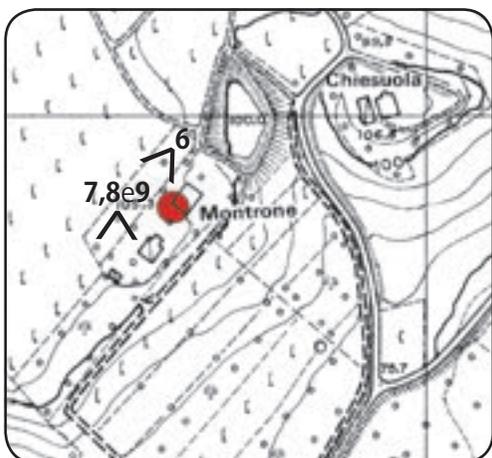
6 . Il parcheggio antistante la villa con a fianco il vigneto.



7 . Specie arborea non originaria del luogo e pavimentazione non congrua.

8 . Elementi di arredo fisso prefabbricati.

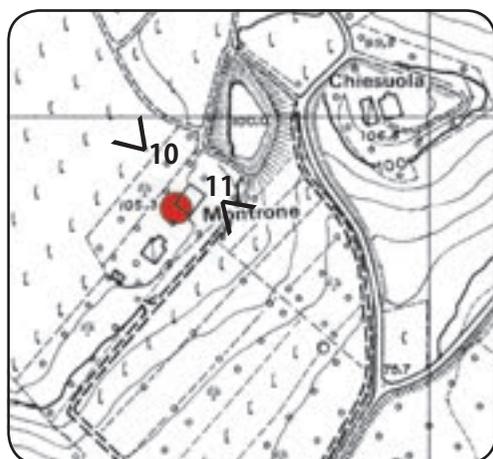
9 . La fontana, che con la siepe limita la vista paesaggistica.

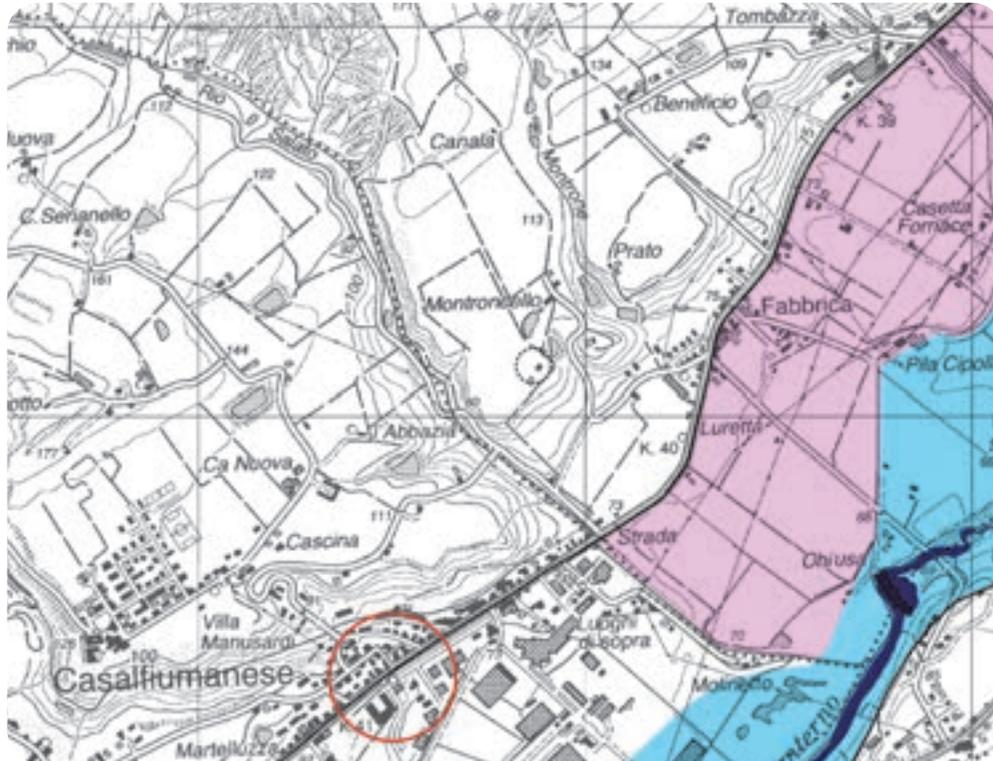




10 . Il paesaggio collinare oltre il vigneto e...

11 il paesaggio dall'altro lato, sulla terrazza del parco.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

- LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
 - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
 - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

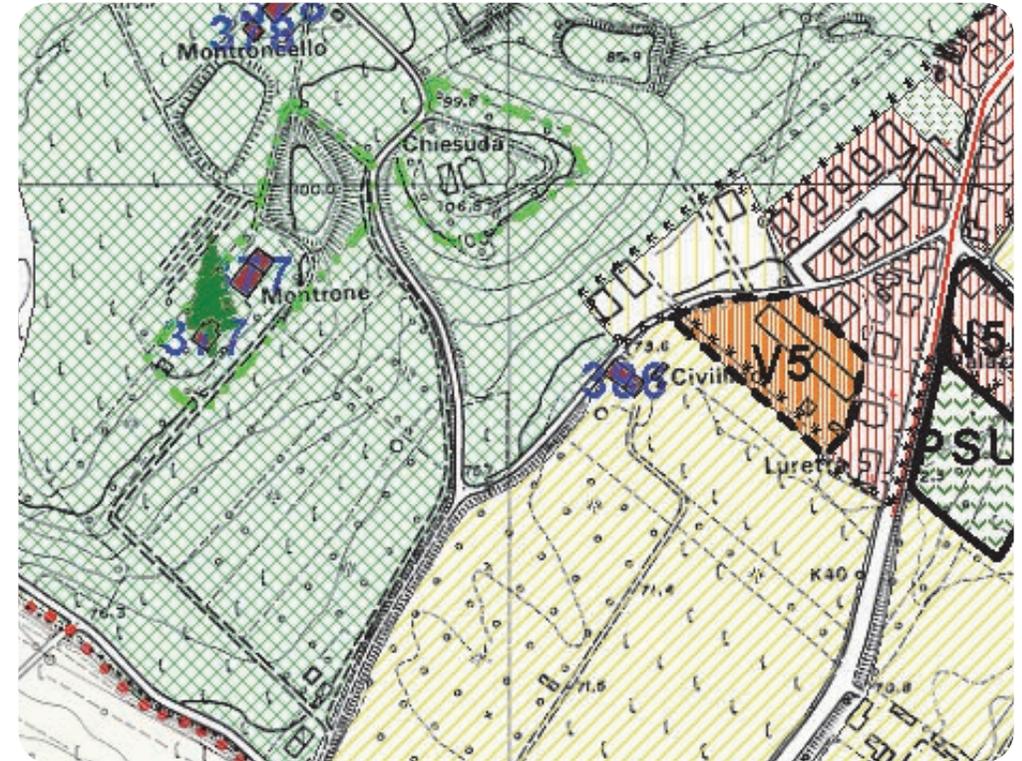
ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

- INSEDIAMENTI STORICI**
- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

Dall'analisi della cartografia del PTCP non sono emerse informazioni rilevanti sul bene in oggetto, si è quindi deciso di non riportare stralci relativi alla pianificazione provinciale. Di conseguenza, per verificare l'attuazione del PTPR a livello locale, a seguire si riporta uno stralcio del PRG del Comune di Imola.

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

- AREE DI VALORIZZAZIONE**
- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



**PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI IMOLA
TAVOLA 1a**

- piste ciclabili in sede propria
- perimetro zone di tutela dei caratteri ambientali di corsi d'acqua, laghi e bacini (art.17 PTPR)
- perimetro zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19 PTPR)
- elementi vegetazionali di pregio
- perimetro del Territorio Urbanizzato (L.47/78 - art.16-3)
- insediamenti urbani storici
- strade commerciali
- confine comunale
- unità di spazio scoperto - orti, giardini e parchi
- Ambiti di progettazione unitaria**
- N1 - di nuovo impianto da trasformare nel primo quinquennio con strumento di pianificazione attuativa (art.67)
- V1 - disciplinati da strumenti di pianificazione attuativa vigenti (art.66)

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE

- zone di preminente interesse agricolo (art.14)
- zone agricole di tutela dei caratteri del paesaggio collinare (art.16)
- zone urbane a organizzazione morfologica complessa a impianto modulare con tessuto compiuto - da mantenere (art.31)
- zone urbane a organizzazione morfologica complessa a impianto modulare con tessuto incompiuto (art.32)
- zone urbane a organizzazione morfologica complessa a impianto singolare - da mantenere (art.33)
- zone urbane a organizzazione morfologica specialistica con dominanza di spazi scoperti - da mantenere (art.41)
- zone urbane a organizzazione morfologica specialistica con dominanza di spazi scoperti - da trasformare (art.41)

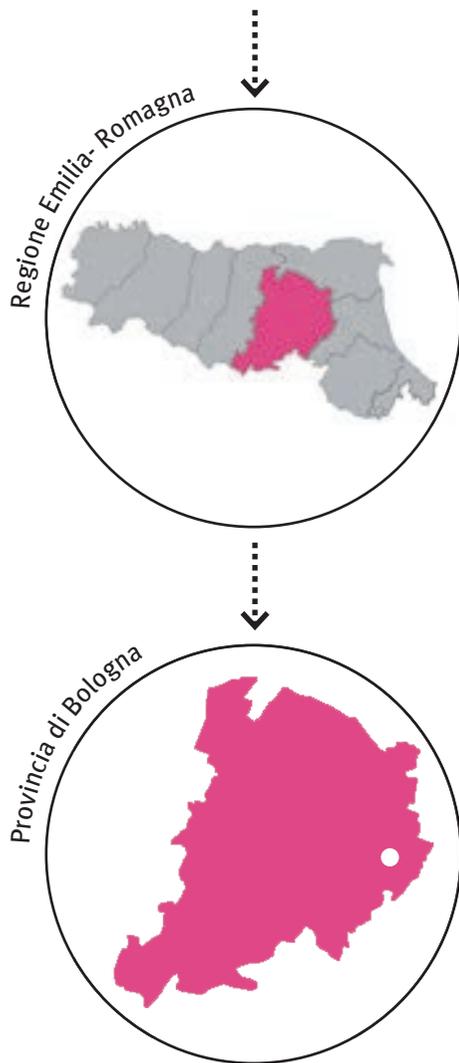
identificativo bene:

114

Maestoso cedro del Libano

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 17 settembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Maestoso cedro del Libano esistente nel Cimitero del Comune di Imola [Maestoso cedro del Libano]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 17 novembre 1931

NOTIFICA

25 novembre 1931

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Durante la fase di ricognizione non sono stati rinvenuti né il decreto né la planimetria descrittivi del bene. L'ubicazione del bene è stata quindi desunta dalla denominazione riportata nella notifica: "comunico alla S.V. che questo Ministero ha provveduto, ai sensi dell'art. 2 della legge 11 giugno 1922, n. 778, a dichiarare in data 17 novembre 1931 il notevole interesse pubblico del seguente immobile: il Maestoso cedro del Libano esistente nel Cimitero del Comune di Imola di proprietà del Comune di Imola", nonché dalla constatazione che il Piano Regolatore Generale del Comune di Imola ha identificato in un luogo abbastanza preciso del cimitero del Piratello un "elemento vegetazionale di pregio" (si veda la sezione bene e contesto paesaggistico . interazione con pianificazione e tutele).

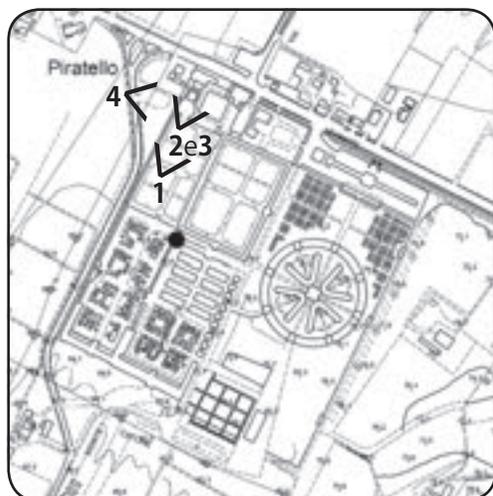
Essendo il decreto stato emanato ai sensi della Legge n. 778/22, il testo del decreto non era tenuto a contenere le motivazioni alla base della scelta della tutela (non richieste dalla suddetta Legge), quindi, anche in caso di rinvenimento del decreto, probabilmente non sarebbe stato possibile riportare le motivazioni della tutela né compilare la sezione relativa ai valori connotativi . Di conseguenza, si affida alla sezione bene e contesto paesaggistico . percezione la descrizione degli elementi che caratterizzano l'area tutelata.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

	costiero				
	pianura				
	collinare				
	montano				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

I cedri del Libano presenti all'interno del cimitero di Imola sono più di uno. Siccome l'apposizione del vincolo risale al 1931, anno in cui l'albero già doveva presentare caratteristiche "maestose", si è deciso di optare per la pianta indicata che più ha sviluppato il fusto (ramificatosi nel tempo in diverse direzioni) e la chioma (talmente ampia da fuoriuscire dal recinto del cimitero stesso); la stessa pianta viene individuata nel PRG del Comune di Imola come "elemento vegetazionale di pregio". Questa decisione riserva comunque un margine di errore (esisterà ancora l'esemplare che la dichiarazione di notevole interesse pubblico vorrebbe tutelare?), rafforzato dall'assenza del provvedimento.



1 . Percorrendo il sentiero tangente all'ala inagibile del cimitero di Imola (puntellata per evitare ulteriori crolli), sullo sfondo di vedono due chiome di cedri del Libano.

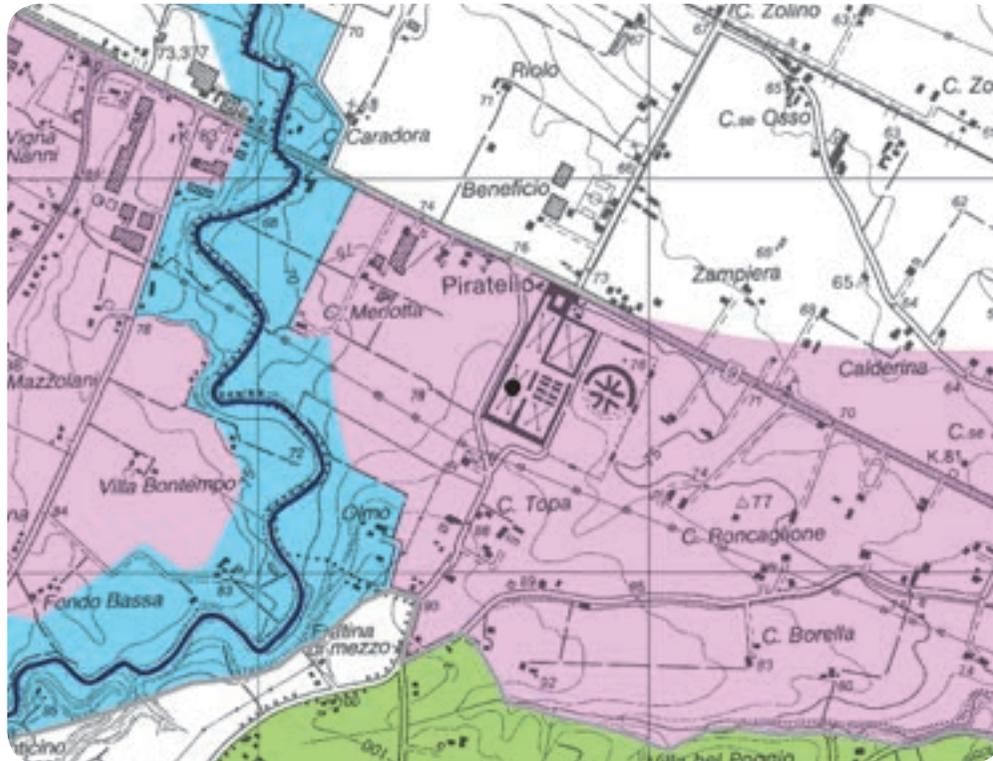
3 . Dettaglio dell'articolato fusto sviluppatosi negli anni.



2 . L'ampia chioma del cedro del Libano si appoggia sui muri perimetrali del cimitero.

4 . Dal parcheggio di via Montecatone si osserva la chioma del cedro fuoriuscire dal cimitero.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

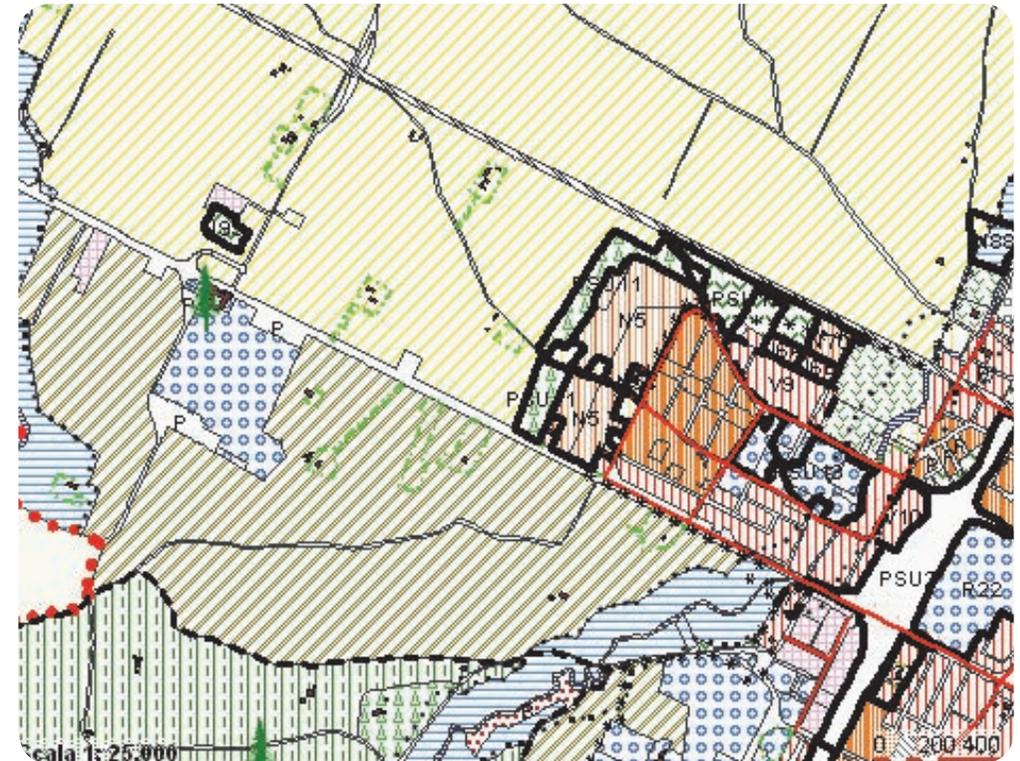
■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)



PIANO REGOLATORE GENERALE DI IMOLA

TAVOLA 1a

■ perimetro zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19 PTPR)

■ elementi vegetazionali di pregio

■ unità di spazio scoperto - orti, giardini e parchi

■ unità edilizie - corti rurali ed altri manufatti edilizi (app. 2 e 3)

Zone territoriali omogenee

■ zone agricole periurbane (art.15)

■ zone di preminente interesse agricolo (art.14)

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di corsi d'acqua, laghi e bacini (art.11)

■ zone urbane a organizzazione morfologica specialistica a impianto modulare - da trasformare (art.34)

■ zone urbane a organizzazione morfologica specialistica a impianto singolare per l'erogazione di servizi di interesse generale - da mantenere (art.38)

■ zone urbane a organizzazione morfologica specialistica con dominanza di spazi scoperti - da trasformare (art.41)

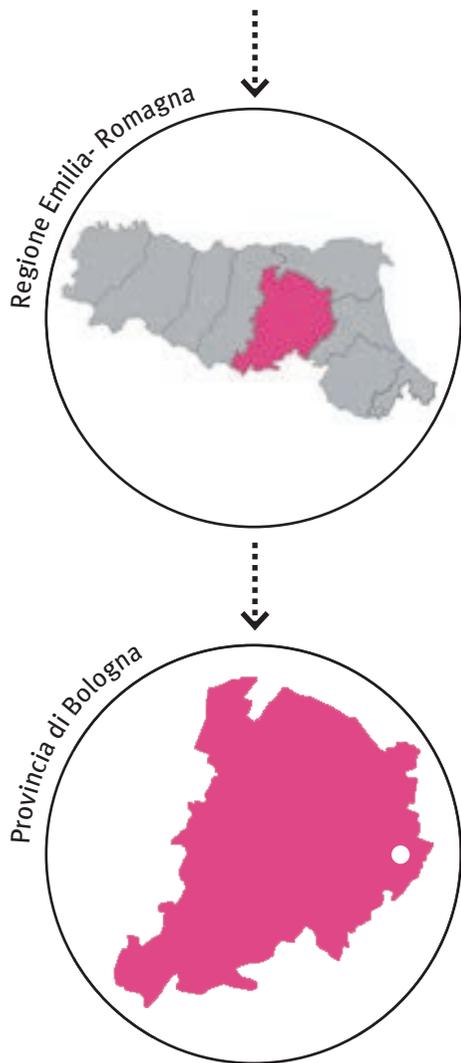
identificativo bene:

115

Parco già Codronchi

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 15 ottobre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco già Codronchi sito nel Comune di Imola (Frazione Sasso Morelli) [Parco già Codronchi]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 23 luglio 1932

NOTIFICA

02 agosto 1932

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Durante la fase di ricognizione non sono stati rinvenuti né il decreto né la planimetria descrittivi del bene. L'ubicazione del bene è stata quindi desunta dalla denominazione riportata nella notifica: "comunico alla S.V. che questo Ministero ha provveduto, ai sensi dell'art. 2 della legge 11 giugno 1922, n. 778, a dichiarare in data 23 luglio 1932 il notevole interesse pubblico del seguente immobile: Parco già Codronchi sito nel Comune di Imola (Frazione Sasso Morelli) di proprietà di Mongardi Annibale fu Luigi e Gambetti Amedeo fu Carlo". Essendo il decreto stato emanato ai sensi della Legge n. 778/22, il testo del provvedimento non era tenuto a contenere le motivazioni alla base della scelta della tutela (non richieste dalla suddetta Legge), quindi, anche in caso di rinvenimento del decreto, probabilmente non sarebbe stato possibile riportare le motivazioni della tutela né compilare la sezione relativa ai valori connotativi. Di conseguenza, si affida alla sezione bene e contesto paesaggistico . percezione la descrizione degli elementi che caratterizzano l'area tutelata.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	□	contesto naturale
collinare	□	contesto agricolo tradizionale
montano	□	contesto agricolo industrializzato
	□	contesto urbano
	□	contesto periurbano
	□	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il parco di Villa La Babina è situato all'inizio del borgo di Sasso Morelli nella pianura imolese, borgo rinnovato dall'Architetto Cosimo Morelli alla fine del XVIII sec. L'impianto attuale presenta le caratteristiche dei parchi ottocenteschi delle dimore signorili della pianura bolognese. Sembra un'isola di verde che emerge nella pianura ed è costituito da alcuni elementi tipici: una quinta di verde perimetrale che circonda gli edifici ed ampi spazi a prato. Ancora oggi è inserito nel contesto rurale originario, con il quale mantiene quell'unità paesaggistica che in molti casi si è perduta.

La quinta di verde, di forma rettangolare, è costituita da specie arboree in cui dominano la farnia



1 - Il cancello che preclude l'ingresso al parco privato.



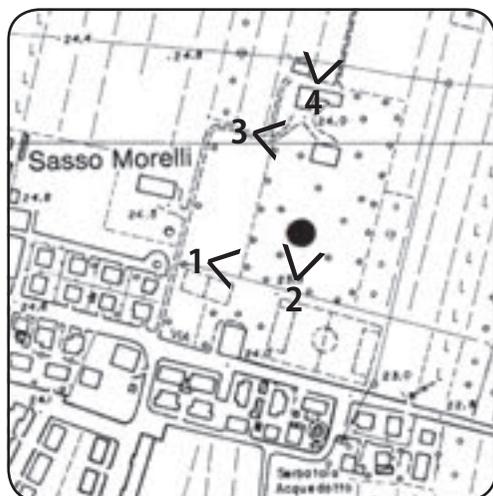
2 - La vegetazione all'interno del parco privato; sullo sfondo si intravede Villa La Babina.



3 - Villa La Babina.



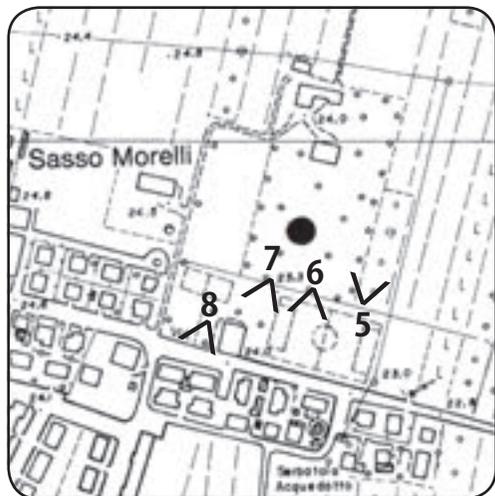
4 - Il paesaggio di pianura nel quale si inserisce la massa arborea del parco privato.



(*Quercus robur*) e il leccio (*Quercus ilex*) con esemplari secolari e in cui vegeta un olmo ciliato (*Ulmus laevis*) monumentale. Una rinnovazione naturale ha modificato parzialmente le specie delle siepi perimetrali rendendo il passaggio all'esterno molto più graduale. All'interno, la classica forma ad ovale contraddistingue la prospettiva principale, in cui confluiscono i vari sentieri, tutti con andamento rigorosamente curvilineo. Qui gli alberi sempreverdi prevalgono su quelli a fogli caduca, molti dei quali sono il frutto di un intervento effettuato dopo i guasti della II guerra mondiale. Spiccano per vetustà e maestosità due Cedri dell'Atlante (*Cedrus atlantica*).

Il parco racchiude Villa La Babina, una antica casa di villeggiatura ristrutturata alla fine del Settecento, che conserva elementi architettonici e decorativi del periodo neoclassico. Nel 1999 la Cooperativa CLAI ne è entrata in possesso al fine di utilizzare il complesso come Centro Direzionale. Ha avviato lavori di recupero e di valorizzazione del parco, effettuando anche una consistente messa a dimora di alberi ed arbusti privilegiando l'impiego di latifoglie, con specie autoctone: tiglio (*Tilia europaea*), carpino bianco (*Carpinus betulus*) e farnia (*Quercus robur*) ...Tra gli arbusti, una bella collezione di ortensie (*Hydrangea spp.*).

[fonte:<http://www.grandigiardini.it/scheda.php?id=89>]



5 . Il confine est del parco, ancora giustapposto a campi coltivati a cereali.



6 . Il filtro del campo da calcio tra il parco privato e l'abitato di Sasso Morelli.



7 . Il filtro del parco pubblico tra il parco privato e l'abitato di Sasso Morelli; sullo sfondo l'edificio delle ex Scuole Elementari, oggi sede dell'associazione ludico-culturale "La cripta".



8 . Il filtro del parco pubblico tra il parco privato e l'abitato di Sasso Morelli.



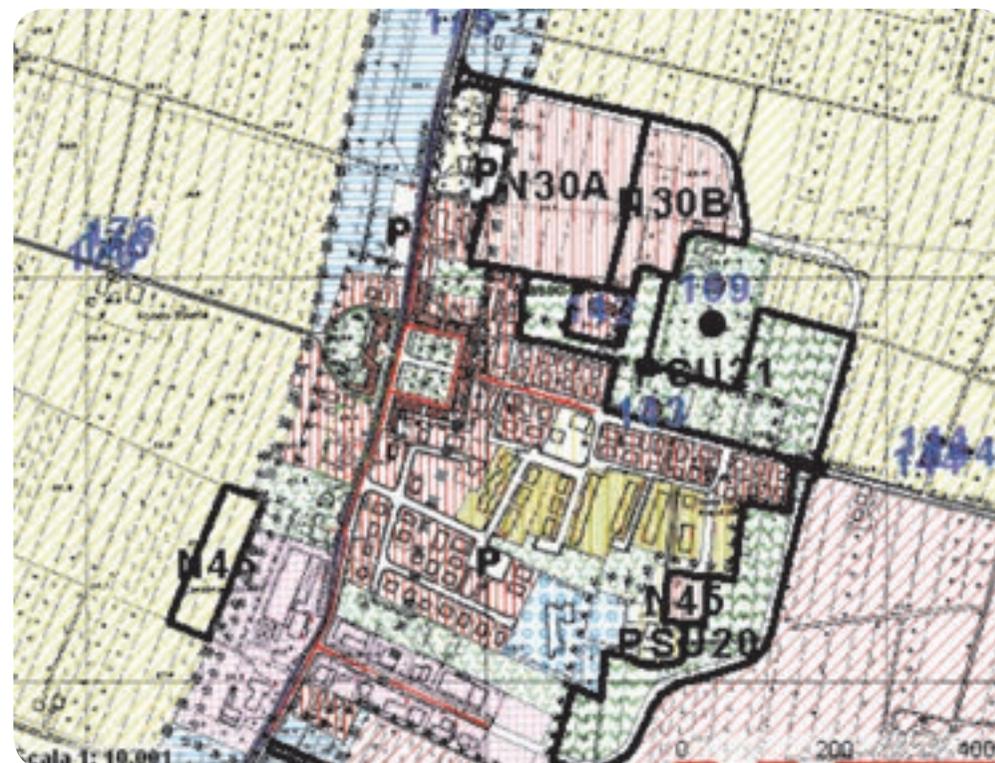
PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- zone di tutela di elementi della centuriazione (art.21d)
- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

Dall'analisi della cartografia del PTCP non sono emerse informazioni rilevanti sul bene in oggetto, si è quindi deciso di non riportare stralci relativi alla pianificazione provinciale. Di conseguenza, per verificare l'attuazione del PTPR a livello locale, a seguire si riporta uno stralcio del PRG del Comune di Imola.



**PIANO REGOLATORE GENERALE DI IMOLA
 TAVOLA 1a**

- perimetro zone di tutela dei caratteri ambientali di corsi d'acqua, laghi e bacini (art.17 PTPR)
- perimetro del Territorio Urbanizzato (L.47/78 - art.16-3)
- Ambiti di progettazione unitaria**
- N1 - di nuovo impianto da trasformare nel primo quinquennio con strumento di pianificazione attuativa (art.67)
- PSU1 - da trasformare nel primo quinquennio con progetto di sistemazione unitaria (art.68)
- Zone territoriali omogenee**
- zone agricole di tutela di elementi della centuriazione (art.13)
- zone di preminente interesse agricolo (art.14)
- zone di tutela dei caratteri ambientali di corsi d'acqua, laghi e bacini (art.11)
- zone urbane a organizzazione morfologica complessa a impianto modulare con tessuto compiuto - da mantenere (art.31)
- zone urbane a organizzazione morfologica complessa a impianto singolare - da mantenere (art.33)
- zone urbane a organizzazione morfologica complessa a impianto singolare - da trasformare (art.33)
- zone urbane a organizzazione morfologica specialistica a impianto singolare per l'erogazione di servizi di interesse generale - da mantenere (art.38)
- zone urbane a organizzazione morfologica specialistica con dominanza di spazi scoperti - da mantenere (art.41)
- zone urbane a organizzazione morfologica specialistica con dominanza di spazi scoperti - da trasformare (art.41)

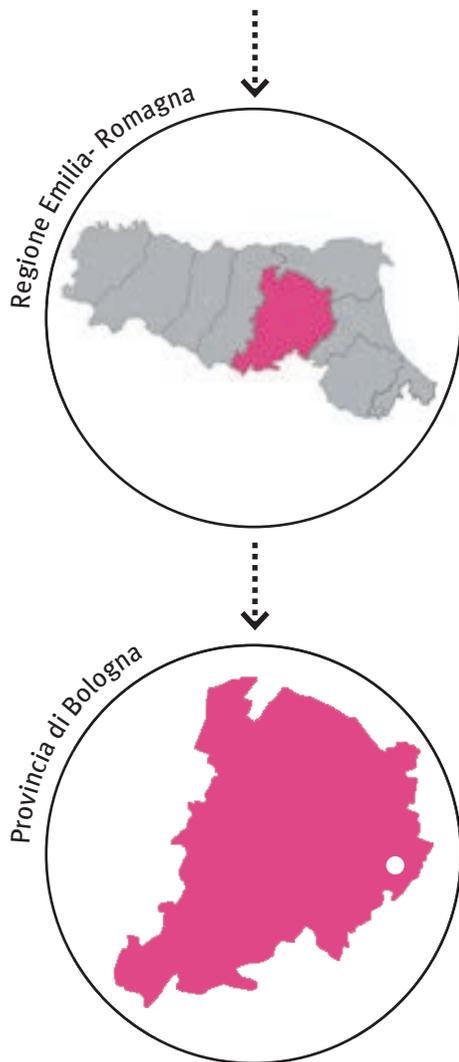
identificativo bene:

116

Villa e Parco Pasolini Dall'Onda

scheda redatta da : Marco Nerieri

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devono intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 16 ottobre 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa e Parco Pasolini Dall'Onda, siti nel Comune di Imola [Villa e Parco Pasolini Dall'Onda]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 24 giugno 1954

NOTIFICA

19 agosto 1954

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché con la ricchezza e importanza della loro flora, costituiscono una nota verde di non comune bellezza”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Nella zona pedecollinare alle porte della città di Imola, troviamo il piccolo e raffinatissimo giardino settecentesco di Villa Pasolini Dall'Onda; essendo il bosco-giardino di proprietà privata, è visitabile solo in alcuni periodi dell'anno (dal 15 maggio al 30 giugno, dall'8 settembre al 20 ottobre), in pochi momenti della settimana (venerdì pomeriggio e sabato mattina), con ingresso a pagamento. Sorta attorno ad un torrione di guardia del Quattrocento, che è stato decorato nel '700 e che si può ammirare ancor oggi, la proprietà si è allargata con il tempo, inglobando una villa nobiliare di campagna, un bosco popolato di daini e fagiani e infine una tenuta agricola, già attiva nel Settecento per la produzione di frutta e di vino pregiato: difficile verificare con esattezza quali terreni siano sottoposti alla tutela del decreto operante.

Di generazione in generazione la famiglia Pasolini Dall'Onda si è adoperata nel restauro degli edifici e per conservare e ampliare il giardino, con abbellimenti e introduzioni di piante secondo il gusto delle varie epoche. Inoltre, mentre quasi tutti i grandi giardini storici sono ormai isole fuori dal tempo, patrimoni di cultura avulsi dai territori in cui sono calati, distanti dai paesaggi antichi che l'urbanesimo ha trasformato radicalmente, questa proprietà è rimasta intatta, dimostrando la possibilità di integrazione tra campagna produttiva e giardini per il piacere degli occhi.

[fonte:<http://www.grandigiardini.it/scheda.php?id=44>]

VALORE NATURALE-ESTETICO

LA VEGETAZIONE DEL PARCO .



1 . La vegetazione del bosco occulta il giardino settecentesco; da via Sgalarazza.



2 . I pini domestici che svettano sulla vegetazione del bosco, visti dalla tenuta di Montericco (sulla sinistra si nota la presenza di un vigneto).



3 . La vegetazione da via Montericco, in prossimità della centrale di cogenerazione.



4 . Vista verso il bene, dalla strada che conduce al Seminario Diocesano di Imola.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Peculiare nel suo genere è il paesaggio della Tenuta di Montericco (soprattutto se si considera che si trova alle porte della città di Imola), dove il bosco, che contorna la villa cinquecentesca, si fonde in un tutt'uno con i giardini all'italiana, i vigneti e le circostanti coltivazioni agricole. La Tenuta ha un'estensione di circa 100 ettari, di cui 22 sono coltivati a vigneto, infatti la produzione vitivinicola è una delle eccellenze della Tenuta: custodisce registri di cantina che documentano la produzione di Sangiovese e dei tradizionali bianchi di Romagna a partire già dalla metà del '700.



1 - Sede dell'Azienda Agricola "Tenuta Montericco Pasolini Dall'Onda"; sullo sfondo il bosco.



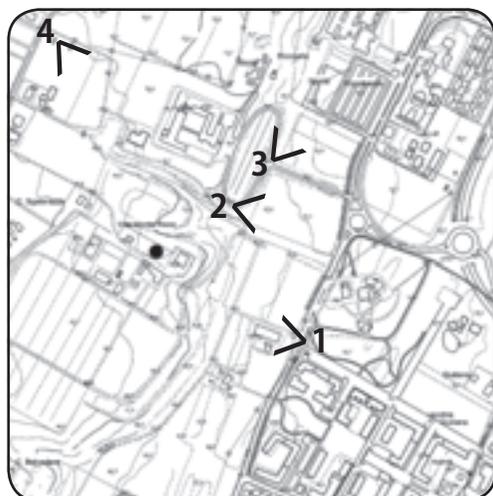
2 - Da una posizione limitrofa al bosco, si vedono due landmark della zona: le ciminiere della centrale di cogenerazione e il campanile della chiesa di San Padre Pio.

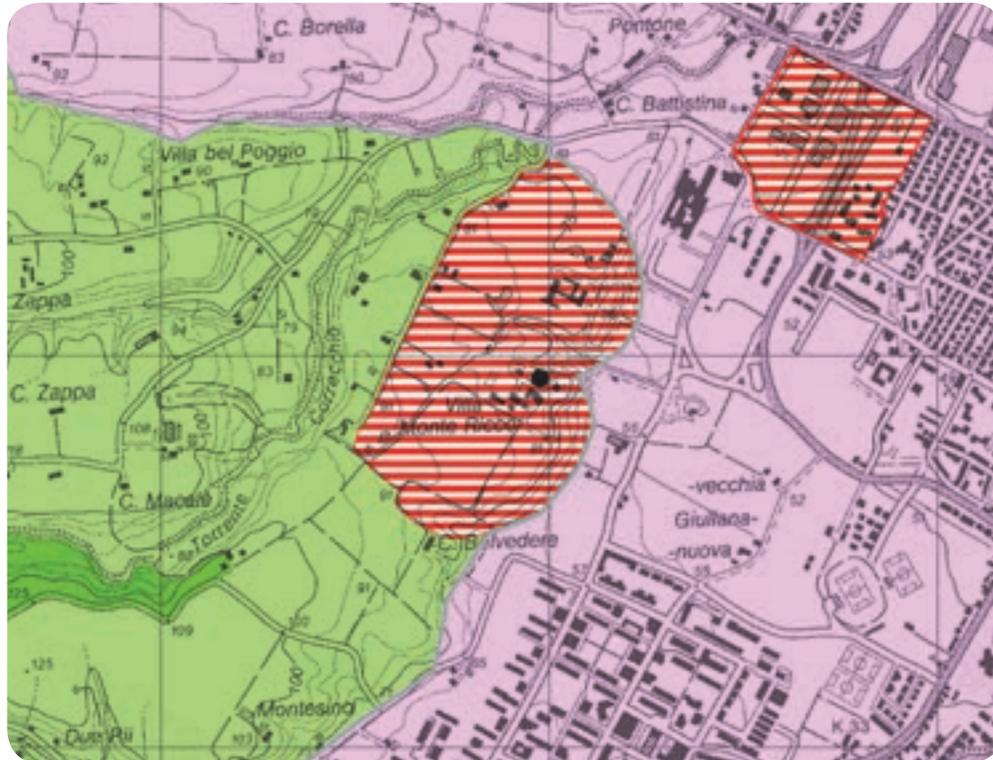


3 - In prossimità della Tenuta sorge l'Ospedale Nuovo di Imola.



4 - I vigneti che si stendono tra il bosco della Tenuta e via Sgalarazza.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

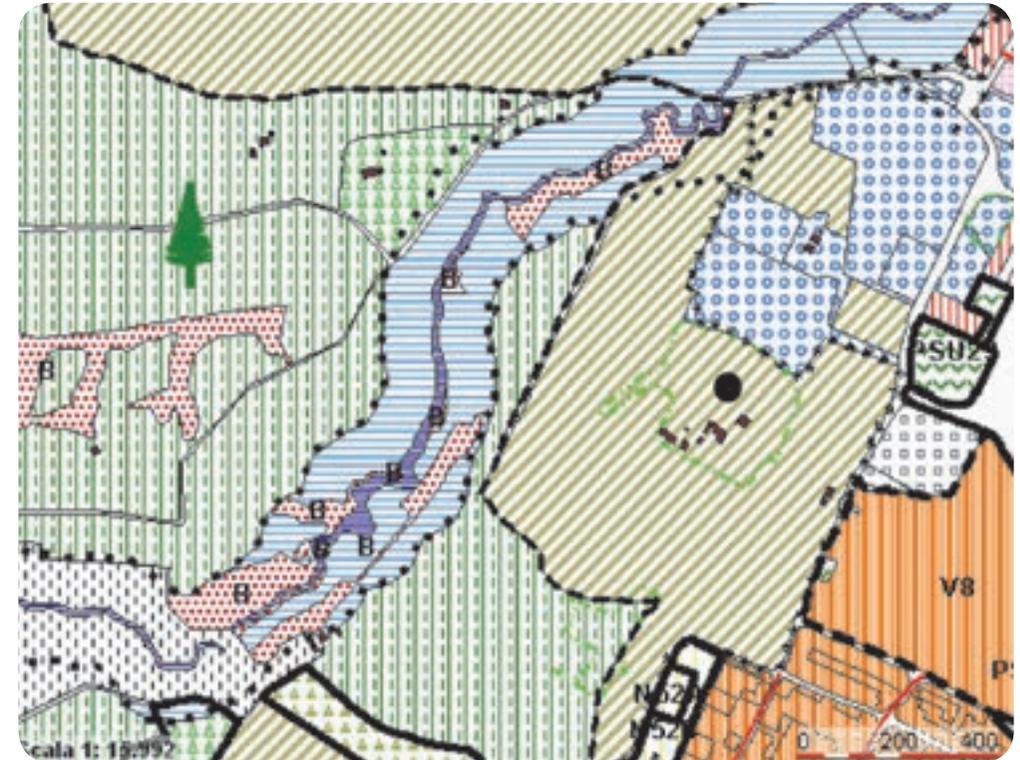
zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

Dall'analisi della cartografia del PTCP non sono emerse informazioni rilevanti sul bene in oggetto, si è quindi deciso di non riportare stralci relativi alla pianificazione provinciale. Di conseguenza, per verificare l'attuazione del PTPR a livello locale, a seguire si riporta uno stralcio del PRG del Comune di Imola.



PIANO REGOLATORE GENERALE DI IMOLA

TAVOLA 1a

perimetro zone di tutela dei caratteri ambientali di corsi d'acqua, laghi e bacini (art.17 PTPR)

perimetro zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19 PTPR)

elementi vegetazionali di pregio

perimetro del Territorio Urbanizzato (L.47/78 - art.16-3)

unità di spazio scoperto - orti, giardini e parchi

Ambiti di progettazione unitaria

N1 - di nuovo impianto da trasformare nel primo quinquennio con strumento di pianificazione attuativa (art.67)

PSU1 - da trasformare nel primo quinquennio con progetto di sistemazione unitaria (art.68)

V1 - disciplinati da strumenti di pianificazione attuativa vigenti (art.66)

Zone territoriali omogenee

zone agricole periurbane (art.15)

invasi ed alvei di piena ordinaria di corsi d'acqua, laghi e bacini (art.10)

zone di tutela dei caratteri ambientali di corsi d'acqua, laghi e bacini (art.11)

boschi (art.18)

zone urbane a organizzazione morfologica complessa a impianto singolare - da mantenere (art.33)

zone urbane a organizzazione morfologica specialistica a impianto singolare per l'erogazione di servizi di interesse generale - da mantenere (art.38)

zone urbane a organizzazione morfologica specialistica a impianto singolare per grandi attrezzature tecnologiche - da mantenere (art.39)

zone urbane a organizzazione morfologica specialistica con dominanza di spazi scoperti - da trasformare (art.41)

zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.12)

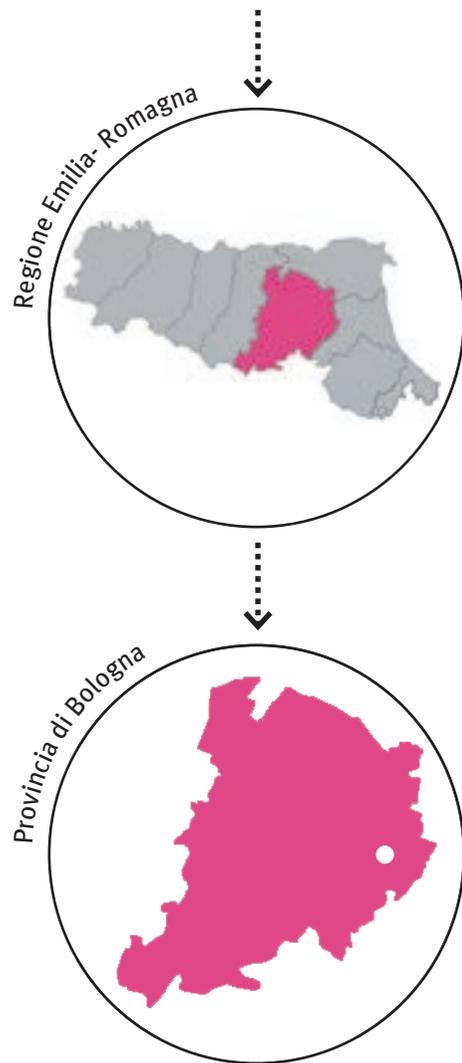
identificativo bene:

117

Zona della Via Emilia

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 03 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della via Emilia compresa fra il Piratello ed Imola (Bologna) [Zona della Via Emilia]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 22 febbraio 1965

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 73 del 23 marzo 1965

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“il viale dei tigli che bordeggia a sud il tratto della via Emilia, congiungente il Piratello ad Imola, nonché la striscia di terreno, profonda circa 150 metri, a sud della via Emilia, al di là del predetto viale [...] costituisce un complesso avente valore estetico e tradizionale”.

motivazione contingente

“il panorama delle colline che si può vedere dalla via Emilia nel tratto fra il Piratello ed Imola, al di là del viale dei tigli che fiancheggia a sud il tratto di strada stessa per circa due chilometri, è deturpato dalla presenza di cartelli pubblicitari collocati abusivamente dall'A.N.A.S.. Inoltre, mentre il piano regolatore prevede l'inedificabilità di fabbricati urbani, non può evitare il sorgere di edifici industriali e pertanto il municipio di Imola auspica che la Commissione per la tutela delle bellezze naturali elenchi una striscia di terreno di adeguata larghezza al margine sud del predetto viale alberato per poter impedire la costruzione di tali edifici.”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza			
trasformazione			
perdita			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area del Piratello prende il nome dal Santuario del Piratello (piratello significa in dialetto "albero del pero" e nella storia popolare è all'origine della costruzione del santuario), eretto nel '500 e adiacente all'area tutelata. Il perimetro del bene è un rettangolo geometrico e include il viale dei tigli sulla via Emilia Levante (un controviale pedonale della via Emilia), estendendosi dall'ampliamento del cimitero a ovest, per una lunghezza di circa 2 chilometri. L'area è profonda 150 metri e include una porzione dell'ampliamento del cimitero con il relativo parcheggio, alcune ville di pregio con ampi giardini, parchi, filari di alberi monumentali, prati e alcuni campi coltivati, fino a includere una piccola urbanizzazione residenziale e artigianale nella parte orientale del vincolo. La linea distante 150 metri dal ciglio stradale taglia il territorio in modo indifferente rispetto alla morfologia della zona, includendo così porzioni di manufatti edilizi, di filari e di terreni.

Dal viale, in alcuni tratti si scorge la fascia precolinare a sud di Imola, quando non occultata dalle siepi e dalle alberature che recintano i giardini delle ville.

L'area mantiene il proprio valore estetico, valorizzando un tratto della via Emilia densamente trafficato. Il controviale storico di tigli in alcuni tratti è stato recentemente ripavimentato e ripiantumato nella parte adiacente al manto stradale. Il viale alberato produce una zona d'ombra aggraziando il tratto di strada che conduce alla città di Imola. Il viale inquadra e scandisce inoltre il paesaggio retrostante dei parchi e delle ville e conferisce un valore tradizionale nell'identità dell'area, caratterizzando la zona dal santuario verso la città. L'area nella sua complessità, mantiene tracce della trama del territorio storico dei primi dell'ottocento.

VALORE ESTETICO

PANORAMA .



1 . Il viale dei tigli visto dalla via Emilia.



2 . Il territorio rappresentato nella Carta Topografica Austriaca (1828).



3 . L'ampliamento del cimitero (perimetro del vincolo in giallo) e il parcheggio antistante.

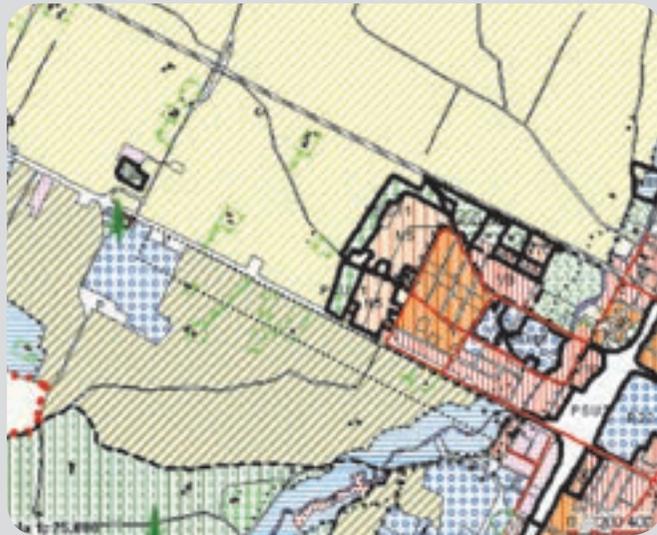


4 . La parte più orientale, con il capannone, il piazzale cementato e l'area residenziale.

motivazione contingente

CARTELLONISTICA ED EDIFICI INDUSTRIALI . Mentre i cartelli abusivi dell'ANAS non sono più presenti, la zona più orientale, verso via Belvedere, già parzialmente urbanizzata all'epoca dell'apposizione della tutela, è stata oggetto di ulteriore edificazione di abitazioni e di un capannone, che compromettono la bellezza dell'area. La parte occidentale ha visto invece la realizzazione dell'ampliamento del cimitero storico e l'area vincolata è occupata da un grande parcheggio e da una porzione del nuovo cimitero: sia la

parte moderna del cimitero che il parcheggio rappresentano un segno di discontinuità con il paesaggio. Allo stesso modo, l'area orientale adibita a residenza e industria impoverisce l'aspetto del luogo e appare come una zona "di attesa" cui non viene attribuito un ruolo significativo nel contesto periurbano. La possibilità di mantenere funzioni commerciali nella parte orientale, così come previsto dal Piano Regolatore Generale, non garantisce che venga qualificata l'area, che rimane un'area marginale di transito verso il centro storico.



5 . Stralcio dell'elaborato Tavola 1a del Piano Regolatore Generale del Comune di Imola.

Zone territoriali omogenee

-  zone agricole periurbane (art.15)
-  zone di preminente interesse agricolo (art.14)
-  zone di tutela dei caratteri ambientali di corsi d'acqua, laghi e bacini (art.11)
-  boschi (art.18)
-  zone urbane a organizzazione morfologica complessa a impianto modulare con tessuto compiuto - da mantenere (art.31)
-  zone urbane a organizzazione morfologica complessa a impianto singolare - da mantenere (art.33)
-  zone urbane a organizzazione morfologica complessa a impianto singolare - da trasformare (art.33)
-  zone urbane a organizzazione morfologica specialistica a impianto modulare - da mantenere (art.34)
-  zone urbane a organizzazione morfologica specialistica a impianto singolare per l'erogazione di servizi di interesse generale - da mantenere (art.38)
-  zone urbane a organizzazione morfologica specialistica con dominanza di spazi scoperti - da mantenere (art.41)
-  zone urbane a organizzazione morfologica specialistica con dominanza di spazi scoperti - da trasformare (art.41)
-  zone urbane a organizzazione morfologica specialistica con dominanza di spazi scoperti per la rigenerazione biologica - Parchi urbani e Territoriali - da trasformare (art.42)
-  zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.12)

LEGENDA

-  perimetro zone di tutela dei caratteri ambientali di corsi d'acqua, laghi e bacini (art.17 PTPR)
 -  perimetro zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19 PTPR)
 -  elementi vegetazionali di pregio
 -  perimetro del Territorio Urbanizzato (L.47/78 - art.16-3)
 -  strade commerciali
 -  confine comunale
 -  unità di spazio scoperto - orti, giardini e parchi
- Ambiti di progettazione unitaria**
-  N1 - di nuovo impianto da trasformare nel primo quinquennio con strumento di pianificazione attuativa (art.67)
 -  PSU1 - da trasformare nel primo quinquennio con progetto di sistemazione unitaria (art.68)



6 . La parte più orientale del vincolo, occupata da un capannone, da residenze...



7 e da un ampio spazio cementato e in stato di abbandono.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il viale alberato è riconoscibile percorrendo la via Emilia per il doppio filare verde al margine della strada. Esso segna il territorio, accogliendo il passante e l'automobilista verso la parte più centrale della città di Imola. Il doppio filare rappresenta sia un filtro tra la via Emilia e la parte verde retrostante, sia un corridoio alberato che dal santuario conduce verso la parte più antica della città. Esso non è visibile dalla parte retrostante, poiché per molti tratti è nascosto dalle siepi che accompagnano le recinzioni delle ville ivi localizzate. L'area risulta di particolare pregio perché localizzata in un contesto di urbanizzazione piatto e piuttosto disordinato, lungo la via Emilia (tracciato stradale di rilievo nazionale che collega Rimini con la Lombardia).

La perimetrazione del bene, geometrica, non segue la trama del territorio.



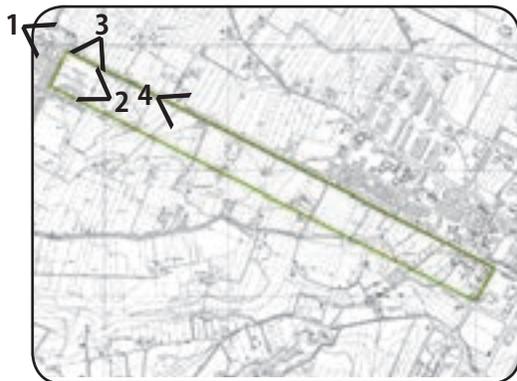
1 - Dal Santuario del Piratello si scorge il filare di tigli.



2 - Il parcheggio del cimitero a ridosso del filare di tigli

3 - L'alberatura filtra la vista del parcheggio.

4 - Il controviale della via Emilia con il doppio filare di tigli, ripavimentato e con alcuni elementi di arredo urbano.





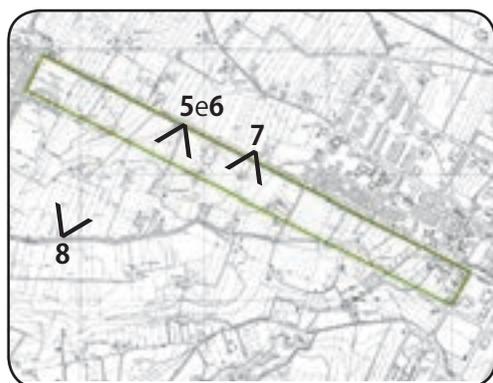
5 . Alcuni accessi alle residenze retrostanti il viale. Si nota la ricca vegetazione, i prati e ...

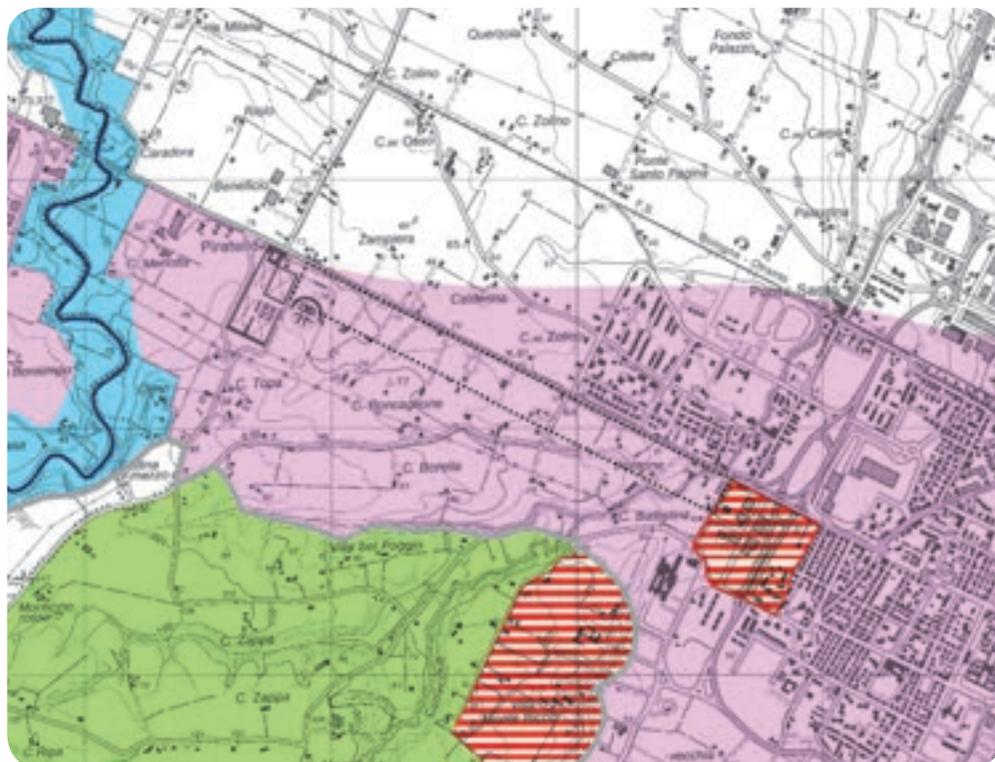


6il rapporto di continuità con il viale alberato...

7mentre in altri casi la vegetazione delle case private ostruisce la vista verso il paesaggio retrostante.

8 . Da via Roncaglie si scorge, oltre i campi e i parchi, il filare di tigli.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

■ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

■ alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)

■ reticolo idrografico minore (art.4.2)

■ fasce di tutela fluviale (art.4.3)

■ fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)

■ aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)

■ aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema Rete Natura 2000

■ siti di importanza comunitaria proposti (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

■ sistema delle aree forestali (art.7.2)

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)

■ crinali significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

■ aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.8.2b)

■ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.8.2c)

■ zone di tutela di elementi della centuriazione (art.8.2d2)

■ fasce di rispetto archeologico della via Emilia (art.8.2e)

■ viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)

■ principali canali storici (art.8.5)

□ corridoi della rete ecologica esistenti e da potenziare (art.3.5)

■ varchi ecologici (art.3.5)

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Santuario della Madonna dell'Acero, sita nell'ambito del comune di Lizzano in Belvedere [Zona del Santuario della Madonna dell'Acero]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 12 novembre 1953

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 273 del 27 novembre 1953

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“la località predetta costituisce, con il caratteristico Santuario della Madonna dell'Acero, circondato da aceri secolari e abeti, un complesso di non comune bellezza, avente valore estetico e tradizionale [...] adiacente a un parco del Corpo forestale [...] avente valore artistico e tradizionale [...]”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza				
trasformazione				
perdita				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area è caratterizzata, dal punto di vista paesaggistico, dalla presenza del santuario di Madonna dell'Acero del XVI secolo, che sorge in un'ampia prateria, oasi di pascoli circondata da bei boschi di faggi e abeti. Sotto il profilo morfologico, il fosso detto dell'Acero, che attraversa l'area, separa la zona boscata da quella prativa, tracciando un percorso escursionistico naturalistico. Il nome della località deriva da una vecchia stampa con l'immagine della Beata Vergine, che nel XIV secolo fu trovata affissa al tronco dell'acero posto a fianco del santuario.

Il luogo sacro richiamava pastori e boscaioli, ma anche numerosi pellegrini che giungevano dalle valli vicine per venerare la Vergine dell'Acero, la cui fama dispensatrice di miracoli era assai diffusa, come testimoniano i molti *ex voto* conservati nella chiesa.

Il significato storico dell'area è ancora costituito dal culto religioso e dalla venerazione della Vergine. Per quanto riguarda il valore estetico, alcuni interventi e ampliamenti edilizi vicini alle aree già costruite hanno comportato un'alterazione dei connotati più tradizionali. In particolare, sono stati ampliati l'edificio del santuario (realizzazione della nuova sala di accoglienza e dei servizi igienici) e l'albergo; mentre altri edifici sono stati realizzati vicino al santuario, inoltre alcuni ampliamenti di edifici a borgo Case Pasquali, al centro dell'area, ne compromettono la bellezza.

In chiusura una nota sulla perimetrazione: nella parte occidentale dell'area, il confine è definito dai limiti delle proprietà catastali del periodo di apposizione del decreto e quindi risultano in parte indifferenti rispetto al contesto boschivo circostante.

VALORE ESTETICO-STORICO

L'AREA DEL SANTUARIO .



1 . Il santuario e lo scenario dei monti.



2 . L'ampliamento recente del santuario.



3 . Superfazioni incongrue a Case Pasquali, al centro dell'area tutelata.



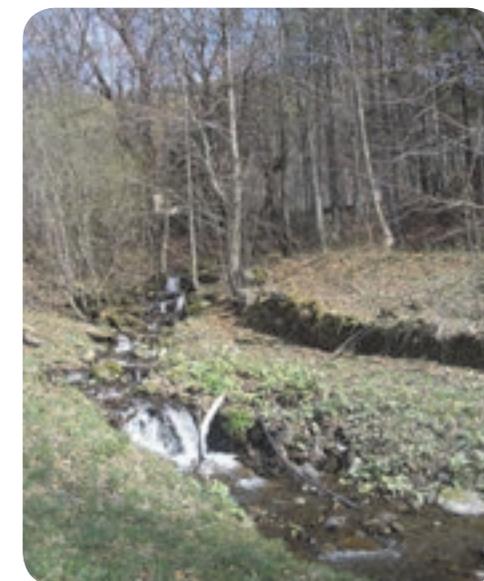
4 . L'area centrale più bassa circondata da boschi e monti.

Come si osserva percorrendo l'area tutelata, oltre a incontrare completamenti di edifici successivi all'apposizione della tutela, spiccano anche elementi di arredo e servizio con un forte impatto visivo negativo, come muretti in cemento e cassonetti della spazzatura.

Essi danneggiano la vista del bene, soprattutto quando si percorre l'area centrale vicina al Santuario e ne dequalificano l'intero complesso, attribuendo un carattere di abbandono all'area.



5 . La possessione al centro dell'area vincolata e...

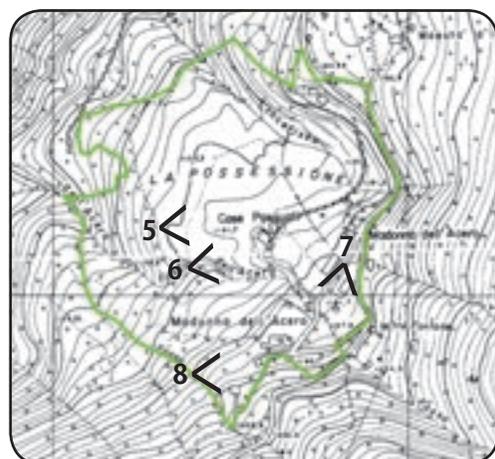


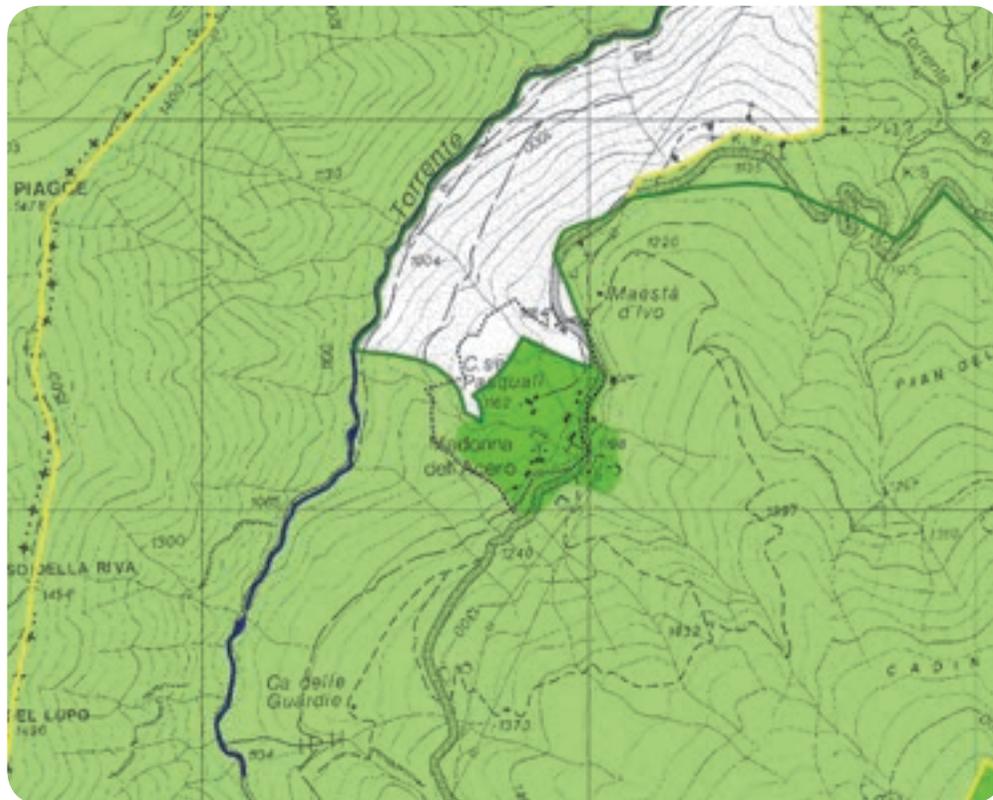
6il ruscello che separa il bosco dalla prateria.

7 . La casa forestale che mantiene il suo aspetto originario.



8 . Due edifici costruiti nel sentiero, oltre il santuario, realizzati in anni successivi all'emanazione del decreto.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

 invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

 zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

 zone di tutela naturalistica (art.25)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

 parchi regionali (art.30)

 aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

 reticolo idrografico secondario (art.4.2)

 reticolo idrografico minore (art.4.2)

Sistema provinciale delle aree protette

 parchi regionali (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

 siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

 sistema di crinale (artt.3.2 e 7.1)

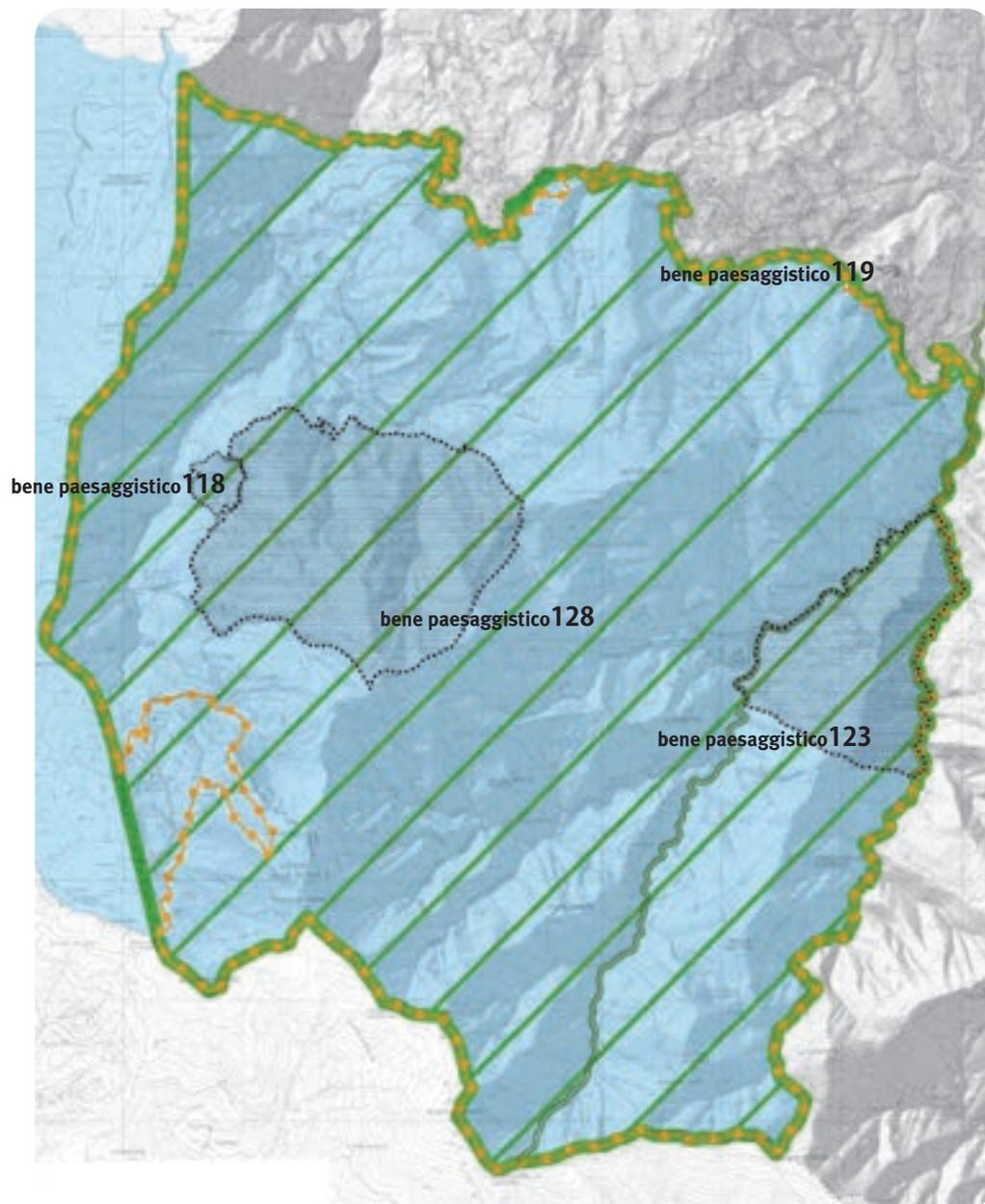
 sistema delle aree forestali (art.7.2)

 zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)

 zone di tutela naturalistica (art.7.5)

Risorse storiche e archeologiche

 aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (art.8.4)



legenda

 beni paesaggistici

da PTCP

 Parchi regionali (PTCP Art. 3.8)

 nodi ecologici complessi (PTCP Art.3.5)

 corridoi della rete ecologica esistenti e da potenziare (PTCP art.3.5)

 SIC-Siti d'Importanza Comunitaria e ZPS-Zone di Protezione Speciale

L'area confina con la zona SIC "Monte Spigolino-Monte Gennaio" della regione Toscana e con la zona ZPS e SIC "Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano" della provincia di Modena.

DEFINIZIONI E FINALITÀ

Parco Corno alle Scale - Cinquemila ettari di Parco per la cima più alta dell'Appennino bolognese, un massiccio che sfiora i duemila metri segnato fino alla vetta dagli strati di arenaria (da cui il nome le "Scale", appunto) ben evidenti come il profilo di un libro poggiato sopra la faggeta. L'istituzione del Parco Corno alle Scale risale al 1988 (Legge regionale 2 aprile 1988, n.11). La sua finalità è la tutela dei beni naturali e della biodiversità presenti nel territorio dell'area protetta. In particolare deve essere assicurata la salvaguardia degli equilibri ecologici degli ambienti di vetta e rupestri, in considerazione della presenza di specie ad alta specializzazione ecologica, della loro rarità in ambito regionale e nazionale e della loro fragilità. Sono inoltre oggetto di tutela le estese formazioni forestali, uno degli elementi maggiormente rappresentativi dell'ambiente e del paesaggio dell'area protetta. Le finalità specifiche sono:

- conservare e valorizzare il patrimonio naturale caratterizzante il territorio, mantenere altresì il valore di biodiversità in esso presente;
- tutelare, risanare, restaurare e valorizzare i beni di interesse storico-ambientale presenti sul territorio;
- incentivare le attività scientifiche, culturali e didattiche connesse alla fruizione dell'ambiente [...]. [fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-naturazo0o0/aree-protette/parchi/cosc/>]

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.



BP 119 . Chiesa di San Mamante



BP 123 . Monte Acuto delle Alpi



BP 128 . Corno alle Scale e monte La Nuda

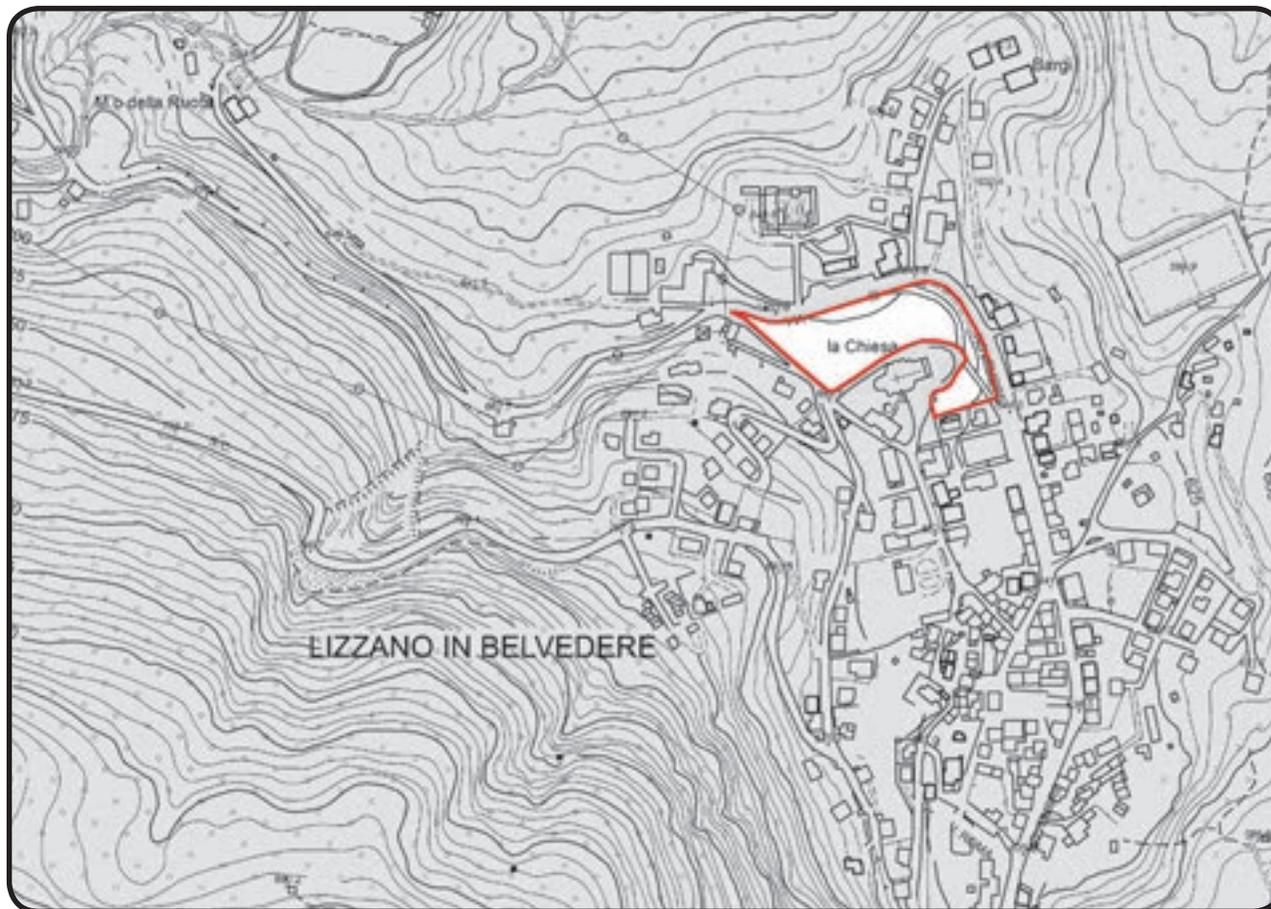
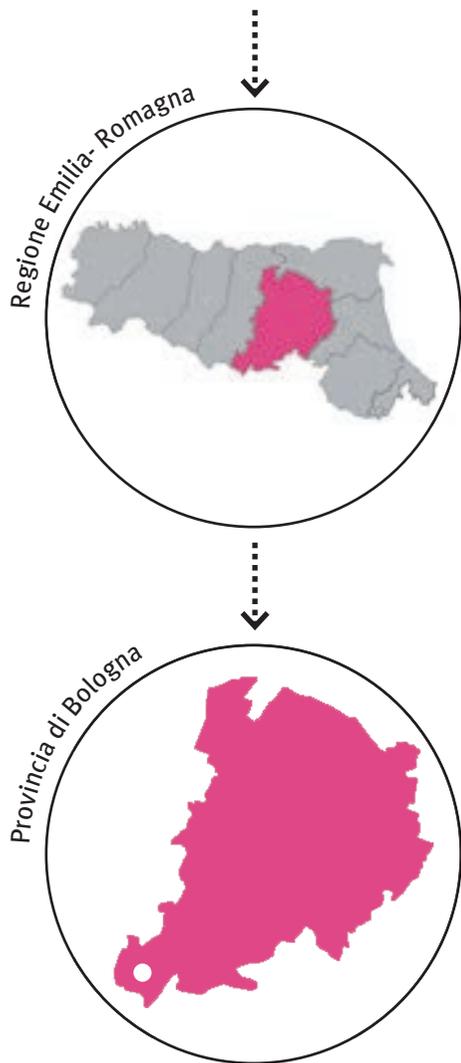
identificativo bene:

119

Parco della Chiesa di San Mamante

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 24 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Chiesa di S. Mamante sito nel Comune di Lizzano in Belvedere [Parco della Chiesa di San Mamante]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 06 dicembre 1965

NOTIFICA

21 febbraio 1966

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché con la sua folta vegetazione arborea comprendente pregiate essenze quali: abeti bianchi, cedri, castagni, ecc. costituisce un complesso arboreo di grande rarità e bellezza”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza			
trasformazione			
perdita			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il parco della Chiesa di San Mamante si trova a ridosso del centro della località. La chiesa antistante di San Mamante è stata ricostruita nel 1931, e sul fianco sorgono i resti di una piccola costruzione a base circolare bizantina (delubro) su cui venne poi costruito, e successivamente demolito, il campanile. Il parco incornicia la basilica, posta nella parte più alta della collina e l'insieme costituisce un forte senso identitario che caratterizza il centro urbano che accoglie il visitatore che giunge dalla strada statale venendo da ovest. L'area accoglie inoltre varie iniziative di dimensione locale come concerti e piccoli eventi teatrali ed è punto di ritrovo della comunità locale, pertanto rappresenta un luogo privilegiato di socialità poiché è in grado di ospitare nei suoi articolati spazi diverse funzioni.

Il parco mantiene la connotazione di macchia naturale nell'abitato di Lizzano. Le essenze elencate nel decreto sono presenti, e sono affiancate da pini, cipressi e aceri. La parte che affaccia su via III Novembre ha visto la sostituzione recente delle alberature con esemplari più giovani, lasciando spazio a un prato con area attrezzata con panchine e giochi per bambini. Il manto erboso di fronte alla chiesa non è ben mantenuto, presenta varie macchie di terreno nudo, che contrastano con la parte recentemente riqualificata.

VALORE NATURALE

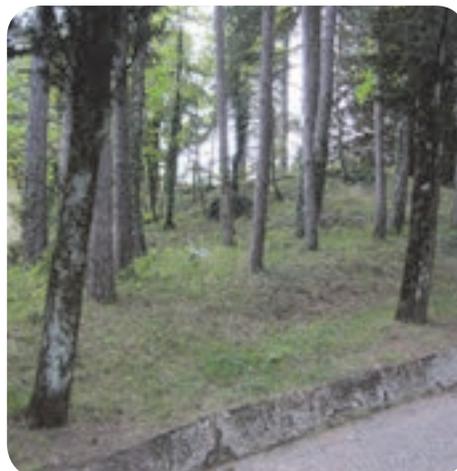
IL PARCO DELLA CHIESA .



1 . Il parco con la chiesa di San Mamante sullo sfondo.



2 . Il bosco di abeti e pini nella parte bassa di fronte alla chiesa.



3 . La zona erbosa e il separatore dal manto stradale non ben curati



4 . Elementi come il raccoglitore di rifiuti ai margini della strada rompe la continuità della visuale del parco.



5 . Il perimetro dell'area confina a sud-est con edifici privati e ne è separata da una recinzione in cemento.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area rappresenta un'ampia zona verde della città e contribuisce a dare continuità alla naturalità del luogo rispetto al territorio circostante. Dal parco si osservano i monti circostanti e la vallata. Trovandosi poi il parco a ridosso della strada principale che attraversa il centro abitato, esso diventa un segnale-simbolo della località, incorniciando la chiesa nella parte più alta del parco.



1 . Giungendo da ovest lungo via III novembre, si osserva il prato e l'area attrezzata con la chiesa di San Mamante sullo sfondo.

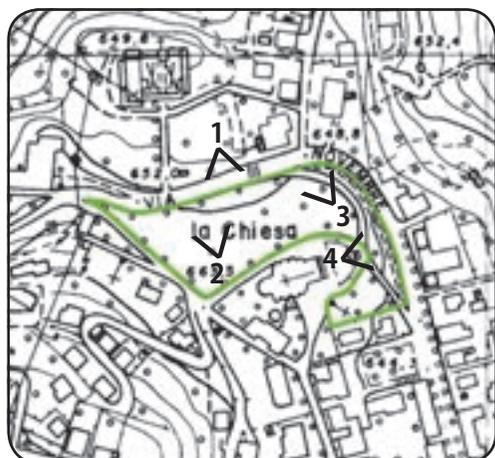


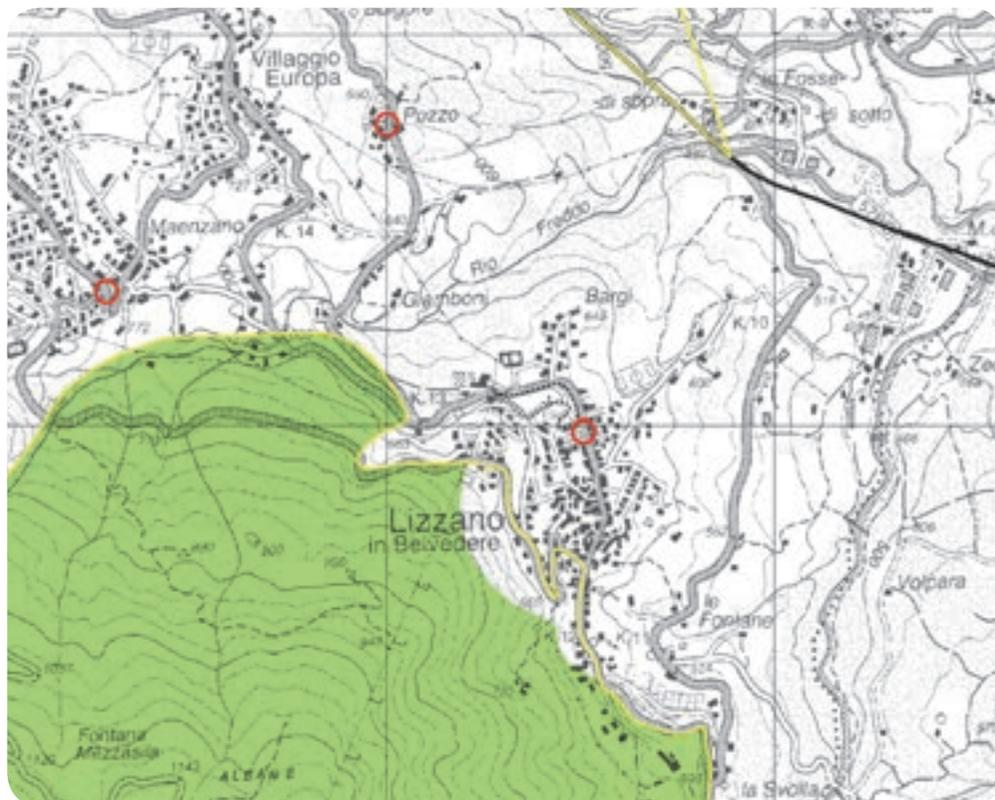
2 . L'area attrezzata con vista a nord verso Bargi, Gabba e Querciola.

3 . Il viale di abeti interno al parco.



4 . L'edificio di fronte alla piazza della chiesa.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

☐ crinale (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

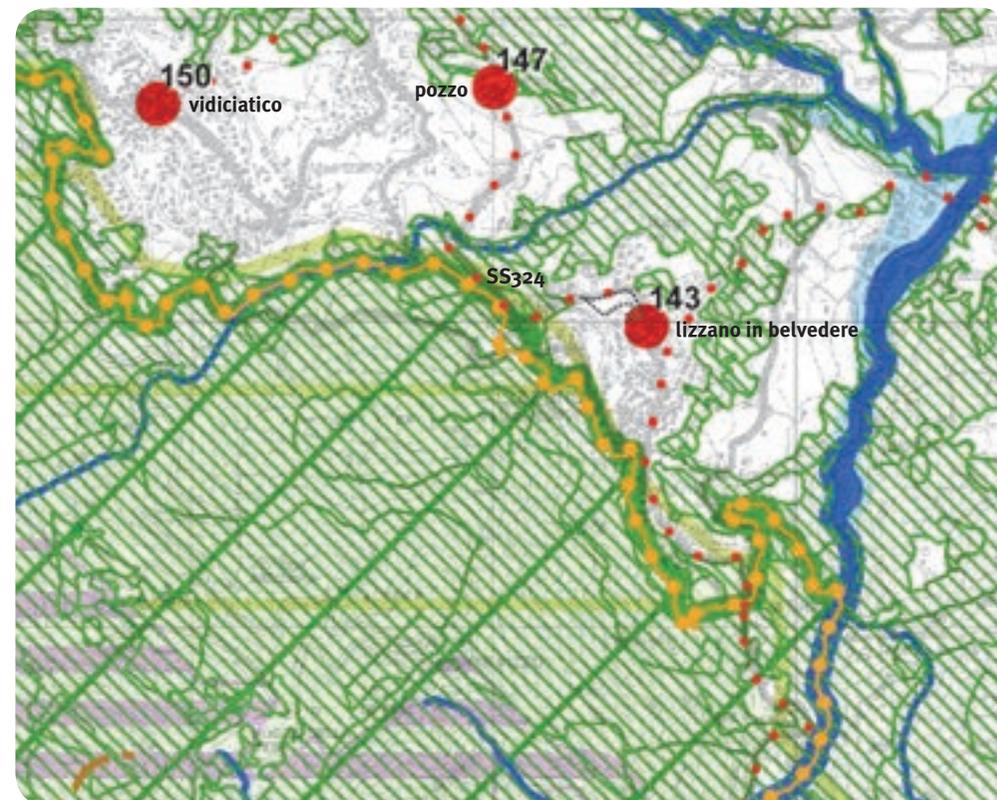
INSEDIAMENTI STORICI

● insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

- alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)
- reticolo idrografico principale (art.4.2)
- reticolo idrografico secondario (art.4.2)
- fasce di tutela fluviale (art.4.3)

Sistema provinciale delle aree protette

PR ■ parchi regionali (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

■ siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

- sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)
- sistema delle aree forestali (art.7.2)

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)

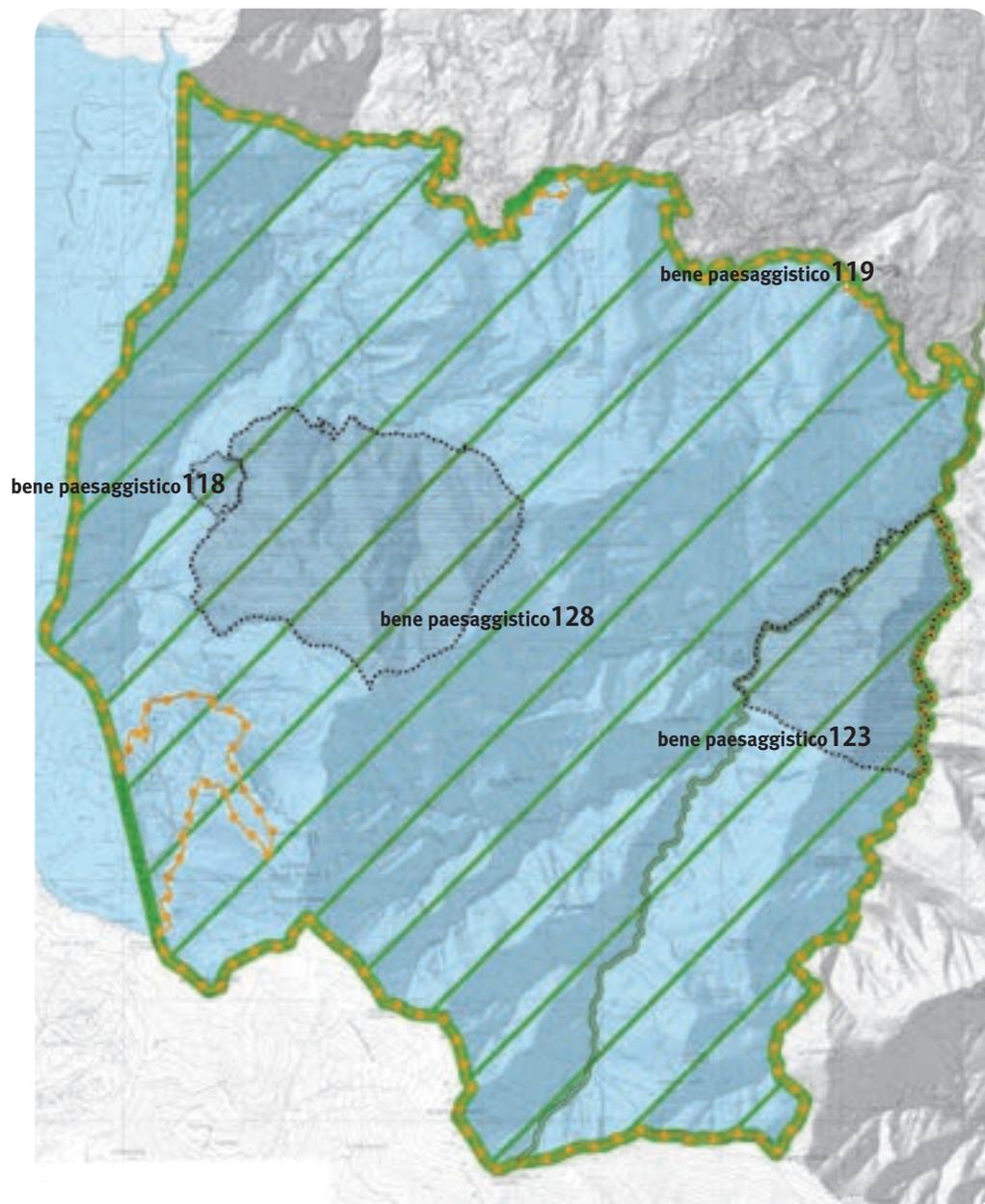
■ crinali significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

● centri storici (art.8.3)

■ aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (art.8.4)

●●●●● viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)



legenda

 beni paesaggistici

da PTCP

 Parchi regionali (PTCP Art. 3.8)

 nodi ecologici complessi (PTCP Art.3.5)

 corridoi della rete ecologica esistenti e da potenziare (PTCP art.3.5)

 SIC-Siti d'Importanza Comunitaria e ZPS-Zone di Protezione Speciale

L'area confina con la zona SIC "Monte Spigolino-Monte Gennaio" della regione Toscana e con la zona ZPS e SIC "Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano" della provincia di Modena.

DEFINIZIONI E FINALITÀ

Parco Corno alle Scale - Cinquemila ettari di Parco per la cima più alta dell'Appennino bolognese, un massiccio che sfiora i duemila metri segnato fino alla vetta dagli strati di arenaria (da cui il nome le "Scale", appunto) ben evidenti come il profilo di un libro poggiato sopra la faggeta. L'istituzione del Parco Corno alle Scale risale al 1988 (Legge regionale 2 aprile 1988, n.11). La sua finalità è la tutela dei beni naturali e della biodiversità presenti nel territorio dell'area protetta. In particolare deve essere assicurata la salvaguardia degli equilibri ecologici degli ambienti di vetta e rupestri, in considerazione della presenza di specie ad alta specializzazione ecologica, della loro rarità in ambito regionale e nazionale e della loro fragilità. Sono inoltre oggetto di tutela le estese formazioni forestali, uno degli elementi maggiormente rappresentativi dell'ambiente e del paesaggio dell'area protetta. Le finalità specifiche sono:

- conservare e valorizzare il patrimonio naturale caratterizzante il territorio, mantenere altresì il valore di biodiversità in esso presente;
- tutelare, risanare, restaurare e valorizzare i beni di interesse storico-ambientale presenti sul territorio;
- incentivare le attività scientifiche, culturali e didattiche connesse alla fruizione dell'ambiente [...]. [fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-naturazo0o0/aree-protette/parchi/cosc/>]

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.



BP 118 . Santuario Madonna dell'Acero



BP 123 . Monte Acuto delle Alpi



BP 128 . Corno alle Scale e monte La Nuda

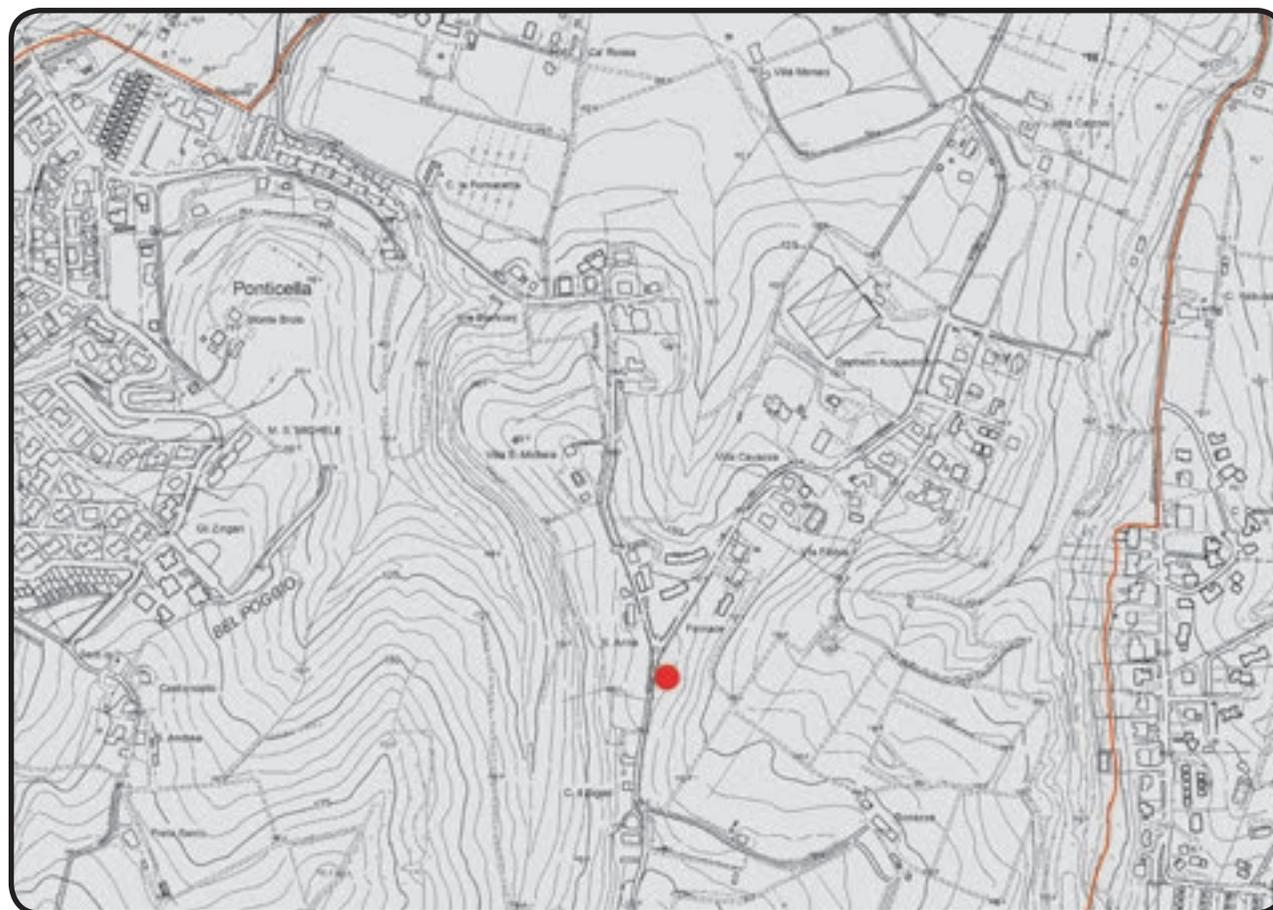
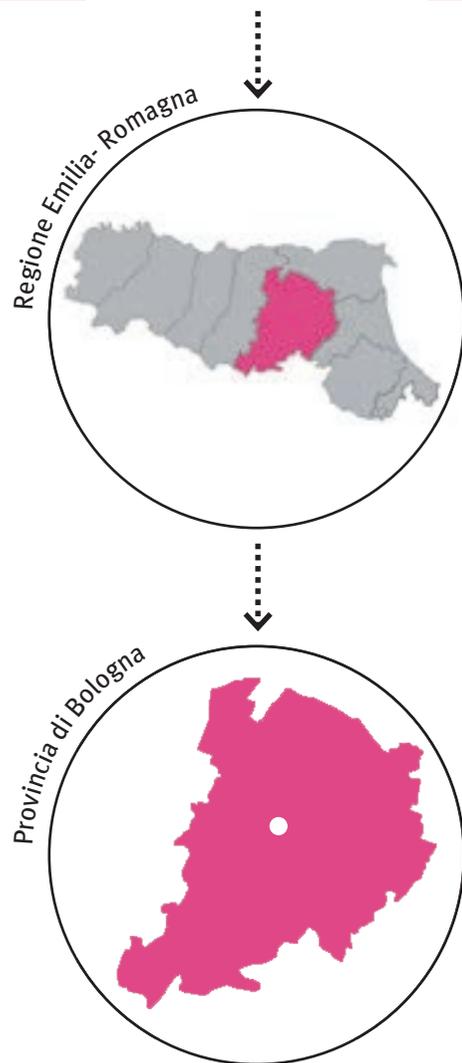
identificativo bene:

120

Cipressi

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 24 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei cipressi che fiancheggiano un viale dalla Villa ex Filippetti ad una cappellina, sito nel fondo "La Fibbia" in frazione di Croara nel comune di S. Lazzaro di Savena [Cipressi]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

dato non reperito

NOTIFICA

21 agosto 1953

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Durante la fase di ricognizione non è stato rinvenuto il testo del decreto e/o la planimetria descrittiva del bene. L'ubicazione del bene è stata quindi desunta unicamente dalla denominazione riportata nella notifica. Di conseguenza, vista l'assenza del provvedimento, non è possibile riportare le motivazioni alla base della scelta della tutela né compilare la sezione relativa ai valori connotativi, poiché si potrebbero riportare solo supposizioni.

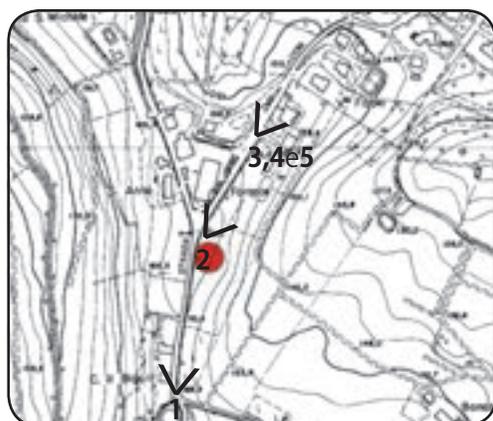
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il viale di cipressi, lungo circa 150 m e parallelo a via Croara, inizia all'altezza del bivio tra le vie Croara e di San Ruffillo e disegna una cornice e un'apertura prospettica verso il paesaggio, a differenza degli elementi circostanti che invece lo chiudono (le alte siepi che circondano edifici, i muretti di contenimento in cemento non contestualizzati,...). Esso conduce a un edificio storico localizzato nel fondo detto della Fibbia.

Il viale mantiene il suo valore estetico e storico, sebbene la piccola cappella a cui conduceva (citata nella notifica) non sia più esistente; rappresenta quindi una traccia storica del territorio, che metteva in relazione strada, villa e cappella. La tutela dei cipressi ha permesso di mantenere integro il paesaggio nel tratto interessato che si differenzia dalle aree vicine, oggi urbanizzate.



1 . Percorrendo via Croara verso nord, spicca sulla destra il viale di cipressi.



2 . Il viale dei cipressi.



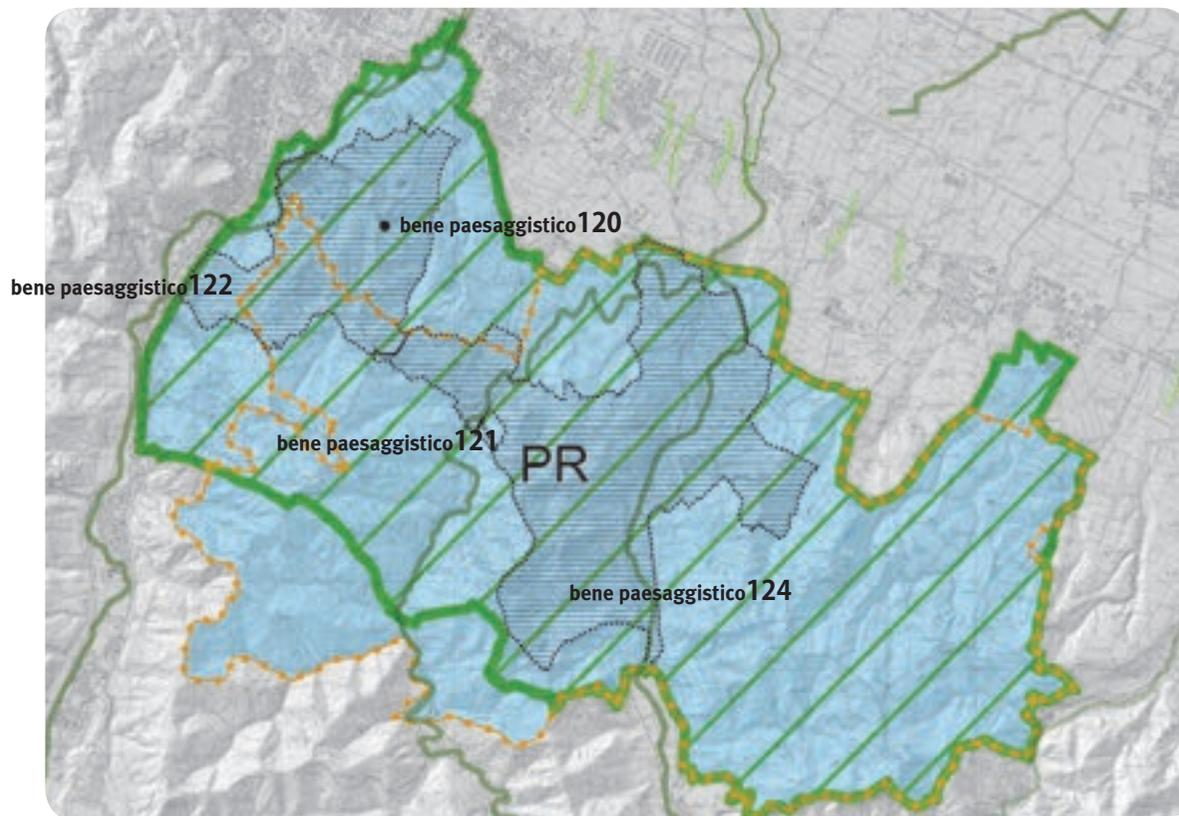
3 . La villa di fronte al viale di cipressi, chiusa da un cancello non contestualizzato...

4e la recinzione della villa.



5 . La siepe alla fine del viale che crea una chiusura prospettica.





bene paesaggistico 122

bene paesaggistico 120

bene paesaggistico 121

PR

bene paesaggistico 124

legenda

beni paesaggistici

da PTCP

Parchi regionali (PTCP Art. 3.8)

nodi ecologici complessi (PTCP Art.3.5)

varchi ecologici (PTCP Art.3.5)

corridoi della rete ecologica esistenti e da potenziare (PTCP art.3.5)

SIC-Siti d'Importanza Comunitaria e ZPS-Zone di Protezione Speciale

DEFINIZIONI E FINALITÀ

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse in una matrice territoriale antropizzata.

Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa - Il parco, situato sulle prime colline bolognesi, comprende una fascia di affioramenti gessosi, che hanno dato vita ad un complesso carsico di estremo interesse, e i suggestivi Calanchi dell'Abbadessa. Per quanto intaccati dalle passate attività estrattive, i gessi bolognesi rappresentano una delle principali emergenze naturalistiche della regione, con doline, altipiani, valli cieche e rupi che modellano il paesaggio e ospitano una vegetazione caratterizzata da presenze mediterranee e specie legate a fasce altitudinali più elevate. Il Parco, istituito con legge regionale 2 aprile 1988 n. 11, ha la finalità di garantire e promuovere in forma unitaria e coordinata la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente naturale e del patrimonio storico per scopi culturali, scientifici, didattici e sociali. In particolare le finalità del Parco possono essere considerate così articolate:

- tutela, risanamento, restauro e valorizzazione dell'ecosistema, dei siti e dei paesaggi, di specie e associazioni vegetali, di comunità biologiche e dei loro habitat, di biotopi, di formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche, di habitat e di luoghi di sosta per la fauna selvatica;
- realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla evoluzione della natura, della vita, e della attività dell'uomo nel suo sviluppo storico;
- qualificazione e promozione delle attività economiche e dell'occupazione locale;
- recupero di aree marginali e degradate nonché ricostituzione e difesa degli equilibri ecologici;
- incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale.

[fonte: <http://www.parks.it/parco.gessi.bolognesi/PDF/NormePTP.15072005.pdf>]

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

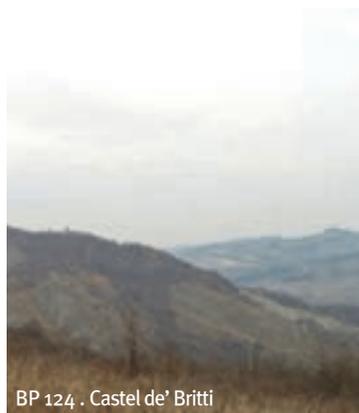
Poiché la perimetrazione del bene 120 è incerta e le motivazioni della tutela non specificate, si ritiene inutile redigere la sezione che mette a confronto le motivazioni della tutela e il perimetro del bene 120 con quello a esso sovrapposto 122.



BP 121 . Grotte del Farneto



BP 122 . Località "Croara"



BP 124 . Castel de' Britti

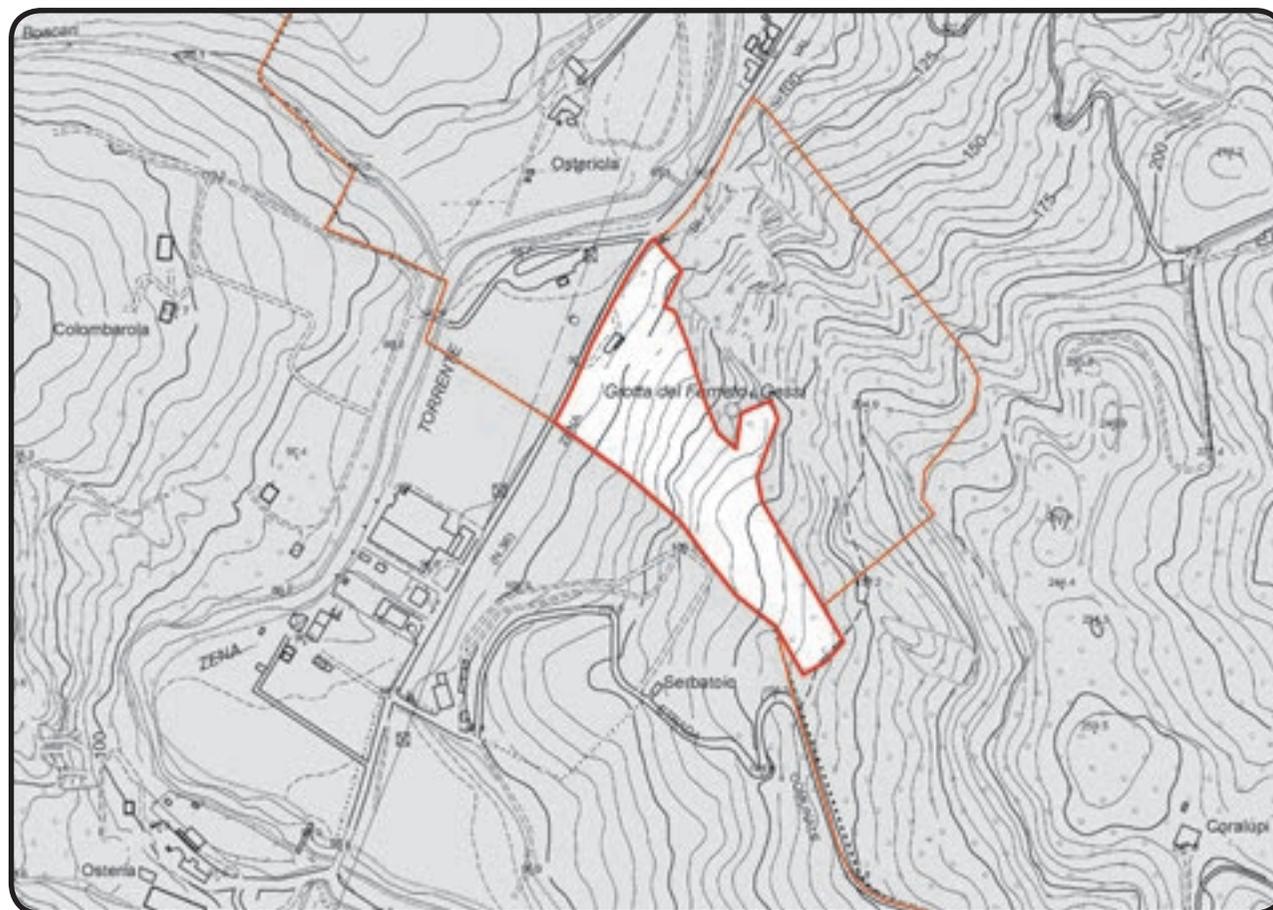
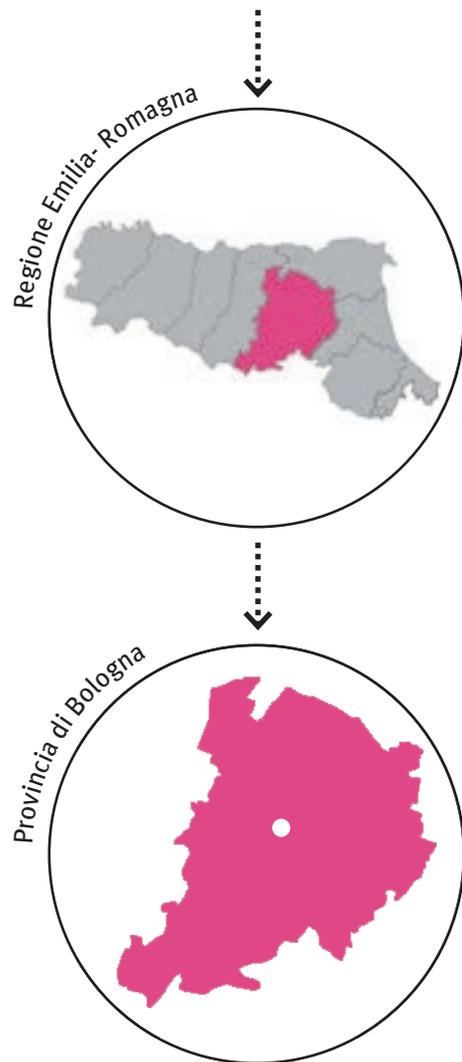
identificativo bene:

121

Grotte del Farneto

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 17 ottobre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno di proprietà della Prebenda Parrocchiale di S. Maria Assunta in Pizzocalvo, sito nel Comune di San Lazzaro di Savena [Grotte del Farneto]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

n. 2 Decreti Ministeriali del 06 aprile 1965

NOTIFICA

17, 20, 21 luglio 1965; 03 settembre 1965;
01 dicembre 1965

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché le Grotte del Farneto, in esse contenute, scavate nella selenite da corsi d'acqua sotterranei, nelle quali si notano delle concrezioni stalattitiche e delle cristallazioni selenitiche di notevole rarità, costituiscono una particolare singolarità geologica”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Nelle località di Croara, Farneto e Castel de' Britti, si trovano estesi lembi di gesso, una peculiare roccia formata da un solo minerale, la cui struttura cristallina conferisce alle aree di affioramento un fascino del tutto particolare. Per il suo aspetto rilucente questa varietà di gesso, formata da grandi cristalli, è nota anche come selenite (dal greco *selenē*, luna). Il gesso, che chimicamente è un sale, deve la sua genesi all'evaporazione di acqua marina e rientra nel gruppo delle rocce sedimentarie evaporitiche, dette anche evaporiti. I gessi bolognesi sono tra le testimonianze di uno degli eventi più straordinari della storia geologica del nostro pianeta: la "crisi di salinità" che ha colpito l'intero Mar Mediterraneo durante il Messiniano medio (tra 6 e 5,5 MA). In questo periodo quasi tutto il Mediterraneo si era trasformato in una gigantesca salina, dove si sedimentarono diverse centinaia di metri di evaporiti.

[fonte:<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/divulgazione/link/le-colline-bolognesi>]

Entrando nello specifico della Grotta del Farneto, si sottolinea come il suo originario aspetto di caverna accogliente la rese ospitale alle comunità di cacciatori dell'Età del Bronzo. Purtroppo il suo ingresso è stato cancellato da un crollo avvenuto nella primavera del 1993; nonostante ciò, ancora oggi, passando attraverso un'apertura nella roccia, si può entrare in un mondo buio, fatto di gallerie naturali e sale dove l'uomo primitivo ha lasciato numerose testimonianze di vita.

Vista la specificità delle motivazioni della tutela (relative al paesaggio interno alla grotta), non pare eccessivamente importante il rapporto percettivo tra bene e suo contesto. Per tale ragione, si è deciso di non compilare la sezione bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE MORFOLOGICO

LA SELENITE .



1 . Peculiarità geologica dell'area tutelata, la cui roccia è visibile anche dall'esterno.



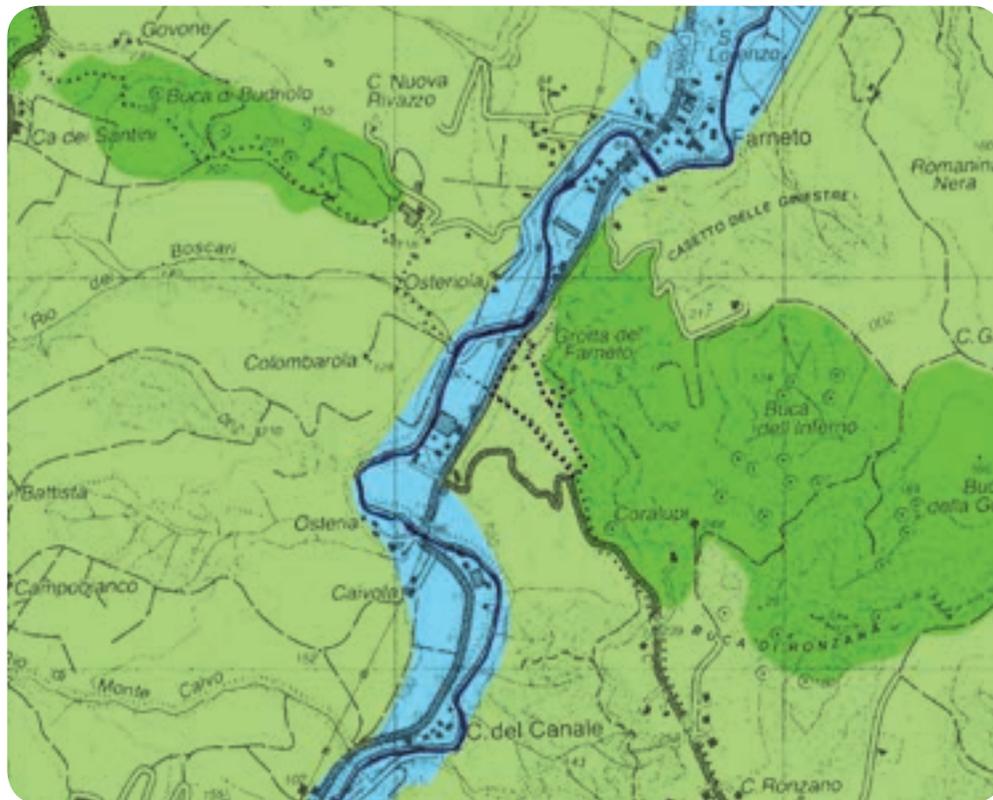
2 . La vegetazione cresciuta sulla roccia dell'area tutelata.



3 . Apertura nella roccia per accedere alla grotta.



4 . Vista aperta sul paesaggio che circonda l'area specifica della grotta.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

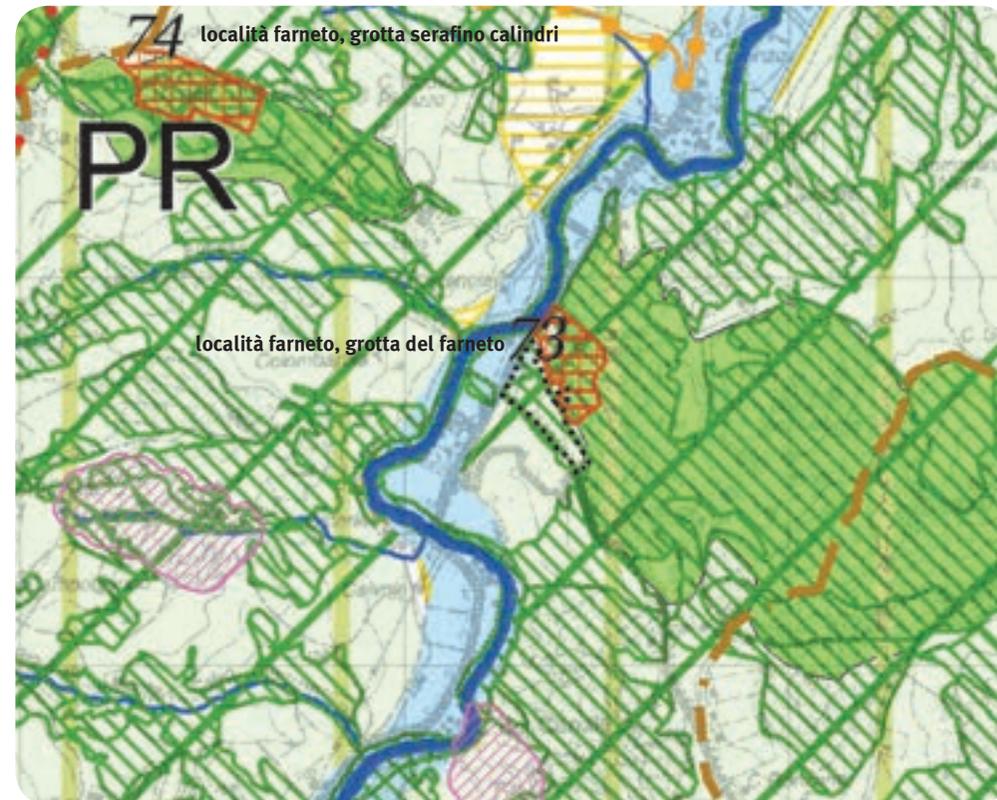
LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

- alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)
- reticolo idrografico minore (art.4.2)
- fasce di tutela fluviale (art.4.3)
- fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)

Sistema provinciale delle aree protette

- PR** parchi regionali (art.3.8)

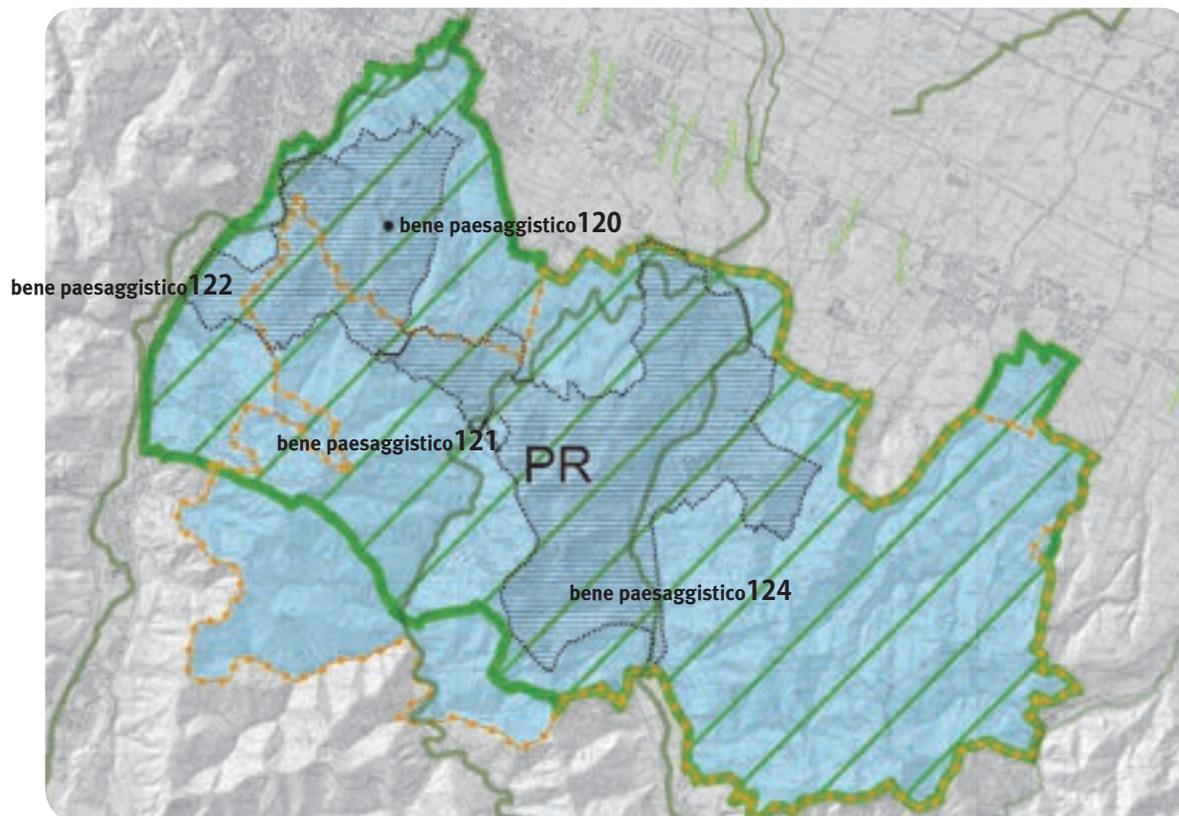
Sistema Rete Natura 2000

- siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

- sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)

- sistema delle aree forestali (art.7.2)
- zone di tutela naturalistica (art. 7.5)
- crinali significativi (art.7.6)
- calanchi significativi (art.7.6)
- Risorse storiche e archeologiche**
- aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.8.2b)
- viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)



bene paesaggistico 122

bene paesaggistico 120

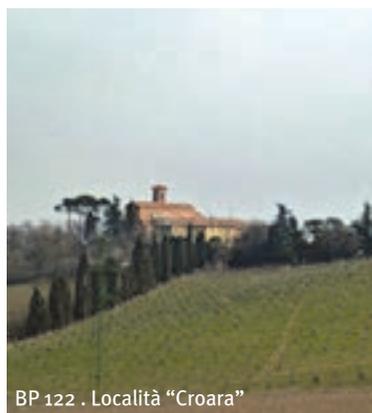
bene paesaggistico 121

bene paesaggistico 124

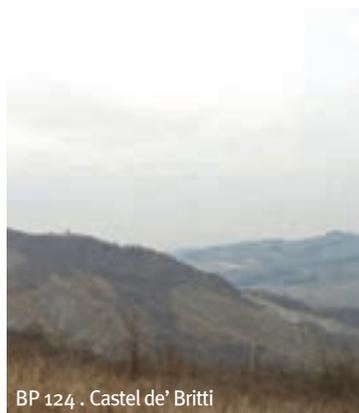
PR



BP 120 . Cipressi



BP 122 . Località "Croara"



BP 124 . Castel de' Britti

legenda

 beni paesaggistici

da PTCP

 Parchi regionali (PTCP Art. 3.8)

 nodi ecologici complessi (PTCP Art.3.5)

 varchi ecologici (PTCP Art.3.5)

 corridoi della rete ecologica esistenti e da potenziare (PTCP art.3.5)

 SIC-Siti d'Importanza Comunitaria e ZPS-Zone di Protezione Speciale

DEFINIZIONI E FINALITÀ

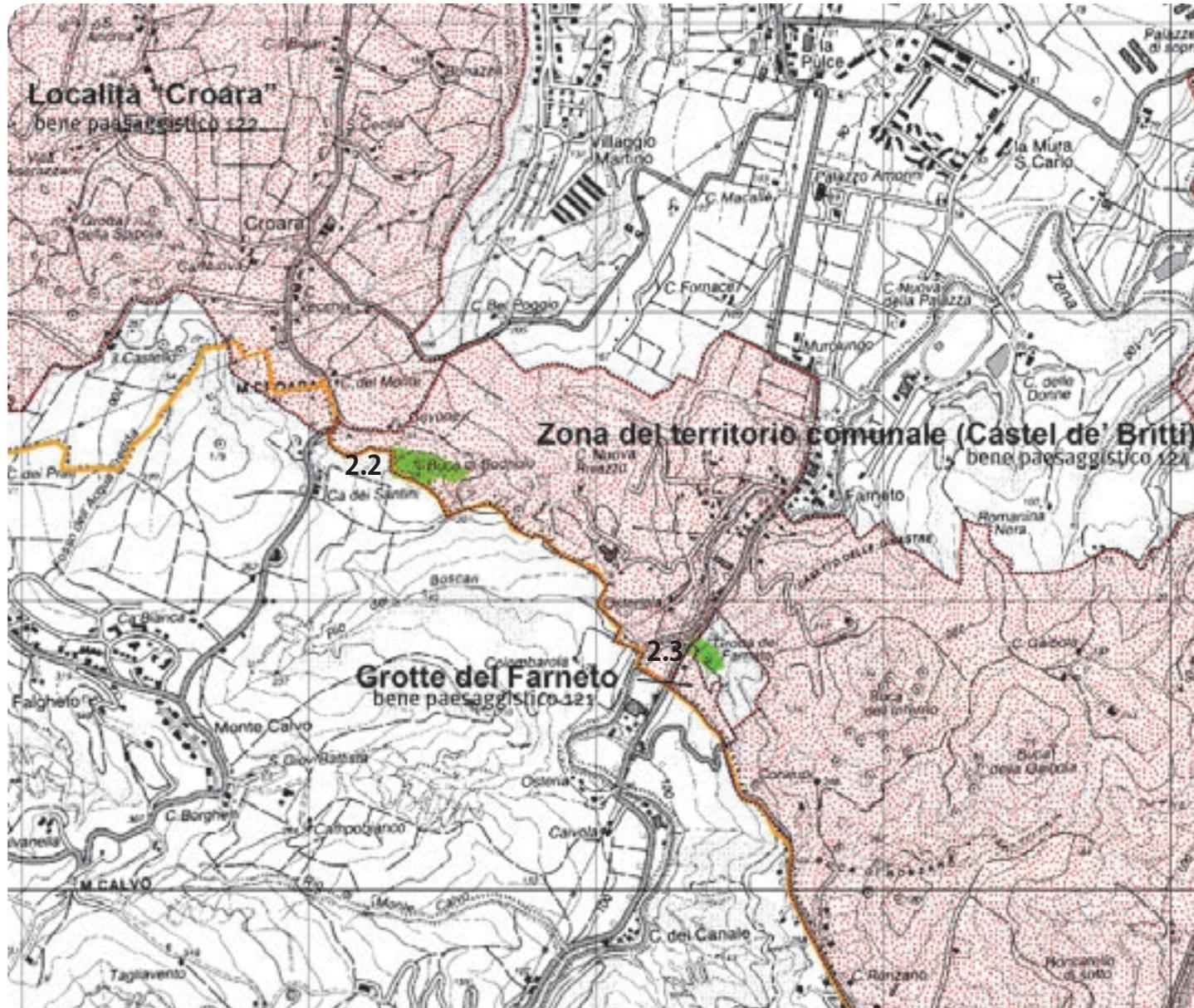
rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa - Il parco, situato sulle prime colline bolognesi, comprende una fascia di affioramenti gessosi, che hanno dato vita ad un complesso carsico di estremo interesse, e i suggestivi Calanchi dell'Abbadessa. Per quanto intaccati dalle passate attività estrattive, i gessi bolognesi rappresentano una delle principali emergenze naturalistiche della regione, con doline, altipiani, valli cieche e rupi che modellano il paesaggio e ospitano una vegetazione caratterizzata da presenze mediterranee e specie legate a fasce altitudinali più elevate. Il Parco, istituito con legge regionale 2 aprile 1988 n. 11, ha la finalità di garantire e promuovere in forma unitaria e coordinata la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente naturale e del patrimonio storico per scopi culturali, scientifici, didattici e sociali. In particolare le finalità del Parco possono essere considerate così articolate:

- tutela, risanamento, restauro e valorizzazione dell'ecosistema, dei siti e dei paesaggi, di specie e associazioni vegetali, di comunità biologiche e dei loro habitat, di biotopi, di formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche, di habitat e di luoghi di sosta per la fauna selvatica;
- realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla evoluzione della natura, della vita, e della attività dell'uomo nel suo sviluppo storico;
- qualificazione e promozione delle attività economiche e dell'occupazione locale;
- recupero di aree marginali e degradate nonché ricostituzione e difesa degli equilibri ecologici;
- incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale.

[fonte: <http://www.parks.it/parco.gessi.bolognesi/PDF/NormePTP.15072005.pdf>]

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.



AREA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO N. 2.2

nota: la numerazione usata per individuare le aree di interesse archeologico deriva dal codice adottato nel corso della stesura dello specifico lavoro, ad oggi in essere, sulla localizzazione delle lettere m) dell'art. 142 del Codice ("le zone di interesse archeologico").
Dallo stesso lavoro, a cura dell'arch. Elisabetta Cavazza, sono desunte le seguenti informazioni.

Localizzazione .

Provincia: Bologna
Comune: San Lazzaro di Savena
Località/Toponimo: Buca di Budriolo

Dati archeologici .

Denominazione: Grotta Serafino Calindri
Cronologia: Età del Bronzo (Recente)
Tipo di evidenza: resti di frequentazione
Giacitura: in cavità

AREA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO N. 2.3

Localizzazione .

Provincia: Bologna
Comune: San Lazzaro di Savena
Località: Grotta del Farneto/I Gessi

Dati archeologici .

Denominazione: Grotta del Farneto
Cronologia: Età del Bronzo o Età del Rame?
Tipo di evidenza: resti paleontologici
Giacitura: in cavità

immagine 1 . comparazione tra le aree tutelate con dichiarazione del notevole interesse pubblico (puntinato rosso) e le aree di particolare interesse archeologico (campitura verde).

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località «Croara» nel comune di San Lazzaro di Savena (Bologna) [Località «Croara»]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 25 ottobre 1965

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 300 del 01 dicembre 1965

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“costituisce un complesso avente valore estetico e tradizionale in quanto, formata da un terreno carsico, sul quale affiorano molte sporgenze rocciose di solfato di calcio con conseguenti frastagli e burroni, viene a formare varie grotte - come quella splendida della Spipola al centro di una dolina del diametro di 600 metri e della profondità di un centinaio, - offrendo inoltre dall'Altipiano di Miserazzano, verso settentrione e verso levante, un'ampia visuale sui colli delle valli dei torrenti Zena e Idice”

motivazione contingente

“[La Commissione] ha auspicato che in essa non sorgano troppo vasti agglomerati edilizi che ne danneggerebbero il magnifico aspetto panoramico. [Si] fa presente che è già stata rilasciata una licenza di lottizzazione per la costruzione di un quartiere di case popolari, e che altre lottizzazioni sono allo studio

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfológico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore estetico

L'area, non lontana dalla via Emilia, si trova nella prima fascia collinare meridionale di Bologna, contigua all'area di notevole interesse pubblico di Castel de' Britti. È localizzata immediatamente a ridosso dei centri abitati di San Ruffillo e San Lazzaro di Savena, ed è facilmente raggiungibile da numerose strade. Le colline sono racchiuse tra il Torrente Savena a ovest e il Rio la Valletta a est. La vicinanza a zone più densamente abitate ha prodotto negli ultimi decenni una urbanità diffusa, di cui si vedono le tracce in varie aree incluse nel perimetro.

Nella parte meridionale della zona tutelata, percorrendo la strada perimetrale dell'area, si hanno numerosi scorci della buca della Spipola. Questa è la parte naturalisticamente e morfologicamente più interessante, avendo mantenuto le caratteristiche estetiche e tradizionali. La dolina è coperta di boschi e prati ed è intatta e le aree circostanti sono prevalentemente coltivate. Le fasce laterali dei corpi idrici costituiscono dei corridoi densi di vegetazione che segnano il territorio e attraversano in senso longitudinale l'area.

VALORE STORICO-ESTETICO

VISUALI .



1 . L'area tutelate e la visuale fino a Bologna.



2 . Da via Madonna dei boschi, nella parte bassa della foto, la dolina della Spipola, e in lontananza il viale di cipressi che conduce alla chiesa della Croara.



3 . Una strada ghiaiaata che penetra tra le colline tutelate.

motivazione contingente

URBANIZZAZIONI . Fin dall'epoca dell'istituzione della tutela, la parte settentrionale del perimetro è la più densamente urbanizzata, perché posta in continuità con la zona urbana di Bologna. In particolare, nella località Ponticella sono sorte alcune lottizzazioni residenziali nelle parti più esterne del centro abitato. Lungo via Croara, si sono ampliati alcuni nuclei abitativi e alcune aree su cui sorgevano ville e parchi sono state trasformate in lottizzazioni residenziali. La parte meridionale della zona, la più intatta dal punto di vista naturalistico, è attraversata **da vari tralicci di elettrodotti**, visibili percorrendo le strade che si addentrano alla zona della Croara, e un altro è localizzato nella parte bassa della dolina. Tali infrastrutture incidono

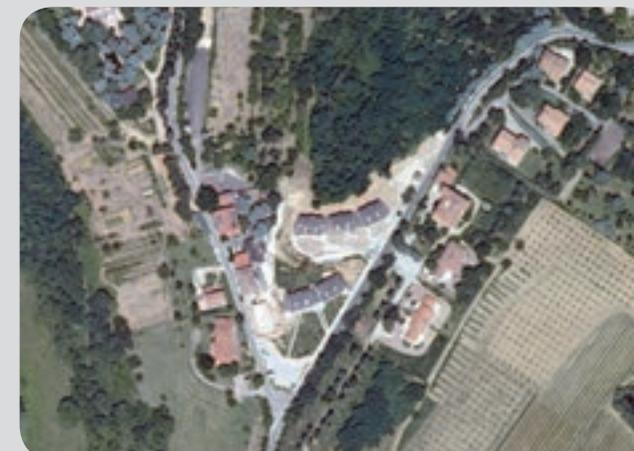
negativamente sulle panoramiche e sulla naturalità del territorio. Nella parte a sud- ovest, **a ridosso della ferrovia**, terreno agricolo nel periodo di istituzione della tutela, è stato realizzato un sottopassaggio della rete dell'alta velocità. Inoltre, nella zona a ridosso della chiesa della Croara a bassa densità, gli elementi di completamento dell'urbanizzazione, come i muretti di sostegno e recinzione, il sistema di raccolta dei rifiuti e le antenne paraboliche, sono collocati in modo casuale ai margini della strada pubblica. I parcheggi delle lottizzazioni, senza elementi di mitigazione rispetto alla naturalità del luogo (es. assenza di pavimentazione drenante o filtri visivi rispetto al contesto), producono un impatto negativo sotto il profilo paesaggistico.



4 . Nella parte settentrionale, le urbanizzazioni realizzate dopo l'apposizione della tutela nella località Ponticella.



5 . Piccole infrastrutture disordinate, a servizio delle residenze adiacenti, lungo via Croara.



7 . Impermeabilizzazione del suolo.



6 . Pali di elettrodotti nella parte meridionale della zona tutelata.



8 . Il recente sottopassaggio dell'alta velocità ferroviaria costruito a ridosso dell'esistente ferrovia Bologna-Firenze.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	planura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Percorrendo la parte settentrionale, le strade che penetrano verso la dolina della Spipola sono fiancheggiate da vegetazione e la visuale si apre verso la campagna. Nelle zone costruite, verso la località Ponticella e la Croara, il paesaggio naturale scompare perchè sostituito da recenti urbanizzazioni.



1 . Lungo via Croara da nord verso sud.



2 . Nuova edificazione a lato di via Croara al bivio con via di San Ruffillo.

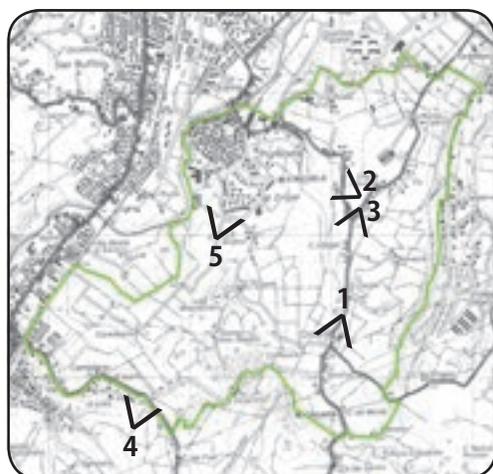


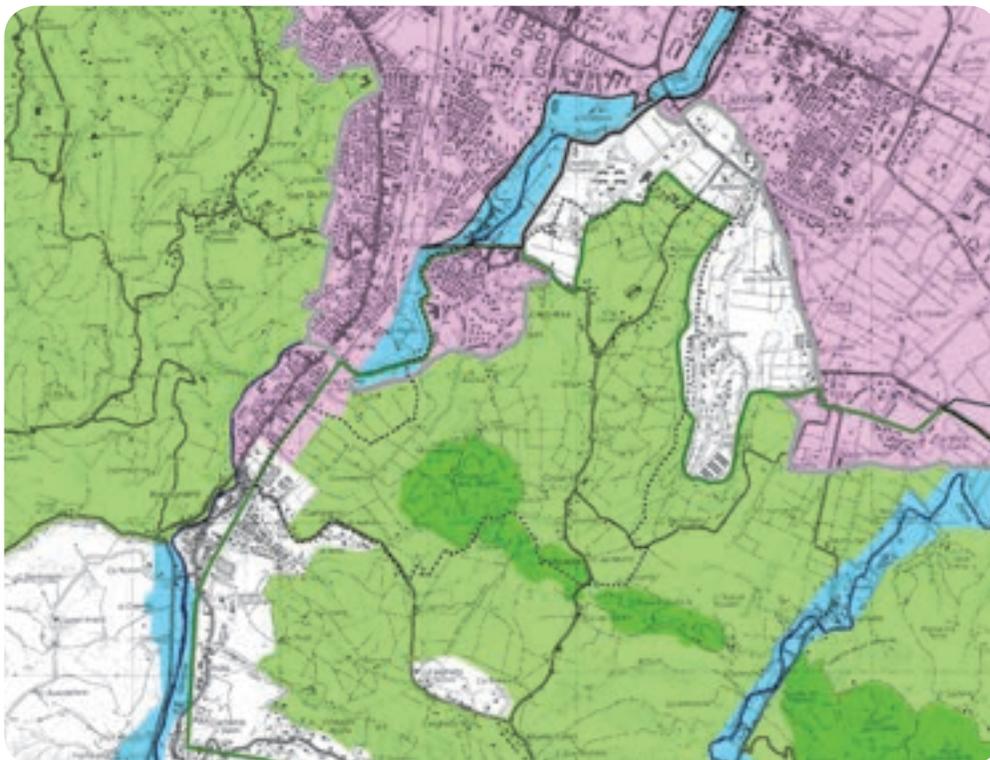
3 . Viale con cipressi, anch'esso tutelato (bene paesaggistico 120).

4 . Da sud verso la chiesa della Croara e il paesaggio collinare.



5 . Edificazione sviluppatasi recentemente in località Ponticella.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

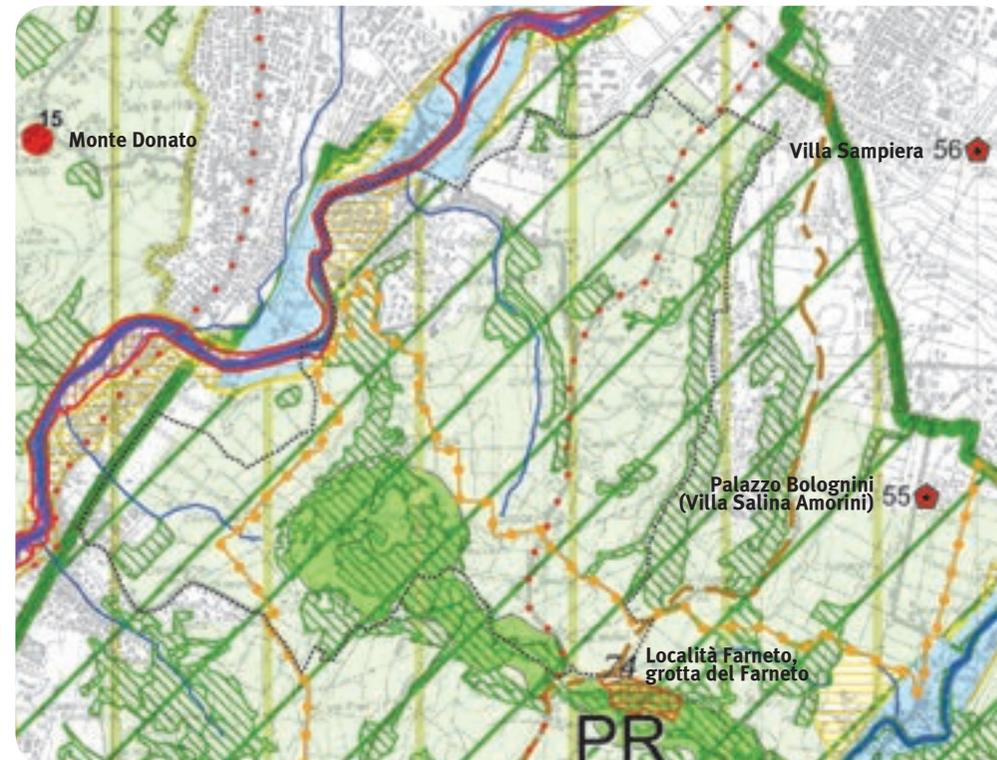
zone di tutela naturalistica (art.25)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

parchi regionali (art.30)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)

reticolo idrografico principale (art.4.2)

reticolo idrografico minore (art.4.2)

fasce di tutela fluviale (art.4.3)

fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)

aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)

aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema provinciale delle aree protette

parchi regionali (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)

sistema delle aree forestali (art.7.2)

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)

zone di tutela naturalistica (art.7.5)

crinali significativi (art.7.6)

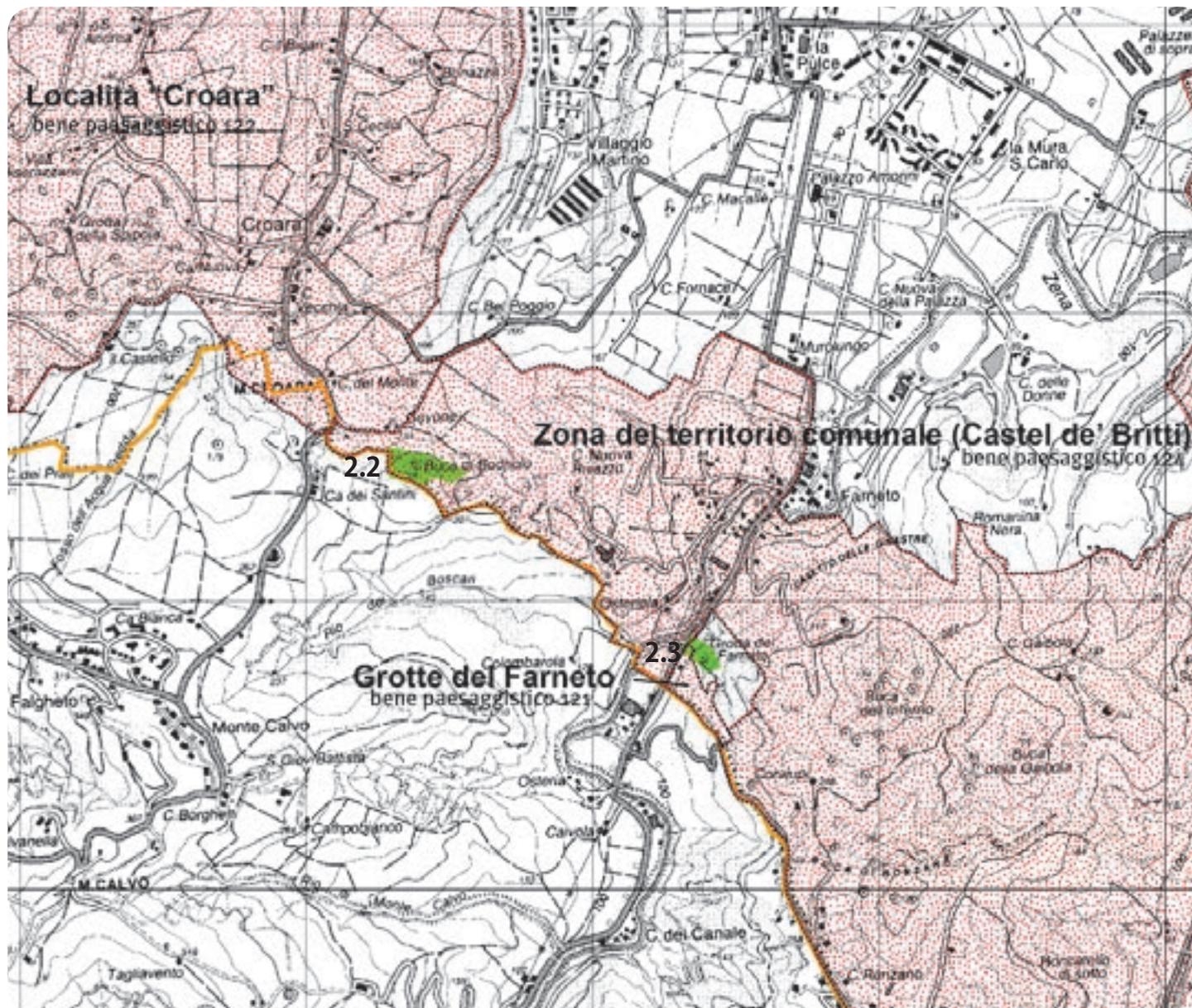
Risorse storiche e archeologiche

aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.8.2b)

centri storici (art.8.3)

viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)

principali complessi architettonici storici non urbani (art.8.5)



AREA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO N. 2.2

nota: la numerazione usata per individuare le aree di interesse archeologico deriva dal codice adottato nel corso della stesura dello specifico lavoro, ad oggi in essere, sulla localizzazione delle lettere m) dell'art. 142 del Codice ("le zone di interesse archeologico").
Dallo stesso lavoro, a cura dell'arch. Elisabetta Cavazza, sono desunte le seguenti informazioni.

Localizzazione .

Provincia: Bologna
Comune: San Lazzaro di Savena
Località/Toponimo: Buca di Budriolo

Dati archeologici .

Denominazione: Grotta Serafino Calindri
Cronologia: Età del Bronzo (Recente)
Tipo di evidenza: resti di frequentazione
Giacitura: in cavità

AREA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO N. 2.3

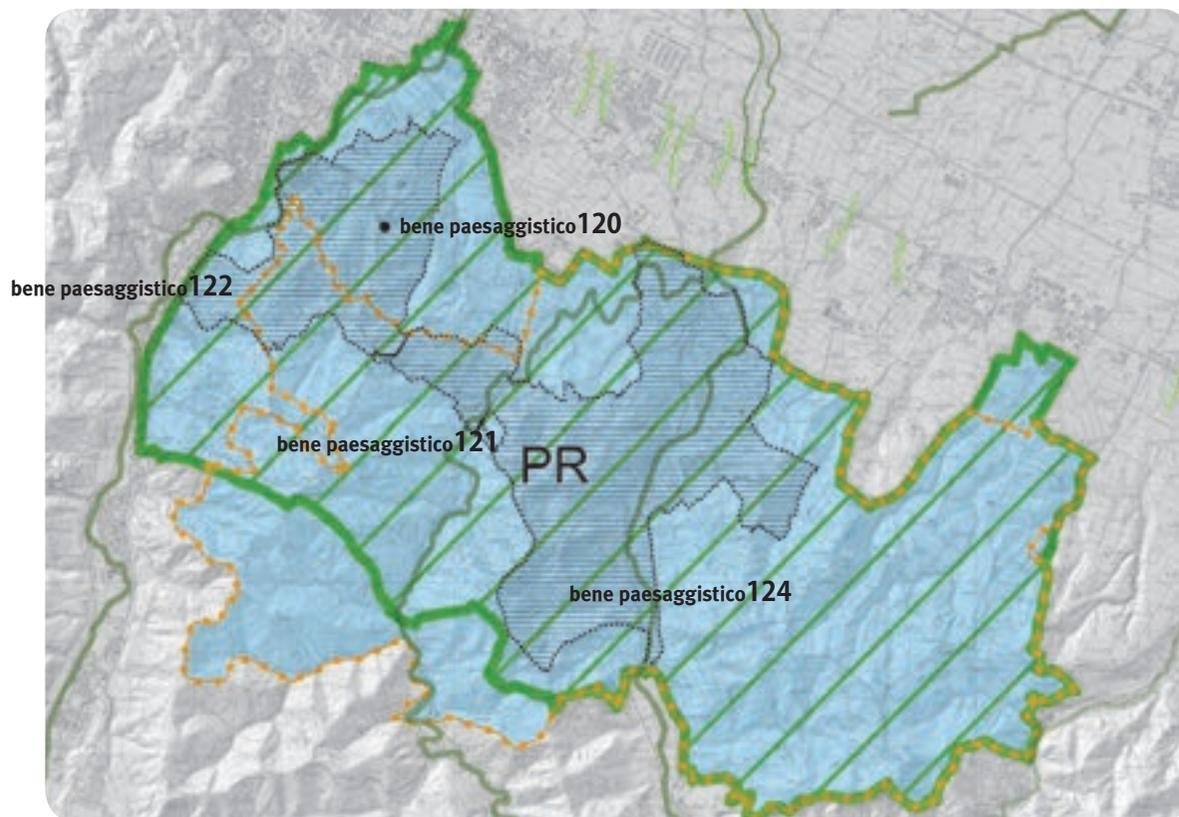
Localizzazione .

Provincia: Bologna
Comune: San Lazzaro di Savena
Località: Grotta del Farneto/I Gessi

Dati archeologici .

Denominazione: Grotta del Farneto
Cronologia: Età del Bronzo o Età del Rame?
Tipo di evidenza: resti paleontologici
Giacitura: in cavità

immagine 1 . comparazione tra le aree tutelate con dichiarazione del notevole interesse pubblico (puntinato rosso) e le aree di particolare interesse archeologico (campitura verde).



bene paesaggistico 122

bene paesaggistico 121

bene paesaggistico 124

PR

legenda

 beni paesaggistici

da PTCP

 PR) Parchi regionali (PTCP Art. 3.8)

 nodi ecologici complessi (PTCP Art.3.5)

 varchi ecologici (PTCP Art.3.5)

 corridoi della rete ecologica esistenti e da potenziare (PTCP art.3.5)

 SIC-Siti d'Importanza Comunitaria e ZPS-Zone di Protezione Speciale

DEFINIZIONI E FINALITÀ

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse in una matrice territoriale antropizzata.

Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa - Il parco, situato sulle prime colline bolognesi, comprende una fascia di affioramenti gessosi, che hanno dato vita ad un complesso carsico di estremo interesse, e i suggestivi Calanchi dell'Abbadessa. Per quanto intaccati dalle passate attività estrattive, i gessi bolognesi rappresentano una delle principali emergenze naturalistiche della regione, con doline, altipiani, valli cieche e rupi che modellano il paesaggio e ospitano una vegetazione caratterizzata da presenze mediterranee e specie legate a fasce altitudinali più elevate. Il Parco, istituito con legge regionale 2 aprile 1988 n. 11, ha la finalità di garantire e promuovere in forma unitaria e coordinata la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente naturale e del patrimonio storico per scopi culturali, scientifici, didattici e sociali. In particolare le finalità del Parco possono essere considerate così articolate:

- tutela, risanamento, restauro e valorizzazione dell'ecosistema, dei siti e dei paesaggi, di specie e associazioni vegetali, di comunità biologiche e dei loro habitat, di biotopi, di formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche, di habitat e di luoghi di sosta per la fauna selvatica;
- realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla evoluzione della natura, della vita, e della attività dell'uomo nel suo sviluppo storico;
- qualificazione e promozione delle attività economiche e dell'occupazione locale;
- recupero di aree marginali e degradate nonché ricostituzione e difesa degli equilibri ecologici;
- incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale.

[fonte: <http://www.parks.it/parco.gessi.bolognesi/PDF/NormePTP.15072005.pdf>]

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

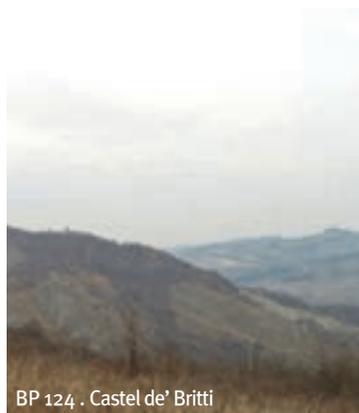
Poiché la perimetrazione del bene 120 è incerta e le motivazioni della tutela non specificate, si ritiene inutile redigere la sezione che mette a confronto le motivazioni della tutela e il perimetro del bene 120 con quello a esso sovrapposto 122.



BP 120 . Cipressi



BP 121 . Grotte del Farneto



BP 124 . Castel de' Britti

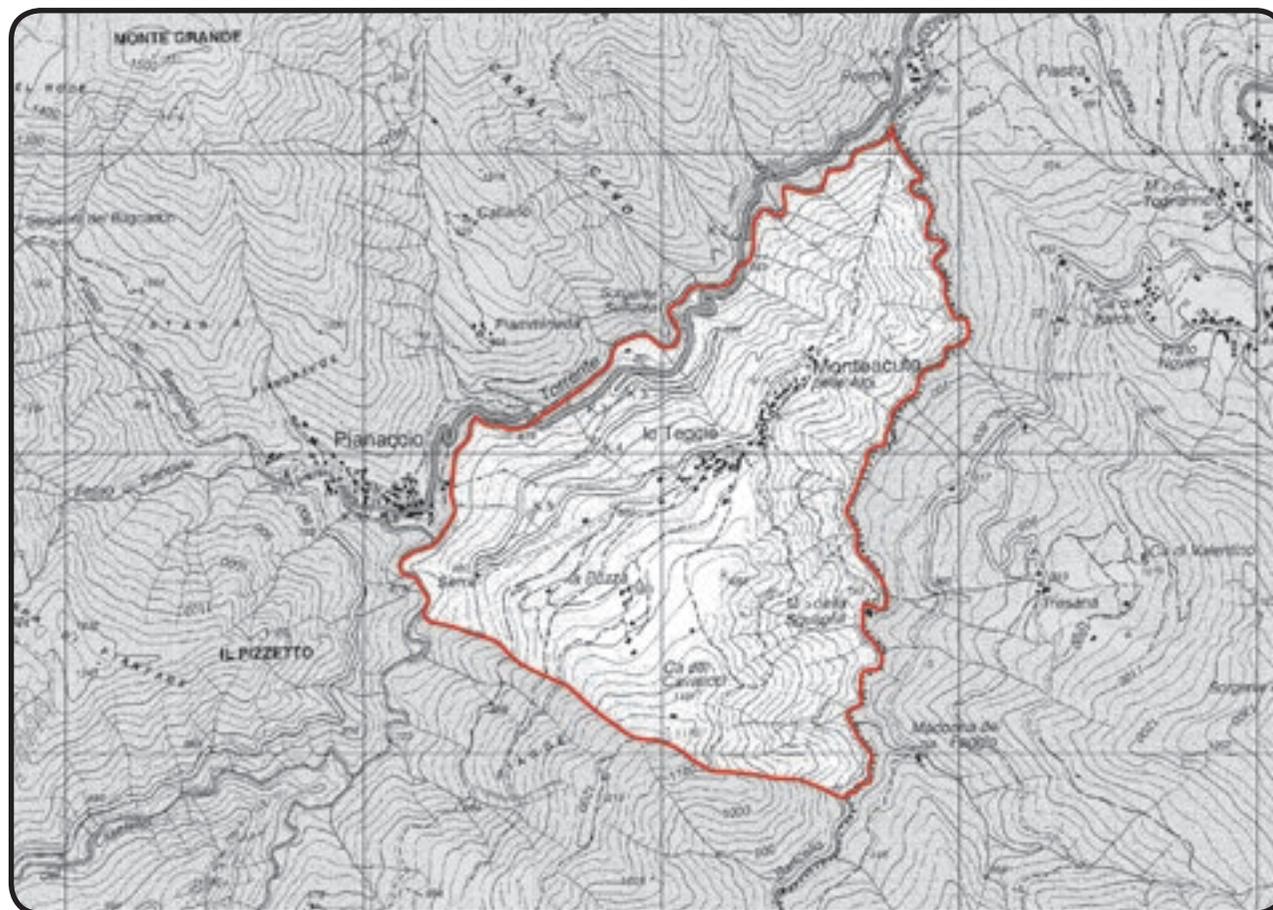
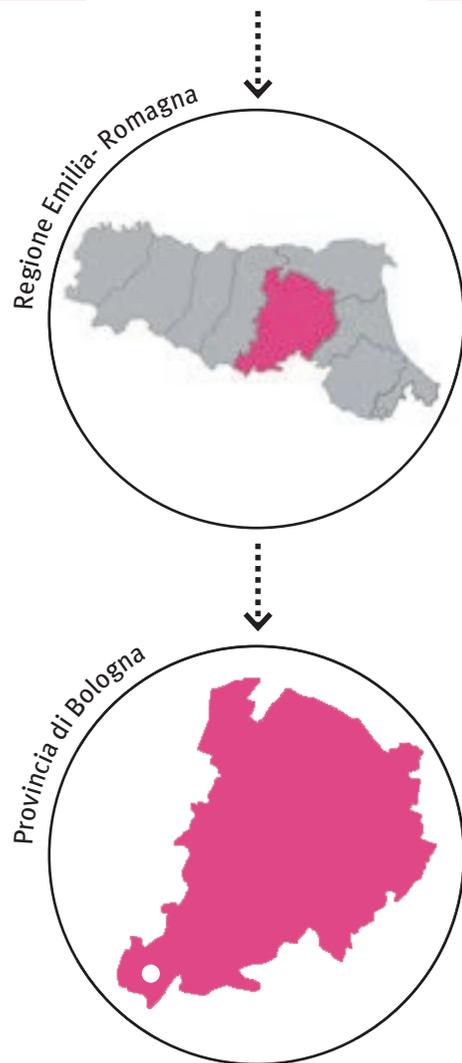
identificativo bene:

123

Monte Acuto

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 27 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Monte Acuto delle Alpi sita nel territorio del comune di Lizzano in Belvedere [Monte Acuto]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 19 giugno 1968

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 182 del 19 luglio 1968

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“offre un quadro naturale di peculiare bellezza sia per la sua particolare ubicazione su di uno sperone montagnoso a picco fra il fiume Silla e il rio Barricella*, sia per la sua architettura fatta di case semplici e rustiche, ma il cui insieme configura armoniosamente con la natura circostante; costituita questa ultima da castagneti secolari che rivestono le pendici della montagna arricchendo, con la loro verde cornice, la preziosità del luogo”

*il toponimo corretto è Baricello.



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

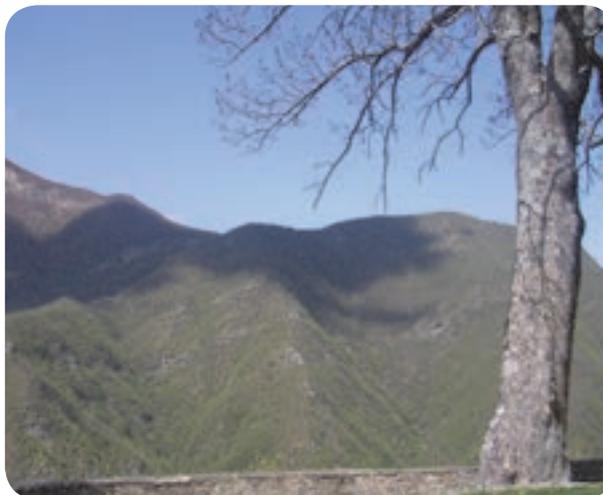
La zona tutelata mantiene il valore di quadro naturale di notevole bellezza. Il borgo antico in cima al monte di circa 900 metri di altitudine, è circondato da dense aree boscate sostanzialmente intatte, che lo incorniciano e costituiscono un percorso naturale suggestivo che penetra nel piccolo centro storico. Dal borgo si ammira un panorama molto suggestivo; la sua integrità è data dalla posizione marginale rispetto ai percorsi più turistici (Vidiciatico e Corno alle Scale) e dal fatto che è raggiungibile da un'unica strada.

Il borgo conserva molteplici costruzioni di semplice architettura in pietra grigia e, sebbene in tempi recenti siano stati costruiti manufatti di minore qualità, il nucleo urbano mantiene il suo carattere di borgo antico. Le aree circostanti al nucleo abitato sono coperte praticamente da boschi che scendono fino ai rii Baricello e Silla, che costituiscono il confine occidentale e orientale dell'area vincolata. L'area è attualmente coperta da castagneti a ceduo matricinato in abbandono nel versante occidentale, da faggio a ceduo matricinato nella parte meridionale e da carpino nero a ceduo semplice invecchiato a nord-ovest. Oltre a farne da cornice, la vegetazione penetra nel nucleo storico e l'area rimane una delle zone naturalisticamente e panoramicamente più integre dell'appennino bolognese.

A seguito della frana del 2000, sulla strada che conduce a Monte Acuto è stato realizzato un intervento di consolidamento e di rinaturalizzazione della scarpata, adottando tecniche con micropali e terre rinforzate con piantumazione di specie locali: soluzione che ha garantito la qualità non solo ingegneristica ma anche paesaggistica dell'intervento. La trasformazione dell'area si pone quindi in continuità con la naturalità del luogo.

VALORE NATURALE-MORFOLOGICO-ESTETICO

MONTEACUTO E IL PAESAGGIO CIRCOSTANTE .



1 . Dalla piazza centrale del borgo la veduta apertissima sull'Appennino.



2 . Tipica costruzione in sasso con tetto in arenaria.



3 . tetti di costruzioni moderne, che spiccano per incongruenza con quelli tradizionali.



4 . La parte più nuova dell'abitato, con caratteristiche edilizie "distratte" rispetto al contesto.



5 . L'area di frana due anni dopo l'intervento di sistemazione (2002)

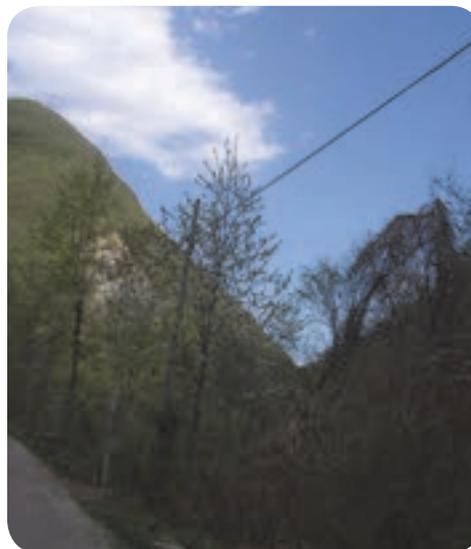
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area di Monte Acuto, ricoperta da boschi, non è dissimile dai rilievi circostanti tranne che per la presenza, alla sommità, del borgo antico. Le aree boscate sono accessibili attraverso percorsi escursionistici, oltreché dalla strada da Porchio e Pianaccio. Il rilievo di Monteacuto è inserito in contesto naturale collinare nel quale sono presenti altri piccoli borghi, spesso localizzati in valle.

Ma la peculiarità del borgo posto in cima al monte e la sua immersione naturalistica, rendono il luogo unico.



1 . Lungo via Croara da nord verso sud.



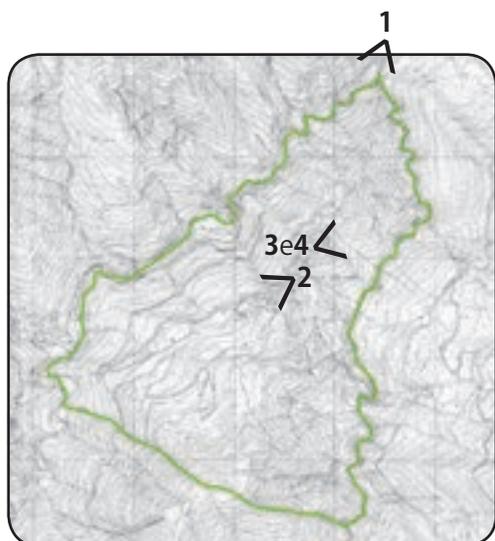
2 . **A sinistra** una strada del borgo di Monte Acuto delle Alpi. Fonte: Fantini L., *Antichi edifici della montagna bolognese*, Bologna, Cassa di risparmio in Bologna, 1971-1972. **A destra** lo stesso scorcio oggi, che anche dopo il restauro degli edifici, mantiene gli stessi tratti.



3 . Il percorso urbano...



4e la balconata che affaccia sui rilievi circostanti.



Inoltre il percorso costruito intorno alla torre del XIII secolo e che circonda il borgo e che veniva utilizzato anche come mulattiera (conduceva anche ai mulini) permette di girare intorno al borgo e di vedere ampie panoramiche sull'Appennino che qui presenta ampi boschi e numerose asperità.

Il paesaggio del centro urbano è dominato dall'utilizzo della pietra arenaria locale, utilizzata negli architravi, nei portali, nei tetti e nella pavimentazione e moltissimi edifici storici sono costruiti in sasso, offrendo unitarietà al borgo. Alcuni edifici hanno tradizionalmente una tipologia a "teggia" nel dialetto locale, ovvero porticata, per custodire animali e foraggio e altri ne riprendono il modello per proteggere gli accessi alle abitazioni.



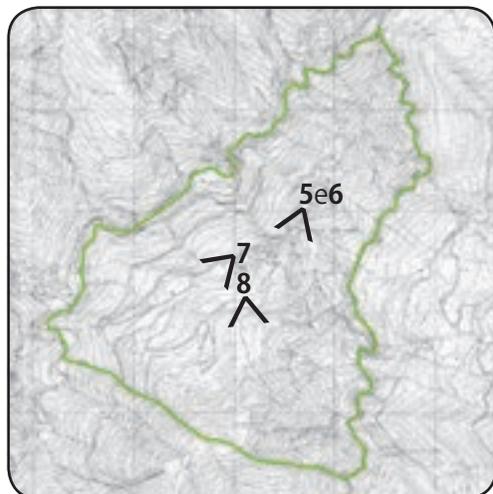
5 . Dal sagrato della chiesa del borgo alle spalle, lo sviluppo del paese...

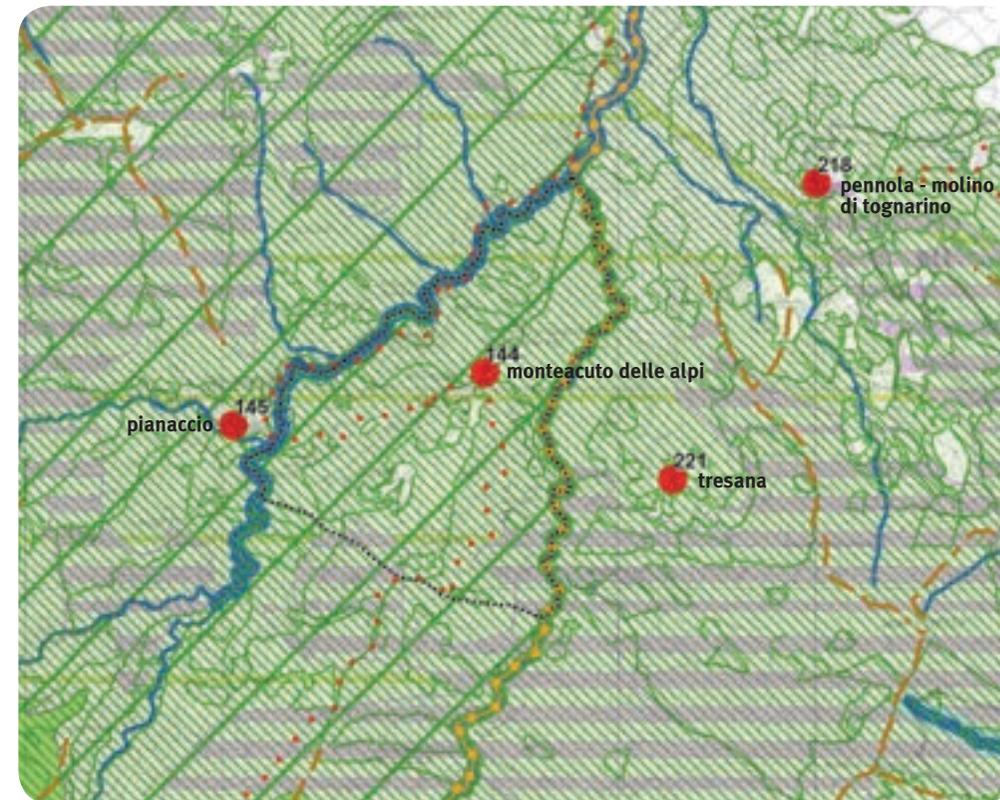
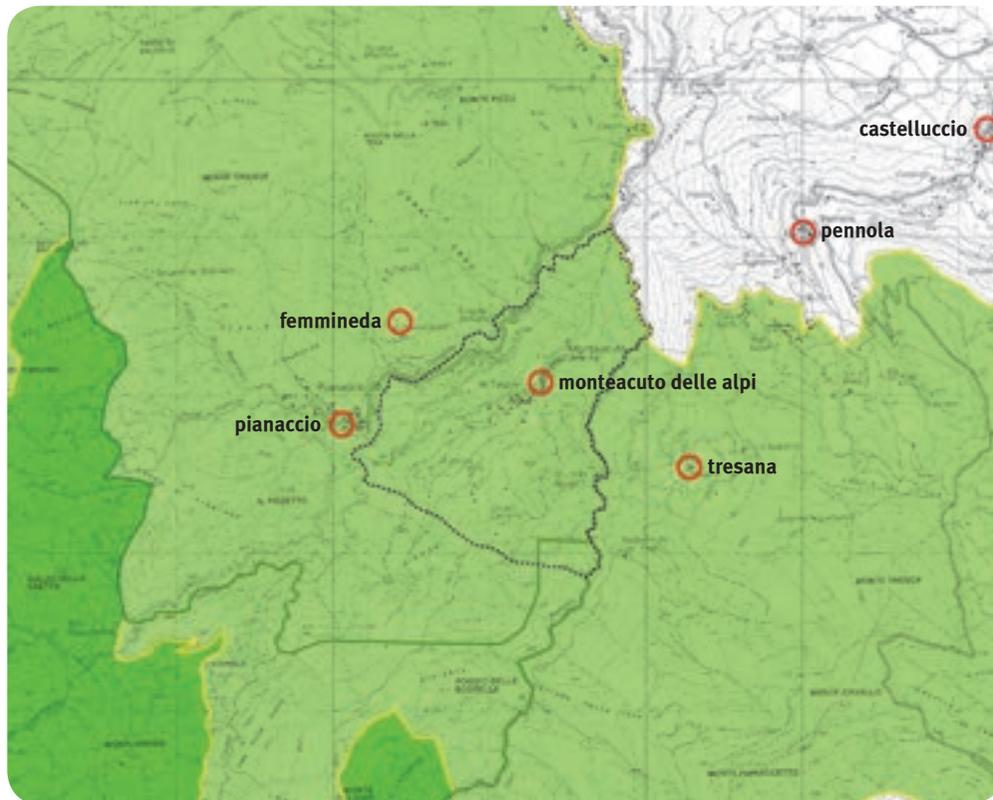


6e in lontananza il Corno alle Scale.

7 . Il paesaggio dal borgo di Monte Acuto alle Alpi. Corno alle Scale...

8e i rilievi più distanti, più urbanizzati.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- parchi regionali (art.30)
- aree studio (art.32)

PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

- reticolo idrografico principale (art.4.2)
- reticolo idrografico secondario (art.4.2)

Sistema provinciale delle aree protette

- parchi regionali (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

- siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

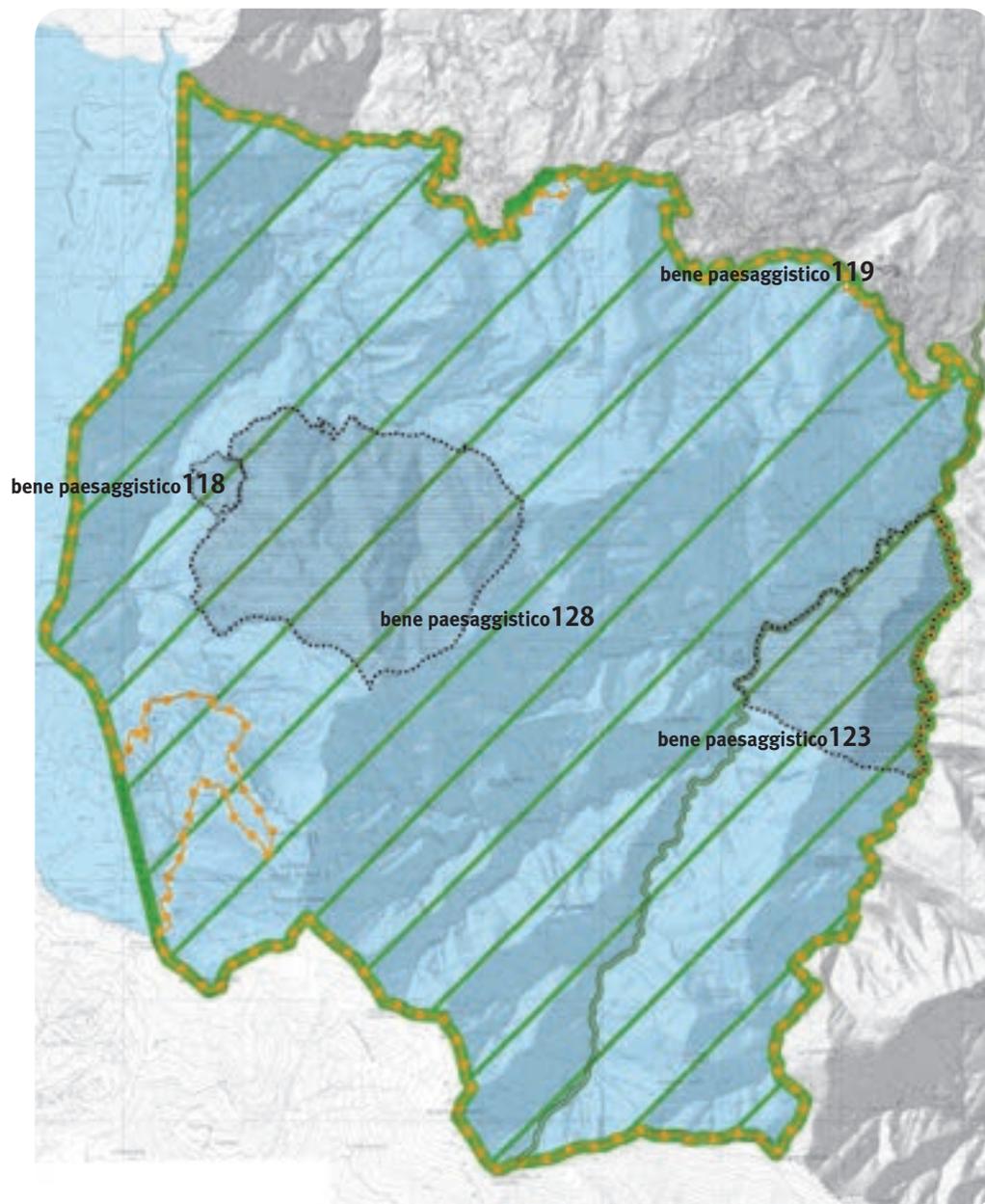
Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

- sistema di crinale (artt.3.2 e 7.1)
- sistema delle aree forestali (art.7.2)
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)
- zone di tutela naturalistica (art.7.5)

- crinali significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

- centri storici (art.8.3)
- aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (art.8.4)
- viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)



legenda

 beni paesaggistici

da PTCP

 Parchi regionali (PTCP Art. 3.8)

 nodi ecologici complessi (PTCP Art.3.5)

 corridoi della rete ecologica esistenti e da potenziare (PTCP art.3.5)

 SIC-Siti d'Importanza Comunitaria e ZPS-Zone di Protezione Speciale

L'area confina con la zona SIC "Monte Spigolino-Monte Gennaio" della regione Toscana e con la zona ZPS e SIC "Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano" della provincia di Modena.

DEFINIZIONI E FINALITÀ

Parco Corno alle Scale - Cinquemila ettari di Parco per la cima più alta dell'Appennino bolognese, un massiccio che sfiora i duemila metri segnato fino alla vetta dagli strati di arenaria (da cui il nome le "Scale", appunto) ben evidenti come il profilo di un libro poggiato sopra la faggeta. L'istituzione del Parco Corno alle Scale risale al 1988 (Legge regionale 2 aprile 1988, n.11). La sua finalità è la tutela dei beni naturali e della biodiversità presenti nel territorio dell'area protetta. In particolare deve essere assicurata la salvaguardia degli equilibri ecologici degli ambienti di vetta e rupestri, in considerazione della presenza di specie ad alta specializzazione ecologica, della loro rarità in ambito regionale e nazionale e della loro fragilità. Sono inoltre oggetto di tutela le estese formazioni forestali, uno degli elementi maggiormente rappresentativi dell'ambiente e del paesaggio dell'area protetta. Le finalità specifiche sono:

- conservare e valorizzare il patrimonio naturale caratterizzante il territorio, mantenere altresì il valore di biodiversità in esso presente;
- tutelare, risanare, restaurare e valorizzare i beni di interesse storico-ambientale presenti sul territorio;
- incentivare le attività scientifiche, culturali e didattiche connesse alla fruizione dell'ambiente [...]. [fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-naturazo00/aree-protette/parchi/cosc/>]

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.



BP 118 . Santuario Madonna dell'Acero



BP 119 . Chiesa di San Mamante



BP 128 . Corno alle Scale e monte La Nuda

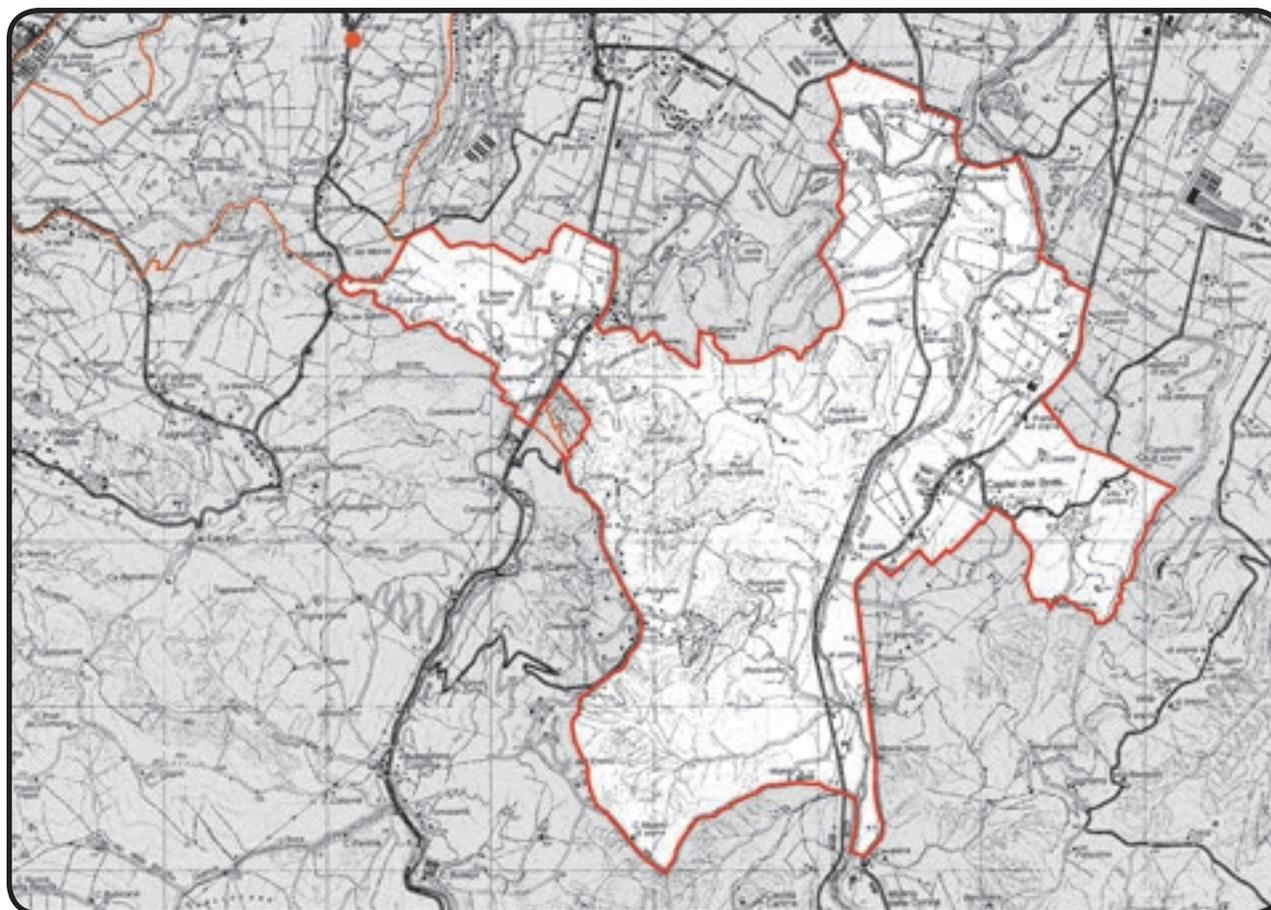
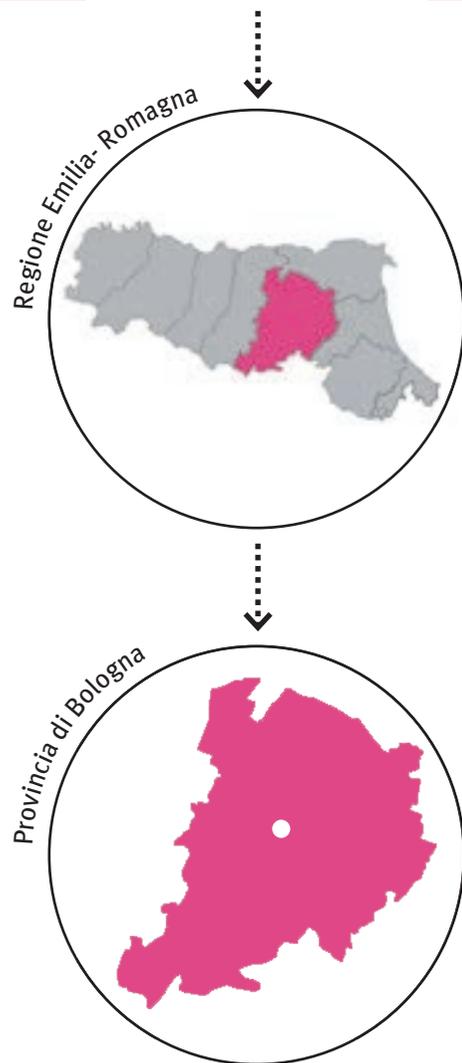
identificativo bene:

124

Castel de' Britti

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 28 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di S. Lazzaro di Savena [Castel de' Britti]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 03 marzo 1976

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 104 del 21 aprile 1976

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“si identifica in un pregevole quadro naturale determinato dalla presenza di profonde cavità naturali e da caratteristici aspetti che si manifestano in movimenti di masse collinari”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione		
perdita			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area si trova a meno di dieci chilometri dalla via Emilia, a sud-est dal centro di Bologna, a circa 200 metri di altezza sul livello del mare. Fa parte della prima fascia collinare appenninica, ed è caratterizzata da affioramenti gessosi importanti, con doline e grotte naturali. È prevalentemente coperta da boschi nella parte più elevata, mentre nella parte più bassa è percorsa dal fiume Idice, al quale corre parallelamente una bella strada ghiaiaata, circondata da vegetazione sparsa. Nella parte a est, più vicina al fiume, si trovano le aree più agricole e coltivate. L'edificato è sparso, costituito da edifici agricoli, da alcuni aggregati di residenze e da un agglomerato urbano a Castel de' Britti e uno a Pizzocalvo.

Successivamente all'istituzione della tutela si è sviluppata un'edificazione diffusa, oltre a una crescita intorno ai piccoli agglomerati di Farneto (immagine 2, area cerchiata a sinistra) e Castel de' Britti (immagine 2, area cerchiata a destra), come si osserva dal confronto tra carte storiche dell'uso del suolo del 1976 e del 2008. In particolare nella zona pianeggiante di Farneto, a ridosso di via Zena e Monte Croara, si è sviluppata negli ultimi decenni un'ampia urbanizzazione sparsa di tipo produttivo e residenziale che contrasta con la naturalità della zona.

Nonostante ciò, la zona conserva, nell'insieme, il valore naturale che aveva nel periodo della dichiarazione di interesse pubblico.

VALORE NATURALE

SISTEMA COLLINARE E TRASFORMAZIONI URBANE .



1 . Una tipica strada circondata dalla vegetazione e le colline.



2 . Le zone più urbanizzate (quelle con i cerchi rossi) si trovano nei fondovalle dei torrenti Zena in zona Farneto (a sinistra) e Idice (a destra)



3 . Un capannone in zona Farneto.



4 . Le parti urbanizzate nella zona di Farneto.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Percorrendo l'area tutelata, si può osservare l'ossatura geologica della zona, con diverse stratificazioni visibili e con insediamenti umani storici.

L'area è compresa tra il Torrente Zena e Idice. Da occidente e oriente, partendo dal Monte Croara, si scende di altezza e si incontra la Buca di Budriolo, una depressione carsica di selenite (gesso) e calcare e successivamente la grotta del Farneto (limitrofa all'area tutelata). Nell'area centrale sono presenti altre doline, la Buca dell'Inferno e della Gaibola, e più a est la rupe selenitica sulla quale sorge l'antico borgo di Castel de' Britti.



1 . La parte occidentale della zona tutelata, verso la Croara, vista dal Farneto su via Zena. Si notano insediamenti sparsi e piccole serre nella parte pianeggiante.



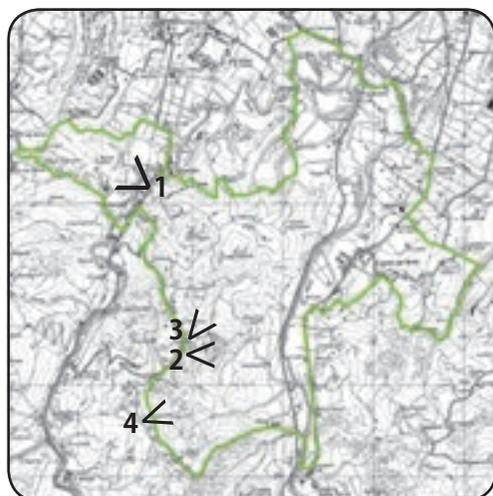
2 . La strada nella zona dell'Eremo verso le colline di Roncatello, nella parte sud-orientale.



3 . un insediamento di case sparse, in prevalenza unifamiliari, a ridosso della località de l'Eremo, le cui recinzioni e le alte siepi spesso ostruiscono la vista del paesaggio circostante.



4 . Nella zona sudoccidentale, la vista verso i calanchi interni all'area di interesse pubblico, in località Cà dell'Eremo...



Nella parte meridionale dell'area, invece, si incontra il monumentale crinale dei calanchi, inciso nelle argille scagliose, su base gessosa. E' chiara l'eterogeneità di questo complesso, ove sono prevalenti le argille grigio scure, e in cui emergono in alcune zone delle bande di argille rosso mattone e frammenti calcarei di colore bianco (foto 4 e 6). A causa della loro ripidità, i versanti sono denudati dall'erosione, la vegetazione è rara e composta di piccole e robuste graminacee e complessivamente lo scenario risulta aspro e severo. Nelle parti più basse del terreno si trova un paesaggio marnoso e più ricco di vegetazione, che sta alla base delle formazioni gessose e calcaree. Il fondovalle dell'Idice è dominata da terrazzi alluvionali e da vegetazione ripariale (foto 8).



5e le colline circostanti, dallo stesso punto, verso l'esterno dell'area tutelata.

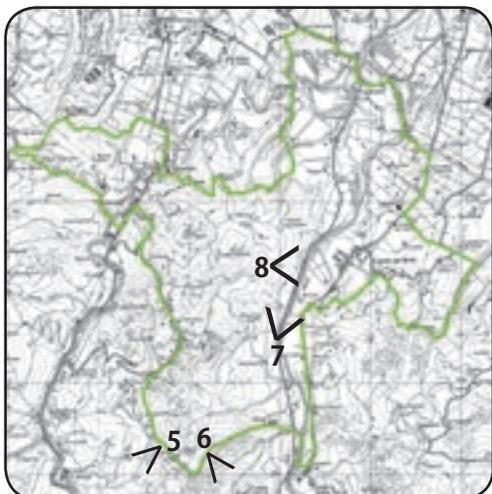


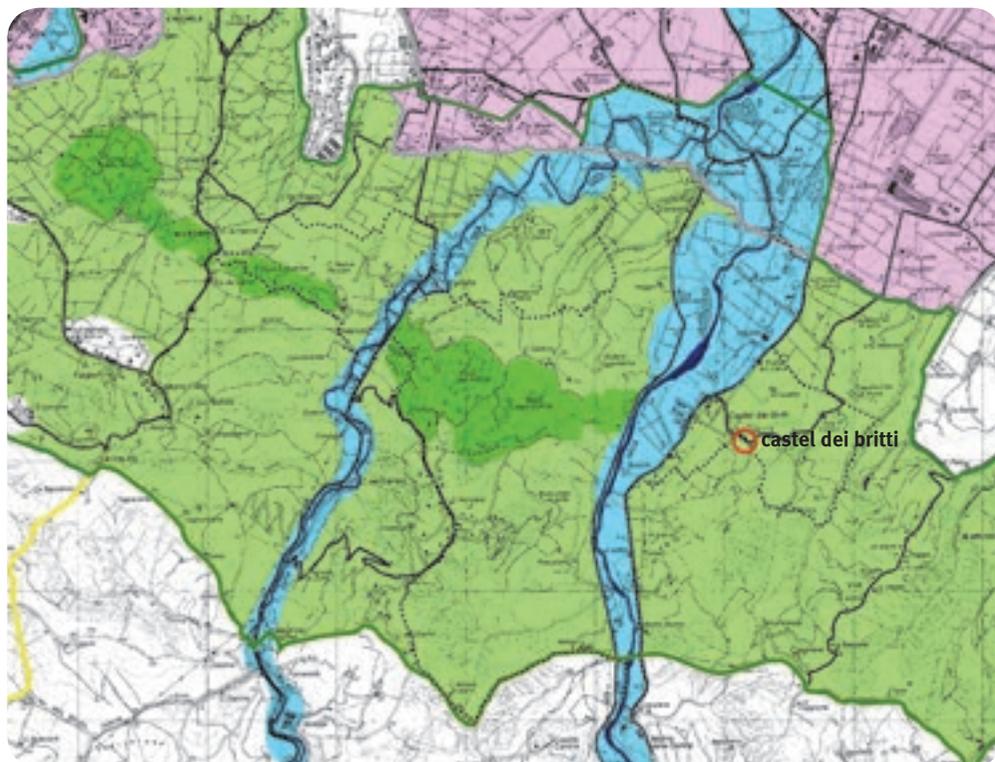
6 . Altri calanchi verso Casola Canina, a sud e fuori dal perimetro dell'area tutelata, con la stessa conformazione di quelli interni al perimetro.

7 . La strada (in alcuni tratti non ben mantenuta) che percorre la parte pianeggiante fiancheggia il corso del fiume Idice, e ai due lati si vedono le fasce collinari.



8 . Sempre dal lungofiume, la vista verso le colline tutelate e verso la chiesa di Castel de' Britti.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

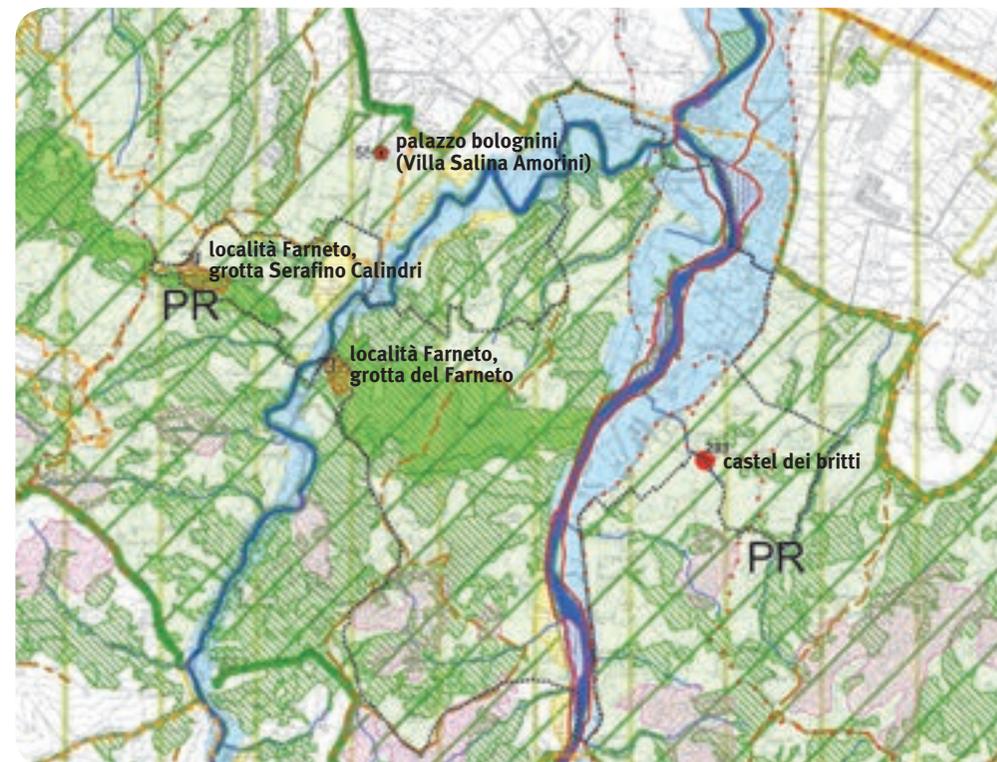
PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ parchi regionali (art.30)

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

■ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

■ reticolo idrografico principale (art.4.2)

■ reticolo idrografico secondario (art.4.2)

■ fasce di tutela fluviale (art.4.3)

■ fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)

■ aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)

■ aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema provinciale delle aree protette

■ PR parchi regionali (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

■ siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

■ sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)

■ sistema delle aree forestali (art.7.2)

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)

■ zona di tutela naturalistica (art.7.5)

■ crinali significativi (art.7.6)

■ calanchi significativi (art.7.6)

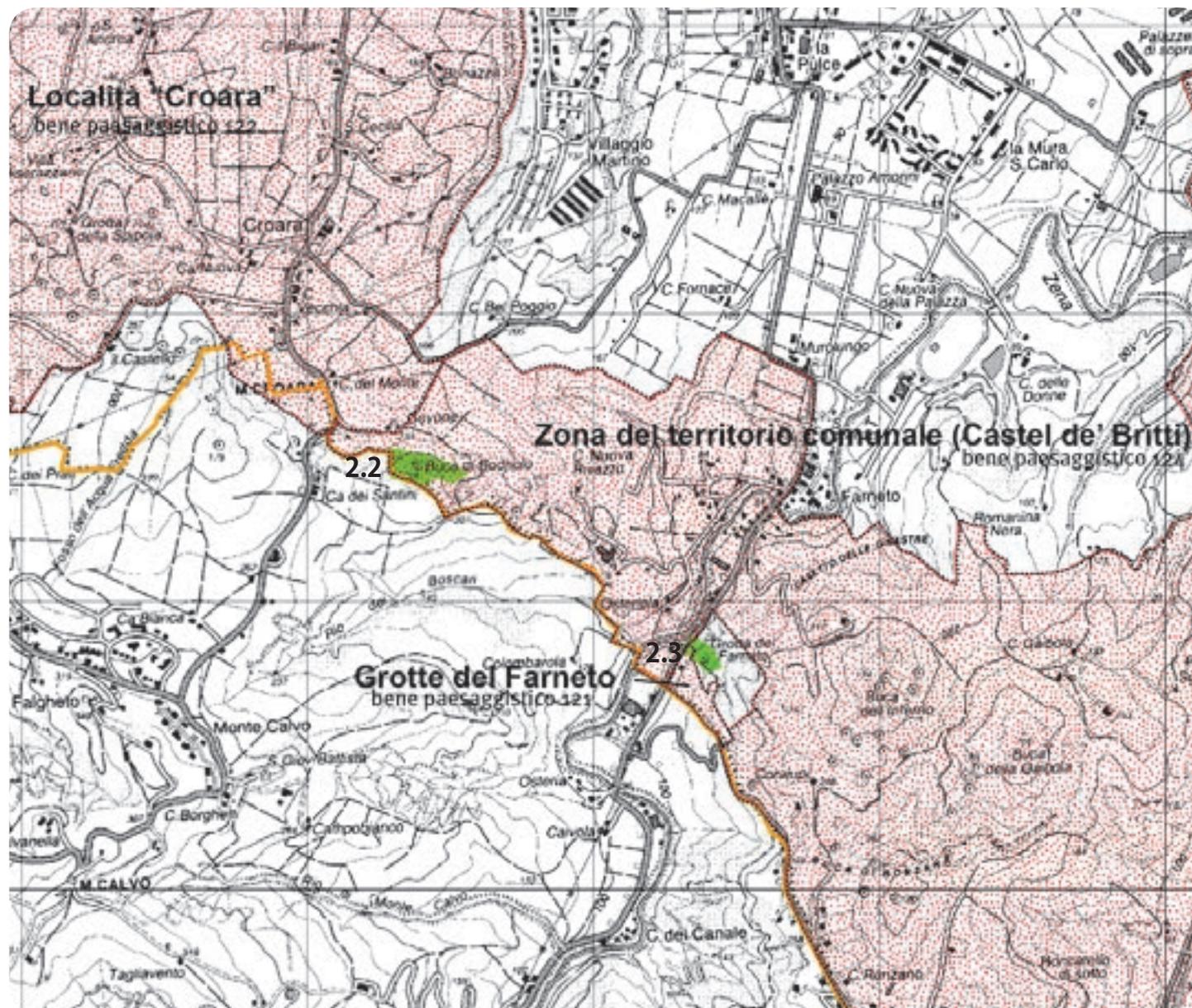
Risorse storiche e archeologiche

■ fascia di rispetto archeologico della via Emilia (art.8.2e)

● centri storici (art.8.3)

■■■■■■ viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)

■ principali complessi architettonici storici non urbani (art.8.5)



AREA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO N. 2.2

nota: la numerazione usata per individuare le aree di interesse archeologico deriva dal codice adottato nel corso della stesura dello specifico lavoro, ad oggi in essere, sulla localizzazione delle lettere m) dell'art. 142 del Codice ("le zone di interesse archeologico").
Dallo stesso lavoro, a cura dell'arch. Elisabetta Cavazza, sono desunte le seguenti informazioni.

Localizzazione .

Provincia: Bologna
Comune: San Lazzaro di Savena
Località/Toponimo: Buca di Budriolo

Dati archeologici .

Denominazione: Grotta Serafino Calindri
Cronologia: Età del Bronzo (Recente)
Tipo di evidenza: resti di frequentazione
Giacitura: in cavità

AREA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO N. 2.3

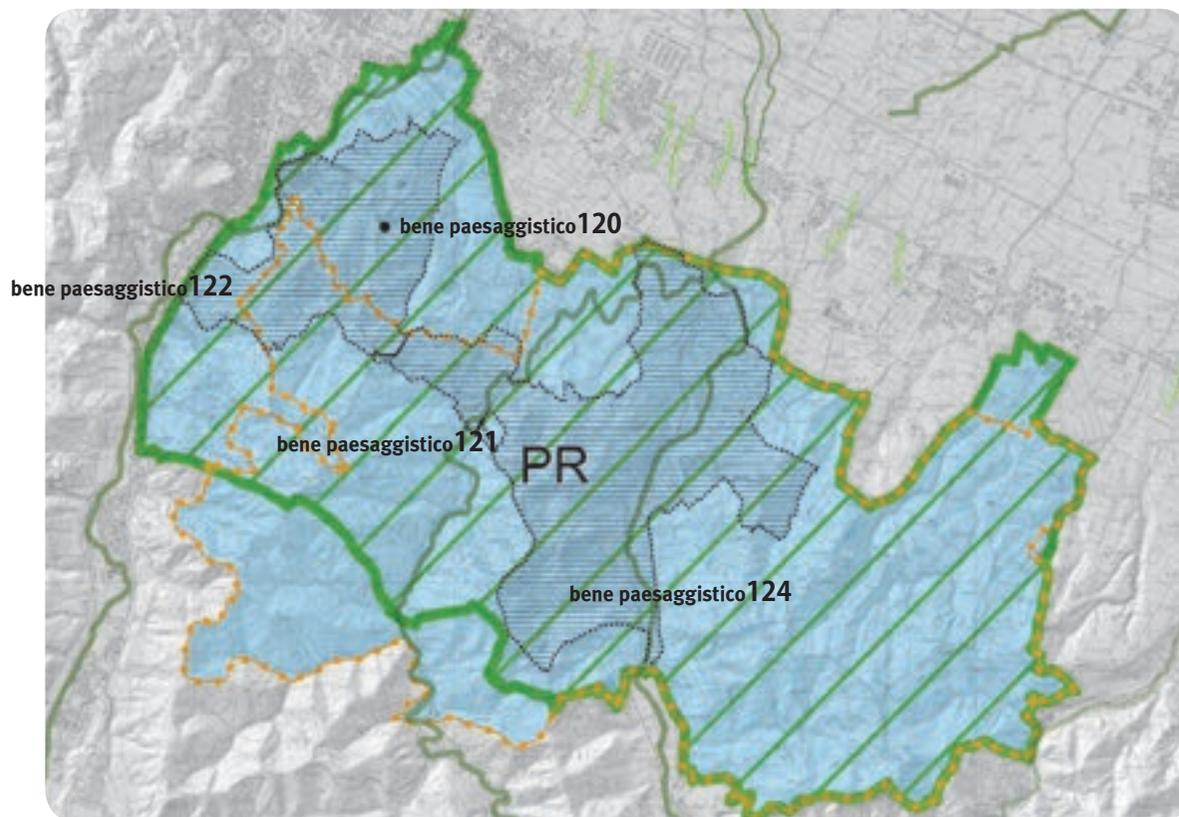
Localizzazione .

Provincia: Bologna
Comune: San Lazzaro di Savena
Località: Grotta del Farneto/I Gessi

Dati archeologici .

Denominazione: Grotta del Farneto
Cronologia: Età del Bronzo o Età del Rame?
Tipo di evidenza: resti paleontologici
Giacitura: in cavità

immagine 1 . comparazione tra le aree tutelate con dichiarazione del notevole interesse pubblico (puntinato rosso) e le aree di particolare interesse archeologico (campitura verde).



bene paesaggistico 122

bene paesaggistico 121

bene paesaggistico 124

legenda

 beni paesaggistici

da PTCP

 Parchi regionali (PTCP Art. 3.8)

 nodi ecologici complessi (PTCP Art.3.5)

 varchi ecologici (PTCP Art.3.5)

 corridoi della rete ecologica esistenti e da potenziare (PTCP art.3.5)

 SIC-Siti d'Importanza Comunitaria e ZPS-Zone di Protezione Speciale

DEFINIZIONI E FINALITÀ

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa - Il parco, situato sulle prime colline bolognesi, comprende una fascia di affioramenti gessosi, che hanno dato vita ad un complesso carsico di estremo interesse, e i suggestivi Calanchi dell'Abbadessa. Per quanto intaccati dalle passate attività estrattive, i gessi bolognesi rappresentano una delle principali emergenze naturalistiche della regione, con doline, altipiani, valli cieche e rupi che modellano il paesaggio e ospitano una vegetazione caratterizzata da presenze mediterranee e specie legate a fasce altitudinali più elevate. Il Parco, istituito con legge regionale 2 aprile 1988 n. 11, ha la finalità di garantire e promuovere in forma unitaria e coordinata la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente naturale e del patrimonio storico per scopi culturali, scientifici, didattici e sociali. In particolare le finalità del Parco possono essere considerate così articolate:

- tutela, risanamento, restauro e valorizzazione dell'ecosistema, dei siti e dei paesaggi, di specie e associazioni vegetali, di comunità biologiche e dei loro habitat, di biotopi, di formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche, di habitat e di luoghi di sosta per la fauna selvatica;
- realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla evoluzione della natura, della vita, e della attività dell'uomo nel suo sviluppo storico;
- qualificazione e promozione delle attività economiche e dell'occupazione locale;
- recupero di aree marginali e degradate nonché ricostituzione e difesa degli equilibri ecologici;
- incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale.

[fonte: <http://www.parks.it/parco.gessi.bolognesi/PDF/NormePTP.15072005.pdf>]

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

Poiché la perimetrazione del bene 120 è incerta e le motivazioni della tutela non specificate, si ritiene inutile redigere la sezione che mette a confronto le motivazioni della tutela e il perimetro del bene 120 con quello a esso sovrapposto 122.



BP 120 . Cipressi



BP 121 . Grotte del Farneto



BP 122 . Località "Croara"

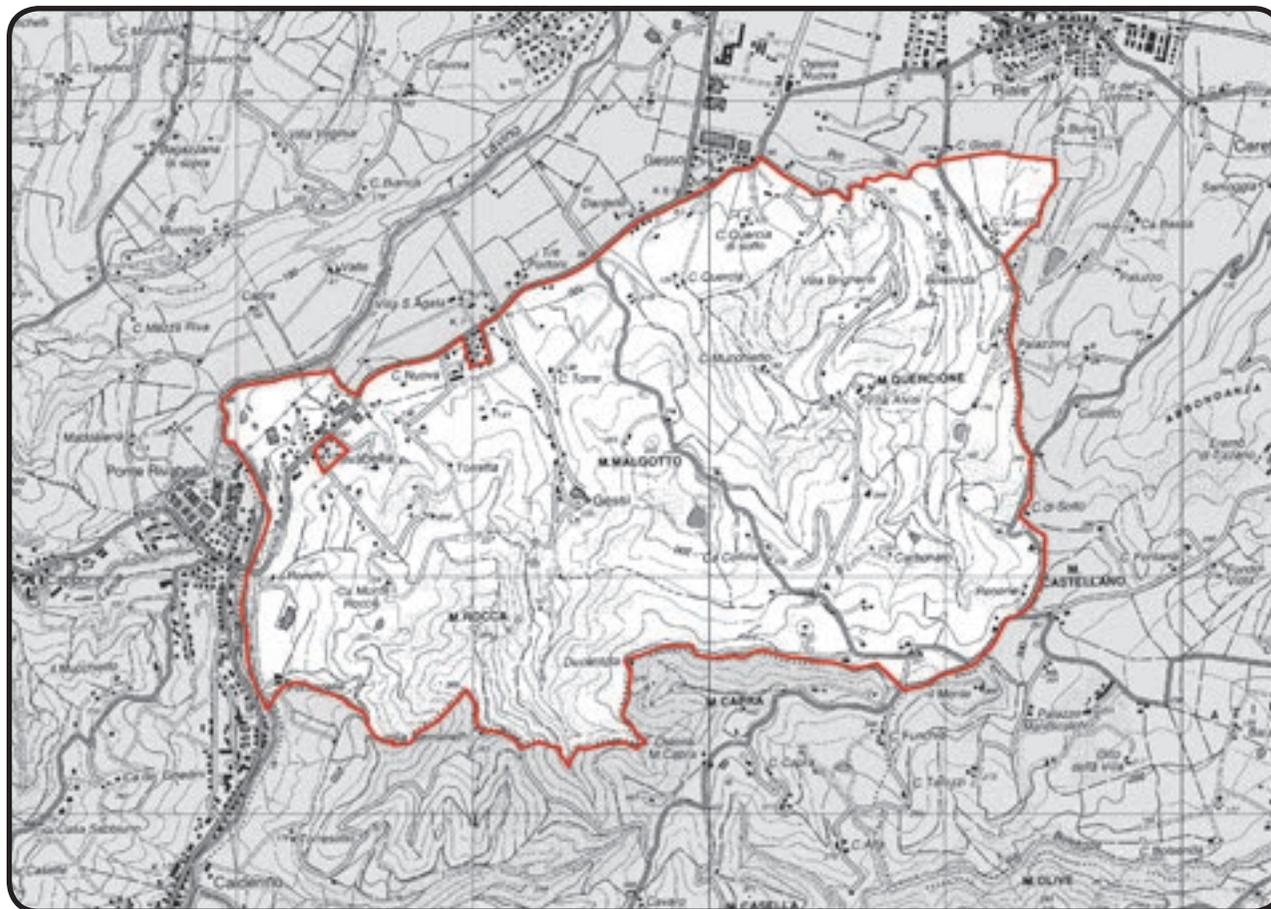
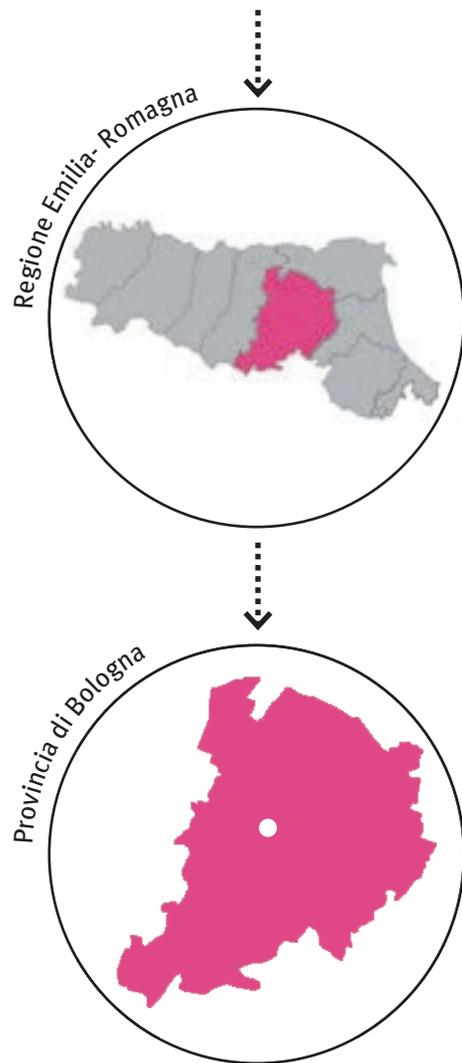
identificativo bene:

125

Zona del territorio comunale di Zola Predosa

scheda redatta da : Marco Nerieri

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devono intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 19 ottobre 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Zola Predosa [Zona del territorio comunale di Zola Predosa]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 03 marzo 1976

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 107 del 23 aprile 1976

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“costituisce un quadro naturale fra i più belli e suggestivi dell’Appennino emiliano, quadro nel quale il dolce declivio dei pendii collinari, la fusione perfetta fra le aree coltivate e le macchie di ceduo ed alto fusto, l’affiorare di caratteristici carsismi gessosi concorrono alla definizione di un ambiente veramente singolare nel contesto del basso Appennino”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza			
trasformazione			
perdita			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Tra i territori che lambiscono la via Emilia, Bologna e la sua area metropolitana (composta dai comuni della prima cintura del capoluogo, tra i quali si annovera anche Zola Predosa) hanno il legame più stretto con le colline: i centri urbani si fondono, spesso armonicamente, con i variegati versanti. In generale, la collina bolognese è un territorio di grande valore ambientale e paesaggistico, storicamente disegnato dall'agricoltura (i cui segni sono ancor oggi visibili), che per l'estrema vicinanza ai centri cittadini rappresenta un patrimonio di assoluta importanza per le città. Siccome il decreto sottolinea la rilevanza panoramica di questa stretta interazione tra gli elementi culturali (agricoltura), naturali (boschi) e morfologici (carsismi gessosi) che determinano la composizione paesaggistica dell'area tutelata, si è deciso di sottolineare la preminenza attribuita alla caratteristica di "quadro naturale" attribuita al bene identificando, quale valore costitutivo, il solo **valore estetico**.

Si sottolinea, anche in quest'area (come nelle località di Croara, Farneto e Castel de' Britti; rispettivamente beni paesaggistici 122, 121 e 124) la presenza di affioramenti di roccia gessosa di età messiniana (depositata circa 6 milioni di anni fa). Il gesso è costituito da cristalli con dimensioni centimetriche e presenta una particolare lucentezza: da qui il termine di selenite. Nell'area Gessi, sono presenti due cave di gesso ora dismesse: la ex cava di Monte Rocca (rimasta in funzione per oltre 30 anni fino al 1995, anno della definitiva chiusura) e la ex cava di Monte Castello. Entrambe si sviluppano per varie centinaia di metri esclusivamente in galleria, con dimensioni fino a otto metri di altezza per 10-12 metri di larghezza.

VALORE ESTETICO

LE COLLINE DEL TERRITORIO BOLOGNESE .



1 . Vista panoramica sul variegato paesaggio collinare: boschi frammisti a praterie; dolci declivi alternati a zone calanchive; sullo sfondo il centro urbano di Zola Predosa.



2 . Altro punto di vista, dal quale meglio si può cogliere anche la commistione tra boschi, prati-pascoli e zone coltivate.



3 . Vista della zona centrale dell'area tutelata: sullo sfondo si intravedono i tre tralicci delle emittenti radiotelevisive private localizzati in zona Barbiano.



4 . Ingresso alla ex cava di gesso di Monte Rocca, oggi chiusa con cancello.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

	costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Nonostante dal testo del decreto si possa presumere che il paesaggio tutelato rappresenti un *unicum*, si scopre ben presto che il contesto nel quale si inserisce l'area in oggetto offre elementi molto simili a quelli espressi dal bene: ovvero un ricco e variegato paesaggio collinare, caratterizzato dalla commistione tra elementi naturali, morfologici e culturali.

Anche dal punto di vista visivo si creano delle connessioni percettive tra le diverse zone collinari: verso nord, al di là del Torrente Lavino e, soprattutto, verso est, dove troviamo la vera e propria collina bolognese, il cui simbolo per antonomasia (il Santuario di San Luca) è visibile anche dall'area in esame.

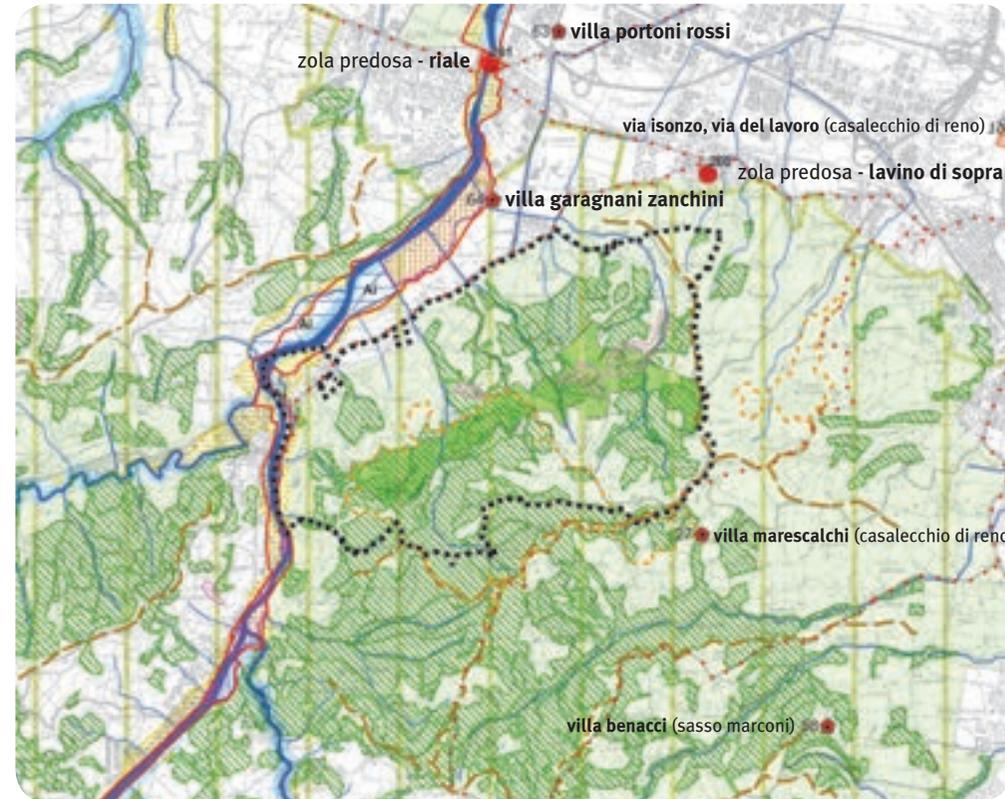
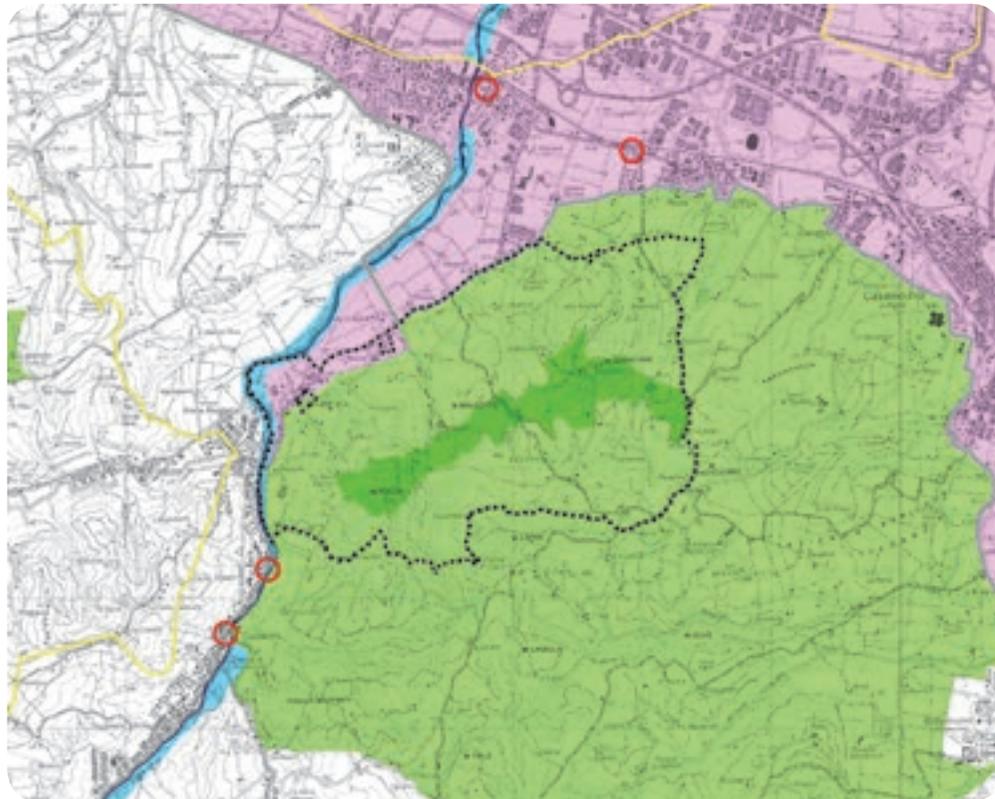


1 - Il paesaggio collinare che si mostra all'occhio dell'osservatore, guardando dalla zona di Monte Castellano verso Casalecchio di Reno-Borgonuovo.

2 - In primo piano il traliccio RAI; sullo sfondo il Santuario di San Luca.

3 - Percorrendo via Garibaldi (in zona Gesso), guardando verso la zona ripariale del torrente Lavino.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

- SISTEMI**
 □ collina (art.9)
- LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**
 ■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
 ■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
 ■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

- ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE**
AMBITI DI TUTELA
 ■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
 ■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

- INSEDIAMENTI STORICI**
 ■ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)
- PROGETTI DI VALORIZZAZIONE**
AREE DI VALORIZZAZIONE
 □ aree studio (art.32)

PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

- Sistema idrografico**
 ■ alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)
 ■ reticolo idrografico secondario (art.4.2)
 ■ reticolo idrografico minore (art.4.2)
 ■ fasce di tutela fluviale (art.4.3)
 ■ fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)
 ■ aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)
 ■ aree di interventi idraulici strutturali (art.4.6)
 ■ aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)
- Sistema Rete Natura 2000**
 ■ siti di importanza comunitaria proposti (art.3.7)
- Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici**
 ■ sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)

- sistema delle aree forestali (art.7.2)
 ■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.7.3)
 ■ zone di tutela naturalistica (art. 7.5)
 ■ crinali significativi (art.7.6)
 ■ calanchi significativi (art.7.6)
- Risorse storiche e archeologiche**
 ■ aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.8.2b)
 ■ centri storici
 ■■■■■■ viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)
 ■ ■ ■ ■ ■ principali complessi architettonici storici non urbani (art.8.5)

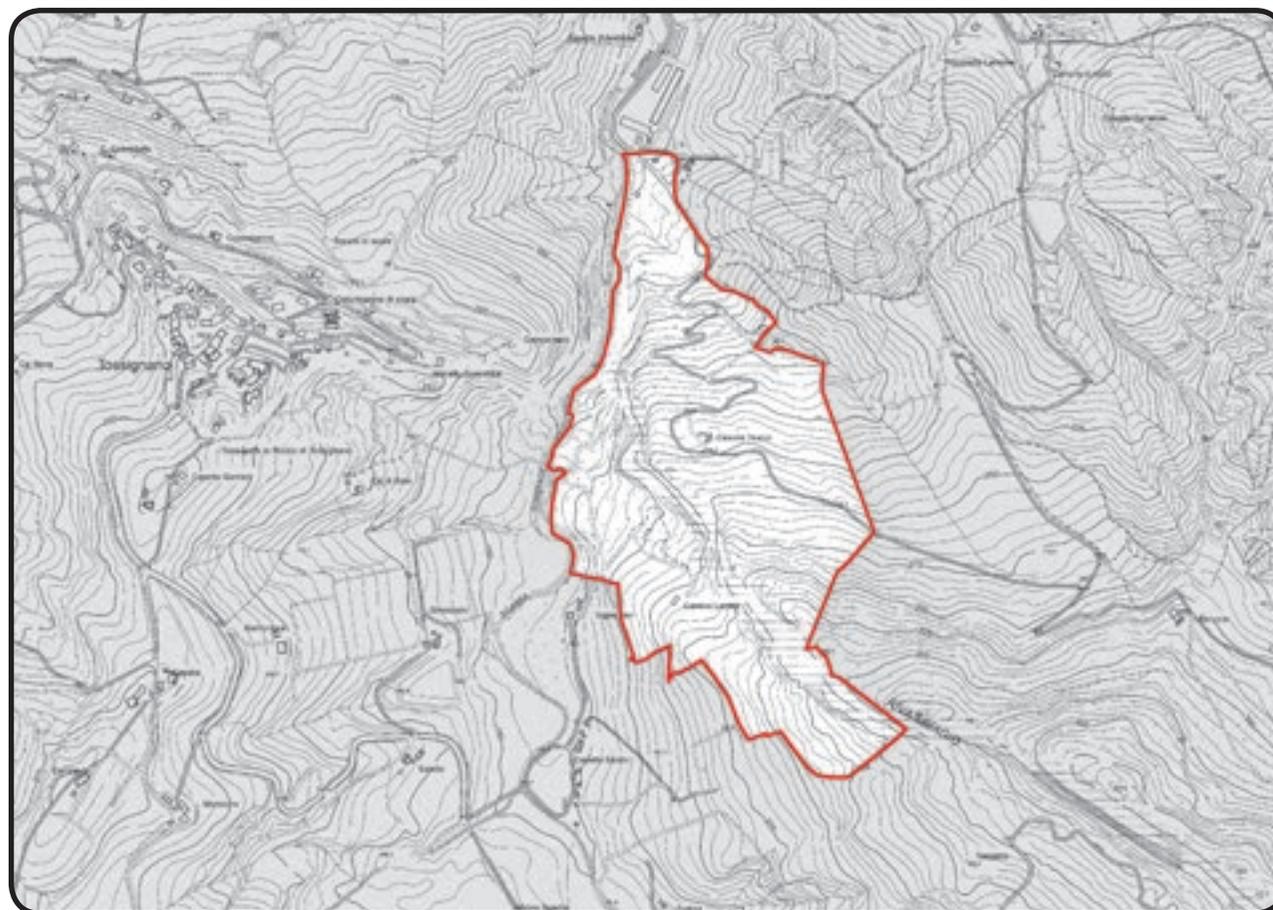
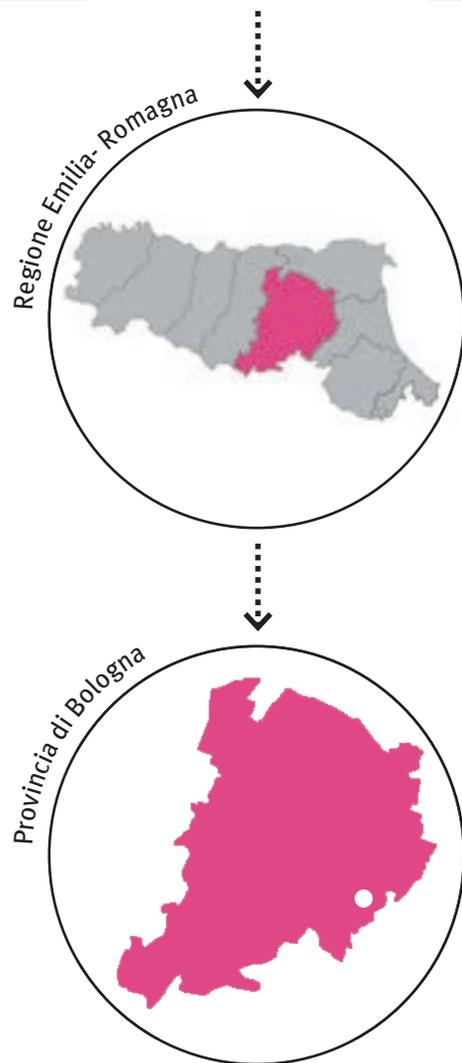
identificativo bene:

126

“Vena del Gesso”

scheda redatta da : Marco Nerieri..... Saveria Teston.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 22 ottobre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della «Vena del Gesso» sita nel comune di Borgo Tossignano [“Vena del Gesso”]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“la catena [...] è un elemento netto nel paesaggio per via dei nudi strapiombi, e pur non avendo un aspetto uniforme su tutta la sua estensione, è un corpo geologico essenzialmente unitario. Essa costituisce l'elemento di distacco tra la montagna vera e propria e la zona dei calanchi. I due versanti della vena sono in pieno contrasto tra loro [...]. Il versante verso la pianura è caratterizzato da boschi [...] mentre l'altro versante è ripidissimo e profondamente inciso da minuscole valli separate da sottili creste. [...] Il gesso si presenta sotto forma di cristallizzazioni che fanno luccicare il terreno, ed è proprio questo carattere peculiare della catena, che la fa diventare la più interessante dell'Europa Occidentale.”

“Da rilevare anche l'interesse naturalistico della Vena: la morfologia carsica unita ai caratteri mineralogici, dà luogo ad un ambiente nettamente diverso da quello circostante nell'intero territorio regionale.”

“Altri interessi culturali della Vena sono dati dai ritrovamenti antropologici, archeologici, paleontologici.”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che la suddetta zona è soggetta a continui pericoli [...] come l'insediamento di attività estrattive di notevole dimensione. Infatti, in base alla normativa urbanistica vigente, questa parte della Vena del Gesso, con tutta un'area intorno di notevole dimensione, è individuata come «Zona di attività estrattive». La cava in opera che finora ha lavorato prevalentemente in galleria non ha ancora procurato danni irrimediabili al paesaggio della Vena, ma è da rilevare che l'estrazione è destinata ai nuovi insediamenti anche a cielo aperto”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il bene paesaggistico tutela una parte del più imponente baluardo gessoso dell'intera Vena: la Riva di San Biagio, che si sviluppa ininterrotta per oltre 5 Km. La formazione gessosa-solfifera alla quale appartiene ha inciso nella costruzione del paesaggio che si stende tutt'attorno, influenzando il microclima delle quattro vallate del Santerno, Senio, Sintria e Lamone. Al di fuori dell'emergenza gessosa si trovano: a nord i calanchi di Argille del Pliocene, con estese praterie aride, aree franose, macchie arbustive e piccole zone umide di fondovalle; a sud la formazione Marnoso-Arenacea, in cui si trova una piacevole alternanza di coltivi a seminativo, frutteti, vigneti ed uliveti, separati da siepi, macchie boscate e corsi d'acqua.

Per quanto riguarda la "*morfologia carsica*" e i "*ritrovamenti*" citati da decreto, si sottolinea come questi non trovino nell'area tutelata in esame gli esempi più significativi, localizzati in altre zone della Vena (si vedano ad esempio i beni 174, 173 e 171 della provincia di Ravenna). Per questo motivo si è deciso di sottolineare la stretta correlazione tra sostrato gessoso e peculiarità naturalistica dell'area identificando un unico valore: il **valore morfologico-naturale-estetico**.

Per quanto riguarda la **motivazione contingente**, si ritiene sufficiente evidenziare come l'area tutelata sia oggi inserita all'interno del perimetro del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola e sia altresì parte di un più esteso Sito di Interesse Comunitario (si veda pag. 6). In coerenza con la scelta di tutela, il PSC del Circondario Imolese (in via di redazione finale) non prevede, nel suo schema strutturale (tavola 2.5 bis), attività compromissorie nei pressi del Parco. Si può quindi affermare che la pianificazione utilizzi tutti gli strumenti in suo possesso per tutelare adeguatamente il territorio in oggetto.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE-ESTETICO

LA VENA DEL GESSO .



[foto: M. Ercolani, P. Lucci, B. Sansavini]

1 . Vista dalla Rocca di Tossignano; si nota chiaramente come la Riva sia cesura tra calanchi e formazione Marnoso-Arenacea.



2 . Particolare del gesso.



[foto: Claudio Pollini]

3 . Foto aerea della Riva di San Biagio; sullo sfondo Imola e la pianura padana, sulla destra i calanchi.



4 . Interno di una delle cave scavate in galleria.

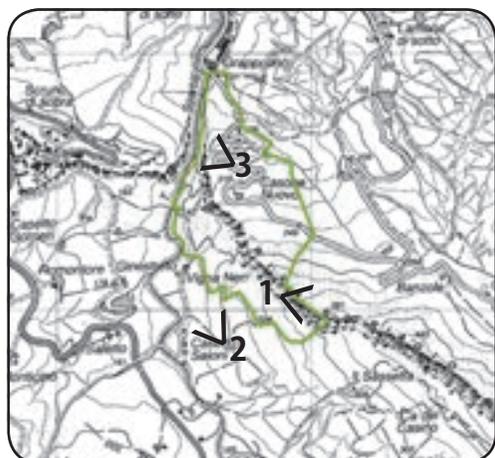
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Le vallate del Santerno, Senio, Sintria e Lamone che solcano gli Appennini nella parte occidentale della Romagna, sono intersecate, ad una decina di chilometri dalla linea di congiunzione con la pianura, dalla Vena del Gesso Romagnola. È una dorsale di solfato di calcio, variamente cristallizzato e stratificato in imponenti bancate, che affiora per una lunghezza di una ventina di chilometri e con una larghezza che non supera mai il chilometro, attraversando i territori dei comuni di Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice in provincia di Bologna e Casola Valsenio, Riolo Terme e Brisighella in provincia di Ravenna.

[fonte, relativa anche alle informazioni riportate nella sezione precedente: www.parcovenadelgesso.it]



[foto: Gruppo Speleologico Faentino]

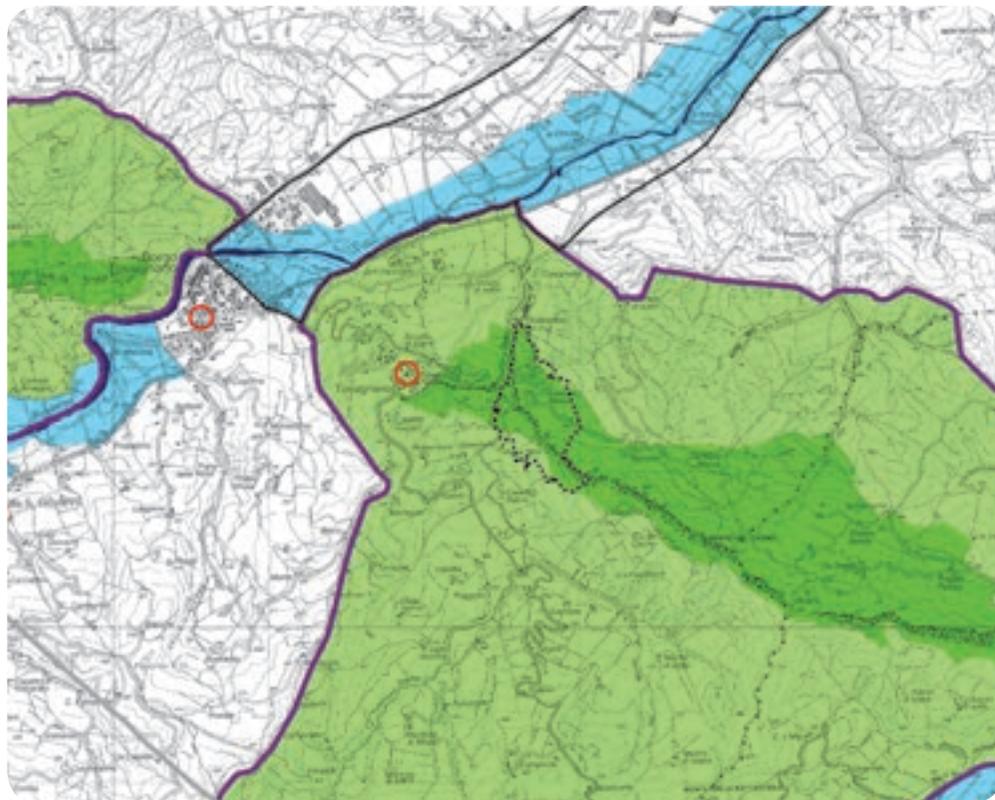


2 . La valle del torrente Sgarba; a destra i gradoni della ex cava SPES.

1 . Vista aerea: la Riva di San Biagio, la valle del Senio e, in fondo, la cava di Monte Tondo nel comune di Borgo Rivola (provincia di Ravenna).

3 . Tossignano e il paesaggio circostante.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

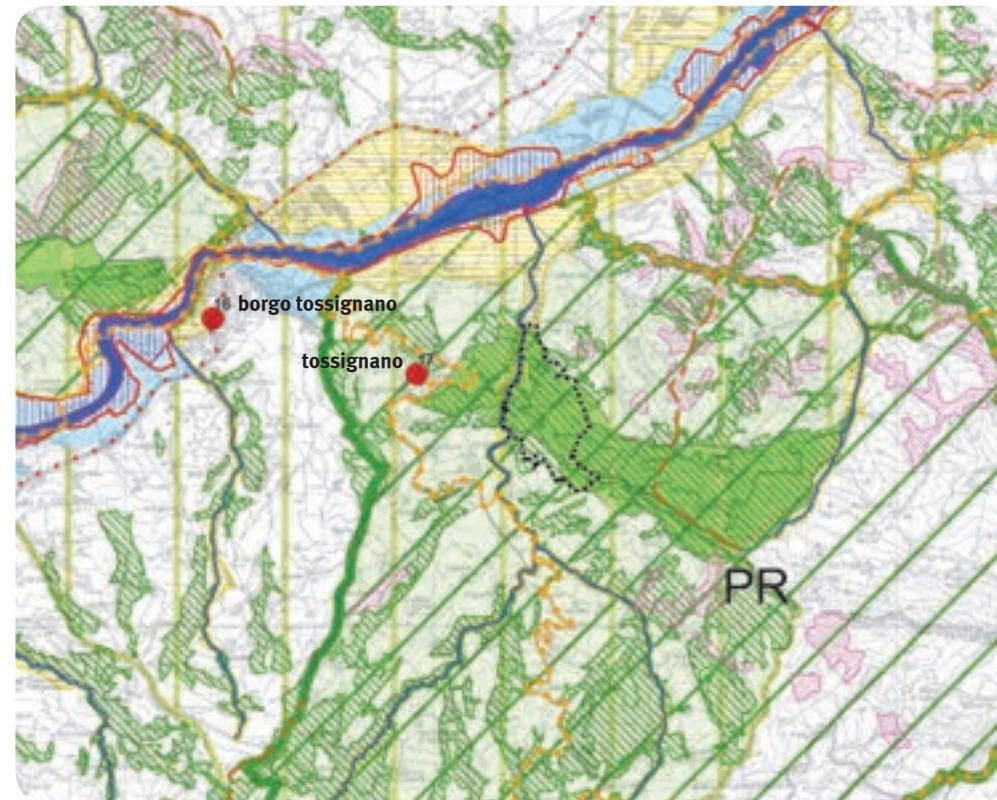
insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

programma dei parchi regionali (art.30)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)

reticolo idrografico secondario (art.4.2)

fasce di tutela fluviale (art.4.3)

fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)

aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)

aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema provinciale delle aree protette

PR parchi regionali (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)

sistema delle aree forestali (art.7.2)

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.7.3)

zone di tutela naturalistica (art. 7.5)

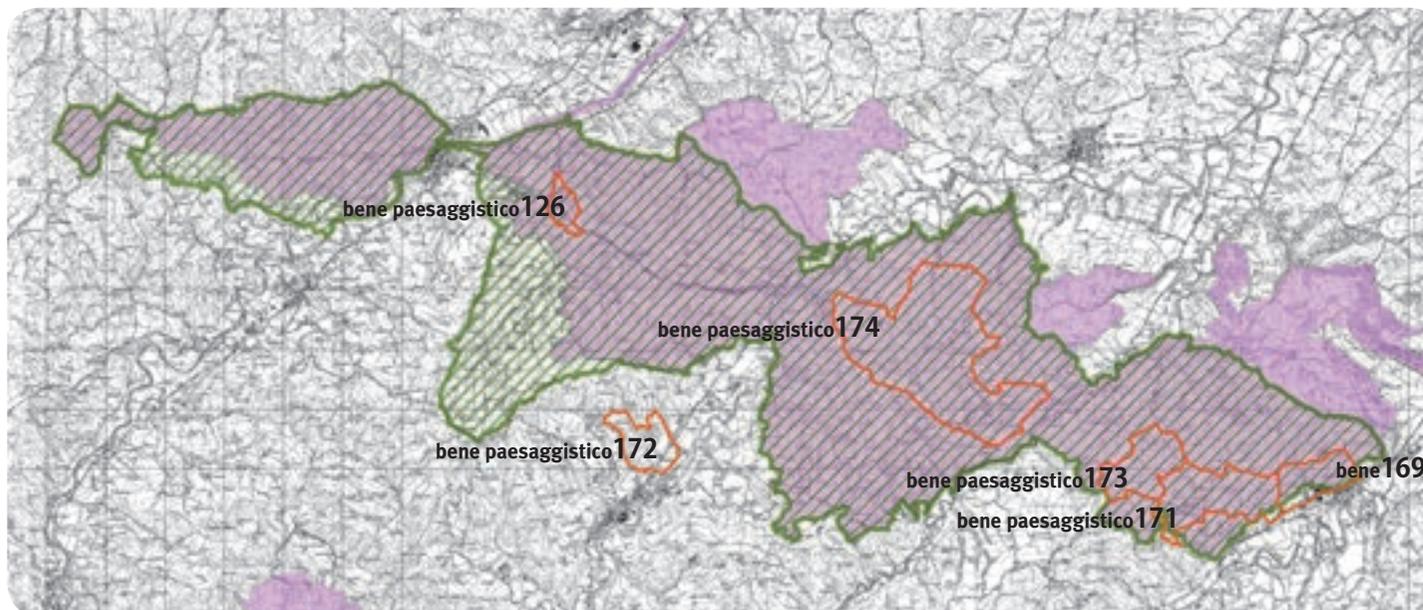
crinali significativi (art.7.6)

calanchi significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

centri storici

viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)



legenda

-  beni paesaggistici
-  Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola
-  area individuata come SIC-Sito di Importanza Comunitaria e ZPS-Zona di Protezione Speciale

DEFINIZIONI E FINALITÀ

Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola - Il parco è stato istituito il 15 febbraio 2005, dopo quasi trent'anni di studi e discussioni. Le finalità istitutive del Parco sono:

- a) la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio, delle specie floristiche e faunistiche, delle associazioni vegetali, delle zocosenosi e dei loro habitat, dei biotopi e delle formazioni ed emergenze geologiche e geomorfologiche [...];
- b) la tutela, il risanamento, il restauro, la valorizzazione delle preesistenze edilizie storiche, delle emergenze architettoniche, dei manufatti e degli assetti storici del paesaggio;
- c) il recupero di aree degradate nonché la ricostituzione e la difesa degli equilibri ecologici;
- d) la promozione e la realizzazione di programmi di studio, di ricerca e di educazione ambientale, di percorsi didattici naturalistici e storici;
- e) l'incentivazione di attività culturali e del tempo libero collegate alla fruizione ambientale;
- f) la promozione dell'agricoltura biologica, di quella legata a modalità culturali tradizionali ed ecosostenibili e delle produzioni agroalimentari tipiche dell'area;
- g) la qualificazione e la promozione delle attività economiche compatibili con le finalità istitutive del Parco e dell'occupazione locale, secondo criteri di sviluppo sostenibile;
- h) la valorizzazione della cultura, della storia, delle tradizioni e delle identità locali più significative.

[fonte:<http://www.venadelgesso.org/parco/leggevenagesso.pdf>]

natura 2000 - ha la finalità di costituire una rete ecologica europea che garantisca uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat più minacciati e tipici. Si compone di Zone di Protezione Speciale (Direttiva CEE n.409/79 sulla protezione degli uccelli selvatici), e di Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva CEE n.43/1992, detta Direttiva "Habitat", che ha esteso la protezione ad altre specie animali e vegetali e ad habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario).



1. Le cime di Vedreto, Ca' di Sasso e Monte Incisa (bene paesaggistico 174).



2. I tre pinnacoli rocciosi di Brisighella (bene paesaggistico 169).

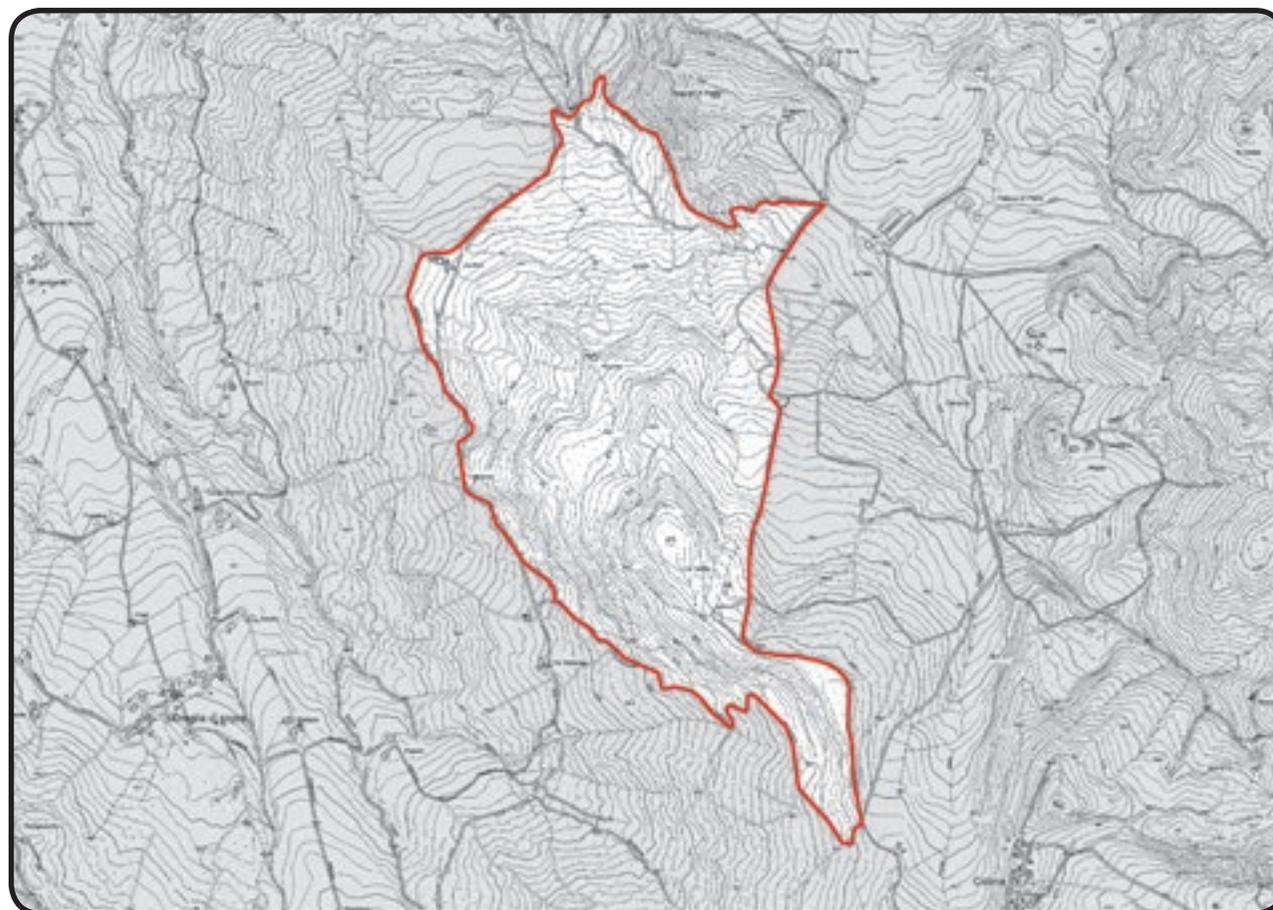
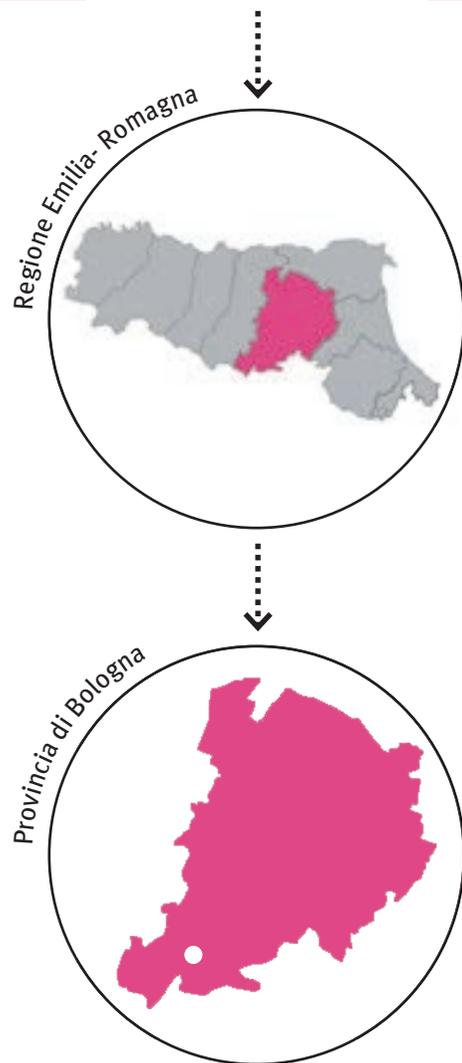
identificativo bene:

127

Località "Prada"

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 28 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della località «Prada» sito nel comune di Grizzana [Località «Prada»]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“è un’area di antico insediamento abitativo, inserita nel comune di Grizzana, e posta sul versante della montagna volto verso la vallata del Reno: il comune che dispone di una grandissima area, comprende anche imponenti rilievi montuosi, come Montovolo e monte Vigese, ricchi di storia e di manufatti artistici. Lo stesso nome “Prada” vuol significare una grande radura a prato, ben soleggiata, circondata di boschi e fitta vegetazione in un ambiente naturale ancora integro da manomissioni: rari raggruppamenti di edifici, dalla caratteristica architettura rurale dell’alto Appennino, costruiti con i materiali poveri del luogo come il sasso e il legno, emergono dai grandi spazi di verde; il profilo della montagna è vario, a dolci declivi si alternano pendii di particolare bellezza. L’aspetto del luogo, ancora risponde alle caratteristiche naturali e abitative di un tempo nel profondo rispetto della stessa natura: anche il tracciato viario odierno, di modesta sezione carrabile, e che collega il fondo valle al centro comunale sul crinale, ripercorre la vecchia strada senza modifiche di pendenze o varianti di percorso”

motivazione contingente

“Prada e la sua montagna costituiscono una viva testimonianza del passato che potrebbe essere cancellata se si realizzasse il previsto vasto programma di escavazione della sabbia. Infatti, la costruzione di nuove strade di cantiere per le cave, gli sbancamenti di grandi estensioni e profondità, a cielo aperto, e finalizzati al massimo sfruttamento del materiale, sconvolgerebbero il luogo, trasformandolo in breve tempo in uno squallido e innaturale terrazzamento, o livellamento del profilo altimetrico, con grave danno anche per l’intero insieme dei luoghi, ora intatti e per questo ricchi di fascino e suggestione [...] e comporterebbero, nella attuale situazione [...], la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate [...]”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Le ragioni dell'apposizione del vincolo offrono un inquadramento per leggere i valori del paesaggio così perimetrato [si specifica che nella parte meridionale dell'area, le strade che alla data di istituzione del decreto definivano il perimetro sono parzialmente coperte dal bosco, rendendone difficile l'individuazione]. L'area si trova adiacente al caseggiato di Prada, nonché vicina a Montovolo e monte Vegese. Il progetto di costruzione di una cava di sabbia nelle colline di Prada, alla data di apposizione del vincolo del 1985, avrebbe contaminato la naturalità del paesaggio collinare della zona di Grizzana. Il decreto quindi intendeva preservare l'ambiente collinare in continuità ad altre zone vicine naturali, con il suo paesaggio di prateria, cespuglieti e bosco, che proseguono oltre il perimetro dell'area tutelata senza discontinuità.

Valore storico-culturale: il riferimento nel decreto ai raggruppamenti di edifici tradizionali in sasso e legno riguarda l'intera località Prada, di cui invece la zona tutelata è solo una parte. Il raggruppamento individuato a Carfico si trova in condizioni fortemente degradate, a parte pochi edifici rurali che sono stati incisivamente restaurati. Si stanno così perdendo alcuni tratti tipici del paesaggio costruito rurale.

Valore naturale-estetico: l'area è una zona verde ancora intatta, in cui prevale il bosco con alcune piccole macchie di prateria. Le strade che penetrano nell'area sono quasi completamente strade bianche, a tratti difficilmente percorribili, che contribuiscono a mantenere intatta la naturalità del luogo.

Motivazione contingente: La mancata realizzazione della cava ha consentito di preservare il profilo naturalistico della zona, ma non ha contribuito al recupero degli edifici tradizionali.

VALORE STORICO-CULTURALE

ARCHITETTURA TRADIZIONALE .



1 . Gli edifici rurali tradizionali degradati a Carfico.



2 . L'edilizia rurale di Carfico, in stato di significativo degrado e di abbandono.

VALORE NATURALE-ESTETICO

BOSCO E PRATERIE .



3 . La bassa vegetazione diffusa.



4 . L'area collinare nord-orientale tutelata, vista dai piedi del vincolo (il laghetto artificiale - a sinistra - si trova all'esterno dell'area vincolata).

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il paesaggio della zona tutelata è parte di una zona collinare boschiva più vasta, intercalato da prati, e si trova nella parte meridionale della provincia di Bologna, a destra della valle del Reno. Dall'esterno l'area si integra col paesaggio circostante, mentre dall'interno lo sguardo si volge verso la vallata del Reno e le altre zone e colline.

L'area si trova vicina alla SS64 da Bologna verso Porretta Terme che è una delle strade principali a livello regionale, quindi facilmente accessibile. La parte interna invece è visitabile solamente percorrendola a piedi o con automezzi fuoristrada.



1 . Dall'esterno dell'area tutelata, le colline boscate dell'area tutelata viste dalla strada che da nord va a Carfico.

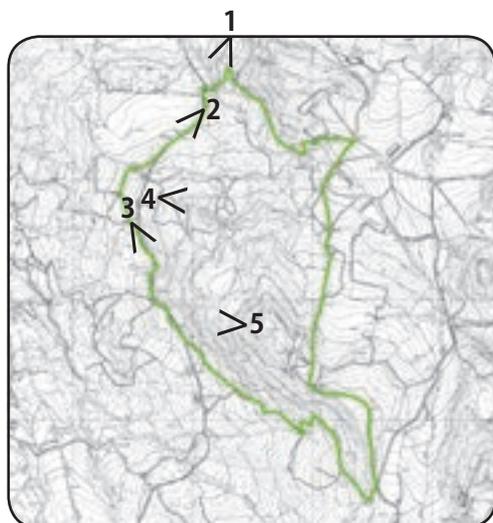


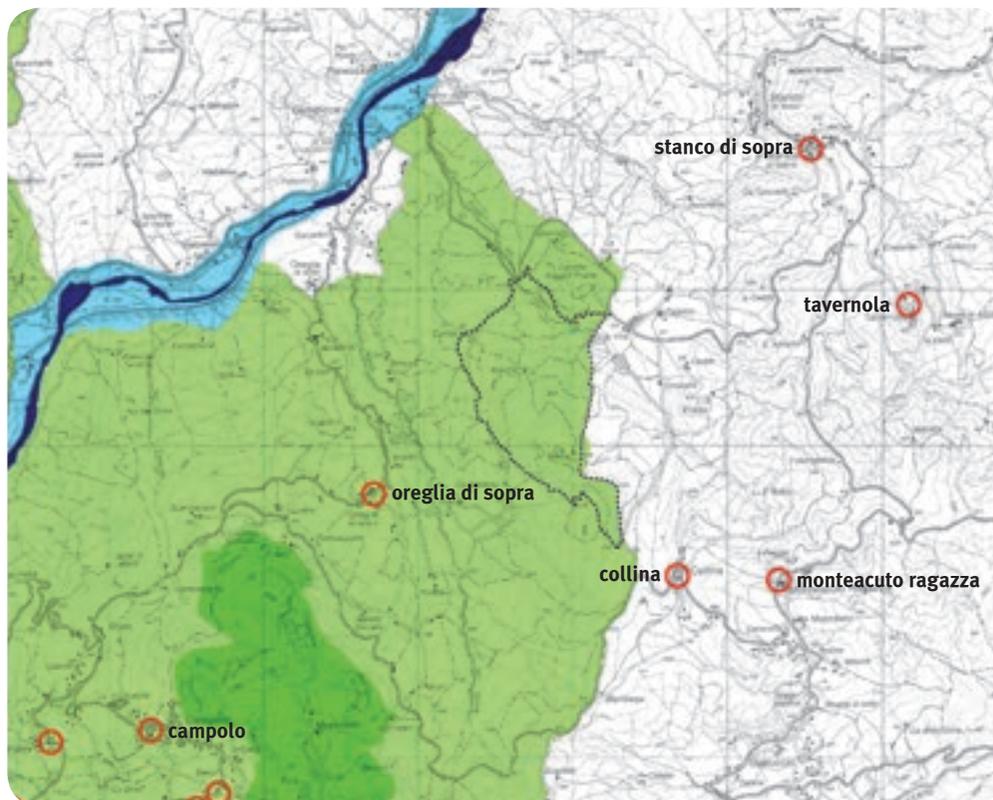
2 . Il tratto asfaltato che raggiunge Carfico, lungo il perimetro occidentale.



3 . La strada bianca oltre Carfico...

4 ...che diventa un segno quasi irricognoscibile di delimitazione del perimetro dell'area tutelata. **5** . L'alternarsi di boschi e prati tra le colline tutelate.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

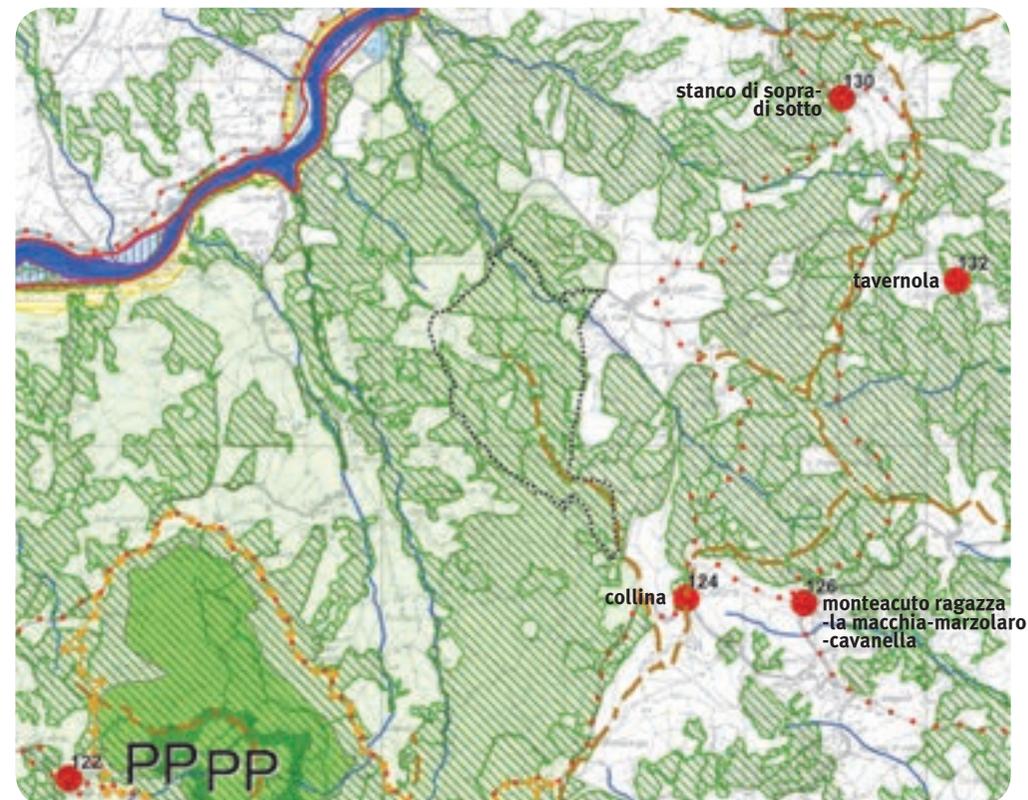
AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

- reticolo idrografico principale (art.4.2)
- reticolo idrografico secondario (art.4.2)
- ▨ fasce di tutela fluviale (art.4.3)
- ▨ fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)
- ▨ aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)
- aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema provinciale delle aree protette

- PP parchi attuati dalla Provincia di Bologna (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

- siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

- ▨ sistema delle aree forestali (art.7.2)
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.7.3)
- zona di tutela naturalistica (art.7.5)
- crinali significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

- centri storici (art.8.3)
- ⋯ viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)

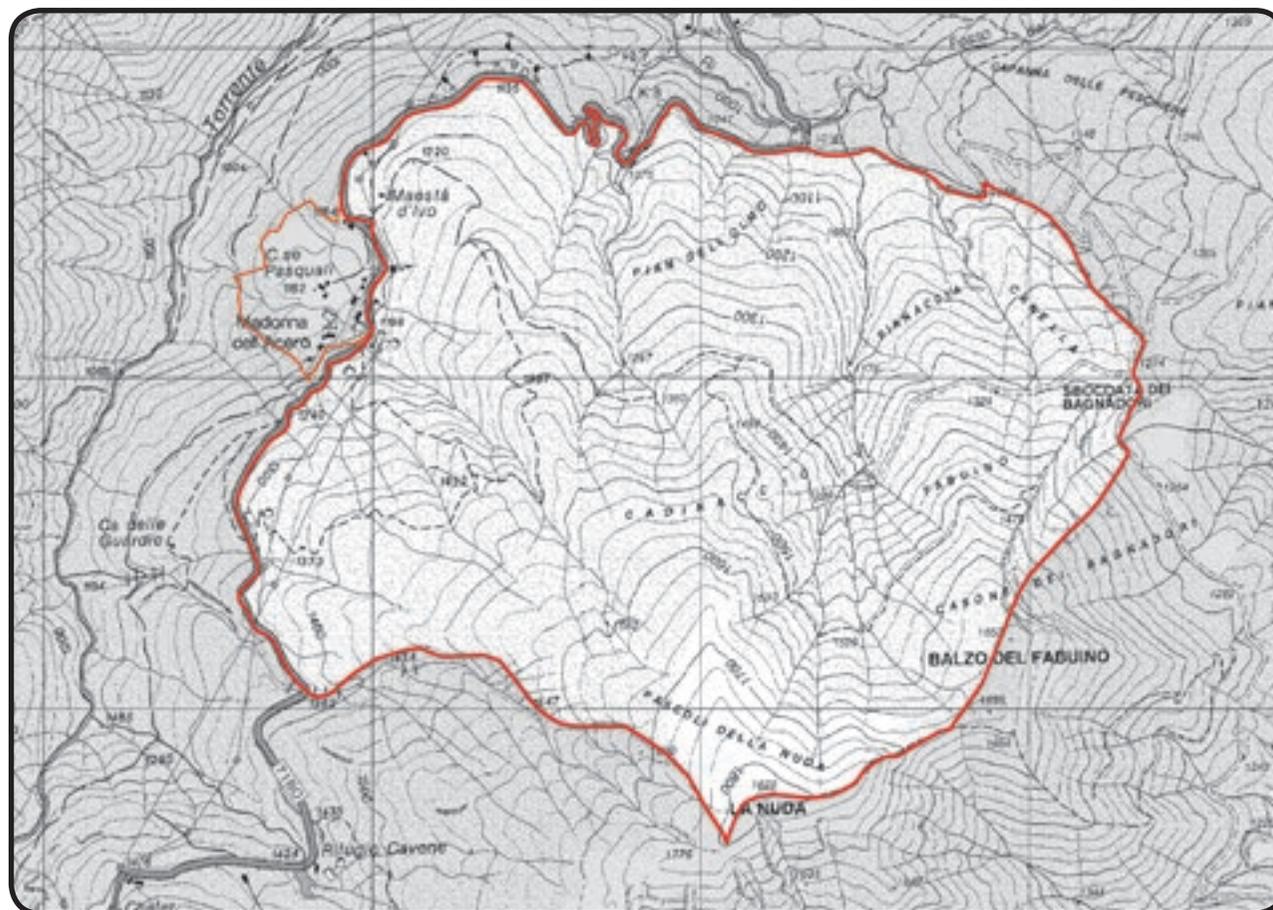
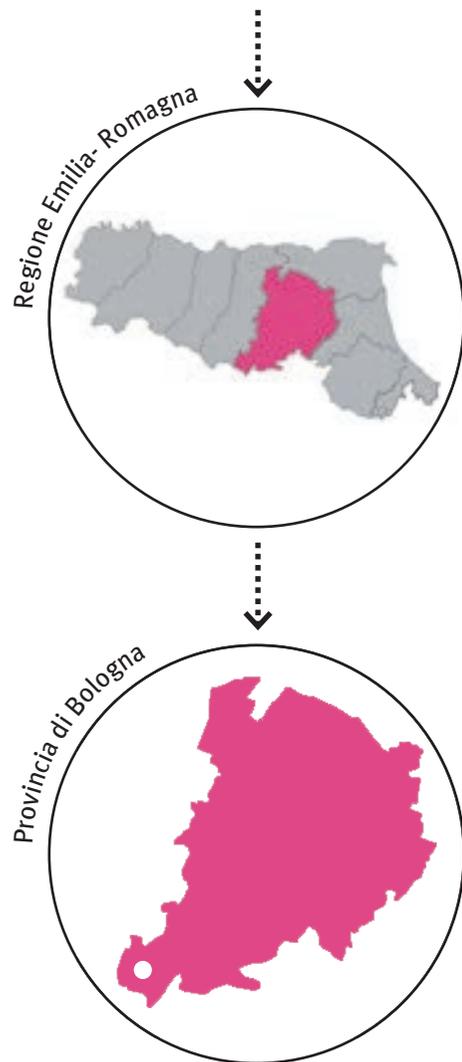
identificativo bene:

128

Corno alle Scale e monte La Nuda

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 24 ottobre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comprendente il Corno alle Scale e il monte La Nuda, sito nel comune di Lizzano in Belvedere [Corno alle Scale e monte La Nuda] *

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

* il Corno alle Scale è escluso dal perimetro del bene ed è molto distante dal suo confine; inoltre, come si evince dallo schema di seguito riportato, il versante interessato dal bene non è direzionato a sud, ma a est/nord-est.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



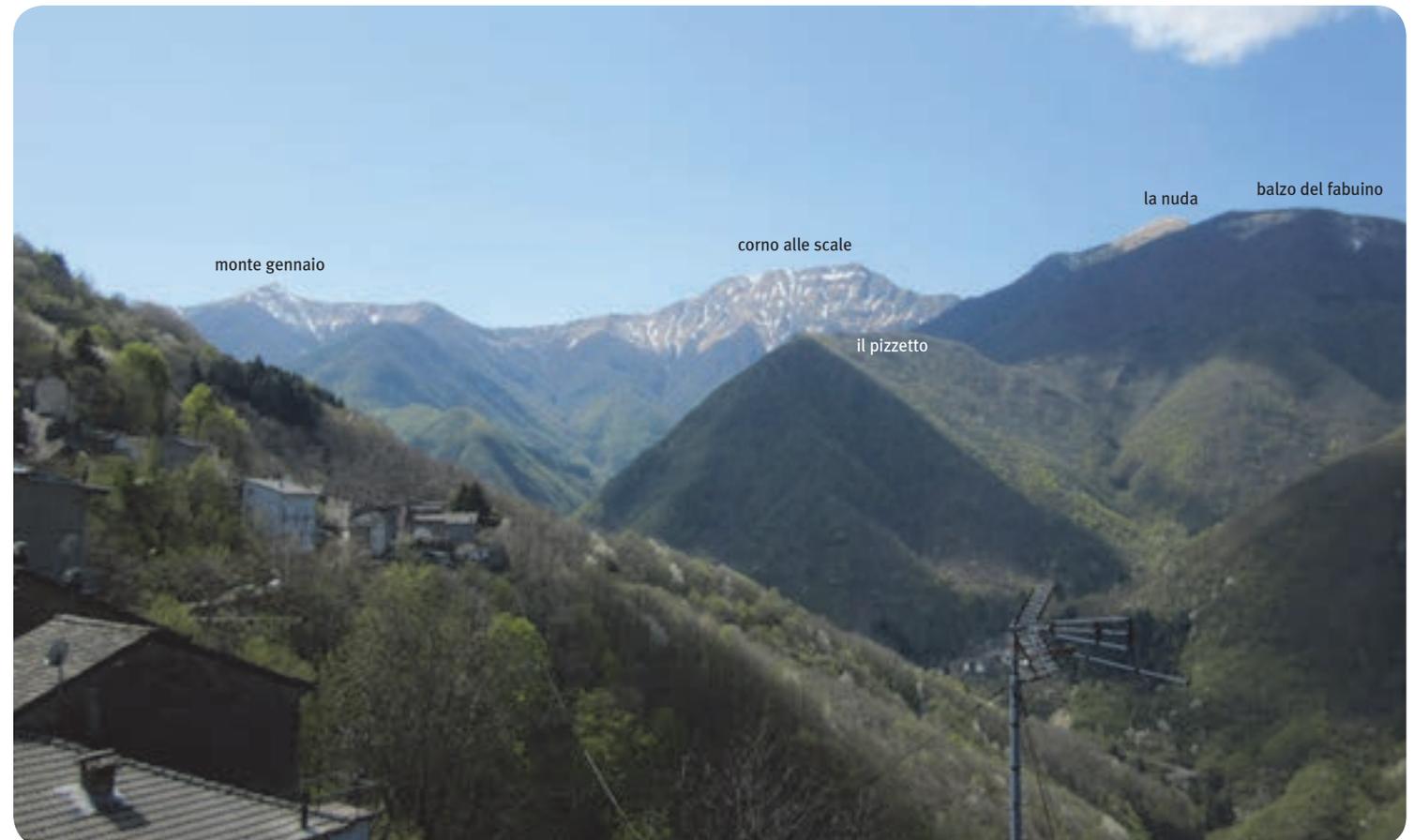
MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“costituisce una catena di monti importanti sia per l’altezza che raggiungono (m 1825) sia per la loro configurazione naturale che si presenta imponente e maestosa nel versante sud, spettacolare per dirupi e rocce nel versante a nord. Le alte quote di queste montagne hanno portato allo sviluppo di un paesaggio prettamente alpino, non comune nella Regione e nell’Appennino in genere”

“Alla eccezionalità del valore paesaggistico di tale area, si aggiungono gli interessi botanico e faunistico presenti con varietà di esemplari e rarità di specie: infatti il censimento dei biotopi segnala l’area del Corno e della Nuda come zona di rilevante interesse vegetazionale.”

motivazione contingente

“poiché si prevede sul monte La Nuda, nel versante a sud * che sovrasta il Santuario della Madonna dell’Acero, [...]un programma di installazione di tre nuovi impianti di risalita con relativi accessori, la Soprintendenza ha timore che si comprometta irrimediabilmente la naturale suggestività del luogo. [...] l’installazione degli impianti sciistici provocherebbe senza dubbio grossi tagli nella zona boscata [...]. Per quanto riguarda le formazioni geologiche, [...] ogni modificazione di tali condizioni naturali, quali sbancamenti, riporti di terreno, può determinare il cedimento del terreno stesso e l’innesco di movimenti di difficile controllo.”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

nota: visto il testo del provvedimento, si è deciso di concentrare l'attenzione sugli elementi descritti, non sugli elementi compresi nel perimetro del bene. La scelta, per quanto arbitraria, non sposta il senso del contenuto della scheda, tesa a evidenziare come l'istituzione del Parco Corno alle Scale sia stata (e sia tuttora) un'adeguata ed efficace azione di tutela del territorio in oggetto (sia quello descritto in parole, sia quello definito in planimetria).

Per il territorio in oggetto, lo svolgimento del sopralluogo può essere considerata azione dovuta ma non necessaria. Infatti, l'inserimento di tutta l'area vincolata all'interno del Parco Corno alle Scale (si veda pagina 5) e, di conseguenza, il numeroso materiale illustrativo reperibile, già testimoniavano la *permanenza* dei valori connotativi descritti nel provvedimento. Nella sotto-sezione **valore morfologico-naturale** (i due valori sono stati uniti per sottolineare la stretta interconnessione che esiste, in questo bene, tra forma del territorio e capacità suggestiva dello stesso) si è cercato di utilizzare le foto più efficaci, ovvero quelle più capaci di restituire l'unicità e l'imponenza degli elementi morfologici che costituiscono questo paesaggio appenninico.

Per la descrizione del **valore naturale**, si rimanda alla pagina web relativa ai siti che compongono la rete Natura 2000, alla quale appartiene anche l'ambito di interesse. La URL specifica è: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050002>.

In chiusura, vista la generale situazione di protezione del territorio, non sembra necessario dedicare una sotto-sezione ai timori espressi dalla **motivazione contingente**, essendo sufficiente dire che le temute/previste piste non sono state realizzate.

VALORE MORFOLOGICO-ESTETICO

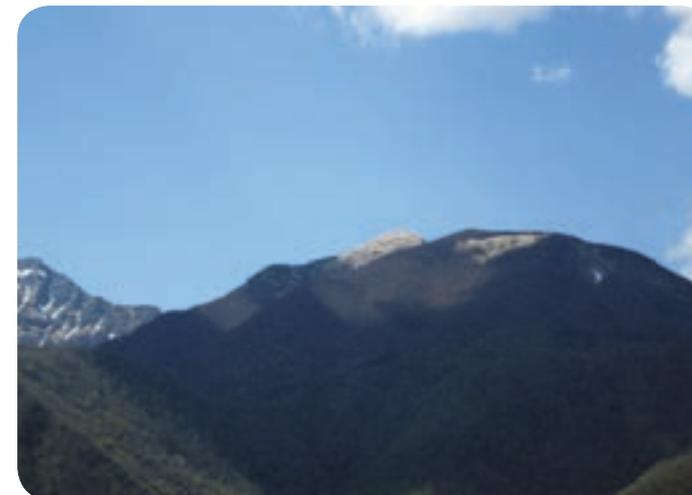
I MONTI .



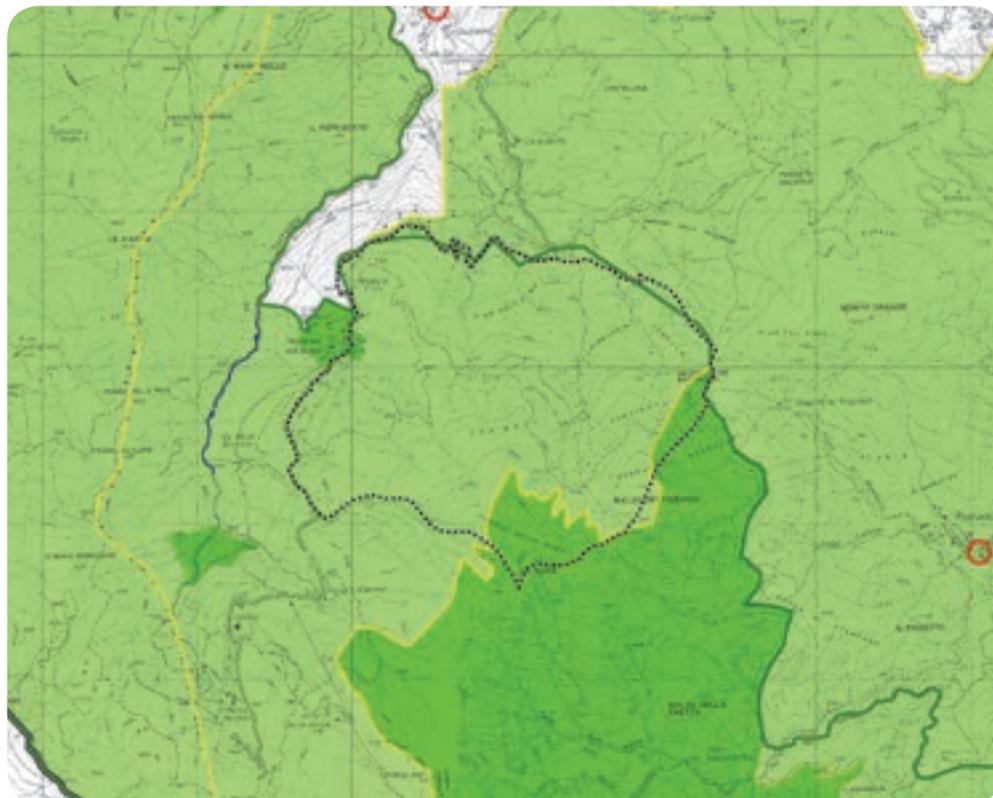
2 . Vista panoramica dal paese di Montecatino delle Alpi (frazione di Lizzano in Belvedere).



2 . In primo piano "Il Pizzetto"; sullo sfondo il Corno alle Scale.



3 . In primo piano il Balzo del Fabuino, alle cui spalle si intravede il Monte La Nuda.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

▭ crinale (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

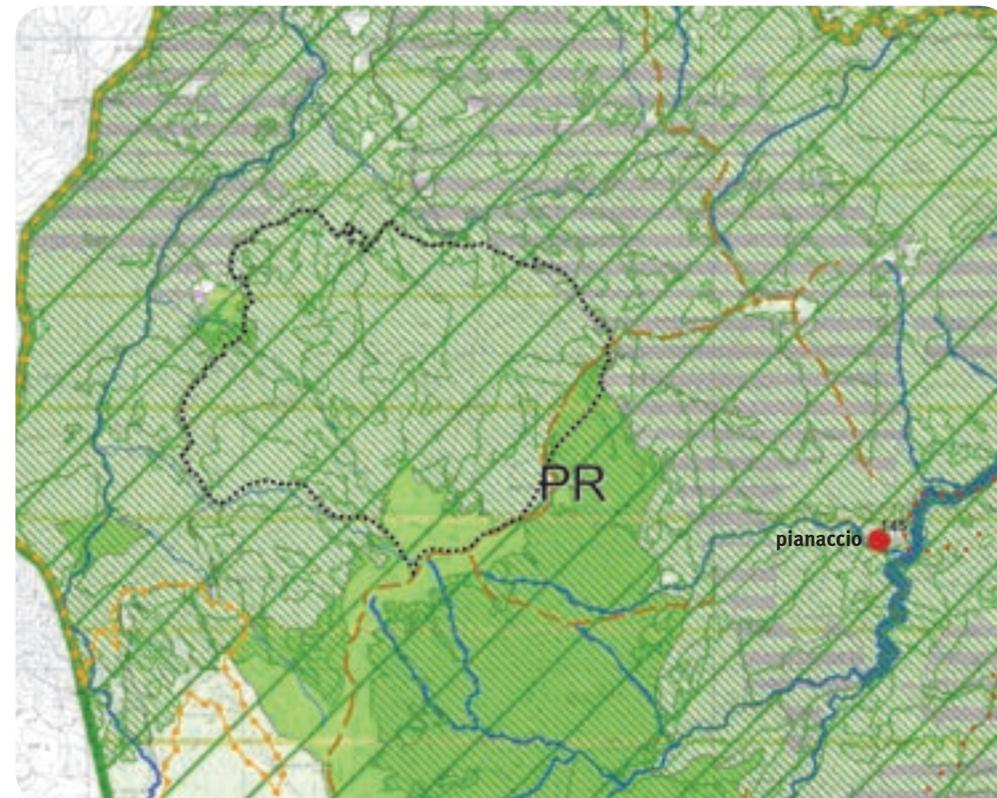
○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

▭ parchi regionali (art.30)

▭ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

■ alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)

■ reticolo idrografico secondario (art.4.2)

■ reticolo idrografico minore (art.4.2)

Sistema provinciale delle aree protette

▭ PR parchi regionali (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

▭ siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

▭ sistema di crinale (artt.3.2 e 7.1)

▭ sistema delle aree forestali (art.7.2)

▭ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.7.3)

■ zone di tutela naturalistica (art. 7.5)

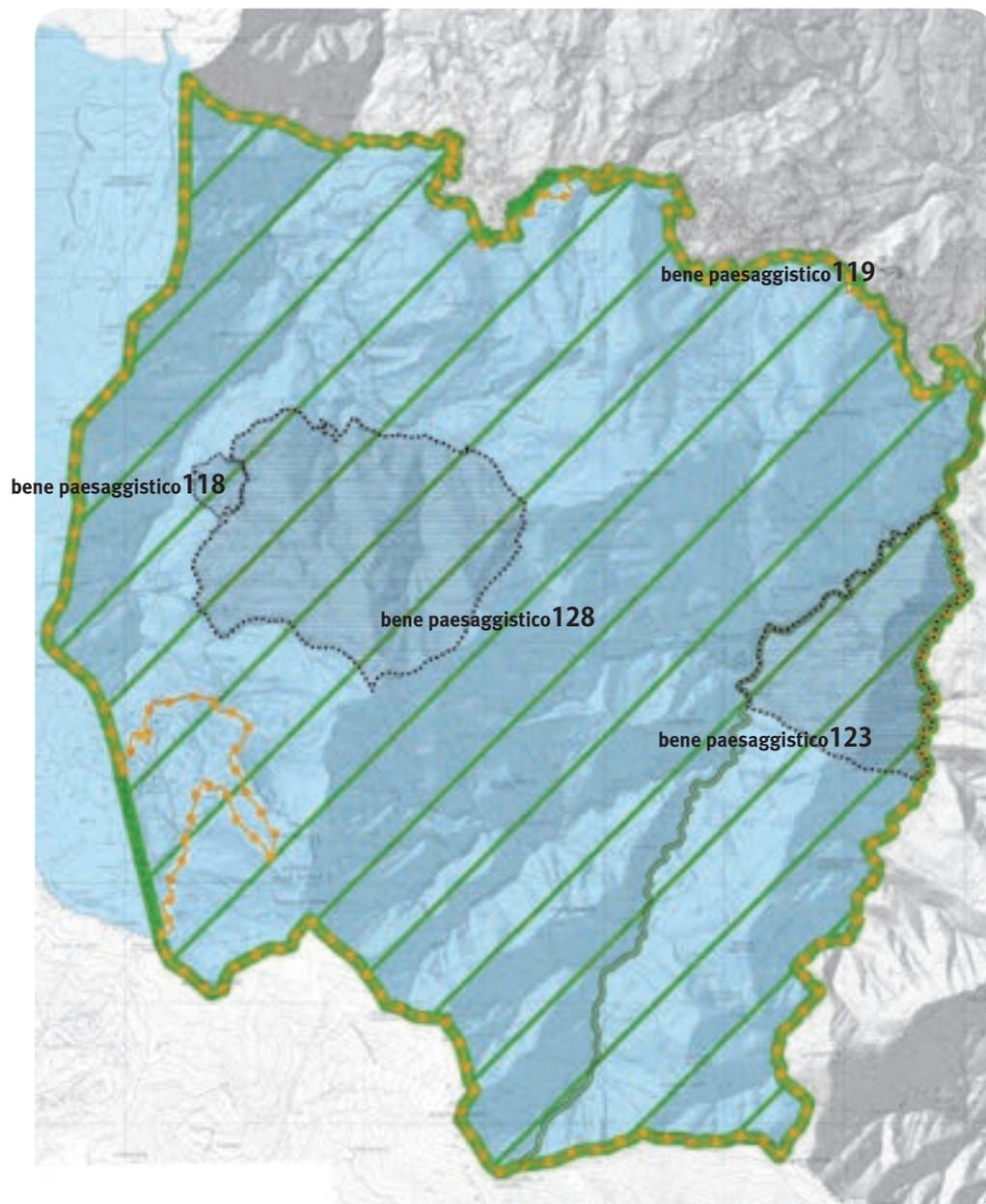
■ crinali significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

● centri storici

▭ aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (art.8.4)

●●●●● viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)



legenda

-  beni paesaggistici
- da PTCP
 -  Parchi regionali (PTCP Art. 3.8)
 -  nodi ecologici complessi (PTCP art.3.5)
 -  corridoi della rete ecologica esistenti e da potenziare (PTCP art.3.5)
 -  SIC-Siti d'Importanza Comunitaria e ZPS-Zone di Protezione Speciale

L'area confina con la zona SIC "Monte Spigolino-Monte Gennaio" della regione Toscana e con la zona ZPS e SIC "Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano" della provincia di Modena.

DEFINIZIONI E FINALITÀ

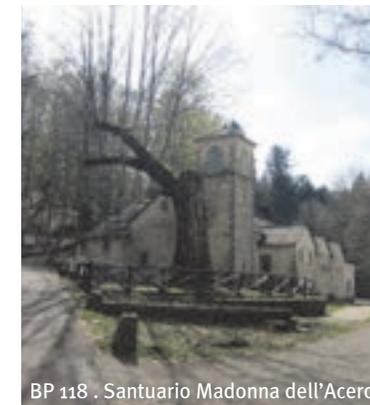
Parco Corno alle Scale - Cinquemila ettari di Parco per la cima più alta dell'Appennino bolognese, un massiccio che sfiora i duemila metri segnato fino alla vetta dagli strati di arenaria (da cui il nome le "Scale", appunto) ben evidenti come il profilo di un libro poggiato sopra la faggetta. L'istituzione del Parco Corno alle Scale risale al 1988 (Legge regionale 2 aprile 1988, n.11). La sua finalità è la tutela dei beni naturali e della biodiversità presenti nel territorio dell'area protetta. In particolare deve essere assicurata la salvaguardia degli equilibri ecologici degli ambienti di vetta e rupestri, in considerazione della presenza di specie ad alta specializzazione ecologica, della loro rarità in ambito regionale e nazionale e della loro fragilità. Sono inoltre oggetto di tutela le estese formazioni forestali, uno degli elementi maggiormente rappresentativi dell'ambiente e del paesaggio dell'area protetta. Le finalità specifiche sono:

- conservare e valorizzare il patrimonio naturale caratterizzante il territorio e mantenere il valore di biodiversità in esso presente;
- tutelare, risanare, restaurare e valorizzare i beni di interesse storico-ambientale presenti sul territorio;
- incentivare le attività scientifiche, culturali e didattiche connesse alla fruizione dell'ambiente [...].

[fonte:<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/cosc/>]

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.



BP 118 . Santuario Madonna dell'Acero



BP 119 . Chiesa di San Mamante



BP 123 . Monte Acuto delle Alpi

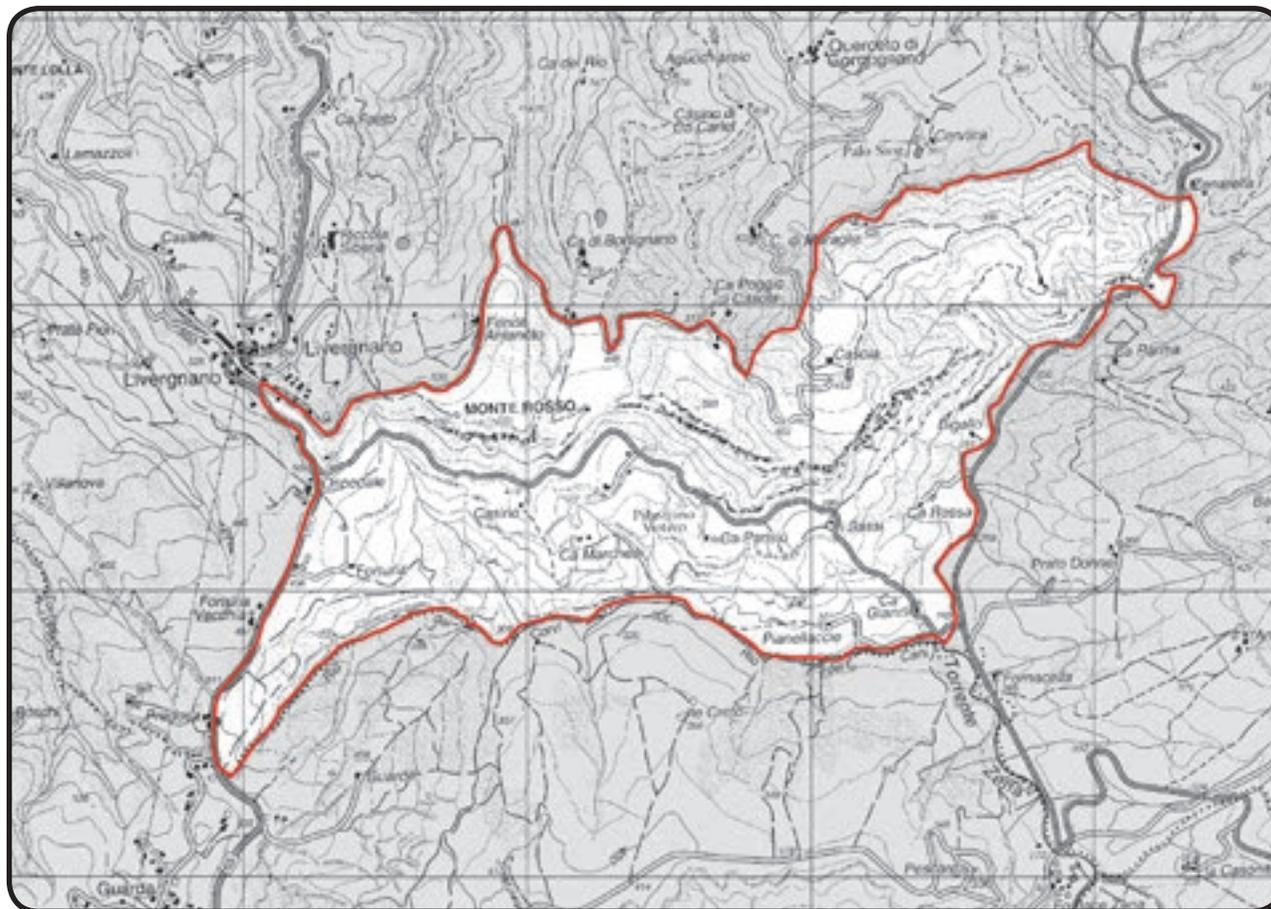
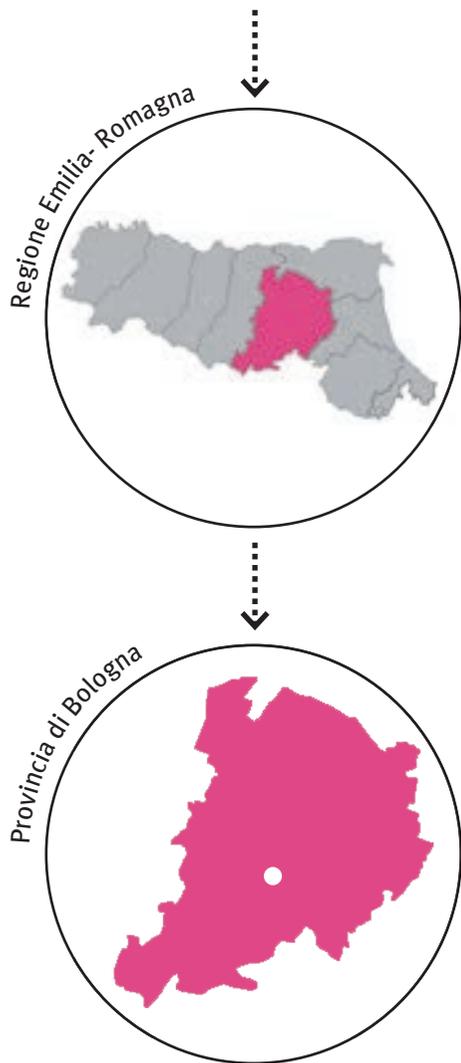
identificativo bene:

129

Territorio di Sadurano

scheda redatta da : Marco Nerieri Saveria Teston

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 26 ottobre 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio cosiddetto di Sadurano ricadente nella valle del torrente Zena, sito nel comune di Pianoro [Territorio di Sadurano]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

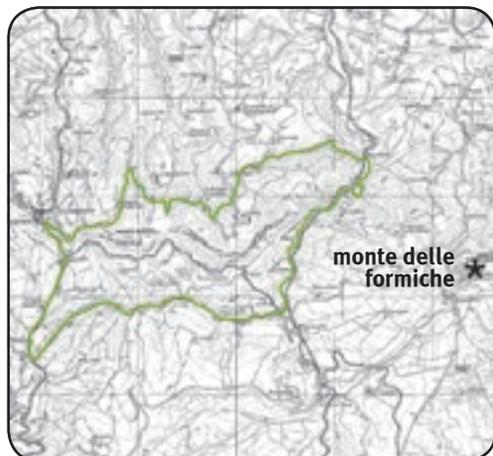
PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfológico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

* non solo il Monte delle Formiche è fuori dal perimetro del bene (si veda sotto), ma non è neppure incluso nella riserva regionale Contrafforte Pliocenico (si veda pag. 6).

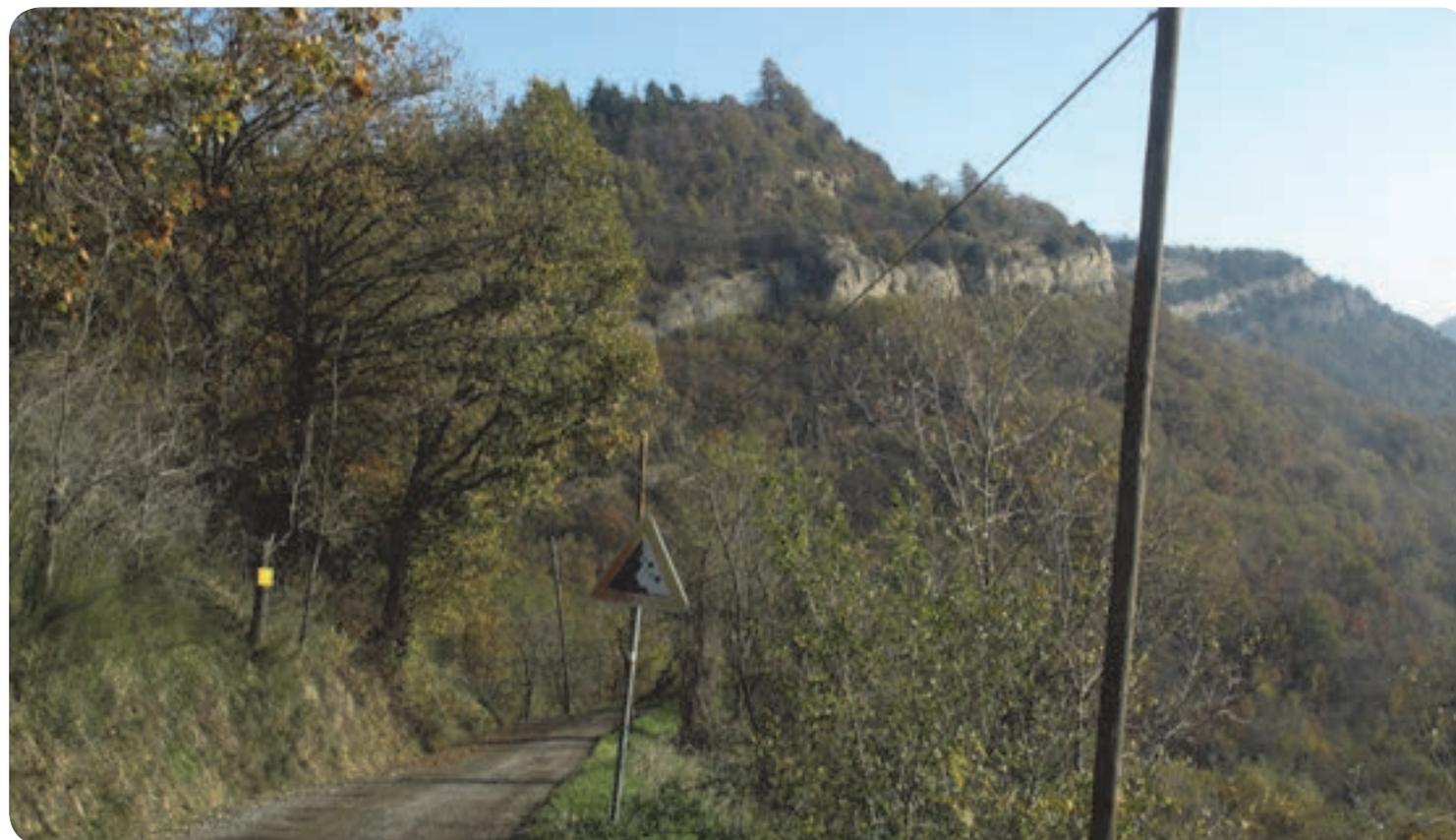
**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“L’elemento geologicamente dominante, che caratterizza tutta la zona è il cosiddetto «Contrafforte pliocenico». [...] le sue imponenti pareti di arenaria e conglomerati che si distaccano nettamente costituiscono le più belle formazioni dell’Appennino Bolognese. Questa possente presenza, godibile da numerosi punti di vista, attira lo sguardo e l’attenzione di chi percorre le Valle del Setta. Al di là del fiume Savena, il «Contrafforte» costituisce le rupi di Livergnano e di Sadurano, mentre, più isolato, il Monte delle Formiche rappresenta l’estremità orientale* . Le rupi del Contrafforte sono modellate dall’erosione dei venti e le pareti hanno una forte pendenza: fatto del tutto inconsueto nel versante emiliano dell’Appennino.”

“Tutta l’area attraversata dal Contrafforte, che va da est ad ovest costituisce una riserva di diversità biologica, comprendente tutte le specie vegetali del Subappennino bolognese e in special modo il leccio.”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che [...] . Una futura apertura di cava per estrazione di materiale a cielo aperto nella zona di Sadurano, visibilissima da tutte le parti, pregiudicherebbe una vasta zona intorno al Contrafforte. Così anche la valle dello Zena, attraversata attualmente da una stretta strada comunale, in funzione di una futura attività in luogo, rischia di essere manomessa per consentire al traffico dei camion addetti al trasporto del materiale estratto di raggiungere il polo dove dovrà essere lavorato.”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza			
trasformazione			
perdita			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il bene paesaggistico tutela una parte dell'area del Contrafforte Pliocenico, costituita da un complesso, lungo circa 15 Km, di affioramenti rocciosi di arenaria pliocenica. Gli affioramenti sono disposti trasversalmente alle valli dei torrenti Setta, Savena e Zena, con un'altezza massima di 654 m, mentre le rupi rocciose, orientate a sud-ovest, sono contornate da ondulazioni argillose anch'esse plioceniche, talora calanchive. La diversificazione morfologica e litologica, il forte contrasto tra falesie assolate e incisioni vallive orientate a nord determinano una notevole variabilità ambientale, con una serie di habitat rocciosi, forestali e di prateria nettamente differenziati. Queste peculiarità portano alla scelta di enfatizzare la forte sinergia tra forma e sua capacità suggestiva attraverso l'identificazione di un unico valore: il **valore morfologico-estetico**.

In merito al **valore naturale**, visto il riferimento del decreto all'intero Contrafforte, pare inappropriato focalizzare l'attenzione sulla sola porzione sottoposta a *dichiarazione di notevole interesse pubblico*, si rimanda quindi alla descrizione degli elementi che caratterizzano l'area riconosciuta come Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale (si veda l'URL: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050012>).

Infine, per quanto riguarda la **motivazione contingente**, si ritiene sufficiente evidenziare come la maggior parte dell'area tutelata, oltre a essere riconosciuta come ZPS/SIC, sia oggi inserita all'interno della riserva regionale Contrafforte Pliocenico (si veda pag. 6). In coerenza con la scelta di tutela, il PSC del Comune di Pianoro (tavola P/T.1/1c) non prevede attività compromissorie nei pressi della riserva. Perciò la pianificazione utilizza tutti gli strumenti in suo possesso per tutelare adeguatamente il territorio in oggetto.

VALORE MORFOLOGICO-ESTETICO

IL CONTRAFFORTE PLIOCENICO .



1 . Da Livergnano, verso la zona meridionale del bene, caratterizzata da dolci pendii.



2 . Le balze di Monte Rosso. [foto: Ornella De Curtis]



3 . Dettaglio di una delle formazioni rocciose che costituiscono il Contrafforte.



4 . La fitta vegetazione che ricopre parte degli affioramenti rocciosi.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

	costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Le formazioni rocciose che contraddistinguono l'area del "Contrafforte" sono rappresentate da terreni appartenenti al cosiddetto Bacino Intrappenninico Bolognese di età Pliocenica: tra i 5 ed i 2 milioni di anni fa il luogo era occupato da un golfo marino dalle acque poco profonde, in cui arrivavano i sedimenti portati dai corsi d'acqua che, con direzione quasi parallela a quella dei corsi attuali, solcavano la neo-emersa catena appenninica. Si tratta di corpi arenaceo-conglomeratici, con intercalate stratificazioni pelitiche. Le sabbie che li costituiscono sono gialle o grigiastre e debolmente cementate; i conglomerati, che si raggruppano in strati di diverso spessore, sono anch'essi poco cementati; le peliti sono invece di colore grigio-azzurro.

Le particolari morfologie modellate dall'erosione, con torrioni, rupi, gole e grotticelle, hanno dato origine ad ambienti diversificati e contrastanti, di grande interesse floristico e faunistico per la presenza, sulle pareti assolate, di piante mediterranee e di una rara avifauna, mentre nei versanti settentrionali, meno scoscesi e rivestiti dai boschi, spiccano faggi, agrifogli e altre specie tipiche dei territori montani.

[fonte, relativa anche alle informazioni della sezione precedente: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>]

Siccome si è deciso di dare spazio alle altre emergenze morfologiche che compongono il Contrafforte Pliocenico, per evidenziare l'importanza dell'unitarietà dell'intero paesaggio, ed essendo i diversi rilievi anche molto distanti l'uno dall'altro, non si è ritenuto opportuno inserire la mappa di riferimento per identificare i punti di presa.



1 . **Livergnano**; parte del borgo addossata alla parete del Monte Bellaria.

3 . **Monte Castellazzo**.



[foto: Ornella De Curtis]



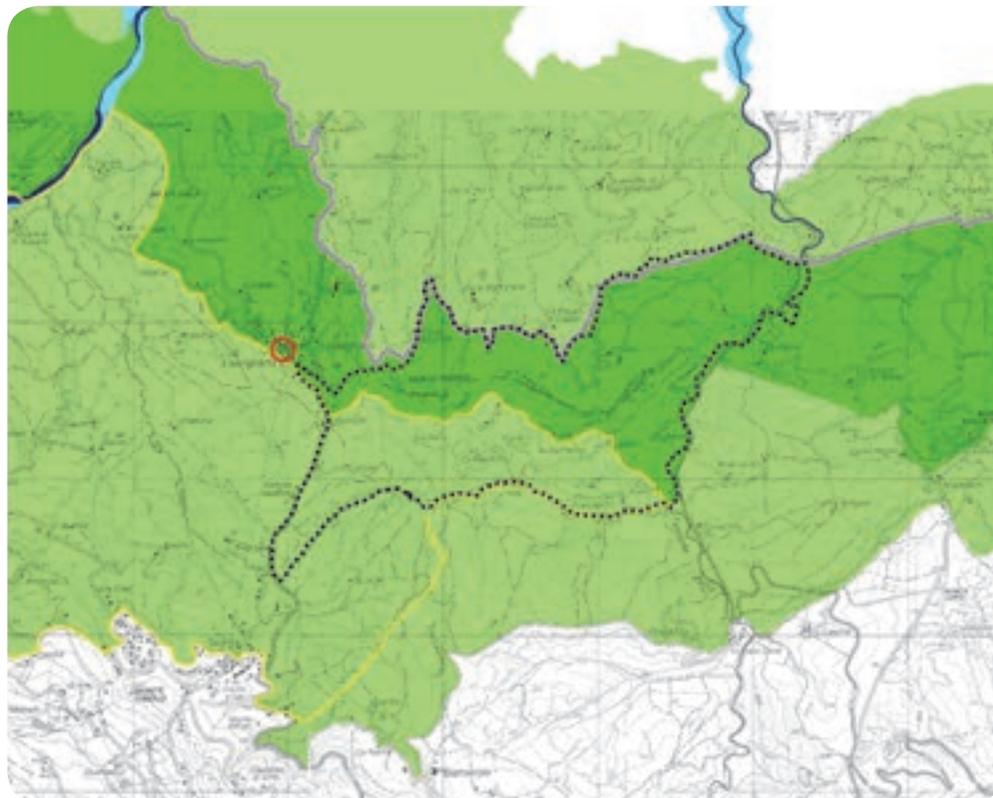
[foto: Antonio J. Rodriguez Ocaña]

2 . **Monte Mario**.

4 . **Monte Adone**.



[foto: Antonio J. Rodriguez Ocaña]



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

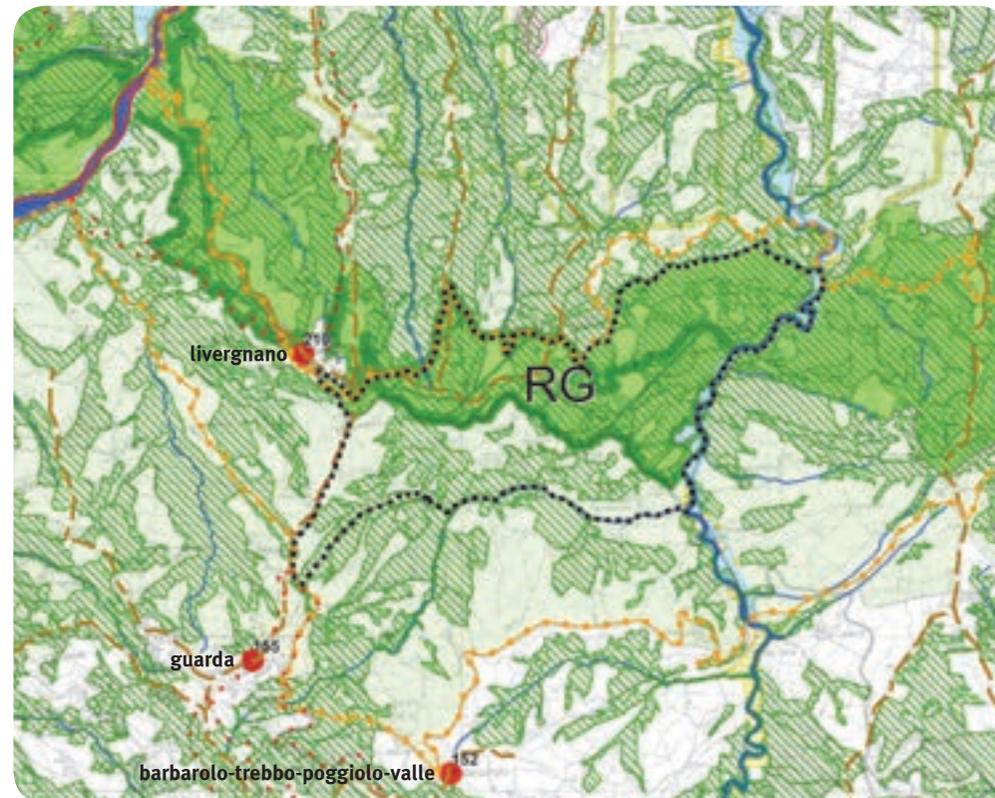
- SISTEMI**
- collina (art.9)
- LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
 - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

- ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE**
- AMBITI DI TUTELA**
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
 - zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

- INSEDIAMENTI STORICI**
- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

- PROGETTI DI VALORIZZAZIONE**
- AREE DI VALORIZZAZIONE**
- aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

- alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.4.2)
- reticolo idrografico principale (art.4.2)
- reticolo idrografico minore (art.4.2)
- fasce di tutela fluviale (art.4.3)
- fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)
- aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema provinciale delle aree protette

- riserve naturali regionali (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

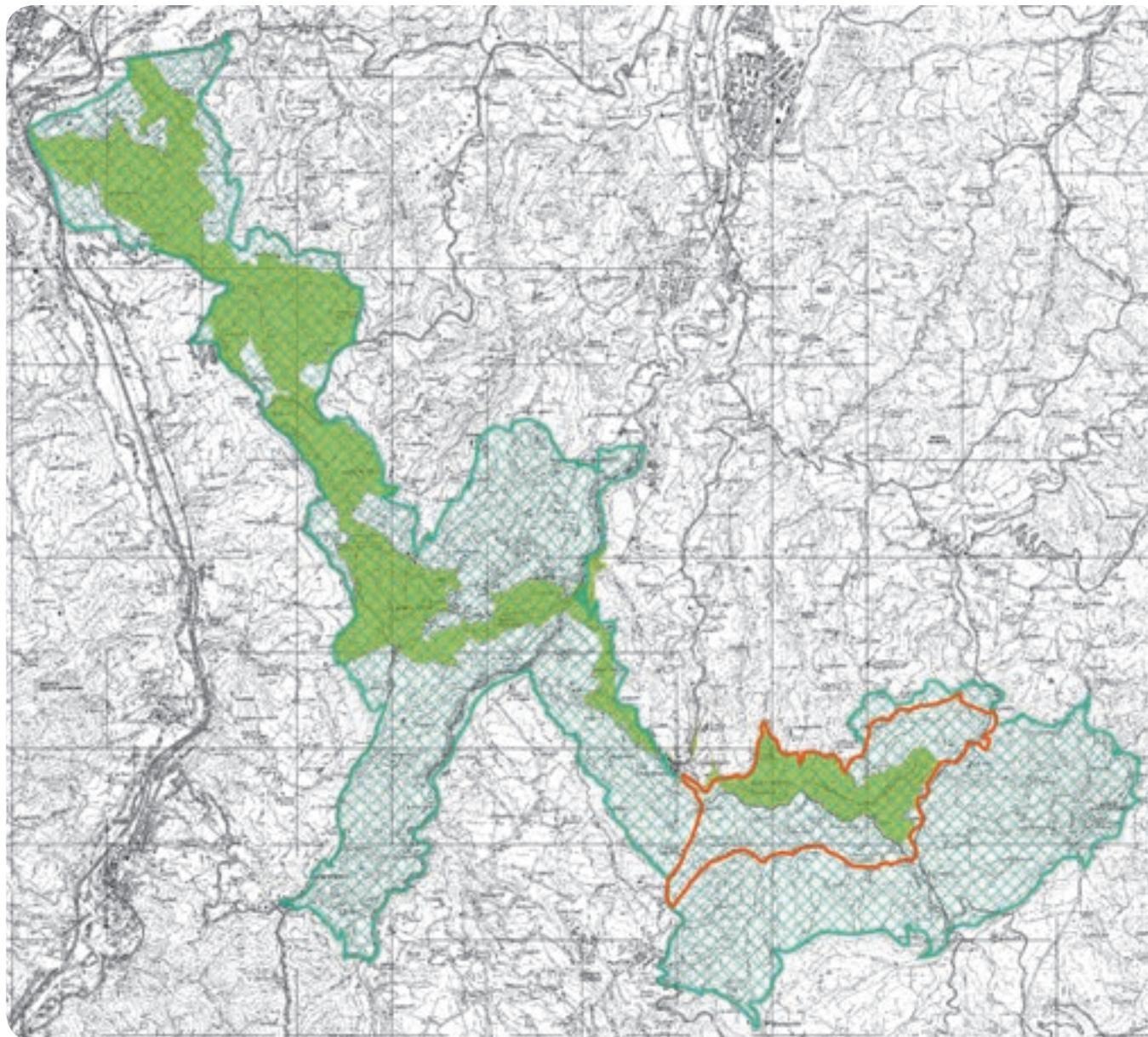
- siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

- sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)
- sistema delle aree forestali (art.7.2)
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.7.3)
- zone di tutela naturalistica (art. 7.5)
- crinali significativi (art.7.6)
- calanchi significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

- centri storici
- viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)



legenda

- beni paesaggistici
- riserva regionale Contrafforte Pliocenico
- Zona di Protezione Speciale e Sito di Interesse Comunitario "Contrafforte Pliocenico"

DEFINIZIONI E FINALITÀ

Riserva regionale Contrafforte Pliocenico - La Riserva, istituita nel 2006, è la più ampia della regione. L'area del Contrafforte è costituita da un complesso di affioramenti rocciosi di arenaria pliocenica, disposto trasversalmente alle valli del Setta, Savena, Zena e Idice, esteso dalla rupe di Sasso Marconi fino al Monte delle Formiche. La riserva naturale riguarda un'area di più ridotte dimensioni (circa 750 ha) che ricomprende i bastioni arenacei e i principali boschi nel loro immediato intorno, cui si aggiungono alcune porzioni di aree coltivate. Le finalità della riserva sono:

1. assicurare la protezione e la conservazione degli ambienti naturali con particolare riferimento alle emergenze geologiche del Contrafforte Pliocenico e alla flora e alla fauna ad esso associate;
2. garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat di interesse comunitario [...];
3. promuovere interventi volti alla riqualificazione ambientale, al ripristino dei caratteri geomorfologici e al risanamento di tali ambiti da fattori di alterazione e garantire la conservazione della diversità ambientale ed un equilibrato funzionamento degli ecosistemi;
4. tutelare le caratteristiche di insieme del paesaggio e promuoverne, ove necessario, la riqualificazione;
5. promuovere le attività di ricerca scientifica volte alla conoscenza, allo studio e alla conservazione delle emergenze geologiche e geomorfologiche, delle testimonianze paleontologiche e di ogni altro aspetto naturalistico-ambientale ed ecologico;
6. promuovere informazione, divulgazione ed educazione ambientale;
7. regolamentare la fruizione del territorio nelle forme e nei modi tali da non arrecare disturbo agli ecosistemi nel loro complesso;
8. salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico, culturale ed architettonico legate alle attività umane sostenibili nel territorio.

[fonte:<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/riserve-naturali/plio>]

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

immagine1 . comparazione tra il confine della riserva regionale Contrafforte Pliocenico, l'area riconosciuta come ZPS e SIC e il perimetro del bene paesaggistico.

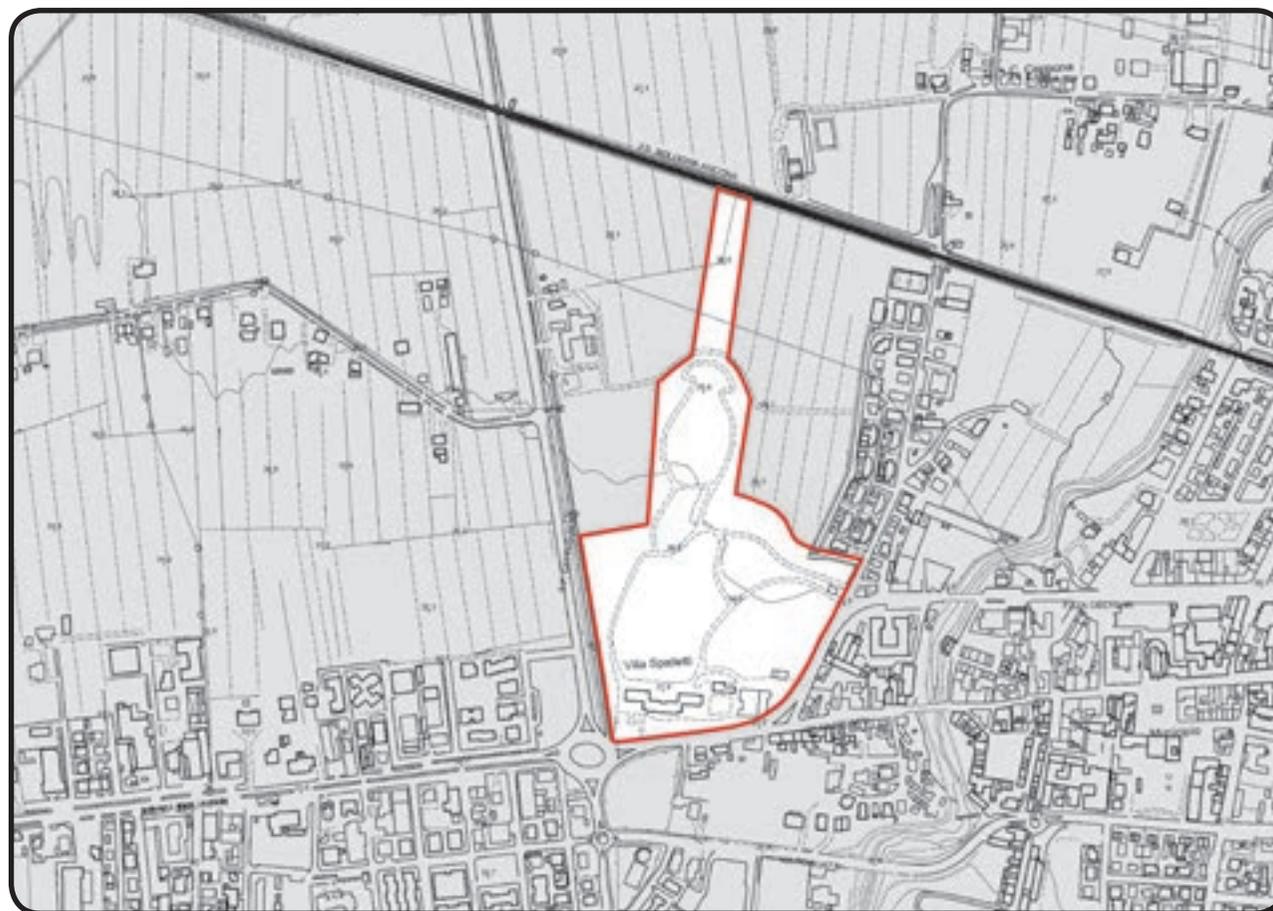
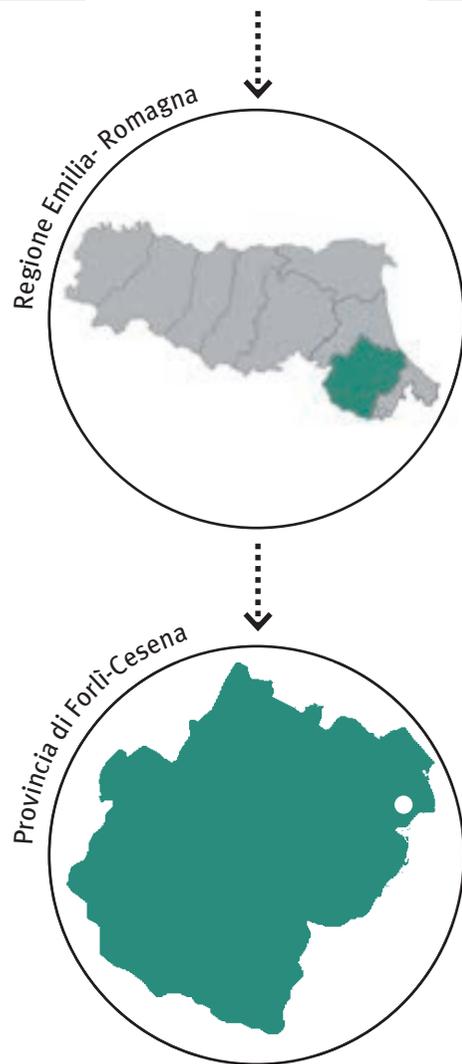
identificativo bene:

130

Parco e Villa Rasponi

scheda redatta da : Saveria Teston.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston



data chiusura scheda : 19 dicembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco e della Villa "Rasponi", siti nel Comune di Savignano sul Rubicone [Parco e Villa Rasponi]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 27 marzo 1957

NOTIFICA

15 aprile 1957

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

"sia per l'ammirevole complesso di bellissime piante sempre in aumento, che, per la loro varietà e rarità danno al parco un aspetto di suggestiva bellezza, sia per il complesso architettonico della villa che costituisce un degno ornamento del parco stesso, sì che entrambi si distinguono per la loro non comune bellezza"

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Per un'esauritiva (per quanto datata) descrizione di Villa Rasponi-Spalletti e del suo rapporto con i rustici annessi e con il parco all'inglese che si estende alle sue spalle, si rimanda a pagina 7, dove è stata riportata, nella sua interezza, la relazione storico-artistica a integrazione del decreto ministeriale che dichiara l'interesse particolarmente importante di "Villa Rasponi, annesse case coloniche e parco" ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089.

In generale, l'analisi delle immagini satellitari (per verificare la conservazione del prato all'inglese al centro del parco) e il sopralluogo (svolto solo dall'esterno, in quanto non è stato possibile accedere al parco di pertinenza della villa, chiuso al pubblico) sembrano confermare la *permanenza* di tutti i valori identificati da decreto: la villa e i suoi annessi versano in buone condizioni (**valore storico**), mentre la massa boscata, ancora folta e rigogliosa, è un chiaro elemento paesaggistico del territorio (**valore naturale-estetico**), contraddistinto, lungo la via Emilia, da un tessuto urbano diffuso.

VALORE STORICO

LA VILLA E I SUOI ANNESSI .



1 . La facciata principale della villa. L'ingresso sulla via Emilia è chiuso e si accede dall'ingresso laterale, all'altezza degli annessi, sempre affacciati sulla via Emilia.



2 . Gli annessi alla villa, con accesso sulla via Emilia. Più avanti, a sx si ritrova la vegetazione ad alto fusto del parco, mentre a dx si vede la cortina muraria del centro urbano.



3 . L'accesso che conduce alla villa, visto dall'interno dell'area; a dx e a sx gli annessi.



4 . Il secondo accesso laterale che si affaccia sulla via Emilia; si intravede un altro annesso.

VALORE NATURALE-ESTETICO

LA VEGETAZIONE DEL PARCO .



5 . La massa boscata del parco circonda il prato centrale; vista dal viale pedonale che definisce il perimetro ovest dell'area.



6 . Il viale pedonale che, limite ovest del bene, corre parallelo alla Strada Provinciale Gatteo; a sx la massa boscata del parco.



7 . La zona settentrionale dell'area tutelata: la striscia di terra inserita nel perimetro corrisponde a un lembo del campo.



8 . La massa boscata del parco vista dal retro della lottizzazione che si affaccia su via Raffaello Sanzio.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero									
pianura									
collinare									
montano									
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano					
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area del Parco di Villa Rasponi-Spalletti, localizzata presso un importante e trafficato svincolo stradale, si inserisce nella cortina urbana sviluppatasi lungo l'asse della via Emilia. Proprio a causa del traffico, l'ingresso principale della villa risulta oggi inutilizzato: aprendosi sulla via Emilia, l'accesso è praticamente precluso. D'altra parte, se la zona anteriore dell'area tutelata si deve confrontare con un contesto prettamente urbano, la sua parte posteriore si estende (e penetra "a cuneo") nel paesaggio rurale presente tra la via Emilia e la linea ferroviaria Bologna-Ancona. Nelle immagini della sezione precedente è infatti possibile vedere come la massa boscata del parco spicchi in modo netto in mezzo ai campi coltivati.



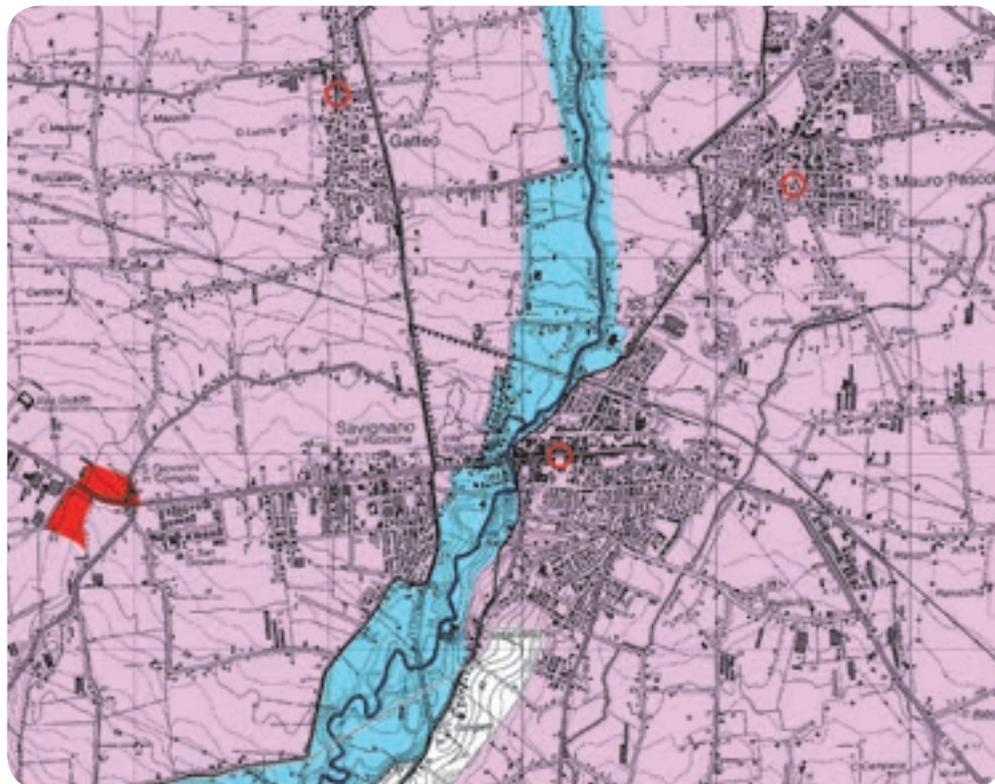
1 . Il parco di Villa Rasponi-Spalletti, localizzato nei pressi della rotonda sulla via Emilia: sulla sx, il viale pedonale (confine ovest del bene) e sulla dx l'ingresso principale (chiuso) sulla via Emilia.

2 . Provenendo da Budrio si vede il timpano della facciata principale di Villa Rasponi.



3 . Il filare alberato che fiancheggia il viale pedonale e la SP Gatteo.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

■ complessi archeologici (art.21a)

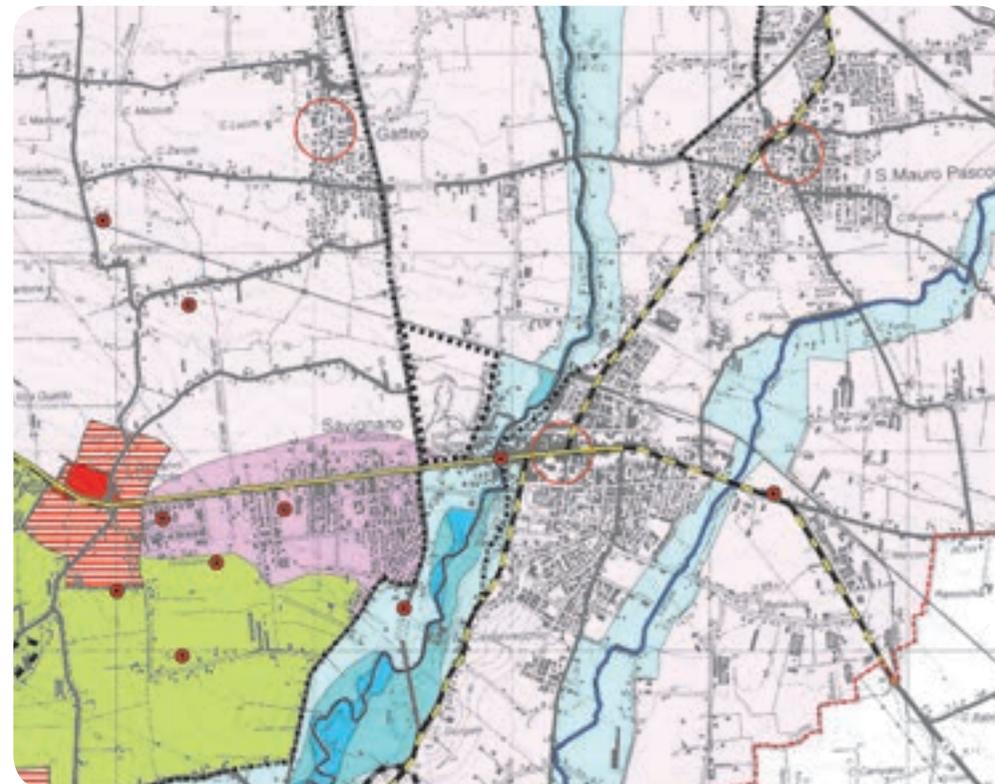
INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

■ zone di espansione inondabili

■ zone ricomprese nel limite morfologico

■ zone di tutela del paesaggio fluviale

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

■ aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico

■ complessi archeologici

■ aree di concentrazione di materiali archeologici

■ aree di concentrazione di materiali archeologici

Insedimenti storici

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

~ viabilità storica

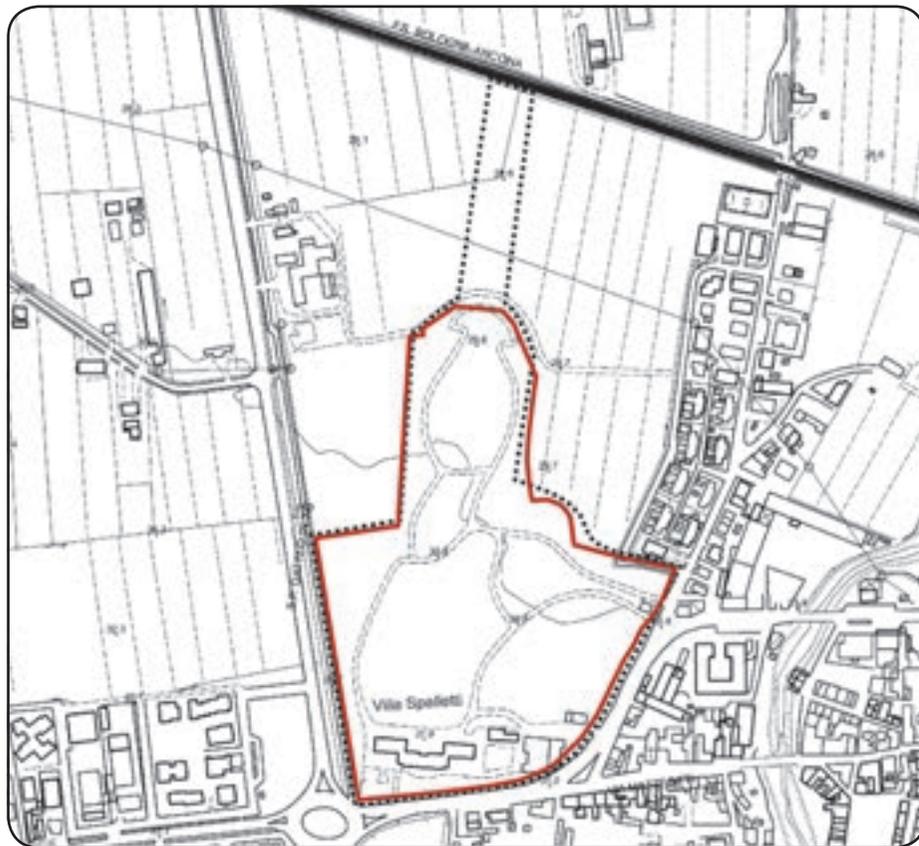
~ viabilità panoramica

Aree di valorizzazione

~ progetti di tutela, recupero e valorizzazione

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- ■ ■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco e della Villa “Rasponi”, siti nel Comune di Savignano sul Rubicone [Parco e Villa Rasponi] (bene paesaggistico)
Decreto Ministeriale del 27 marzo 1957
- Dichiarazione di interesse particolarmente importante di Villa Rasponi, annesse case coloniche e parco ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089 [Villa Rasponi, annesse case coloniche e parco] (bene culturale)
Decreto Ministeriale del 06 febbraio 1973

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L’area di Parco e Villa Rasponi è attualmente sottoposta a una *dichiarazione di notevole interesse pubblico* e a una *dichiarazione di interesse particolarmente importante*. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno condotto all’apposizione del vincolo paesaggistico e del vincolo culturale.

Bene paesaggistico: motivazioni della tutela

“sia per l’ammirevole complesso di bellissime piante sempre in aumento, che, per la loro varietà e rarità danno al parco un aspetto di suggestiva bellezza, sia per il complesso architettonico della villa che costituisce un degno ornamento del parco stesso, sì che entrambi si distinguono per la loro non comune bellezza”

Bene culturale: motivazioni della tutela

stralcio dalla relazione storico-artistica a integrazione del decreto ministeriale

“La villa Rasponi di Savignano sul Rubicone si affaccia sulla via Emilia. È una costruzione a sviluppo longitudinale a due piani, con la parte centrale più alta terminante con timpano triangolare. Al primo piano si accede per una scala a due rampe attraverso un ampio portone sormontato dallo stemma dei conti Rasponi. Nella facciata principale le finestre del primo piano (nobile) sono tutte sormontate da timpano triangolare, mentre il piano terra ed il sottotetto sono illuminati da una serie di finestrelle rettangolari in asse con quelle del primo piano. Leggermente arretrate dalla linea dell’edificio principale sono due brevi ali di due piani che -prima delle distruzioni belliche- terminavano con un attico a balaustri ed ora risultano coperte a tetto. La villa fu costruita probabilmente verso il 1759 per volere di Gaetano ed Augusto della nobile famiglia ravennate dei Del Sole a cui era pervenuta un’eredità della famiglia Gaffiori a Savignano. Le ali arretrate furono costruite in un secondo tempo dal conte Giulio Rasponi (discendente della famiglia Rasponi-Del Sole) fra il 1820 e il 1825 in occasione del suo matrimonio con la principessa Luisa Murat figlia del re Gioacchino. Da questo ma-

trimonio nacque Gioacchino Rasponi, deputato del Parlamento nazionale e Sindaco di Ravenna dal 1863 al 1865 e poi nel 1873. L’ala destra della villa costruita dal conte Giulio, conserva un appartamento di stile neoclassico, finemente decorato, specie nel salone centrale a pianta ottagonale, ora adibito a biblioteca. La casa di Savignano risulta piena dei ricordi delle nobili famiglie Del Sole, Rasponi e Murat: ritratti, busti, arredi. Nell’ala sinistra del palazzo è situata la cappella gentilizia, sulla cui porta si leggono i nomi di Gaetano Del Sole e l’anno 1759. Dietro la villa si stende il magnifico parco: un parco di più di sei ettari, tenuto all’inglese, cioè a prato nella parte centrale e tutt’intorno a bosco, dove sorgono tigli centenari, aceri, ornelli, cipressi e piante esotiche varie (pioppi della Carolina, cipressi macrocorpi, gingobilate ecc. ecc.). Nella veduta dall’alto parco e villa si presentano fusi in un organico disegno, protendendosi le ali posteriori della villa quasi a delimitare e contenere il parco e corrispondendo la zona centrale a prato (più lungo) alla parte alta centrale dell’edificio. Collegati alla villa, nella tenuta, esistono anche i fabbricati rustici posti verso strada consistenti unità con il complesso storico.”

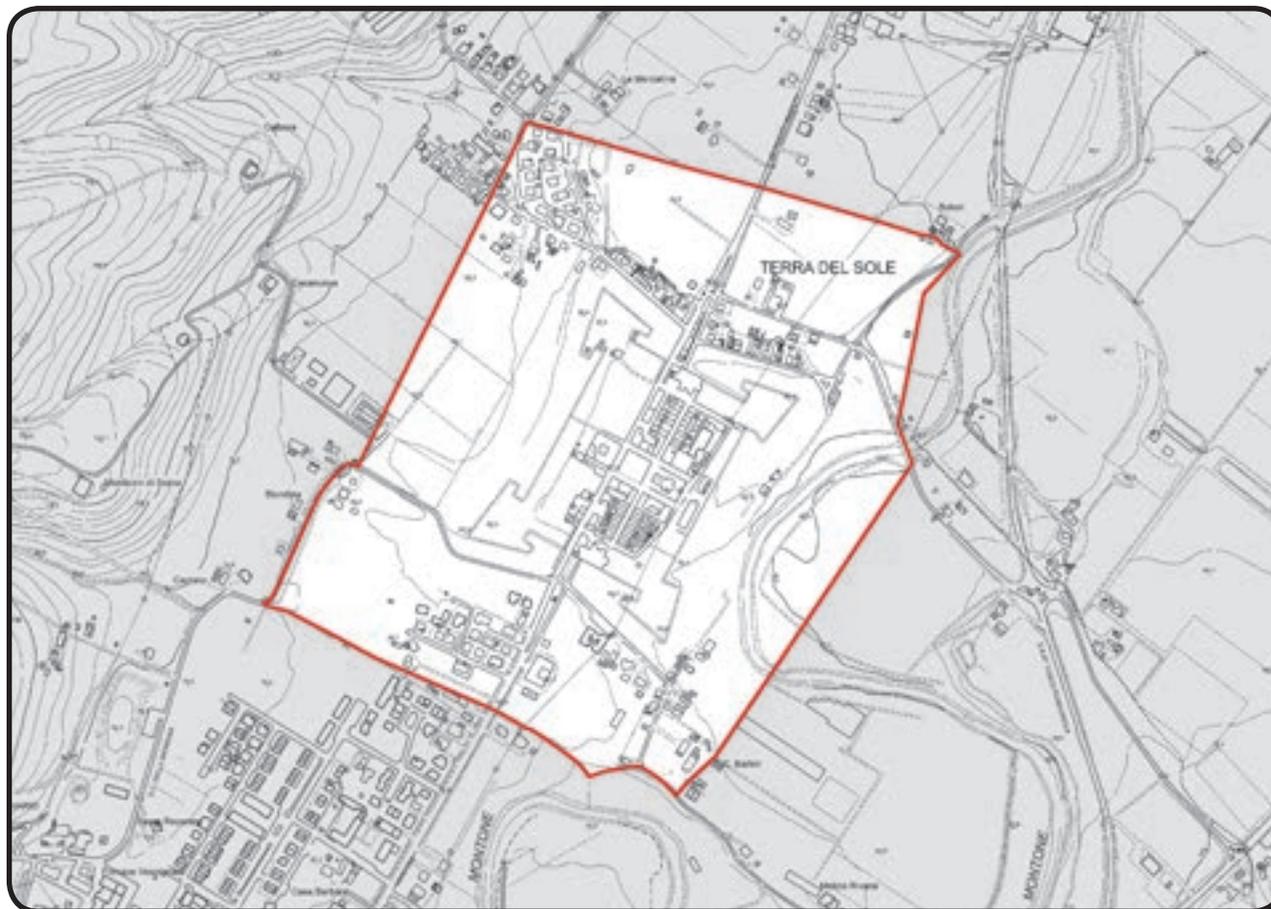
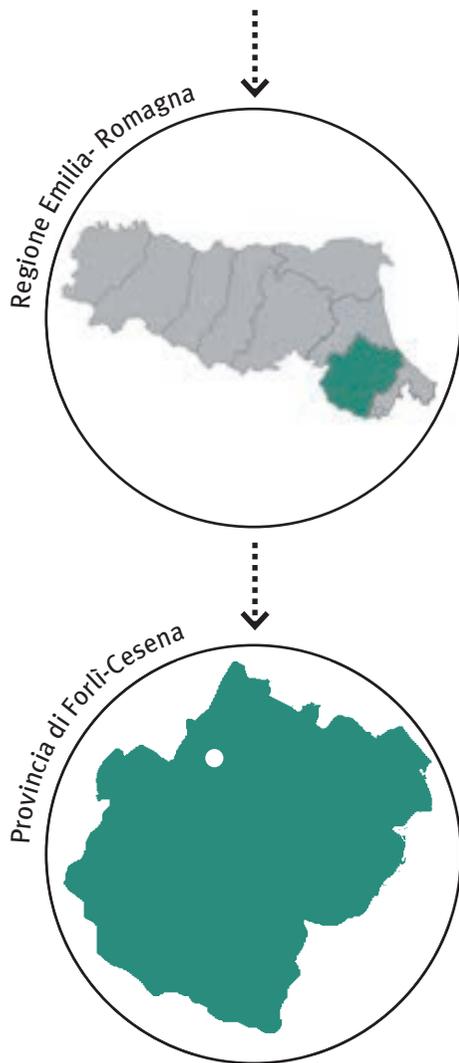
identificativo bene:

131

Cittadella Medicea

scheda redatta da : Saveria Teston.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston



data chiusura scheda : 20 dicembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Cittadella Medicea di Terra del Sole nel comune di Castrocaro (Forlì) [Cittadella Medicea]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 26 agosto 1965

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 235 del 18 settembre 1965

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché, con i suoi manufatti militari, le mura munite di fortilizi angolari, i castelli d’accesso con saracinesche a ponte levatoio e i quartieri residenziali, alternati a panoramiche zone di verde, costituisce un complesso di cose avente valore estetico tradizionale”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

A fronte di un'indubbia *permanenza* del **valore storico**, si vuole qui sottolineare la *trasformazione* alla quale è stato soggetto il **valore estetico**. L'alterazione nella percezione del bene è dovuta sia alla difficoltà di percepire dall'esterno l'imponenza della mole di Terra del Sole (a causa del nuovo urbanizzato ma, soprattutto, della vegetazione ad alto fusto che occlude le visuali), sia alla compromissione portata all'estetica rinascimentale dalla massiccia introduzione del traffico carrabile (via G. Marconi, arteria che taglia Terra del Sole, è una strada molto trafficata; inoltre ogni interstizio del costruito è utilizzato come parcheggio). Per meglio comprendere quanto la difficoltà nel cogliere la composizione del complesso architettonico indebolisca la possibilità di leggere i segni storici della cittadella, di seguito, e nella sotto-sezione **valore storico-estetico** (l'unione vuole rafforzare l'interdipendenza dei valori), si riportano alcune note storiche e si descrivono le principali emergenze del bene.

L'8 dicembre 1564, nel territorio "ultimo" del Granducato di Toscana in Romagna, fu celebrato un rito liturgico per benedire la fondazione della città fortezza: sarebbe sorta in un luogo per natura ostile (il fiume Montone creava frequenti alluvioni) e di difficile gestione (vigeva la legge del banditismo). Durante il rito, dopo giorni di nebbia fittissima, il cielo si aprì e il sole illuminò il luogo in cui sarebbe sorta la città, per richiudersi a cerimonia conclusa. Questo episodio fu interpretato come segno di augurio e avvolse la nascita di Terra del Sole in un'aura di leggenda.

Siccome l'analisi del grado di integrità dei valori ha portato alla descrizione del rapporto percettivo tra bene e contesto limitrofo, non si ritiene necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE STORICO-ESTETICO

LA CITTÀ FORTEZZA . Terra del Sole, struttura urbana chiamata ad assolvere a funzioni amministrative, giudiziarie, militari, religiose e commerciali, fu voluta da Cosimo I de' Medici, Granduca di Toscana, affinché diventasse la sede degli "uffizi" medicei nella Romagna Toscana. Egli, nell'ideare il nuovo insediamento, adeguò le fortificazioni ai tempi e alle nuove tecniche militari: invece di lunghe cortine e torri, negli angoli si costruirono quattro bastioni muniti di orecchioni per proteggere, con le bocche da fuoco poste nelle cannoniere, le scarpe delle cortine. Nel 1579, quando divenne capitale

della Provincia della Romagna Fiorentina, la città era terminata nelle sue parti principali: nelle mura munite dei quattro baluardi, nei Castelli sopra le due porte, nel Palazzo del Provveditore e nel Palazzo dei Commissari con il suo insieme di carceri e segrete. Terra del Sole diventò anche sede di mercato, per esercitare una vero e proprio controllo sulla produzione agricola del territorio romagnolo. La fortezza fu disarmata nel 1772 e nel 1848 Terra del Sole venne privata delle sue funzioni di capoluogo. Nel 1924 la città passò dall'amministrazione di Firenze a quella di Forlì.



1 . Vista aerea di Terra del Sole.



2 . Veduta settecentesca della città fortezza.



3 . Vista della città fortezza provenendo da Castrocaro: a sx la porta "fiorentina", a dx il bastione meridionale.

VALORE STORICO-ESTETICO

LA CINTA MURARIA . Le mura, alte circa 13 metri, cingono la cittadella e ai quattro angoli sono rinforzate dai bastioni di Sant'Andrea (sud-est), San Martino (nord-est), Santa Reparata (sud-ovest), Santa Maria (nord-ovest). Sui due lati brevi si aprono le porte della città: una verso Forlì e l'altra in direzione di Castrocaro. Solo da quest'ultima era consentito l'accesso alla fortezza attraverso un complesso sistema che superava un ampio fossato con un ponte ad arcatelle; al quinto arco vi era un ponte levatoio di legno dotato di un meccanismo di sollevamento e un cancello di ferro permetteva la chiusura notturna della Porta. Attorno alle mura fu lasciato un fossato, a spianata, di circa quaranta metri di profondità con un accenno di controscarpa, tuttora leggibile tra le coltivazioni che hanno gradualmente occupato l'invaso.

I BASTIONI DIFENSIVI . I Bastioni a ovest costituiscono i blocchi di difesa più complessi dell'intera fortezza, con un doppio sistema di casematte per fianco di cui la superiore è parzialmente scoperta per lo smaltimento dei fumi delle artiglierie. Gallerie e rampe voltate a botte mettono in comunicazione le casematte e le piazze basse, e collegano queste con l'esterno. I Bastioni a est, che guardano verso il fiume Montone, differiscono dai precedenti per la forma degli orecchioni; infatti non sono, come gli omologhi, rettilinei e con protezione lineare del fianco, bensì stondati per consentire di battere la faccia esterna del Bastione opposto fino al suo saliente. In questi due Bastioni il sistema di difesa per fianchi ritirati è al livello superiore, di tipo "semplificato": si hanno, infatti, delle troniere cui si accede liberamente dal terrapieno, mentre al livello inferiore sono visibili delle feritoie (in parte interrato) che presuppongono la presenza di casematte di cui è scomparso l'accesso. Sui vertici esterni degli orecchioni, sui quattro salienti (angoli sporgenti) dei Bastioni, a metà delle cortine sul loro lato lungo e sul cavaliere (opera terrapienata e sopraelevata, collocata all'interno di una fortificazione in modo da aumentarne la potenza di fuoco e controllare una vasta zona di difesa) di Porta Fiorentina sono distribuite delle garitte (piccole costruzioni in muratura destinate al riparo delle sentinelle). Quelle di vertice, più grandi e poligonali, poggiano su beccatelli di pietra mentre quelle laterali sviluppano su belle mensole in muratura a scalare.



4 . Il bastione di Sant'Andrea.



5 . La porta (e il castello) verso Castrocaro.



6 . Via Goffredo Mameli, ingresso a Terra del Sole proveniente da Castrocaro.



7 . Via Vittorio Veneto, uscendo da Terra del Sole (il proseguimento di via Mameli, dopo Piazza Fulceri -la ex piazza d'armi-, cambia nome).



8 . La porta (e il castello) verso Forlì, con l'edificato sviluppatosi a ridosso della fortezza.



9 . Il bastione di Santa Maria.

VALORE STORICO-ESTETICO

TESSUTO URBANO .



10 . Un vicolo del borgo presso la porta che guarda Castrocaro.



11 . La via che, attraversando la piazza, collega i castelli (e le porte).



12 . La piazza d'armi, oggi Piazza Fulceri; Palazzo dei Commissari, nascosto dall'impalcatura, è in ristrutturazione.



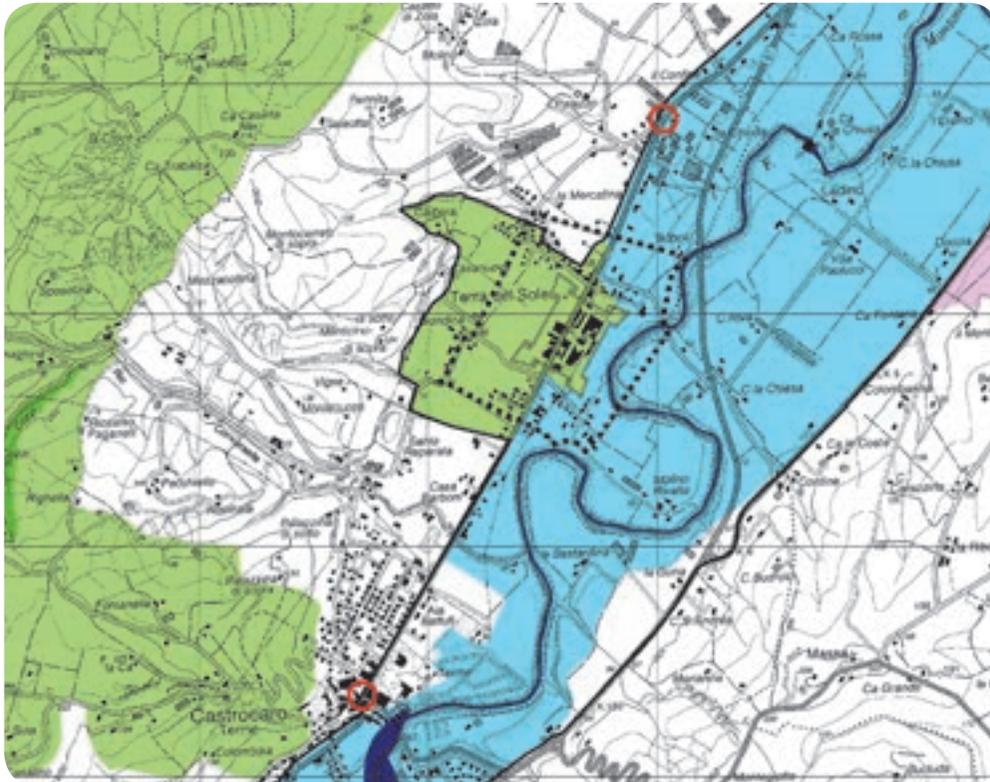
13 . Il campanile di Santa Reparata.



14 . Dalla piazza, guardando la porta che volge a Forlì.



15 . L'area verde che fiancheggia via vittorio Veneto, tra il Palazzo dei Commissari e il bastione di Santa Maria.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

■ collina

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

■ zone di espansione inondabili

■ zone ricomprese nel limite morfologico

■ zone di tutela del paesaggio fluviale

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

■ aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico

● aree di concentrazione di materiali archeologici

Insedimenti storici

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

■ viabilità storica

Aree di valorizzazione

■ proposte di riserva naturale

■ progetti di tutela, recupero e valorizzazione

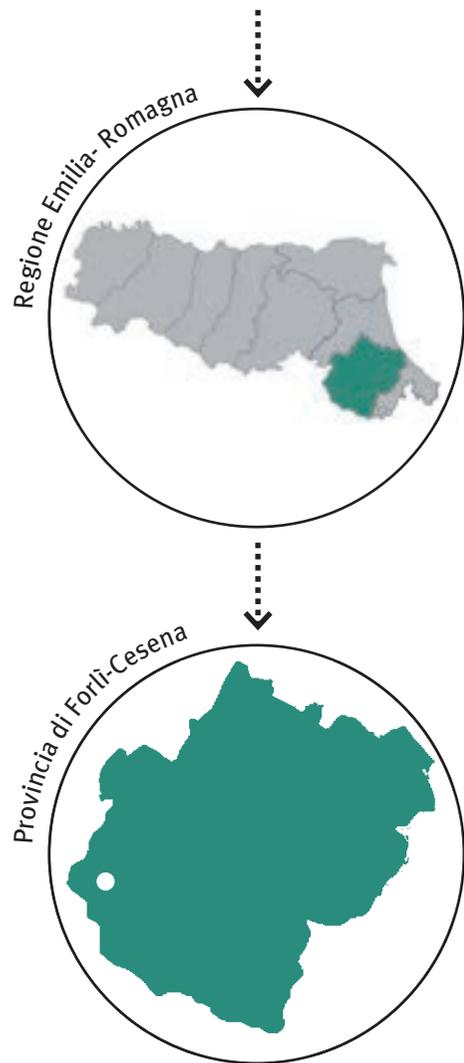
identificativo bene:

132

Acqua Cheta

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 05 settembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Portico e San Benedetto [Acqua Cheta]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 25 febbraio 1976

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 122 del 10 maggio 1976

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché il torrente dell’Acqua Cheta attraversa, lungo il suo percorso, zone di eccezionale valore paesaggistico, con bellissime foreste di querce, carpini, faggi e lussureggianti sottoboschi che costituiscono un cospicuo esempio della tipica flora naturale dell’Appennino, unitamente alle vaste estensioni pianeggianti ad alta quota, un tempo coltivato a grano e medica, e che ora hanno assunto l’aspetto di magnifici prati ricchi di essenze erbacee, soprattutto il «nardo». Lo stesso torrente, con le sue limpide acque, il suo corso vario e sinuoso tra la fitta vegetazione, sfiorando a volta piccole spiagge sabbiose, raggiunge effetti di particolare suggestione ed accentua la bellezza e l’importanza della zona; in località Romiti, inoltre, forma una cascata di circa 130 m da un alto gradino di roccia scoscesa non a picco, ma a guisa di pendice inclinata, il che da vita a molteplici e svariati giochi d’acqua prima, infine di confluire nel fiume Montone in prossimità di S. Benedetto in Alpe, il torrente attraversa una stretta valle, su un versante della quale sorgono varie frazioni con alcune belle case che riflettono le tipologie caratteristiche dell’Appennino tosco-romagnolo, spiccando sullo sfondo dei boschi e dei pendii verdeggianti con la pittoresca muratura in pietra viva e la tipica copertura in lastre di arenaria, creando un accostamento quanto mai felice tra l’opera della natura e quella dell’uomo”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il bene paesaggistico è ben conservato nella sua naturalità oltre che nel rapporto tra ambiente e paesaggio costruito. L'area si trova sull'Appennino tosco-emiliano a ridosso del confine con la provincia fiorentina, a un'altitudine compresa tra i 600 e i 900 m, e alterna fitta boscaglia con prati di altura. Il sentiero che vi penetra, immerso nel bosco, costeggia il torrente; dopo circa 2 km, si osserva da lontano la cascata dell'Acquacheta (alta 90 m), poi si incontra una spiaggetta con una cascatella che riversa l'acqua in un piccolo bacino, e proseguendo lungo il bosco si giunge, in alto, a intercettare il tratto di torrente su piastre di arenaria che genera le cascate.

L'area è riconosciuta anche come paesaggio culturale, essendo la sorgente dell'Acquacheta citata da Dante nel passo dell'Inferno: “[...] rimbomba là sopra San Benedetto de l'Alpe per cadere ad una scesa ove doveva per mille esser recetto; così, giù d'una ripa di-scoscasa, trovammo risonar quell'acqua tinta, sì che 'n poc'ora avria l'orecchia offesa” (canto XVI, versi 94-102).

Il valore del bene, contraddistinto sia da caratteri storico-culturali che estetico-naturalistici, segna un territorio di grande suggestione in cui l'acqua è elemento connotativo e dove i diversi valori, difficilmente separabili, sono tra loro integrati e in equilibrio.

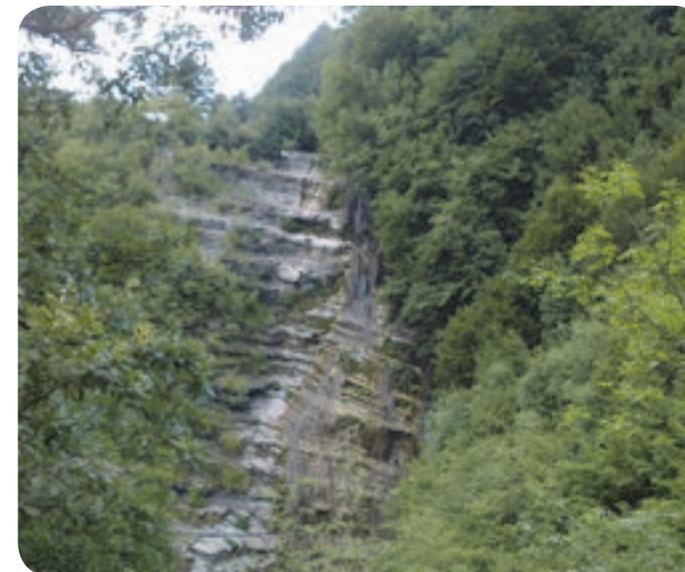
Gli edifici rurali storici sono stati restaurati con attenzione, mantenendo i caratteri tradizionali; il bosco è ben conservato (e oltre a querce, carpini e faggi citati in decreto presenta concentrazioni di castagni); il torrente e le cascate rimangono inalterate, creando un ambiente allo stesso tempo fruibile e, proprio per la sua naturalità, protetto da un uso improprio. All'interno dell'area vi è la località “Il Poggio”, che è il centro storico di S. Benedetto in Alpe, villaggio ben conservato che dialoga con il bosco confinante.

VALORE ESTETICO

LE CAScate, LA VEGETAZIONE E GLI EDIFICI STORICI .



1 . Relazione tra bosco e acqua: la cascata dei Romiti.



2 . La cascata dell'Acquacheta, anch'essa immersa nel bosco e alta 90 metri circa.



3 . Gli edifici in pietra con tetto di arenaria che dialogano con il paesaggio naturale.



4 . Il santuario di S. Benedetto in Alpe in località Il Poggio, circondato dai boschi.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area dell'Acquacheta appare dall'esterno come una zona boscata in continuità con il paesaggio naturale circostante. Il percorso del torrente con le sue cascate non è visivamente percepibile da grande distanza, poiché immerso nel bosco. L'accesso al sentiero che conduce al fosso dell'Acquacheta è segnalato, in zona S. Benedetto in Alpe, da segnaletica e da una tettoia che accoglie il visitatore. L'area è attraversata dal torrente che scorre parallelo al sentiero e che accompagna l'ospite sia visivamente che attraverso il perenne scorrere dell'acqua. Il cammino trova alcuni punti di arresto: il primo nella visuale su un salto delle cascate dell'Acquacheta, successivamente, sostando,



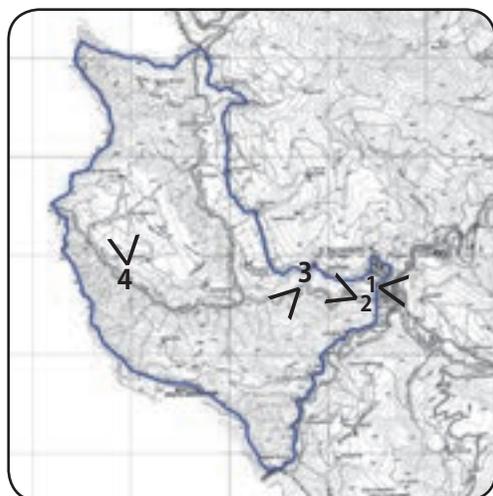
1 . Dalla zona di accesso al vincolo verso il parcheggio, volgendo verso la parte esterna. L'edilizia al di fuori dal vincolo è ordinaria.



2 . L'accesso al sentiero CAI che conduce alle cascate, in zona S. Benedetto in Alpe. I segnali mettono in evidenza l'entrata nel parco.

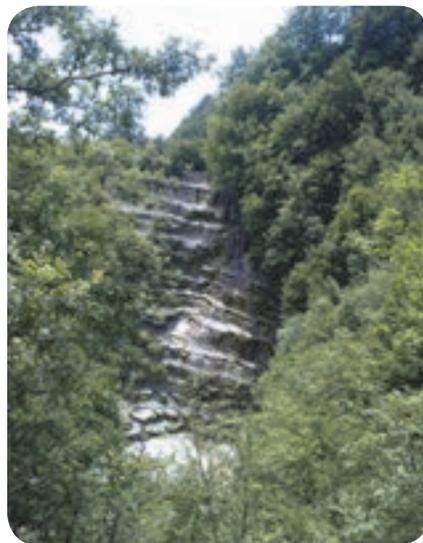
3 . Il sentiero nel bosco a fianco del Torrente Acquacheta...

4scandito da edifici rurali restaurati.



si osserva la seconda cascatella dei Romiti. La vasca che accoglie le acque e la conformazione circolare del luogo accolgono il visitatore come in un anfiteatro nel bosco. Il percorso nel bosco è scandito da alcuni piccoli edifici in pietra e proseguendo verso la sommità si apre in praterie con alberi e qualche pascolo. Nella parte più alta del sentiero si trova un pianoro soleggiato con gruppi di alberi e circondato da pendici ripide e lastre di arenaria denudate dall'erosione dove nascono le cascate dell'Acquacheta, da cui si godono panoramiche sul paesaggio collinare circostante.

L'area tutelata è immersa in un territorio naturale più vasto, delimitato sul lato orientale dalla Strada Statale 67, mentre sul lato occidentale il confine corrisponde al limite amministrativo della provincia di Forlì-Cesena, senza soluzione di continuità visiva. L'area tutelata del borgo antico di S. Benedetto in Alpe, nella località Il Poggio, è connotata da edifici di buona qualità storico-architettonica, mentre la parte immediatamente esterna, edificata recentemente, risulta in contrasto con il contesto paesaggistico incontaminato.



5 . La cascata dell'Acquacheta, dalla parte bassa dal sentiero.



6 . La cascatella dei Romiti, che forma un emiciclo e dove, ai suoi margini, si può sostare.

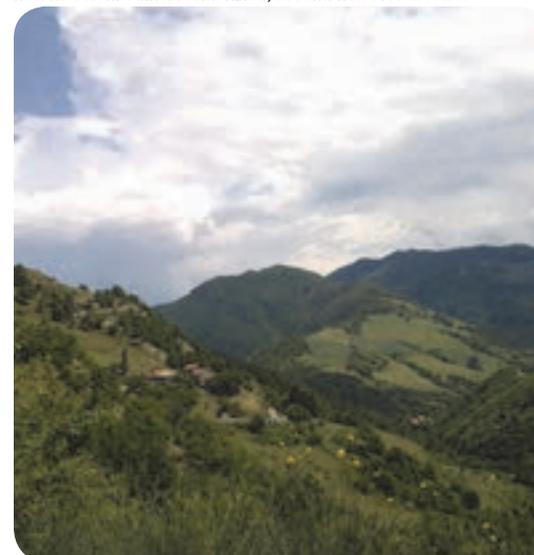
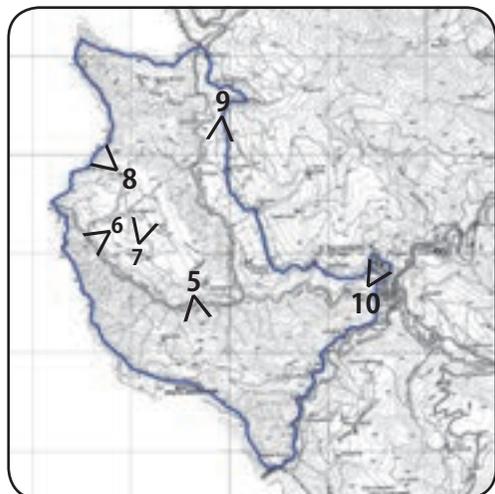


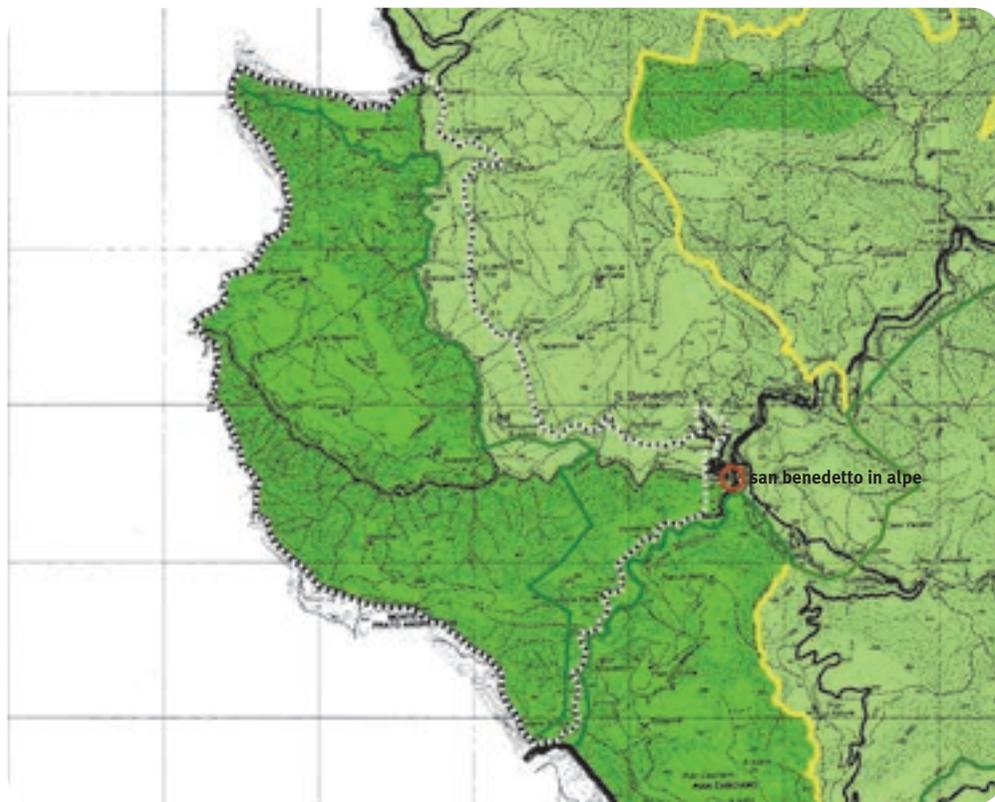
7 . Il pianoro dei Romiti, ampio prato arbustato utilizzato anche per il pascolo.

8 . La cosiddetta Caduta, un lastrone di arenaria oltre il quale vi è uno strapiombo, con querce, di fronte alla cascata dell'Acquacheta.

9 . l'area vincolata è alla dx della strada visibile in lontananza. Si nota la continuità tra paesaggio vincolato e non. Esternamente si notano alcuni edifici residenziali, assenti nell'area tutelata.

10 . La località «Il Poggio», presso S. Benedetto in Alpe, caratterizzato da una buona qualità urbanistica ed edilizia.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

▭ crinale (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

▭ parchi regionali (art.30)

▭ aree studio (art.32)

PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

▭ confini provinciali

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

▭ crinale

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

■ zone di espansione inondabili

■ zone ricomprese nel limite morfologico

■ zone di tutela del paesaggio fluviale

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di tutela naturalistica

Insedimenti storici

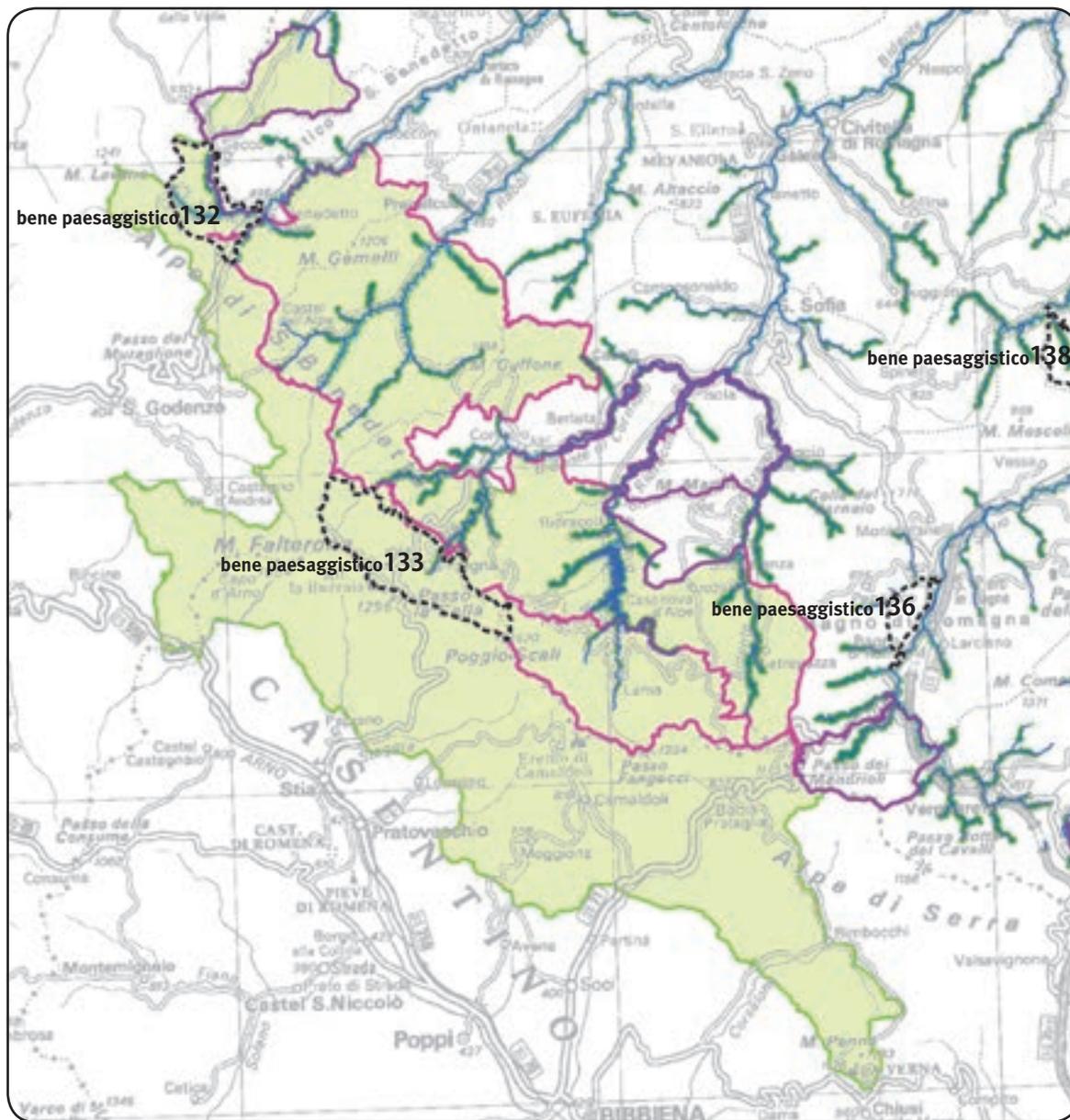
○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

▭ viabilità storica

Aree di valorizzazione

▭ parco nazionale e riserve naturali



legenda immagine1

- beni paesaggistici
- da PTCP**
- corsi d'acqua (Art. 18 PTCP)
- aree di espansione inondabili (Art. 17-a PTCP)
- Vegetazione boschiva submontana (entro una fascia di 100 m dal corso d'acqua)
- aree SIC [Siti d'Importanza Comunitaria]
- aree SIC-ZPS [Zone di Protezione Speciale]
- Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna

DEFINIZIONI E FINALITÀ

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse in una matrice territoriale antropizzata.

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse*

Comunitario e Zone di Protezione Speciale, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna [istituito con D.P.R. del 12 luglio 1993] - I Parchi nazionali hanno finalità dettate dalle Legge 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e sono riferiti al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio-Direzione Generale per la Protezione della Natura. Oltre alla pianificazione e alla vigilanza, il parco nazionale deve esaltare la sua missione di strumento di collegamento e valorizzazione delle realtà locali, che devono trovare nella bellezza del territorio in cui abitano l'elemento di coesione, la risorsa chiave del loro sviluppo. Le Regioni interessate dal Parco sono Emilia-Romagna (18.200 ha) e Toscana (18.000 ha). La gestione è demandata all'Ente autonomo regolato dalla succitata legge.



[foto: Giorgio Amadori]

immagine1 . comparazione tra i perimetri di varie tutele: SIC, ZPS, Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna e beni paesaggistici.

bene paesaggistico 133 . anch'esso nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna.

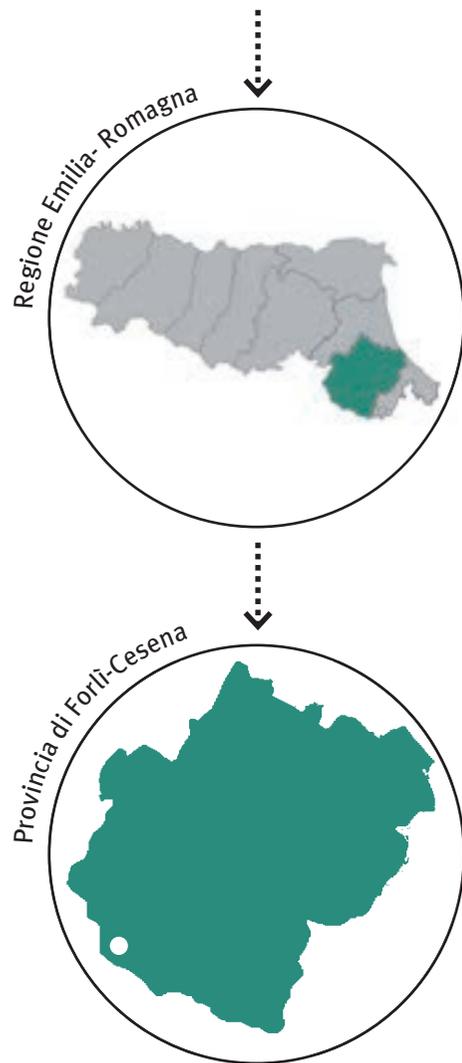
identificativo bene:

133

Foresta di Campigna

scheda redatta da : Saveria Teston.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Giorgio Amadori



data chiusura scheda : 21 dicembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Santa Sofia [Foresta di Campigna]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 30 dicembre 1977

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 52 del 22 febbraio 1978

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“presenta infinita varietà di splendide vedute, godibili dalle strade e ancor più da mulattiere e sentieri, offerte dalla configurazione stessa della foresta. Tra gli aspetti più salienti con cospicuo carattere di bellezza naturale ricordiamo soprattutto: la faggeta vetusta di Poggio Pian Tombesi e Poggio Scali, che rappresenta uno dei pochi esempi superstiti del paesaggio ancestrale dell'Appennino [...]”

“L'importanza della Campigna non si esaurisce però nella sua pur straordinaria bellezza paesistica; a questa corrisponde un eccezionale interesse naturalistico [...]. Il corredo biologico rappresentato dalla flora e dalla fauna, ormai quasi introvabile, è [...] di enorme interesse scientifico; gli stessi prati cacunimnali hanno una fisionomia alpestre insolita per la zona e, a parte il loro rilevante significato paesistico, con il loro folto tappeto vegetale spesso anche alcuni decimetri assolvono, al fari del fitto sottobosco, alla importantissima funzione di difendere il terreno e di trattenere l'acqua, contribuendo così ad alimentare anche nei mesi asciutti i numerosi ruscelli scendenti dalla gioaia. All'equilibrio biologico del complesso contribuisce naturalmente il ricco corredo faunistico ”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Per il bene paesaggistico in oggetto, il sopralluogo può essere considerato azione dovuta ma non necessaria. Infatti, l'inserimento dell'area nel *Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna* e, di conseguenza, il numeroso materiale illustrativo reperibile, già testimoniavano la *permanenza* dei valori connotativi descritti nel decreto. Quindi, nei riquadri sui valori, si sono utilizzate le foto che più restituiscono l'unicità e la ricchezza degli elementi costitutivi di questo paesaggio (la vegetazione, la fauna, i corsi d'acqua), racchiudendoli in un unico valore, quello **naturale-estetico**, al fine di evidenziare l'imponenza e la suggestione espressa dal loro insieme. Di seguito, per meglio comprendere le origini delle foreste (strettamente connesse alle vicende umane), si riportano alcune informazioni storiche.

La Comunità di Camaldoli, creata nel 1012 da San Romualdo, stabilì un rapporto vitale con l'ambiente forestale. Camaldoli, infatti, è unica perché non esistono altre esperienze in cui la gestione del bosco e dell'ambiente sia entrata come parte essenziale, non solo nelle disposizioni, ma perfino nelle costituzioni della Congregazione, divenendo parte ineludibile dei doveri del monaco. Se inizialmente l'approccio alla gestione delle risorse forestali era dettato da ragioni spirituali, con il passare del tempo si è adattato alle necessità delle popolazioni locali e alle esigenze economiche del periodo storico. Così, con la loro meticolosa attività di valorizzazione dell'abete bianco a scapito delle specie caducifoglie del bosco misto, in particolare del faggio, unendo la simbologia spirituale ascetica e la valenza tecnologico-commerciale della specie, i monaci hanno determinato un nuovo equilibrio ecologico, delineando quel paesaggio, oggi riconosciuto come un patrimonio storico e ambientale unico.

VALORE NATURALE-ESTETICO

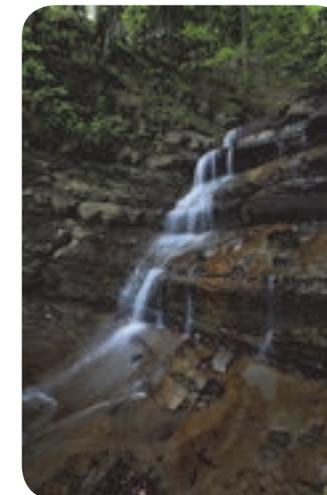
LE FORESTE .



1 . Esemplici secolari della foresta.



2 . Il ricco sottobosco della foresta.



3 . Uno dei numerosi ruscelli che incidono il versante del crinale appenninico.



4 . Un prato cacuminale.



5 . Esemplice di picchio nero.



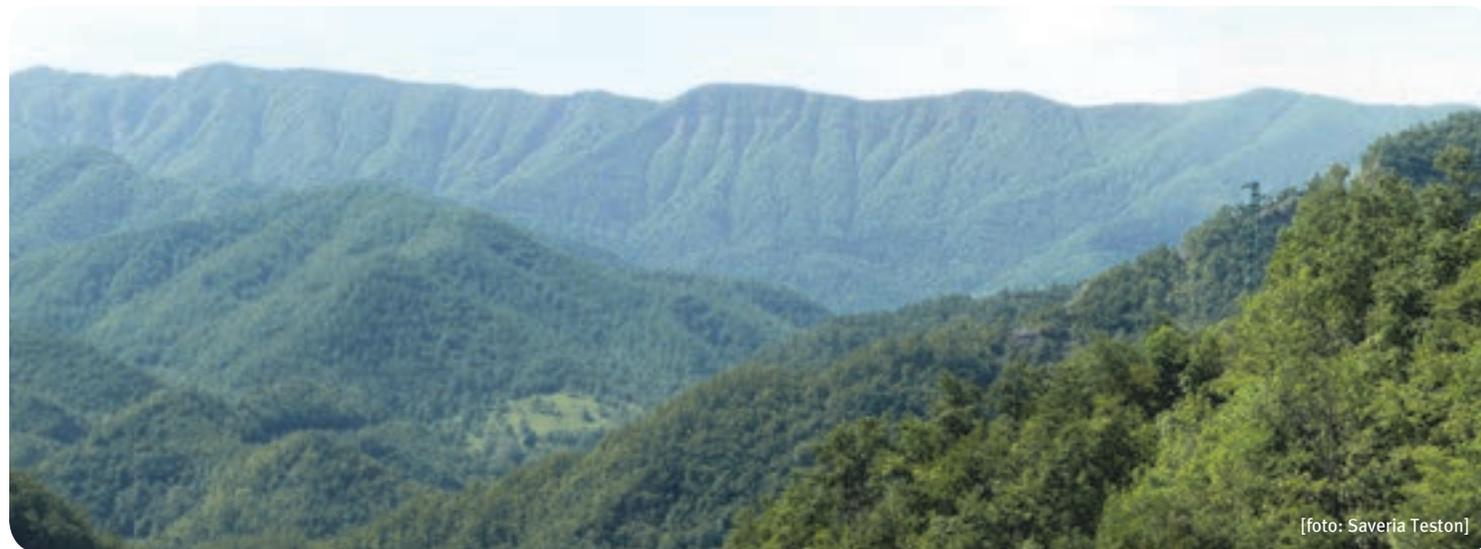
6 . Esemplice di cervo.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

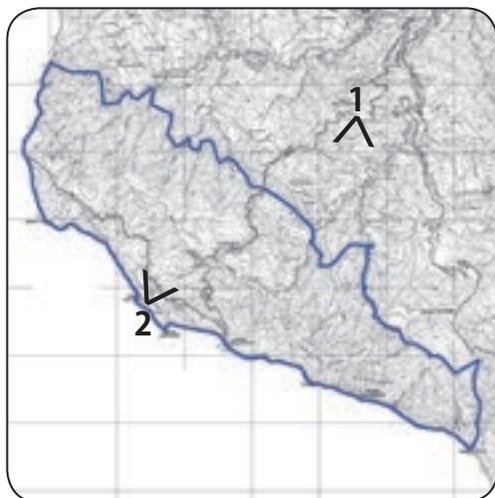
Come l'area tutelata, anche il territorio nel quale essa si inserisce (il lato settentrionale del crinale toscano-romagnolo) è caratterizzato dalla presenza di foreste millenarie di faggio e abete bianco che ricoprono quasi fino in vetta le grandiose banconate arenacee del "tetto della Romagna". Queste foreste offrono un paesaggio solenne, unico in Italia perché sono il risultato di una gestione forestale secolare, sicuramente illuminata e, per certi versi, lungimirante. In questo contesto si inserisce la Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino, istituita nel 1959.



[foto: Saveria Teston]

1 . Le foreste che caratterizzano l'area tutelata e i territori circostanti (inseriti all'interno del Parco); sullo sfondo la Foresta di Campigna.

2 . La vista che si gode da un prato cacuminale presente all'interno dell'area tutelata; in primo piano si vede l'impattante struttura del rifugio CAI.



[foto: Saveria Teston]



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

 crinale (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

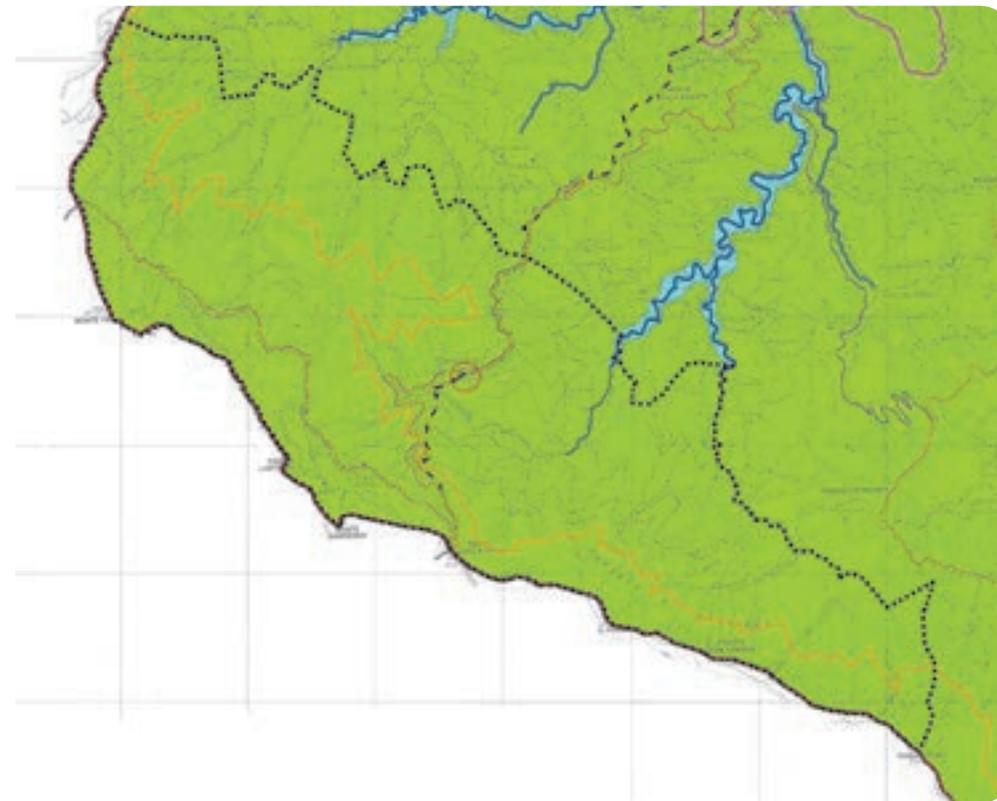
AMBITI DI TUTELA

 zone di tutela naturalistica (art.25)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

 parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

 confini provinciali

 quota 1200 metri s.l.m.

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

 crinale

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

 zone di tutela del paesaggio fluviale

 invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

 zone di tutela naturalistica

Insedimenti storici

 insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

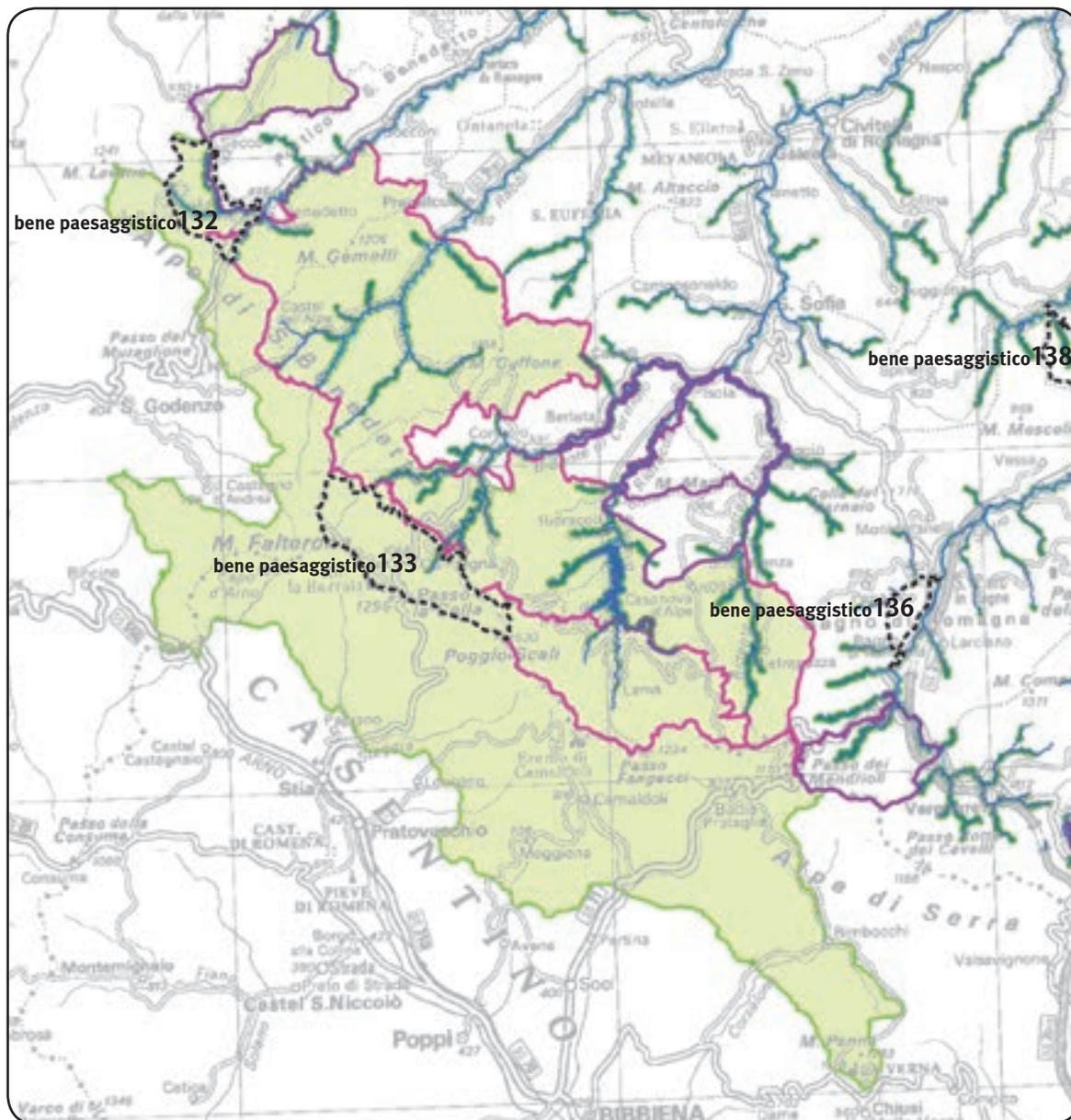
Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

 viabilità storica

 viabilità panoramica

Aree di valorizzazione

 parco nazionale e riserve naturali



legenda immagine1

- beni paesaggistici
- da PTC
- corsi d'acqua (Art. 18 PTC)
- aree di espansione inondabili (Art. 17-a PTC)
- Vegetazione boschiva submontana (entro una fascia di 100 m dal corso d'acqua)
- aree SIC [Siti d'Importanza Comunitaria]
- aree SIC-ZPS [Zone di Protezione Speciale]
- Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna

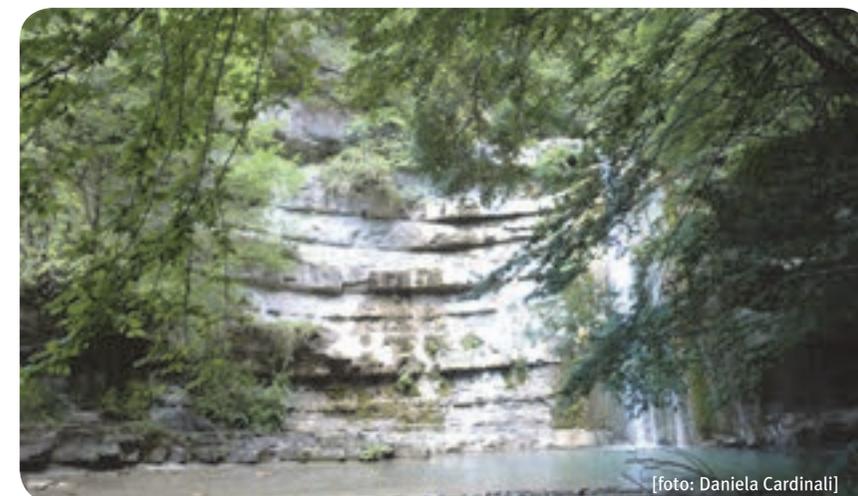
DEFINIZIONI E FINALITÀ

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

natura 2000 - rete ecologica europea, costituita dalle ZPS-Zone di Protezione Speciale (siti che ospitano popolazioni di specie ornitiche

di interesse comunitario. Direttiva CEE n. 409 del 1979) e dai SIC-Siti di Interesse Comunitario (aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere/ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente e che possano, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000. Direttiva CEE n. 43 del 1992).

Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna [istituito con D.P.R. del 12 luglio 1993] - I Parchi nazionali hanno finalità dettate dalle Legge 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e sono riferiti al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio-Direzione Generale per la Protezione della Natura. Oltre alla pianificazione e alla vigilanza, il parco nazionale deve esaltare la sua missione di strumento di collegamento e valorizzazione delle realtà locali, che devono trovare nella bellezza del territorio in cui abitano l'elemento di coesione, la risorsa chiave del loro sviluppo. Le Regioni interessate dal Parco sono Emilia-Romagna e Toscana. La gestione è demandata all'Ente autonomo regolato dalla succitata legge.



[foto: Daniela Cardinali]

immagine1 . comparazione tra i perimetri di varie tutele: SIC, ZPS, Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna e beni paesaggistici.

bene paesaggistico 132 . anch'esso nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Falterona e Campigna.

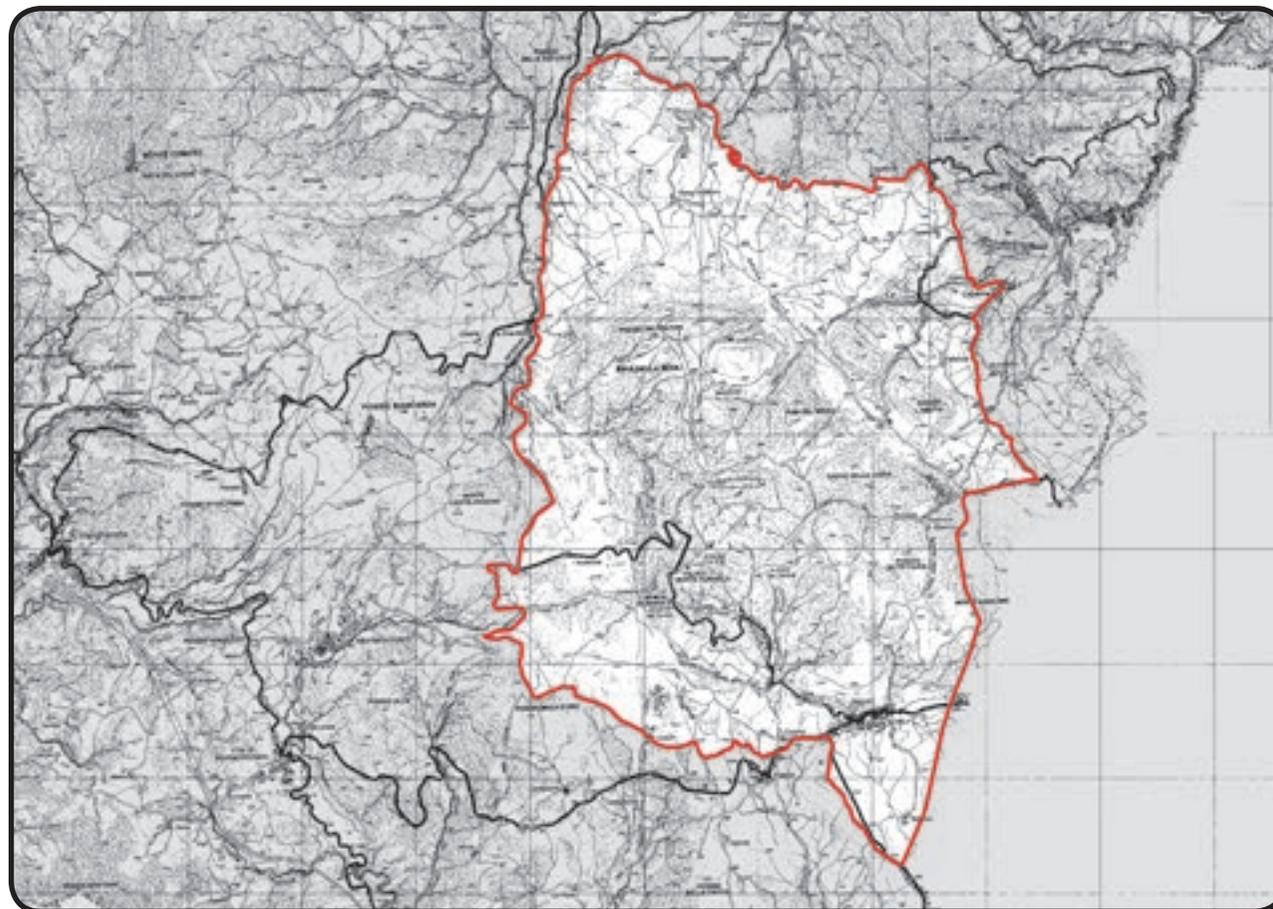
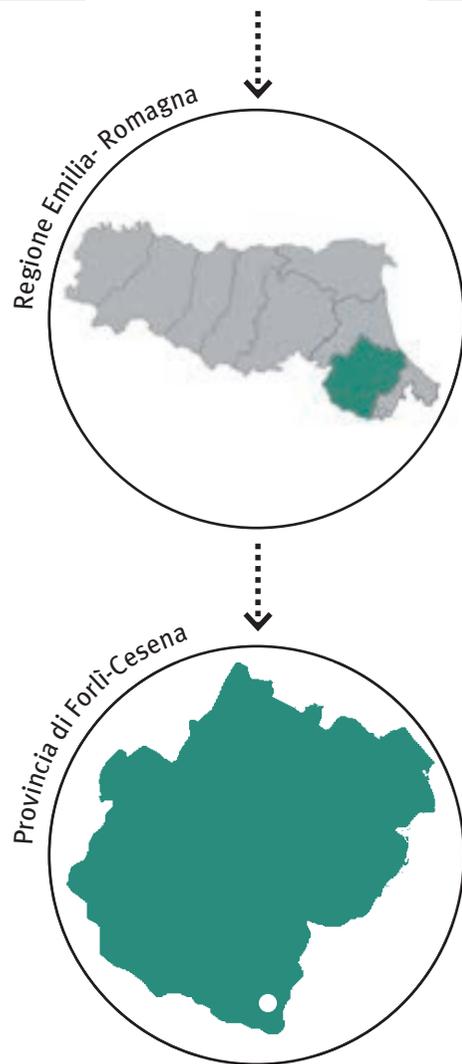
identificativo bene:

134

Monte Fumaiolo e Ripa della Moia

scheda redatta da : Saveria Teston.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston



data chiusura scheda : 22 dicembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Verghereto [Monte Fumaiolo e Ripa della Moia]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 30 dicembre 1977

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 61 del 02 marzo 1978

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“il massiccio del monte Fumaiolo costituisce un complesso il più caratteristico se non il maggiore della zona e offre uno degli aspetti naturali tuttora più integri [...]; la ricchezza idrica della zona, oltre a contribuire alla bellezza del paesaggio [...] incide anche sull'evoluzione del rilievo e in particolare sull'origine delle ripide pareti, talora di aspetto imponente, che vengono a determinarsi in seguito a bruschi stacchi di materiali provocati dall'azione dei numerosi e profondi torrenti”

“Il monte Fumaiolo presenta il fenomeno pseudo-glaciale dello scorrimento dei blocchi nella parte basale, ossia del trascinamento di massi calcarei [...] lontano dalla sede originaria ad opera degli smottamenti delle argille; i fenomeni più caratteristici si hanno nel costone che sovrasta la zona fra Ocri e i Sodi e ai piedi della Ripa della Moia; nell'area pianeggiante formata dalle argille scagliose [...] sono presenti numerosi massi grossolanamente squadri, isolati e a gruppi [...]; all'importanza paesistica del complesso contribuiscono [...] sia le suddette peculiarità morfologiche, sia, in misura determinante, il notevole corredo vegetale; faggeti, castagneti, abetine; queste ultime, miste a prati, sono presenti anche sulla sommità dell'altopiano tabulare”

“i luoghi inoltre hanno una incontestata importanza storica, a conferma della quale restano tuttora cospicui resti di rocche, castelli, eremi e manufatti vari, che con la loro misurata volumetria e la pittoresca muratura in pietra a vista testimoniano ancora oggi un felice e spontaneo accordo tra gli insediamenti umani e l'ambiente naturale”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Nel corso del sopralluogo, si è constatata la *permanenza* dei valori morfologico, naturale ed estetico, talmente interconnessi tra loro da essere presentati nell'unico **valore morfologico-naturale** (per non allungarne in modo eccessivo il nome, il **valore estetico** non viene citato, essendo trasversale ai due valori che maggiormente connotano il paesaggio).

L'area, infatti, si attesta intorno all'acrocoro del Monte Fumaiolo e ne comprende i complessi versanti settentrionali, in corrispondenza di potenti blocchi calcarenitici ammantati di bosco. Tutta l'area poggia sul ramo della grande colata di argille scagliose del Marecchia, sulle quali galleggiano i dirupati blocchi calcarenitici della Formazione di San Marino (il Fumaiolo, la Ripa della Moia, le Rupi delle Balze) e i calcari massicci del Monte Aquilone e del Fosso del Romitorio, in un paesaggio vario e a tratti spettacolare. Accanto all'originaria, dominante faggeta compaiono numerose fustaie di abeti: le foreste complessivamente ricoprono buona parte della superficie dell'area e anche le praterie e i pascoli montani sono molto diffusi.

[fonte, dove reperire ulteriori informazioni su vegetazione e fauna: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4080008>]

È invece possibile parlare di *trasformazione* del **valore storico**, a causa della discrepanza rinvenuta tra il testo del decreto e il riscontro effettuato in sopralluogo: infatti, all'interno dell'area tutelata, non sembra essere presente, con la sola eccezione dell'eremo di Sant'Alberico (www.ereamosantalberico.it/), una quantità/qualità tale di "resti di rocche, castelli, eremi e manufatti vari" da giustificare la redazione di una sotto-sezione specifica relativa al valore storico.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE

LA RIPA DELLA MOIA .



1 . L'altopiano della Moia [punto di vista: nei pressi della località Pianaccio].



2 . Il versante settentrionale dell'altopiano, nei pressi delle falesie rocciose.



3 . Vista frontale delle falesie rocciose di Ripa della Moia.



4 . Il versante meridionale dell'altopiano, dove si nota chiaramente il mix di faggi e abeti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE

I MASSI .

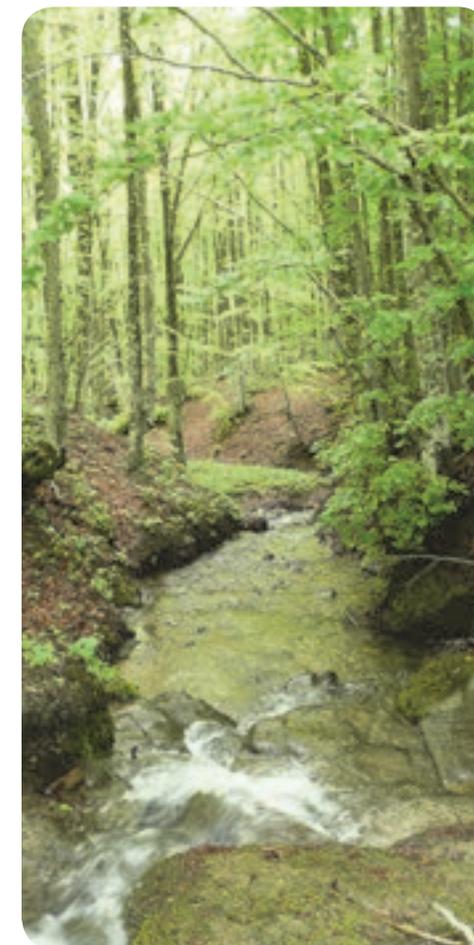


5 . Masso solitario e squadrato.



7 . Massi in gruppo.

IL FIUME TEVERE . La sorgente del Tevere si trova sulle pendici del Monte Fumaiolo a 1 268 m s.l.m., sul lato che volge verso la Toscana, vicino alle Balze, frazione del comune di Verghereto (Provincia di Forlì-Cesena). Fu Mussolini che nel 1923 fece spostare i confini regionali, includendo il Monte Fumaiolo e la cosiddetta Romagna Toscana nella regione a est dell'Appennino: ciò per assecondare il suo desiderio che le sorgenti del Tevere si trovassero nel forlivese, cioè nella sua provincia di origine. Accanto alla sorgente, nel 1934, è stata posta una colonna di travertino dove appaiono anche tre teste di lupo e sovrastata da un'aquila rivolta verso Roma (simbolo imperiale riutilizzato in epoca fascista), con incisa la frase: *Qui nasce il fiume sacro ai destini di Roma.*

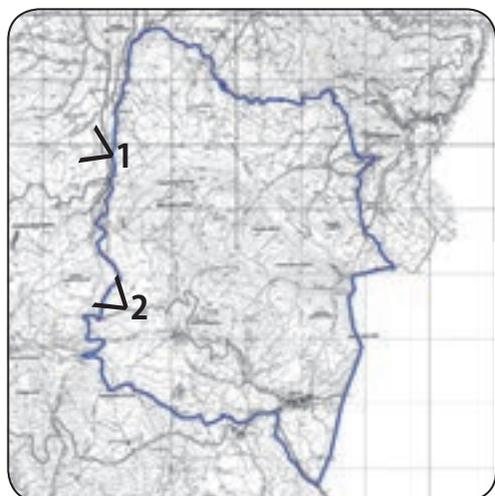


MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Percorrendo la Strada Provinciale 43, che collega le località Riofreddo e Balze, la visuale si apre sui circostanti rilievi appenninici, sottolineando ancora una volta la rilevanza paesaggistica di tutta la formazione appenninica del territorio forlivese. In questa sezione, però, si intende dare maggiore rilevanza al rapporto interprovinciale che caratterizza l'area: questa, infatti, confina con il Montefeltro e il limite orientale del bene è proprio segnato dalla linea di demarcazione tra la Provincia di Forlì-Cesena e Rimini. Questo limite, dal punto di vista paesaggistico, è insensato, in quanto taglia arbitrariamente il rilievo di Monte Aquilone, componente della formazione tutelata.



1 . Guardando verso Monte Comero è possibile ammirare il paesaggio caratterizzato dall'alternanza di boschi e prati-pascoli, dove la pratica della zootecnia estensiva risulta non solo compatibile con la tutela del paesaggio, ma anche con la gestione delle risorse idriche (tema di fondamentale importanza).

2 . Avvicinandosi alla falesia di Ripa della Moia, guardando verso Monte Castelveccio, si notano: a sx i massi distaccatisi dai blocchi calcarenitici; a dx l'alternanza di boschi e prati-pascoli.



Dalla località Balze, dove troviamo alcuni insediamenti artigianali inseriti in modo incongruo nel paesaggio, si può imboccare la Strada Provinciale 130 (che costeggia le pendici del Monte Aquilone e parrebbe il limite “naturale” del bene paesaggistico); la visuale abbraccia allora un altro territorio di notevole interesse: l’Appennino riminese e, soprattutto, il Sasso Simone e Simoncello. L’elemento morfologico più significativo dell’area è rappresentato dal netto contrasto tra gli affioramenti calcarei, che formano i principali rilievi, e quelli a prevalente componente argillosa, che danno luogo a un paesaggio dolce e collinare. Il gruppo montuoso del Sasso Simone e Simoncello occupa la parte più meridionale dell’omonimo Parco, istituito nel 1994, è nato per tutelare un territorio di straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica: la grande foresta di cerri; l’imponente mole dei due Sassi e del Monte Carpegna; la vivacità del paesaggio inserito in un complesso contesto geologico e la varietà di ambienti naturali tramandano. Per approfondimenti, si rimanda all’URL: <http://www.parcosimone.it/?IDC=1> (pagina web dalla quale sono state ricavate le poche informazioni trascritte).



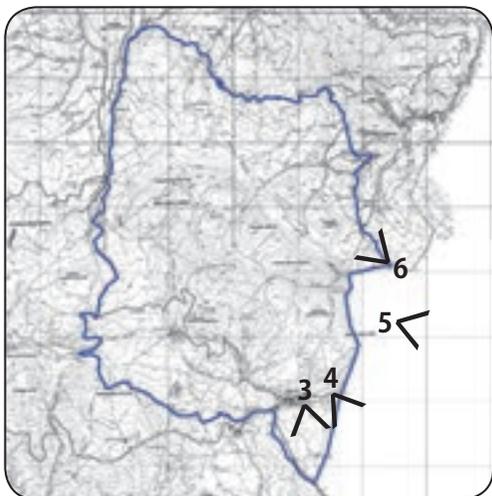
3 . Arrivando in località le Balze si notano alcuni capannoni incongrui; lo sfondo è sempre caratterizzato dalla presenza dei verdeggianti rilievi appenninici.

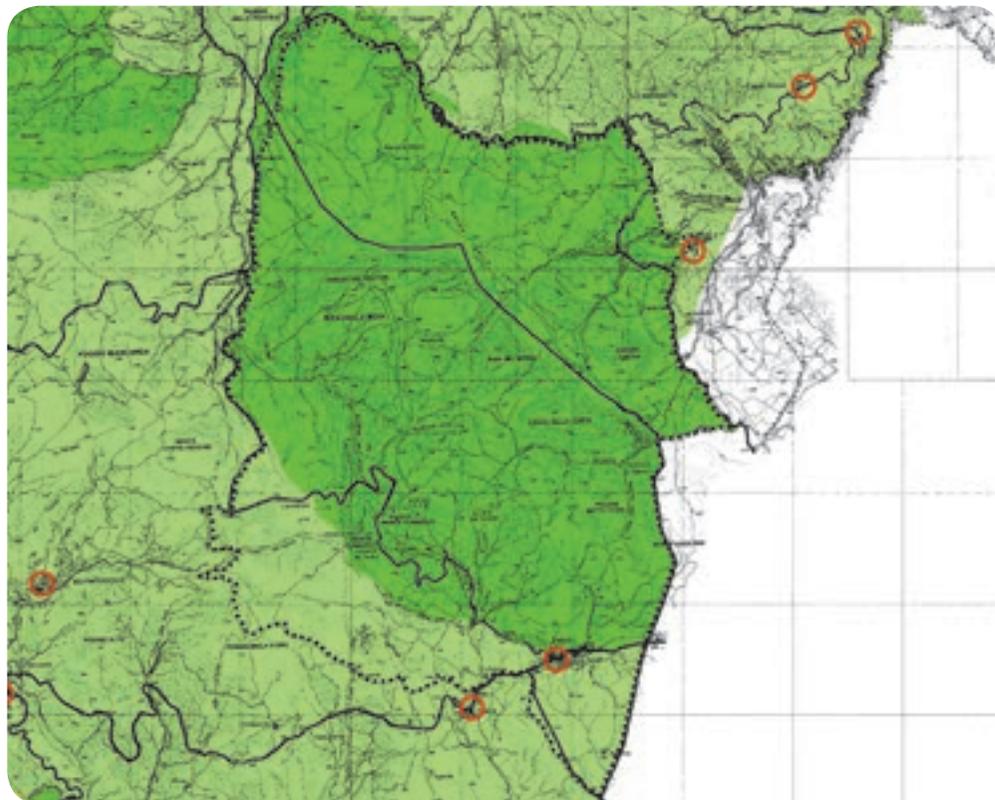
5 . Percorrendo la Strada Provinciale 130, ormai fuori dal confine del bene paesaggistico, la visuale si apre verso l’Appennino riminese; alle spalle si erge il Monte Aquilone.



4 . Dalla località Balze lo sguardo arriva a cogliere i rilievi del Parco interregionale (si estende nei territori di Emilia-Romagna e Marche) Sasso Simone e Simoncello.

6 . Punto in cui la SP130 abbandona il territorio riminese e rientra in territorio forlivese.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ crinale (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

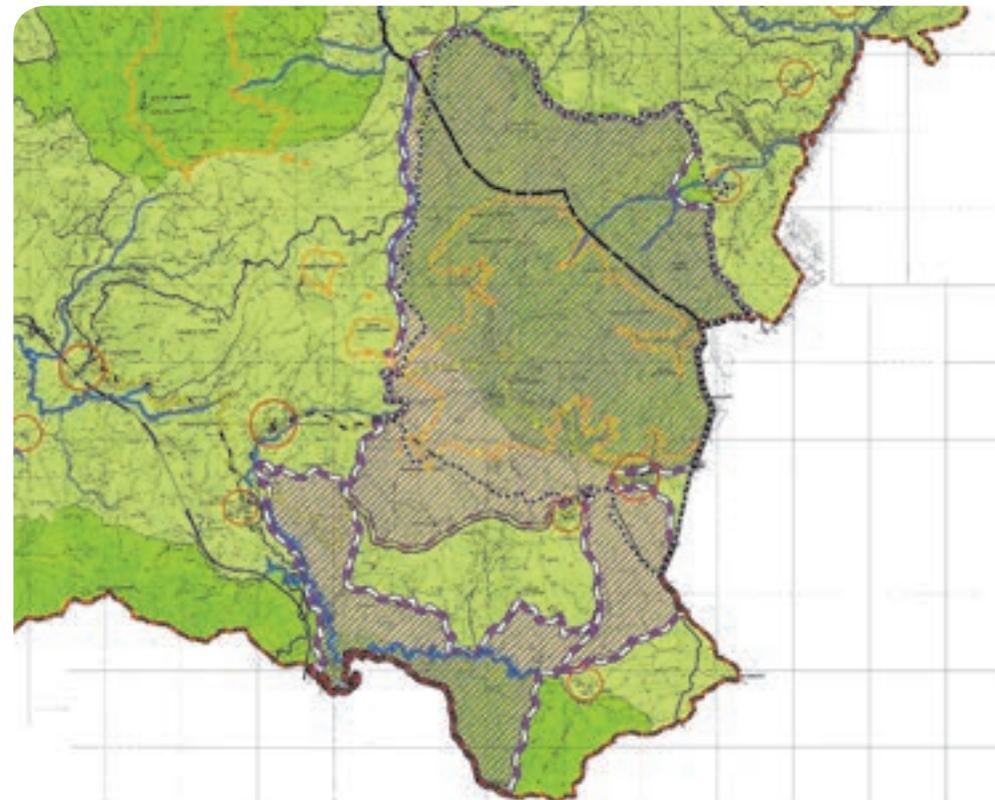
■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

— confini provinciali

— quota 1200 metri s.l.m.

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

— crinale

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

— zone ricomprese nel limite morfologico

— invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di tutela naturalistica

Insedimenti storici

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

— viabilità storica

— viabilità panoramica

■ Siti di Importanza Comunitaria *

* **natura 2000** - rete ecologica europea di Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

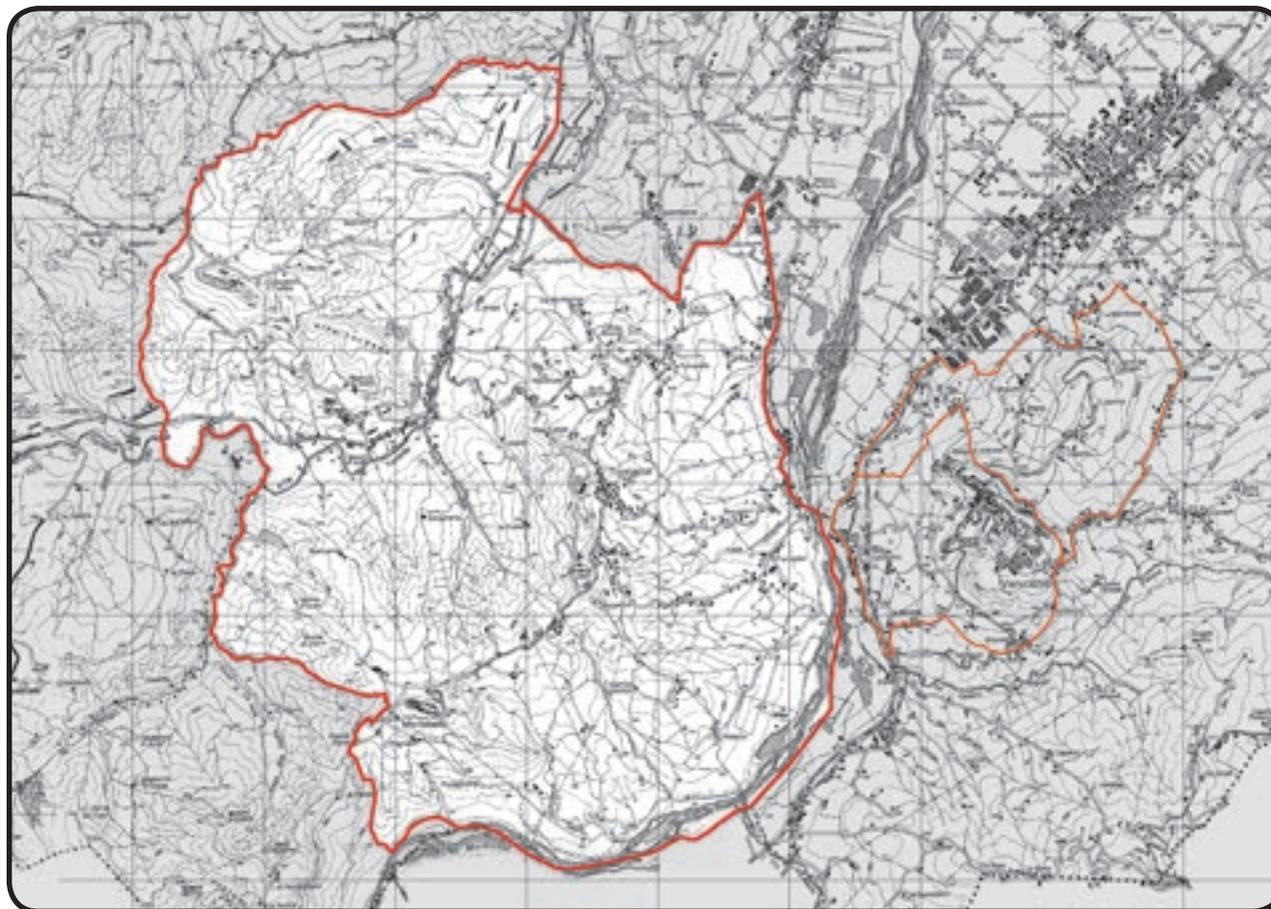
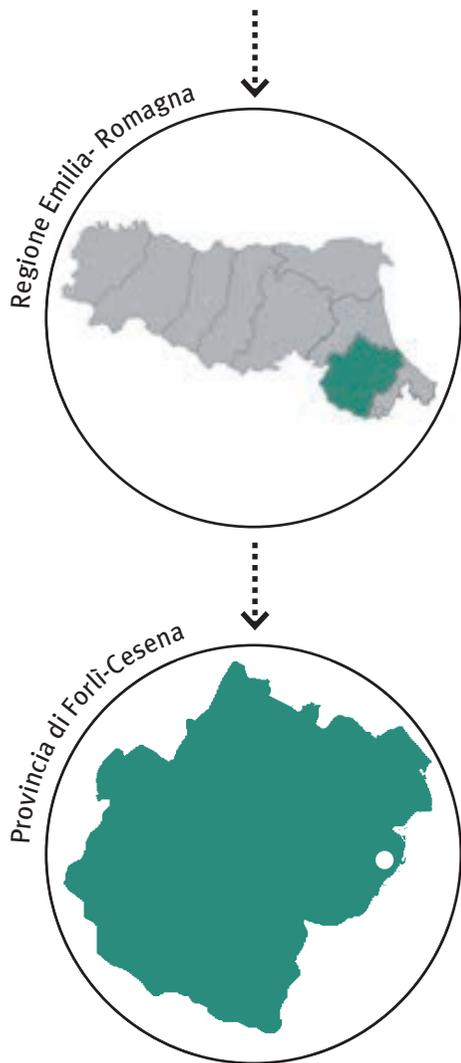
identificativo bene:

135

Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di San Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 26 marzo 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona paesistica Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di S. Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano sita nei Comuni di Borghi, Sogliano al Rubicone e Torriana [Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di San Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 18 settembre 1996

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 282 del 02 dicembre 1996

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Rettifica al decreto ministeriale 18 settembre 1996 relativo alla «Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona paesistica Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di S. Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano sita nei Comuni di Borghi, Sogliano al Rubicone e Torriana» [Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di San Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 24 novembre 1997

PUBBLICAZIONE

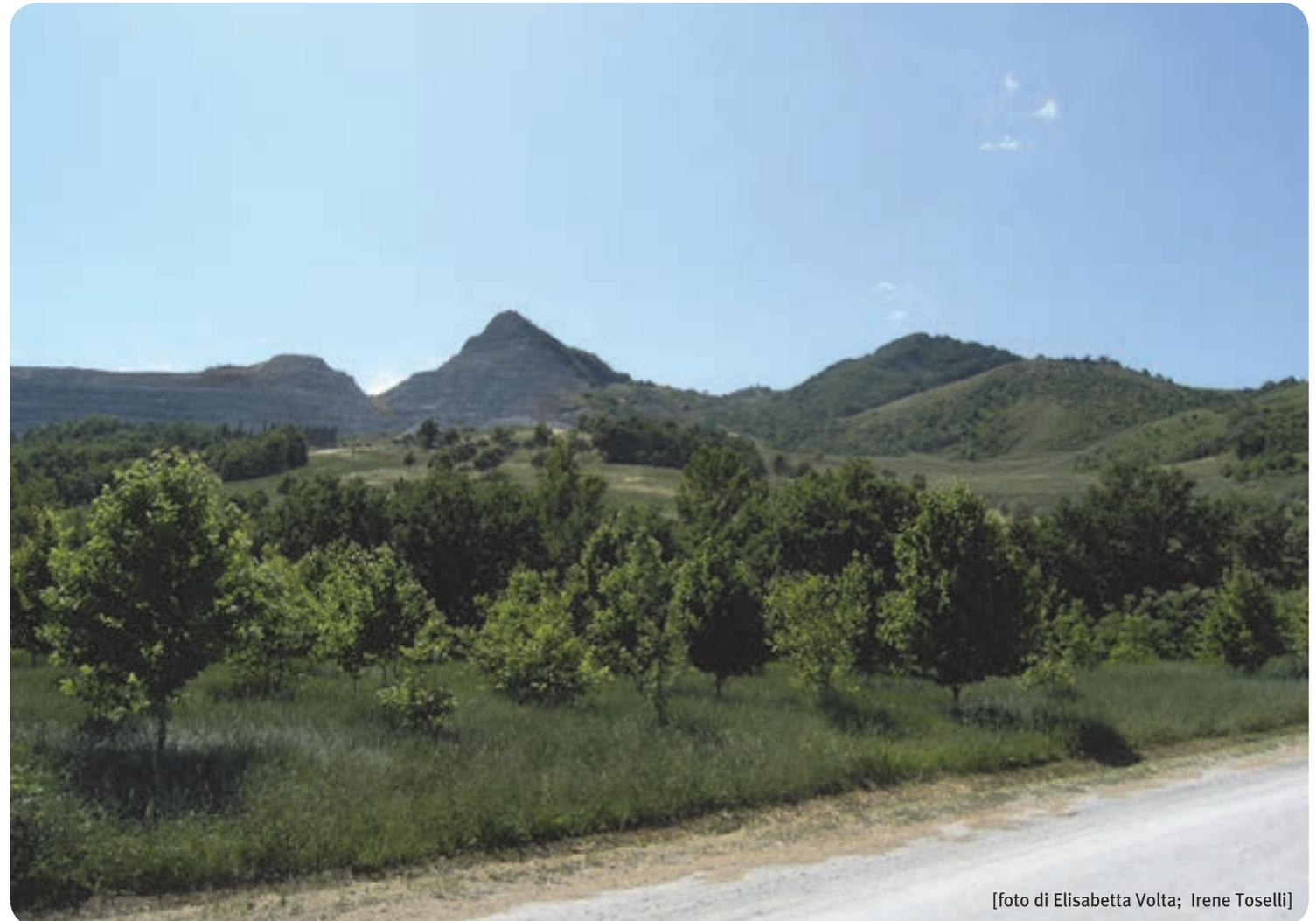
Gazzetta Ufficiale n.27 del 03 febbraio 1998

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estremo	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“riveste un notevole interesse paesaggistico sia per la presenza dei significativi centri storici di San Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano sia per la possibilità di godimento pubblico delle numerose visuali panoramiche che si intrecciano reciprocamente dai greti dei fiumi Uso e Marecchia verso i centri storici e viceversa, sia per l'unità della struttura geomorfologica del territorio, documentata dai giacimenti fossili, nel quale si inseriscono in perfetta simbiosi i centri storici medievali”



[foto di Elisabetta Volta; Irene Toselli]

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza			
trasformazione			
perdita			
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area collinare si trova nella bassa Romagna, tra il fiume Uso e Marecchia, al confine col Montefeltro. La tutela è motivata dalla presenza dei centri storici di Torriana, San Giovanni in Galilea, Montebello e Madonna di Saiano, dalle viste panoramiche tra i creti dei fiumi Uso e Marecchia e i centri storici e dall'unità della struttura geomorfologica dell'area. L'area, di valenza paesaggistico-morfologica e storica, è solcata nella parte centrale, nella valle dell'Uso, da una grande cava attiva di calcare denominata Ripa Calbana attiva dal 1939 (quindi molto prima dell'attivazione della tutela) - ed è una delle più estese della regione - e dalla limitrofa cava attiva di Masrola [per approfondimenti si rimanda a pag.7]. La tutela ha permesso che nel corso delle numerose sistemazioni delle aree di cava siano stati fatti e siano previsti interventi di mitigazione adeguati alla bellezza del paesaggio circostante.

I centri storici presentano una posizione difensiva, in cima a roccioni e dominano le valli; erano dominio dei Malatesta dal medioevo, passati poi nelle mani dei Montefeltro e ancora videro passaggi successivi fino al papato. Il centro storico di **San Giovanni in Galilea** si sviluppa longitudinalmente sulla roccia e presenta testimonianze della civiltà villanoviana, romana e medievale. **Torriana**, sviluppatasi prevalentemente nell'800, si poggia ai piedi di un grande masso calcareo sul quale spicca la Rocca di Scorticara, famosa per la sua conformazione oltre che per vicende legate a Paolo e Francesca (canto V dell'*Inferno* dantesco). In cima a **Montebello** spicca la rocca, una delle meglio conservate della Romagna. Il santuario della **Madonna di Saiano** prima dell'anno 1000 era sede di un *castrum* dei principi di Carpegna, successivamente è stato costruito il santuario con una torre circolare in pietra particolare.

VALORE STORICO-ESTETICO

I CENTRI STORICI .



1 . Il borgo lungo di San Giovanni in Galilea.



2 . Il borgo chiuso di Montebello.



3 . La rocca circolare di Scorticara, sopra a Montebello.



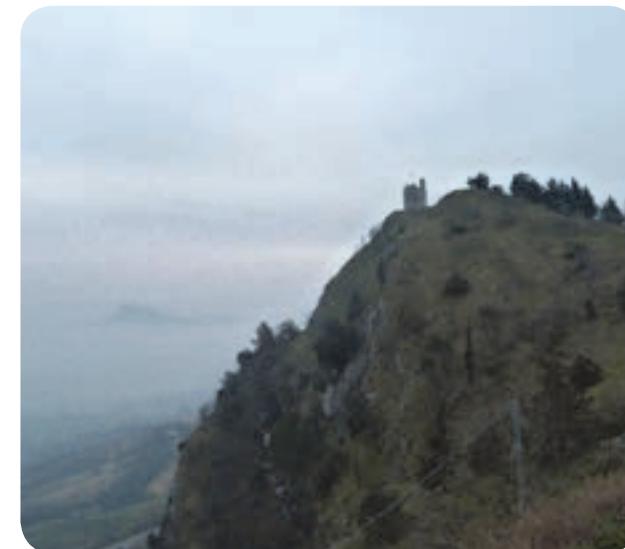
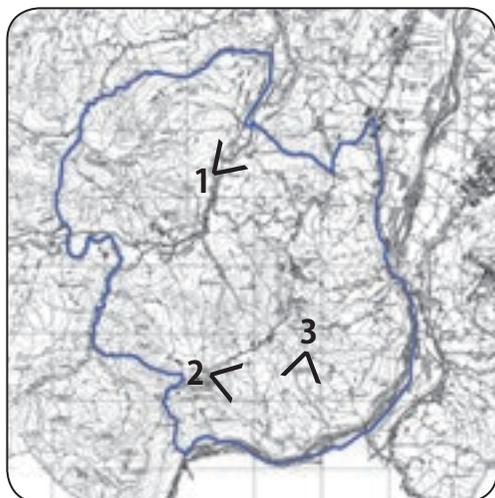
4 . Il Santuario di Madonna del Saiano con le sue forme pure.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

	costiero				
	pianura				
	collinare				
	montano				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Accedendo alla zona tutelata da nord, tra le colline e i calanchi, spiccano lunghe stecche di costruzioni produttive per attività avicole e avvicinandosi verso San Giovanni in Galilea si osserva il borgo antico posto longitudinalmente alla roccia su cui poggia, con un disegno armonioso nel paesaggio. Da San Giovanni si osserva un'ampia panoramica, che si sviluppa dalle colline del Montefeltro fino al mare. Percorrendo la strada statale centrale si incontra sulla destra la grande cava di Ripa Calbana, visibile dai centri storici interni all'area tutelata e da grande distanza, fino a Santarcangelo di Romagna. Così, da Torriana si osserva sia la parte intatta a est, con le colline prative



2 . Vista da Montebello su roccioni e colline.

❖ 1 . Il fondovalle del Marecchia.

3 . Il Santuario di Madonna di Saiano nella sua purezza.



e boschive, che l'area della cava, e da Montebello si osserva l'ampia distesa di boschi a ovest e la valle del Marecchia a est.

Il territorio è paesaggisticamente armonioso, e si offrono vedute spettacolari dell'Appennino, spesso tagliate dal paesaggio antropizzato della cava. Si incontrano calanchi, tratti del Torrente Uso e la parte bassa del Marecchia. Ma il territorio è costellato di un'edilizia diffusa di scarsa qualità, soprattutto ai margini dei centri storici, con sovraddimensionamenti di urbanizzazioni rispetto alla proporzioni dei centri antichi (vedi San Giovanni in Galilea in particolare). Il territorio rurale presenta poi un'edilizia diffusa e sparsa di scarsa qualità, con tratti che non sono legati alle tradizioni costruttive locali. L'abitato di Masrola, ai piedi della cava, si è sviluppato per accogliere i lavoratori della cava, quindi presenta tratti di edilizia semplice, con scarse caratteristiche di rilevanza architettonica. Complessivamente, l'asta del Marecchia a sud-est è intatta e presenta caratteri vegetazionali rilevanti, mentre la parte più a nord della zona tutelata è totalmente industrializzata.



4 . L'accesso a San Giovanni in Galilea con le nuove costruzioni a forte impatto.

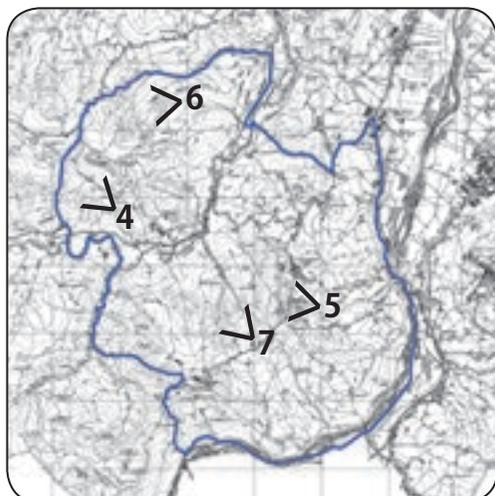


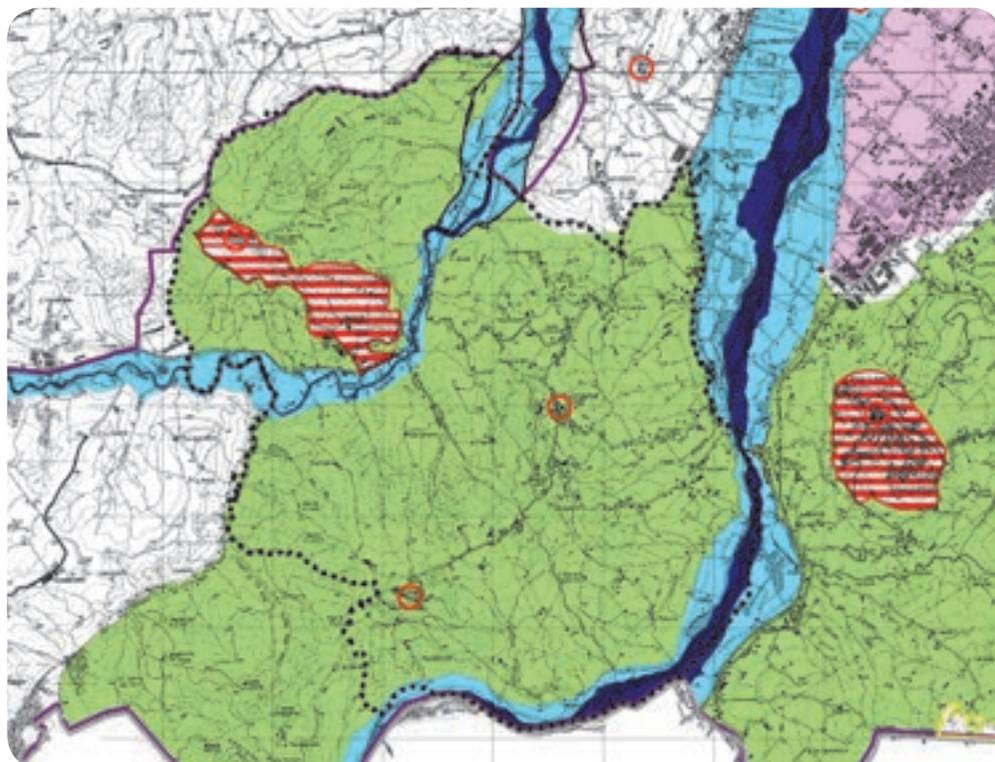
5 . Edificato recente nel fondovalle non legato alle tradizioni costruttive locali...

6abbandono...



7e ruderi di costruzioni tipiche in pietra.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

■ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

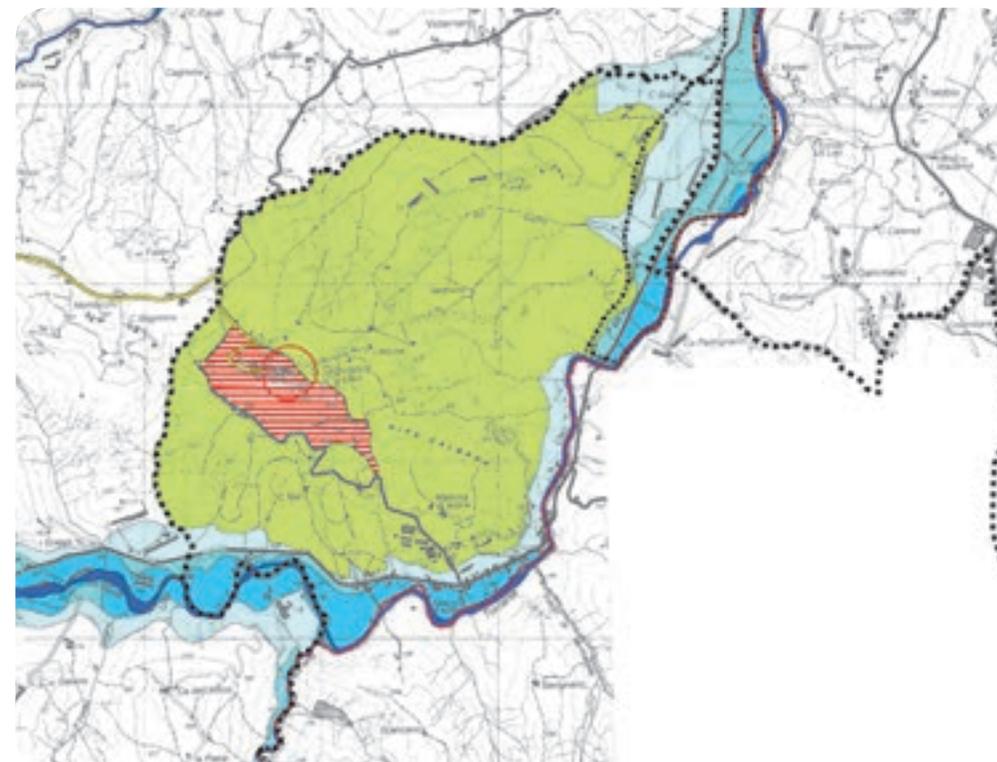
PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ programma dei parchi regionali (art.30)

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

■ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

■ confini provinciali

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

■ crinale

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

■ zone ricomprese nel limite morfologico

■ zone di tutela del paesaggio fluviale

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico

■ aree di concentrazione di materiali archeologici

Insedimenti storici

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

■ viabilità panoramica

Are di valorizzazione

■ progetti di tutela, recupero e valorizzazione

ATTIVITÀ ESTRATTIVE: INDICAZIONI DEL PIAE.

Riguardo alle attività estrattive incluse nell'area vincolata, il PIAE (Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Forlì-Cesena (2004-2014) approvato con Delibera Provinciale n. 12509/22 del 19 febbraio 2004) individua:

- l'area estrattiva di **Ripa Calbana** nel Polo 12 [→ immagine satellitare] e prevede per essa un quantitativo massimo di materiali estraibili nei 10 anni di vigenza del piano di 5.700.000 mc di calcare, 1.200.000 di sabbia di monte e 800.000 di argilla. Nel PIAE viene valutato significativo l'impatto delle attività estrattive sull'ambiente e l'entità della modifica permanente del paesaggio e si afferma che prima del termine della coltivazione della cava dovranno essere effettuate le operazioni di reinserimento del sito nel paesaggio circostante;
- l'area estrattiva di **Masrola** nel Polo 1 e prevede per esso l'estrazione di 50.000 metri quadri di sabbia di monte e 50.000 di argilla. Per tali attività si afferma che l'entità della modifica permanente del paesaggio sia modesta, e viene prescritto l'addolcimento della pendice della "guglia" della cava durante le lavorazioni e al loro termine. Viene prescritta la messa a dimora di compagine vegetazionale nella zona limitrofa al corso d'acqua alla conclusione delle estrazioni.

Essendo l'area estrattiva di **Ripa Calbana** Polo 12, complessivamente ricadente nelle categorie di attività che richiedono l'attivazione delle procedure di impatto ambientale, l'area è stata sottoposta a **Valutazione di Impatto Ambientale, e ha ottenuto esito positivo**

in sede di Conferenza di Servizi Conclusiva del 23 aprile 2009 per la durata di 10 anni dal 2009.

Le due ditte operanti nel polo hanno ottenuto il permesso all'attività estrattiva rispettivamente con autorizzazione n.01/2009 e n. 01/2009, rilasciate il 22.5.2009 dal Comune di Borghi e della durata di 5 anni.

Nella VIA assumono prescrittività gli interventi di rimboscimento e di ripristino ambientale ivi indicati da svolgersi nell'arco dei 10 anni di attività. Inoltre viene richiesto un piano dettagliato degli interventi di ripristino per il secondo quinquennio di attività 2014-2019. Le attività di ripristino prevedono fin d'ora interventi di piantumazione ai fini della mitigazione verso l'abitato di Marsola, nonché successivi interventi di rimboscimento in aree ove l'attività verrà conclusa nel corso dei 5 anni. Nel documento si ipotizza comunque che le attività estrattive si prolungheranno oltre i dieci anni autorizzati. Infine, la VIA stabilisce e prescrive che l'impianto C.E.I.S.A, più vicino al centro abitato di Masrola, non potrà ottenere ulteriori autorizzazioni oltre il primo quinquennio, salvo che venga allontanato l'impianto di frantumazione esistente dalla zona limitrofa all'abitato di Masrola. Si desume dalla Valutazione paesaggistica presentata dalla ditta a giugno 2011 che sono in corso le operazioni di installazione del nuovo impianto.

Riguardo al polo estrattivo di **Masrola**, Polo 1, è stata attivata la procedura di screening ambientale, in quanto l'attività ricade nella categoria generica delle cave prevista nell'allegato B.3.4 della L.R. 9/99. Gli esiti dello screening hanno previsto di escludere l'ulteriore procedura

di VIA, dettando delle prescrizioni del progetto di coltivazione, inclusive di interventi migliorativi del progetto rimboscimento. Tali prescrizioni dovranno essere ottemperate per ottenere l'autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 17/91, attualmente non ancora concessa.



[foto di Elisabetta Volta; Irene Toselli]

1 . bene paesaggistico 87 . parco di Porta Saragozza.

2 . La cava e sullo sfondo il borgo di San Giovanni in Galilea.

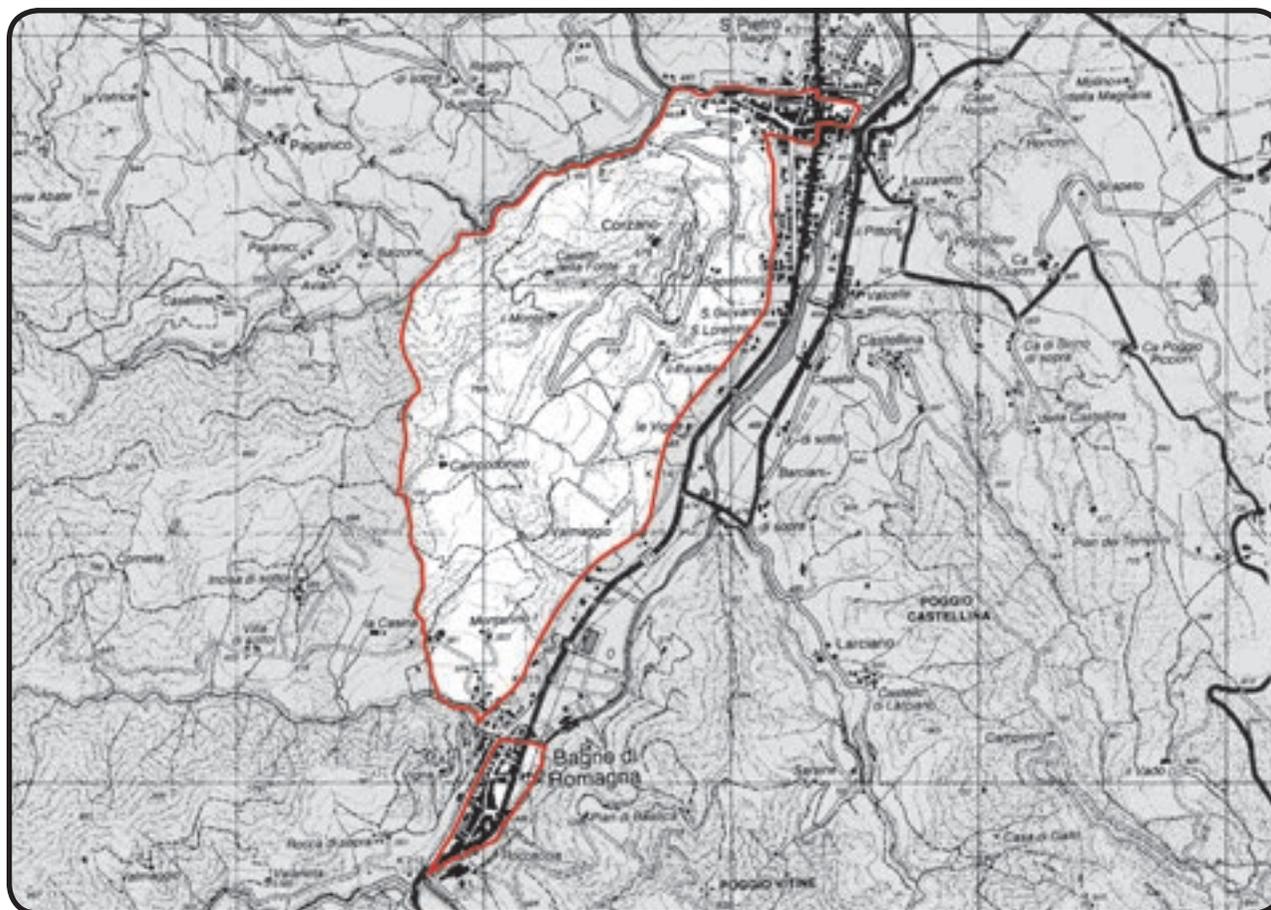
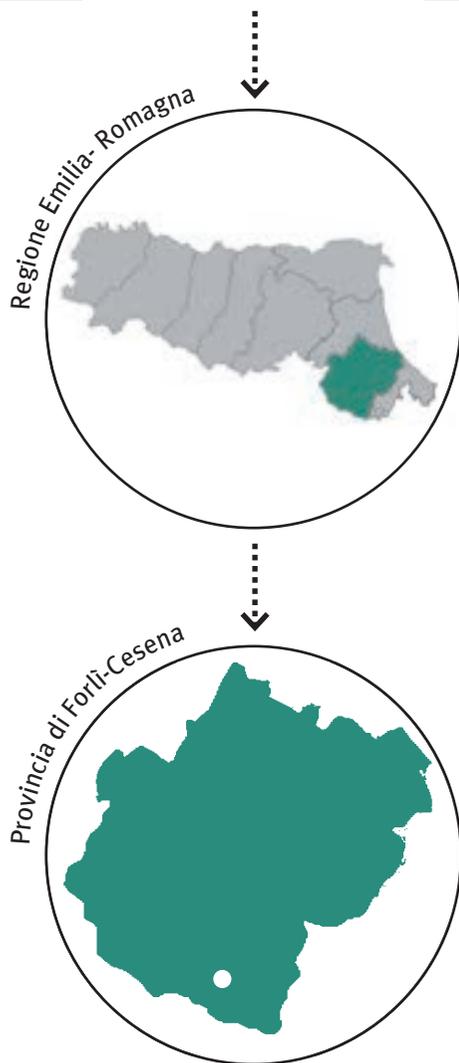
identificativo bene:

136

Centri storici Bagno e San Piero in Bagno e rilievo sulla Vallata del Savio

scheda redatta da : Saveria Teston.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston



data chiusura scheda : 29 dicembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico dei centri storici di Bagno e di S. Piero in Bagno e del rilievo sulla Vallata del Savio in zona S. Piero in Bagno e Bagno di Romagna, compresa l'emergenza di Corzano ricadenti nel Comune di Bagno di Romagna in provincia di Forlì [Centri storici Bagno e San Piero in Bagno e rilievo sulla Vallata del Savio]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 30 ottobre 1996

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n.8 del 11 gennaio 1997

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

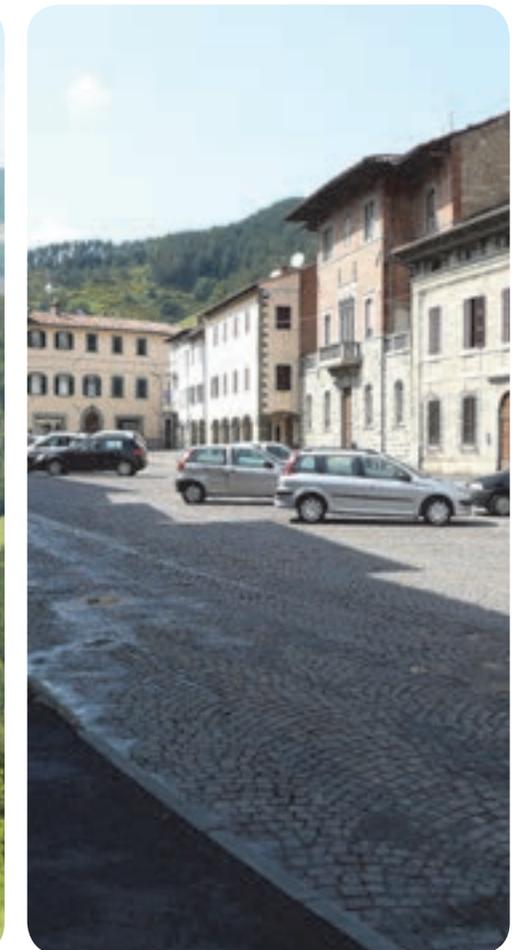
storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

Siccome il decreto tutela elementi contraddistinti da caratteri autonomi e non necessariamente connessi tra loro (i due centri storici presentano strutture urbane ed emergenze architettoniche molto diversificate), una sola immagine non sarebbe riuscita a sintetizzare adeguatamente i paesaggi descritti, si è quindi preferito evidenziare e sottolineare le singole specificità, riportando stralci di foto che, all'interno della scheda, sono riportate nella loro interezza: a sinistra il centro storico di Bagno di Romagna; al centro il castello di Corzano (in "rappresentanza" del paesaggio del medio Appennino); a destra il centro storico di San Pietro in Bagno.

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“sia per la presenza dei significativi centri storici di San Piero in Bagno e Bagno di Romagna, sia per la possibilità di godimento pubblico delle numerose visuali panoramiche che intrecciandosi reciprocamente, permettono di osservare i centri abitati sullo sfondo naturale costituito da ampie distese coltivate ed estese zone boscate”

“il contesto ambientale in cui si trovano i due centri è caratterizzato dal rilievo collinare che sotto il profilo vegetazionale è tipico del medio Appennino romagnolo, rilievo nel quale le pendici ricoperte in passato da folti boschi e poi disboscate in epoca recente per essere coltivate, negli ultimi anni sono state efficacemente rimboscate con numerose specie di piante caratteristiche della zona, con peculiarità paesistiche tra le quali sono da ricordare, nel versante sud-est verso il Savio la spettacolare contrapposizione tra zone fittamente boscate e le distese a prato ed il complesso di antiche strade che costituiscono ancora oggi una essenziale struttura di collegamento tra i due centri abitati e il vicino rilievo collinare”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

La valutazione del grado di integrità del bene paesaggistico è stata abbastanza difficoltosa, in quanto le modifiche occorse nelle immediate adiacenze dell'area tutelata hanno inciso fortemente sulla generale composizione paesaggistica, in termini di equilibri dimensionali, visuali prospettiche, qualità ambientale e leggibilità dei luoghi; ma, siccome all'interno del perimetro del bene, nessuna modifica sostanziale è intervenuta nel tempo, si è deciso di confermare la generale *permanenza* dei valori connotativi. È però molto importante stressare come le espansioni urbane, spesso con funzioni artigianali o di servizio, avvenute nell'intorno dei centri storici (soprattutto di San Pietro in Bagno), abbiano creato una cortina edilizia di mediocre qualità; cortina che, sviluppatasi tra la SP71 e il nuovo tracciato della E45, assedia il fiume Savio e stride con il contesto fortemente naturalistico che la circonda. Questa situazione, che richiederebbe una lettura più approfondita (apparentemente molti capannoni sembrano essere a servizio della costruzione della E45, e potrebbero quindi essere temporanei), viene brevemente descritta nel riquadro dedicato al **valore naturale-culturale**, volendo sottolineare, con questa dizione, l'importanza delle modalità con cui l'uomo utilizza e trasforma le risorse naturali. Contestualmente, nella sezione **valore storico-estetico**, si riportano le descrizioni dei centri storici, cercando di evidenziare, con le immagini, le visuali da/verso il paesaggio, in particolare da/verso Corzano. Per evidenziare questo rapporto tra cultura e natura, la componente estetica è stata associata a un solo valore.

nota: siccome in questa sezione si è affrontato il rapporto tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE STORICO-ESTETICO

BAGNO DI ROMAGNA. “in Bagno di Romagna di particolare interesse è la configurazione stessa del centro storico, costituito da un'edilizia serena e decorosa di chiaro gusto toscano che pur nelle manifestazioni di diverse epoche (dal XV al XIX sec.) per il persistere di alcuni caratteri essenziali (rapporto tra pieni e vuoti, membrature di pietra viva su lisci fondi d'intonaco, sporti dei tetti fortemente aggettanti) raggiunge un'espressione omogenea, in cui spiccano le principali emergenze tra cui la basilica-pieve di S. Maria, il portico ad archi (sec. XVII) dell'antica sede dei vescovi, il palazzo dei conti Guidi, con le linee caratteristiche del Quattrocento toscano, il palazzo Biozzi (sec. XV), il palazzo Crisolini, la ex chiesa di S. Lucia (sec. XVII-XVIII), l'oratorio gentilizio del Carmine (sec. XV) con il bel portico del XVIII, l'ex macello comunale (sec. XIX), a questo carattere urbano della piazza e delle strade adiacenti, si contrappone l'aspetto quantomai pittoresco del borgo medioevale con i singolari archi cavalcavia e la muratura a pietre a vista delle case e dei muri di cinta” [fonte (anche del brano riguardante San Pietro in Bagno): testo del decreto]

nota: nessuno dei rilievi che fanno da “sfondo scenografico” alle immagini di questa sotto-sezione sono compresi all'interno del perimetro dell'area tutelata.



1 . L'asse principale del borgo di Bagno di Romagna, che conduce a Piazza Santa Maria.



2 . La pieve di Santa Maria, affacciata su Piazza Santa Maria.

VALORE STORICO-ESTETICO

BAGNO DI ROMAGNA .



3 . Il portico dell'antica sede dei vescovi.



4 . Il Palazzo del Capitano, probabilmente ex Guidi.



5 . Palazzo Biozzi, oggi Grand Hotel Terme Roseo.



6 . Ex chiesa Santa Lucia, oggi pizzeria.



7 . Oratorio del Carmine (fuori dal borgo).



8 . Cavalcavia con edificio soprastante.



9 . Cavalcavia con camminamento.



10 . L'ex macello comunale, circondato dal parco pubblico attrezzato anche con campi da tennis: a sx la facciata principale su via lungo Savio; a dx la facciata verso il Savio.



VALORE STORICO-ESTETICO

SAN PIETRO IN BAGNO . “S. Pietro in Bagno, sorta fin dall’inizio intorno al mercato settimanale presso il castello di Corzano (sec. X), ha un deciso carattere cittadino, per il maggior sviluppo del centro antico e le diversi-

ficcate tipologie degli edifici di rilevante interesse architettonico che vanno dal sec. XV al XVIII ed in essa l’episodio più cospicuo e determinante della forma urbana è costituito dalla piazza del mercato, che ricorda le piazze

medioevali dell’Italia centrale e tra gli episodi di particolare significato urbanistico e paesistico vi sono la chiesa di S. Giovanni, l’orto dei frati annesso all’antico convento sul Savio, le residue zone verdi e le case in pietra rustica.



11 . La piazza del mercato, su cui si affacciano i palazzi più prestigiosi del paese.



12 . La chiesa di San Giovanni.



13 . Voltando le spalle alla chiesa di San Giovanni, si guarda in direzione della piazza.



14 . L’abside della chiesa del Convento sul Savio



15 . Alle spalle della chiesa e del convento, protetto da un muro di cinta in pietra a vista, è ancora possibile visitare l’orto (a sx e a dx due angoli dell’ampia area), mantenuto con grande cura da frati e volontari.



VALORE STORICO-ESTETICO

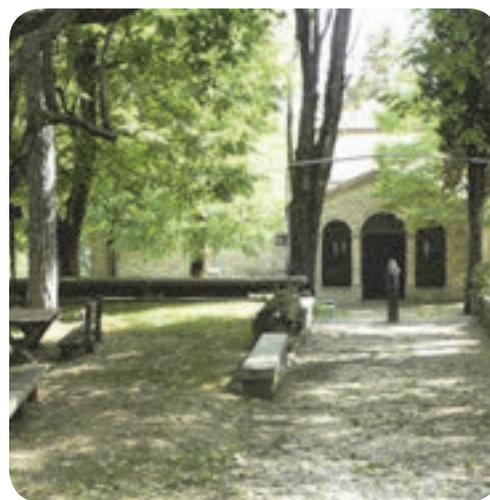
CORZANO .



16 . Dalla zona di Raggio è possibile vedere i due landmark di Corzano: le rovine del castello e il campanile del Santuario. Ai piedi del rilievo, si stende il centro urbano di San Pietro in Bagno, lambito dal tracciato della E45 (chiaramente visibile).



17 . Le rovine del castello di Corzano.



18 . L'ingresso al Santuario della Madonna di Corzano.

VALORE NATURALE-CULTURALE

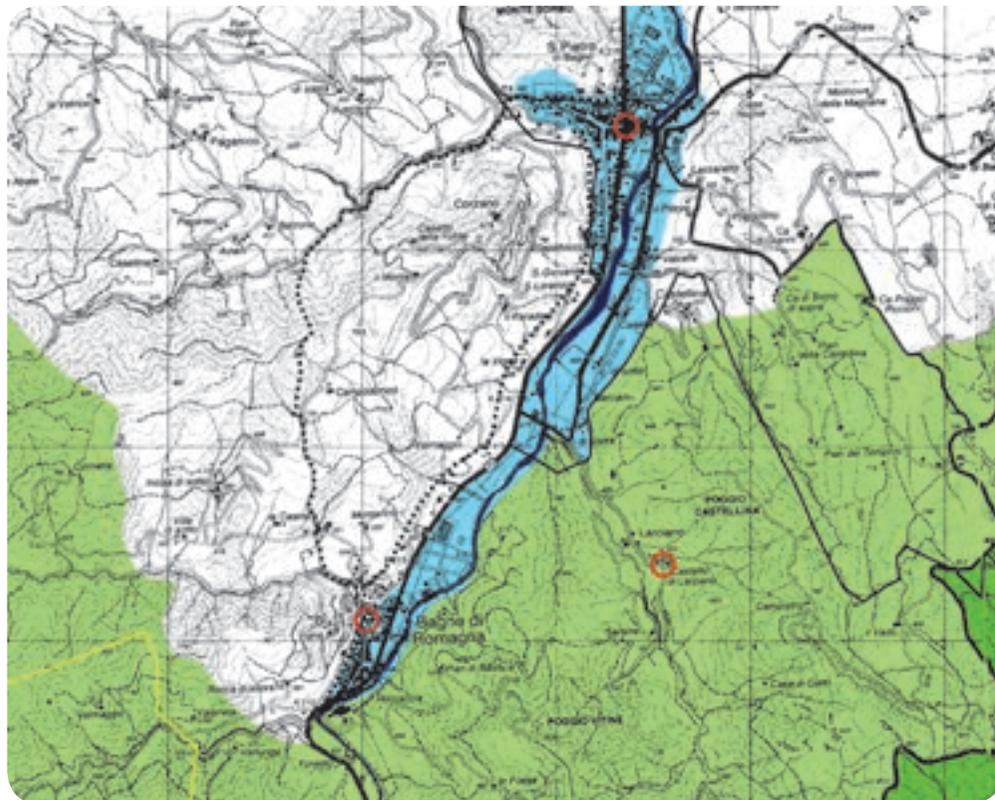
MEDIO APPENNINO ROMAGNOLO .



19 . L'immagine, ricavata da Google Earth, vorrebbe cercare di restituire la densificazione (abbastanza caotica) e la congestione che contraddistinguono, oggi, la fascia di territorio compresa tra la SP71 e la E45, tenendo sempre presente che in quel lembo di terra scorre il fiume Savio. Sullo sfondo, uno dei versanti tutelati



20 . L'altro versante tutelato: solo la parte iniziale, corrispondente a Corzano, è inserita nel perimetro del bene.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ crinale (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)v

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ Zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

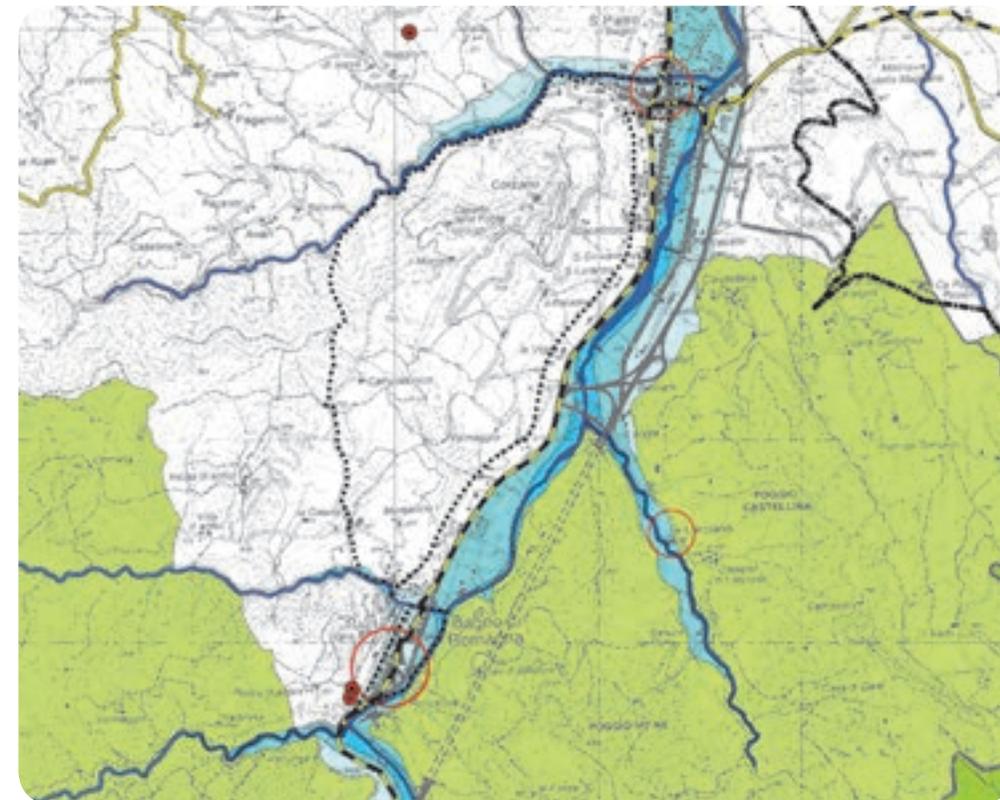
INSEDIAMENTI STORICI

○ Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ Aree di studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

~ crinale

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

■ zone di espansione inondabili

■ zone ricomprese nel limite morfologico

■ zone di tutela del paesaggio fluviale

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di tutela naturalistica

Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico

● aree di concentrazione di materiali archeologici

Insedimenti storici

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

~ viabilità storica

~ viabilità panoramica

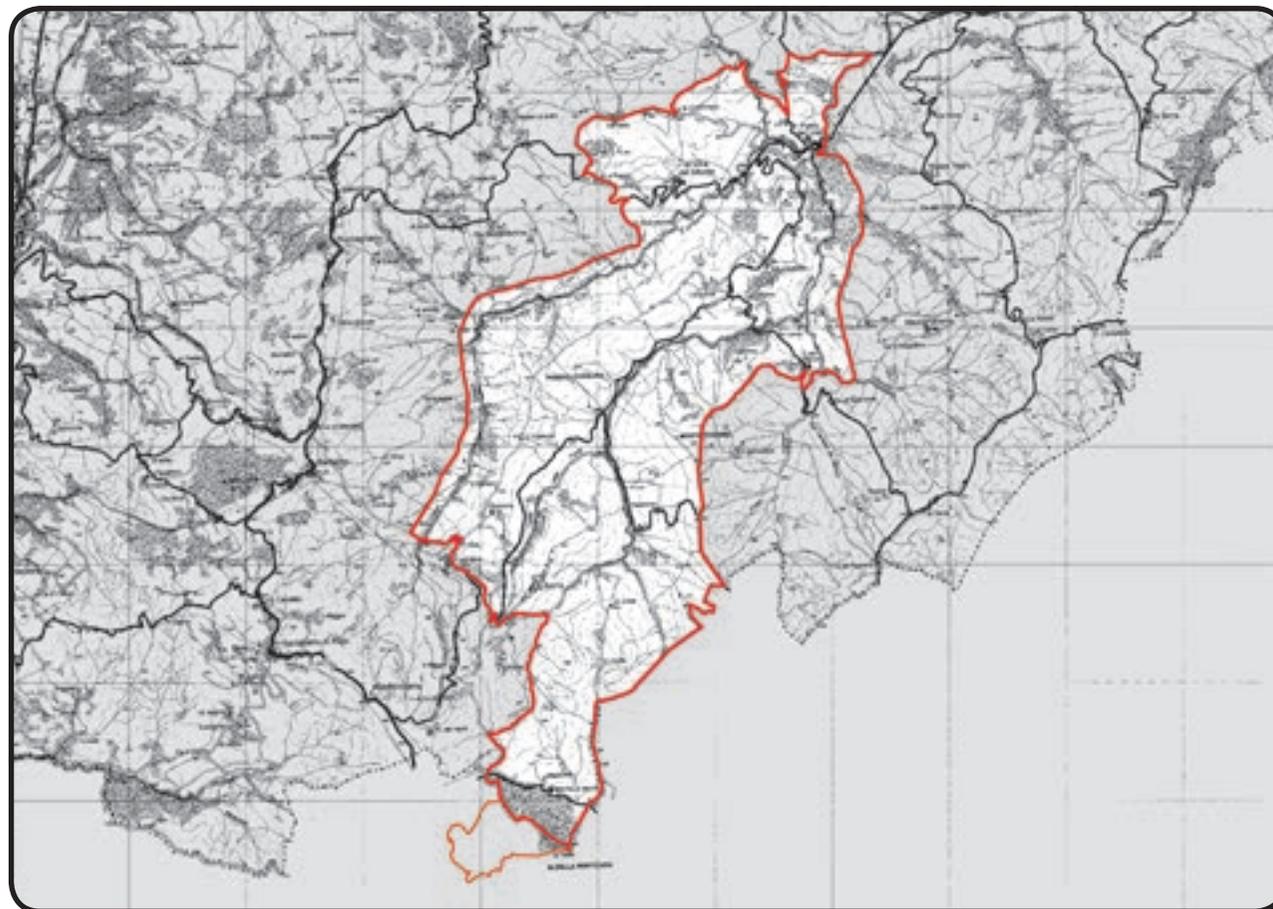
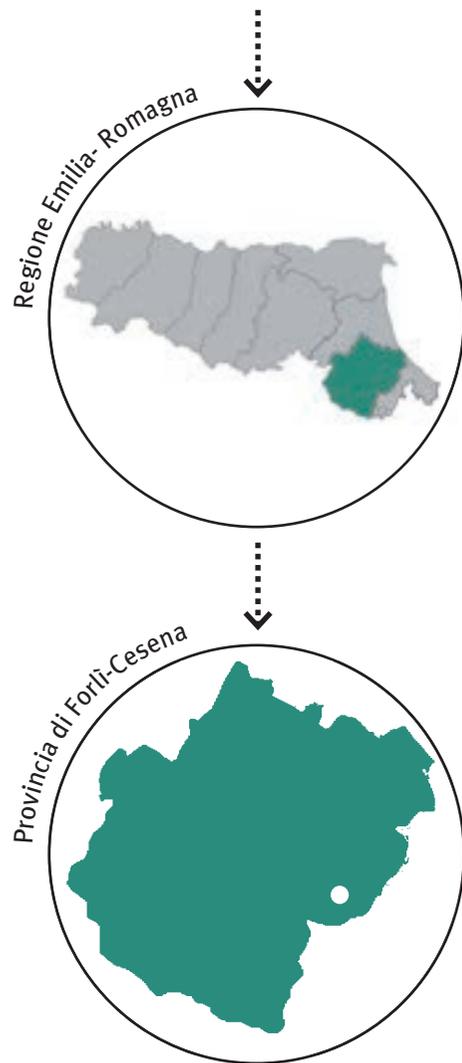
identificativo bene:

137

Area Montetiffi e Alta Valle dell'Uso

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 27 marzo 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico dell'area Montetiffi e Alta Valle dell'Uso sita nei comuni di Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone in provincia di Forlì [Area Montetiffi e Alta Valle dell'Uso]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 14 novembre 1996

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 1997

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“la zona suddetta, per la sua posizione geografica marginale e la scarsa antropizzazione, appare sufficientemente preservata da sfruttamenti deturpativi e offre uno degli aspetti naturali tuttora più integri per le sue particolarità morfologiche e geologiche, la stessa, infatti, fa capo a due tronchi principali dell'alto corso del torrente Uso, ossia Uso e Uso di Tornano il primo dei quali manifesta aspetti di erosione molto interessanti e spettacolari, in particolare nel tratto che va dalla confluenza con il fosso di Camara e Pietra dell'Uso: qui l'acqua scorre tra piccole e suggestive gole cosiddette “Marmite dei Giganti” e massi miocenici depositatesi lungo l'alveo, mentre l'Uso di Tornano, più povero d'acqua, presenta un percorso più disteso dove la rupe calcarea dell'Archetta domina da un'ottima posizione il paesaggio incontaminato di tutta la valle, nonché per il notevole corredo faunistico e vegetale principalmente costituito da cedui di roverella, orniello, ginepro, leccio. Olmo campestre e da cespuglietti e canneti e si caratterizza anche per gli insediamenti con particolarità storico-architettoniche-ambientali rilevanti come il Borgo di Pietra dell'Uso e le Ville di Montetiffi”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area tutelata collinare si trova nell'alta valle dell'Uso, tra la fonte del torrente Uso e il Tornano, tra la Romagna e il Montefeltro. Nel XIX sec. la zona era terra di confine tra la Romagna papale, il Granducato di Toscana e la Repubblica di San Marino, e vi si sviluppava frequentemente il contrabbando. Infatti, nella vicina miniera di zolfo di Peticara (bene paesaggistico 196) si produceva polvere pirica. È uno dei territori più isolati della Romagna, poco antropizzato e abbandonato per fenomeni di migrazione a valle dagli anni '50 del XX sec., immerso in una natura incontaminata, tra boscaglia, campi coltivati e l'habitat dei due torrenti a valle. Le colline, soprattutto nella parte a nord, sono spigolose e le valli piccole. La zona è costellata di piccoli borghi antichi. **Pietra dell'Uso**, a nord dell'area, è il luogo di biforcazione tra il torrente Uso e Tornano, e sul roccione spicca l'imponente chiesa locale.

Ville di Montetiffi si trova nell'alta collina e il borgo, con la sua salita in pietra, è ben restaurato. **Montetiffi** è cantato da Pascoli, ne "L'asino" del 1907: "[...] *Fosse andato pur là dove è maestra/gente in far teglie, sotto cui bel bello/scoppietti il pungitopo e la ginestra;/a Montetiffi [...]*". Il borgo è infatti famoso per la produzione di teglie per la locale piadina, fatte con argilla ricavata dalle colline locali. Il paese spicca sul costolone di roccia, circondato da basse mura. È un borgo di origine medievale e forse romana. Spostandosi verso valle si trova l'antico molino Tornani e le spettacolari "Marmitte dei Giganti", rocce arenarie scavate dal torrente.

Tornano e Serra, nella parte meridionale, sono aggregati poveri, che affiancano edilizia antica minore in pietra a edificato di scarsa qualità più moderno.

I valori dell'area rimangono inalterati, a parte una zona a est ove c'è una cava.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE

IL TORRENTE TORNANO .



1 . Il torrente Tornano e le rocce arenarie con il bosco sopra.

VALORE STORICO-ESTETICO

LE EMERGENZE ARCHITETTONICHE .



2 . Ville di Montetiffi dalla valle.



3 . Il Santuario di Madonna del Saiano con le sue forme pure.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

La zona è percorribile attraverso strade secondarie che la attraversano longitudinalmente e sono presenti numerosi punti di vista panoramici, sia sulla strada che nei piccoli borghi. Il paesaggio è variegato, con i borghi, i boschi e i cespuglieti, e il paesaggio d'acqua dei torrenti (visibili percorrendo alcuni tratti a piedi), e mostra quindi il tratto più "selvaggio" della Romagna.

Avvicinandosi a Pietra dell'Uso da nord, affiora la roccia calcarea, creando rotture rispetto al territorio prativo e boschivo; successivamente spicca la chiesa locale di Pietra dell'Uso su un roccione. Si attraversa il limaccioso Tornano in un paesaggio dai colori drammatici, fino a giungere a Ville di Montetiffi, col suo



1 . Nella zona intorno a Montetiffi, le colline di prati e boschi con le "rotture" dei calanchi.



2 . Montetiffi con la chiesa e le basse mura.

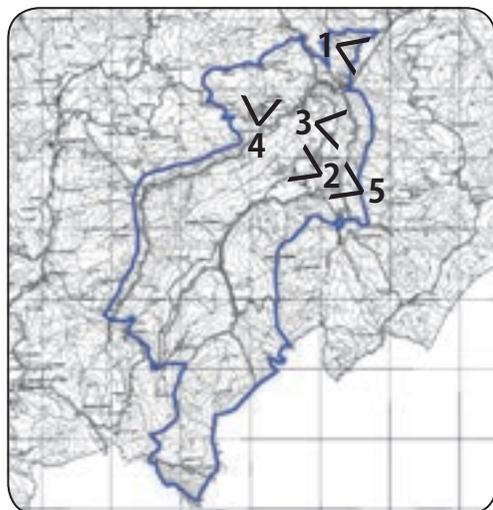
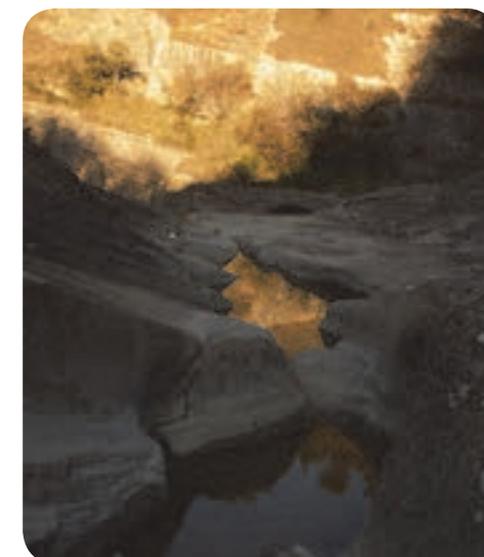
3 . Capannoni incongrui a Montetiffi.



4 . La salita verso Ville di Montetiffi, in pietra locale.



5 . Le "marmitte dei giganti".



borgo di pietra restaurato, e circondato da edificato recente di bassa qualità. Anche Montetiffi si situa sulla cima di una collina, e nei giorni limpidi si osserva il paesaggio circostante a 360 gradi. Proseguendo a sud, si incontra un altro roccione arenario spurio, quello dell'Archetta, da cui si osservano le valli del Tornano e dell'Uso. Scendendo verso il torrente Uso su strade bianche, si incontrano i ruderi dell'antico Molino Tornani, in pietra locale, e proseguendo si incontra il ponte romanico e le "marmitte dei giganti". Si tratta di cavità create dal flusso dell'acqua del torrente nelle rocce di arenaria, che incontrando le parti più dure hanno creato dei vortici che nel corso dei secoli sono diventate solchi spettacolari di forma circolare e sinuosa. Scendendo a sud la valle si fa più ampia e si incontrano i piccoli borghi di Tornano e Serra.

Il paesaggio, in generale incontaminato (a parte una cava a est della zona tutelata), è però disseminato da un'edilizia residenziale rurale e ai margini dei borghi antichi recente di scarsa qualità, che non rispetta e non rielabora le tradizioni costruttive locali. I capannoni produttivi, allo stesso modo, rompono la bellezza del paesaggio collinare. Inoltre, lo stato generale di abbandono dei luoghi, determinato da una forte migrazione a valle sviluppatasi dagli anni '50, conferisce a questo paesaggio di rara bellezza un aspetto desolato.



6 . L'Archetta, roccia arenaria da cui nei giorni limpidi si vede un ampio paesaggio.

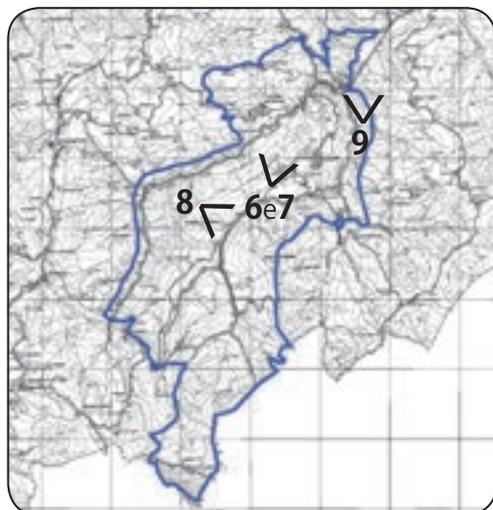


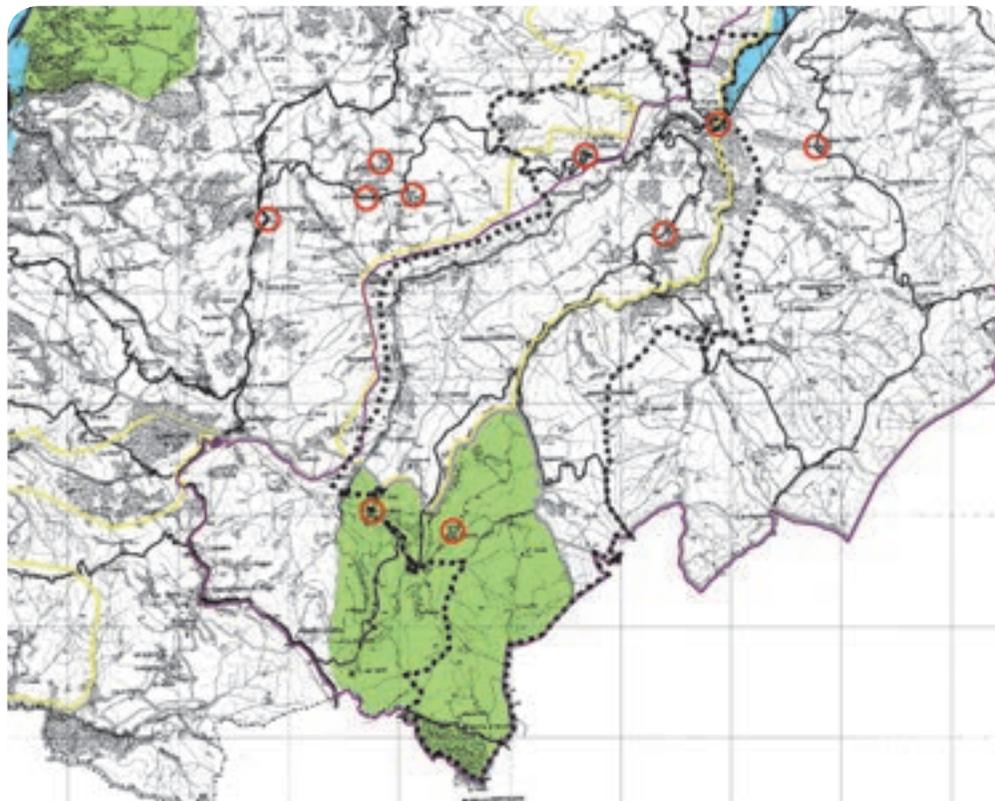
7 . Abbandono nella zona panoramica dell'Archetta.

8 . Edifici civili con scarso legame con la tradizione locale.



9 . La cava a est, parzialmente in zona vincolata.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

● insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

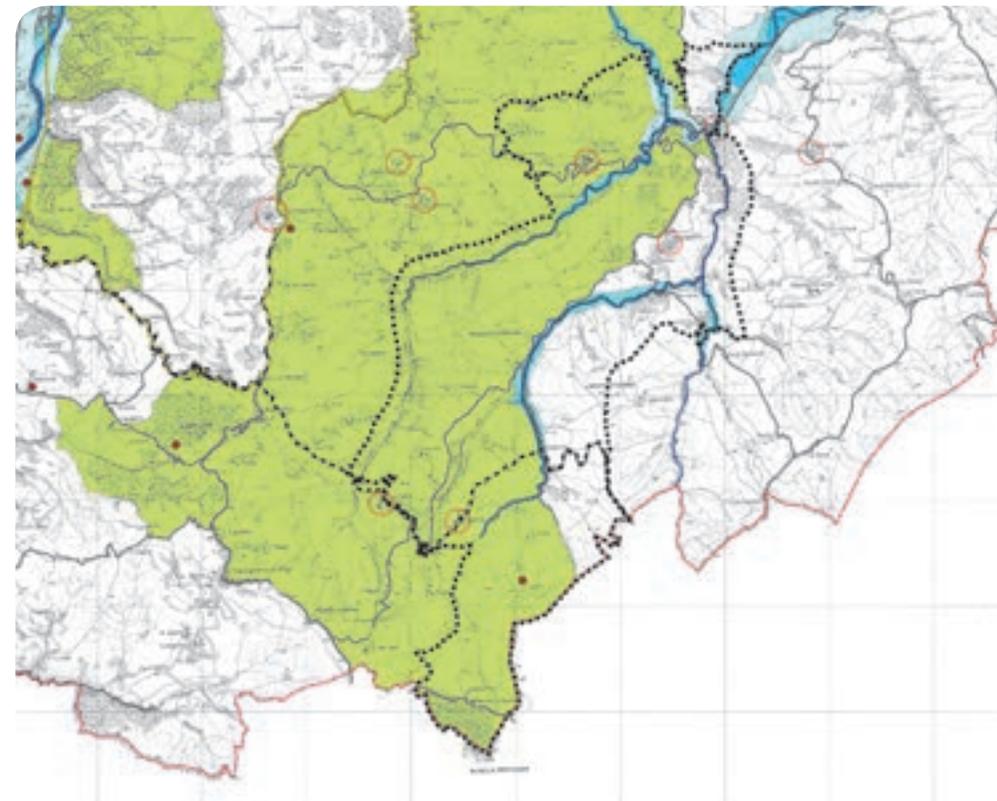
AREE DI VALORIZZAZIONE

● programma dei parchi regionali (art.30)
 ■ aree studio (art.32)

■

■

■



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

■ confini provinciali

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

■ collina

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

■ zone ricomprese nel limite morfologico

■ zone di tutela del paesaggio fluviale

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico

● aree di concentrazione di materiali archeologici

Insedimenti storici

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

■ viabilità storica

■ viabilità panoramica

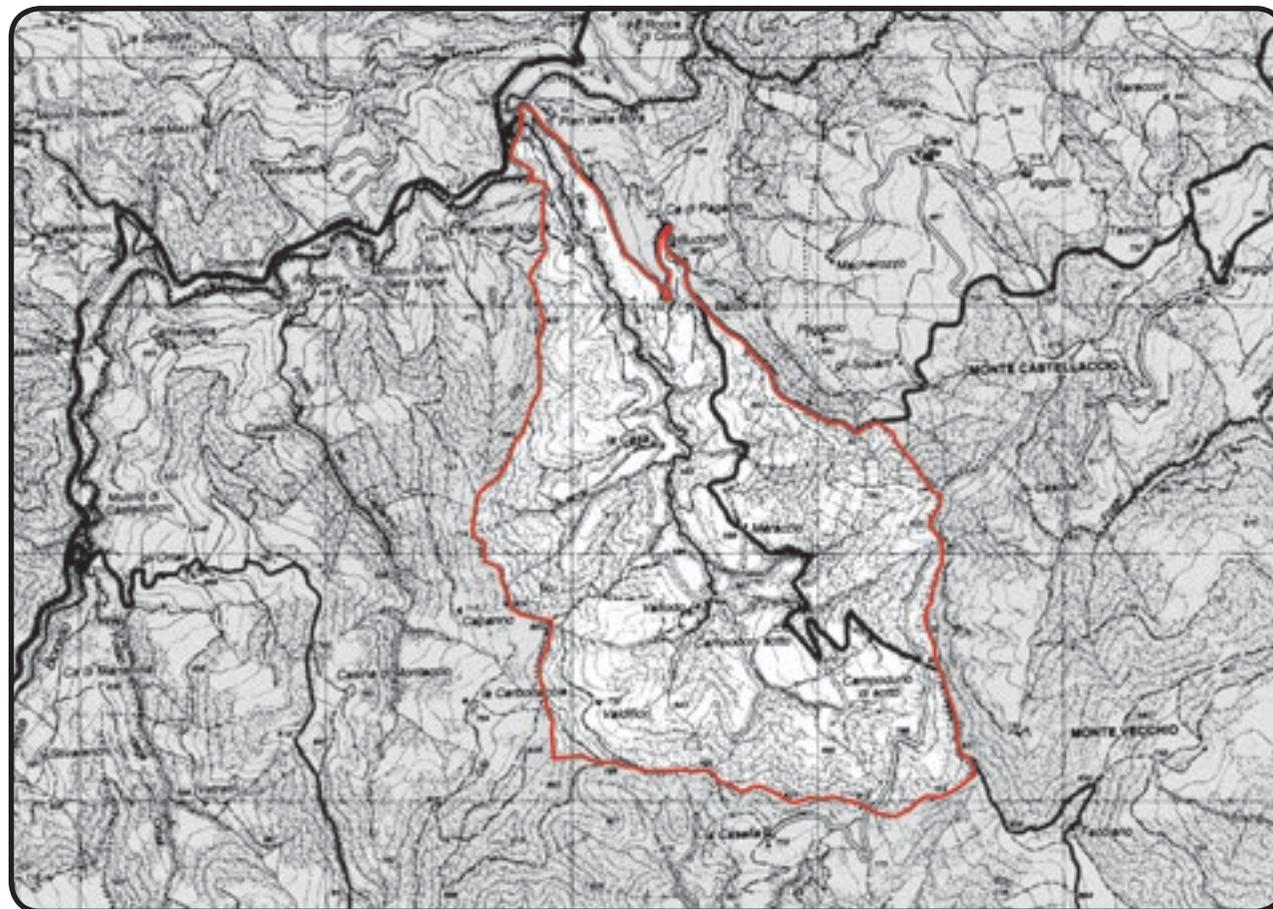
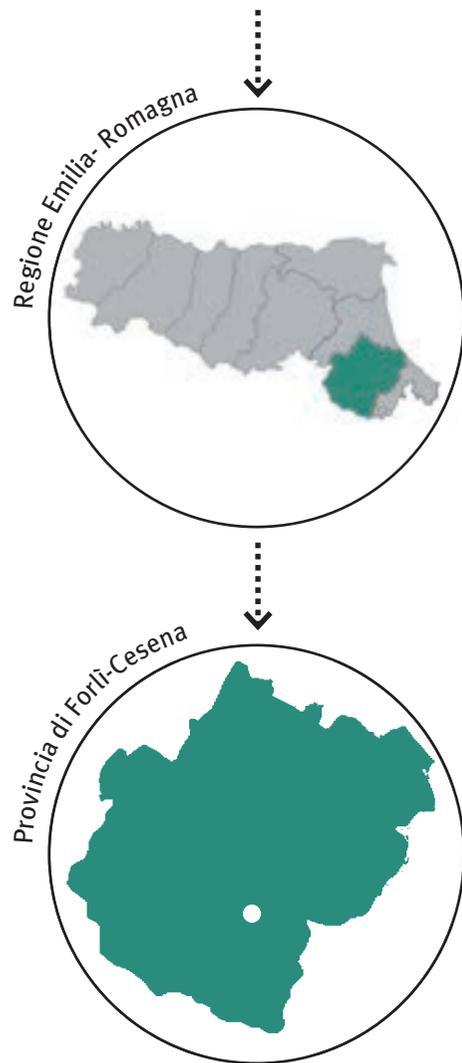
identificativo bene:

138

Vallata del Rio Trova

scheda redatta da : Saveria Teston.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston



data chiusura scheda : 02 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della vallata del Rio Trova sita nel Comune di S. Sofia in provincia di Forlì [Vallata del Rio Trova]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 17 ottobre 1996

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 301 del 24 dicembre 1996

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monologico	estético	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“l’area, caratterizzata da un ambiente montano, può essere considerata nel suo insieme un esempio molto interessante di Vallata preappenninica non ancora raggiunta da infrastrutture di urbanizzazione primaria (linee elettriche, telefoniche o similari) o interessata da strutture edilizie recenti tali da alterarne la naturalità originaria che per la sua orografia permette ampie vedute panoramiche e nella quale sono presenti ampie radure erbose adibite a pascolo da cui partono i pendii delle alture circostanti in gran parte coperte da bosco ceduo e pertanto riveste un importante interesse paesaggistico e ambientale”

**motivazione contingente**

“la delegazione di Forlì del WWF [...] ha segnalato che presso il Comune di S. Sofia sarebbero in itinere richieste di concessioni edilizie per capannoni avicoli da realizzarsi nella vallata in questione con conseguenze deturpanti sul contesto ambientale”

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
	■		valore naturale
	■		valore morfologico
	■		valore estetico

permanenza
 trasformazione
 perdita

Durante il sopralluogo, il bene paesaggistico ha suscitato diverse perplessità, in quanto le parole utilizzate per descrivere i valori connotativi non paiono coincidere con il paesaggio che caratterizza la vallata: molte sono le valli del territorio forlivese che presentano una rigogliosa vegetazione e una suggestiva orografia; inoltre, all'interno dell'area tutelata, non vi sono "ampie radure erbose adibite a pascolo" che creino una composizione contrappuntistica con le masse boscate (come avviene in altre zone della provincia); infine, la sua orografia non permette "ampie vedute panoramiche", in quanto la strada, che corre in prevalenza a mezza costa, consente una visuale quasi "claustrofobica" sulla vallata stessa, concedendo solo alcuni scorci dei versanti circostanti. In una situazione tanto controversa, non volendo parlare di perdita dei valori connotativi, si sono evidenziate le discrepanze sottolineando la trasformazione del **valore naturale-morfologico** (il valore estetico lo si considera incluso). In tal senso, si può trovare una concordanza con il verbale dell'aprile 1996 della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali, che, come si legge nel decreto, "esprime parere contrario all'apposizione del vincolo di cui alla legge n. 1497/1939 sull'area Vallata del Rio Trova nel Comune di Santa Sofia (FO) non ravvisando particolari emergenze di natura ambientale e ritenendo già sufficientemente tutelata l'area [...]".

In merito alla **motivazione contingente**, come si evince dalle immagini riportate, un capannone avicolo si intravede tra la vegetazione, ma è difficile risalire alla data di realizzazione per verificare se è sorto prima o dopo l'apposizione del presente vincolo.

nota . in coerenza con quanto sopra esposto, non si ritiene necessaria la redazione della sezione bene e contesto paesaggistico . percezione.

VALORE MORFOLOGICO

CRINALI E MONTI .



1 . Dalla strada di mezza costa (versante che guarda a ovest), è possibile scorgere il tratto della valle in cui meglio si riesce a leggere la formazione rocciosa del rilievo.



2 . Vista sulla vallata: a sx, nascosto tra la vegetazione, si scorge il capannone avicolo.



3 . Uscendo dall'area, in direzione di Monte Castellaccio, è possibile scorgere (in secondo piano) il versante che guarda a est della vallata del rio Trova.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE AMBITI DI TUTELA

 Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

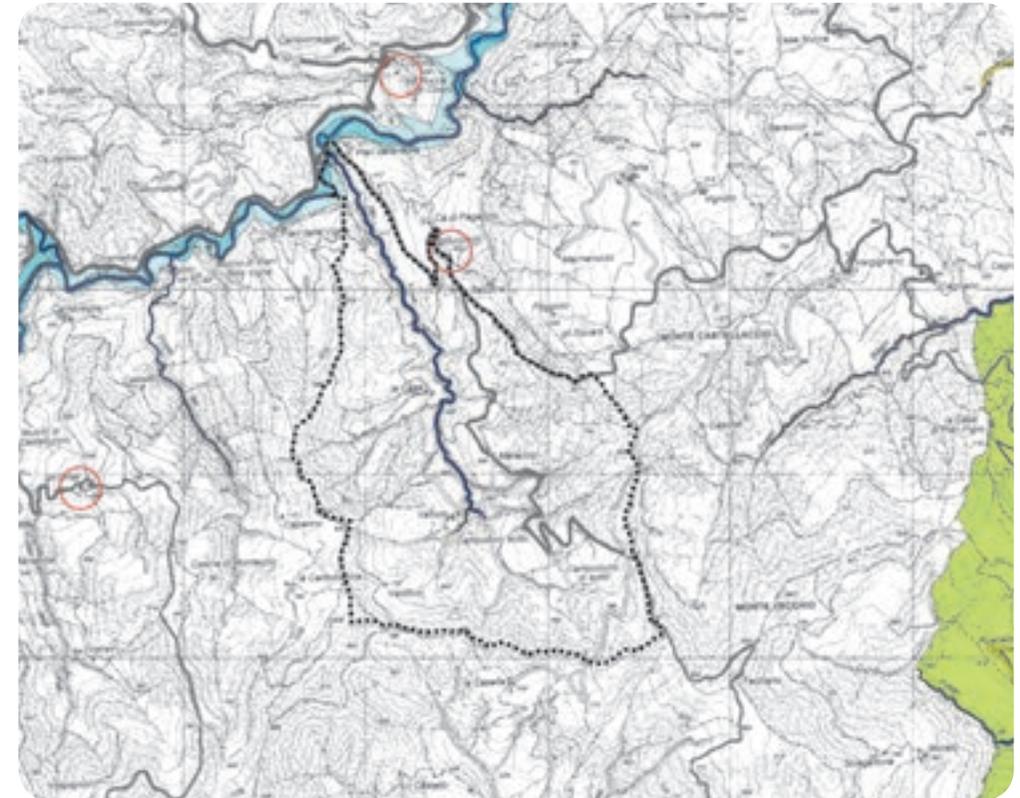
ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO INSEDIAMENTI STORICI

 Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

 Aree di studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

-  zone di espansione inondabili
-  zone ricomprese nel limite morfologico
-  zone di tutela del paesaggio fluviale
-  invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

 zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Insedimenti storici

 insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

 viabilità panoramica

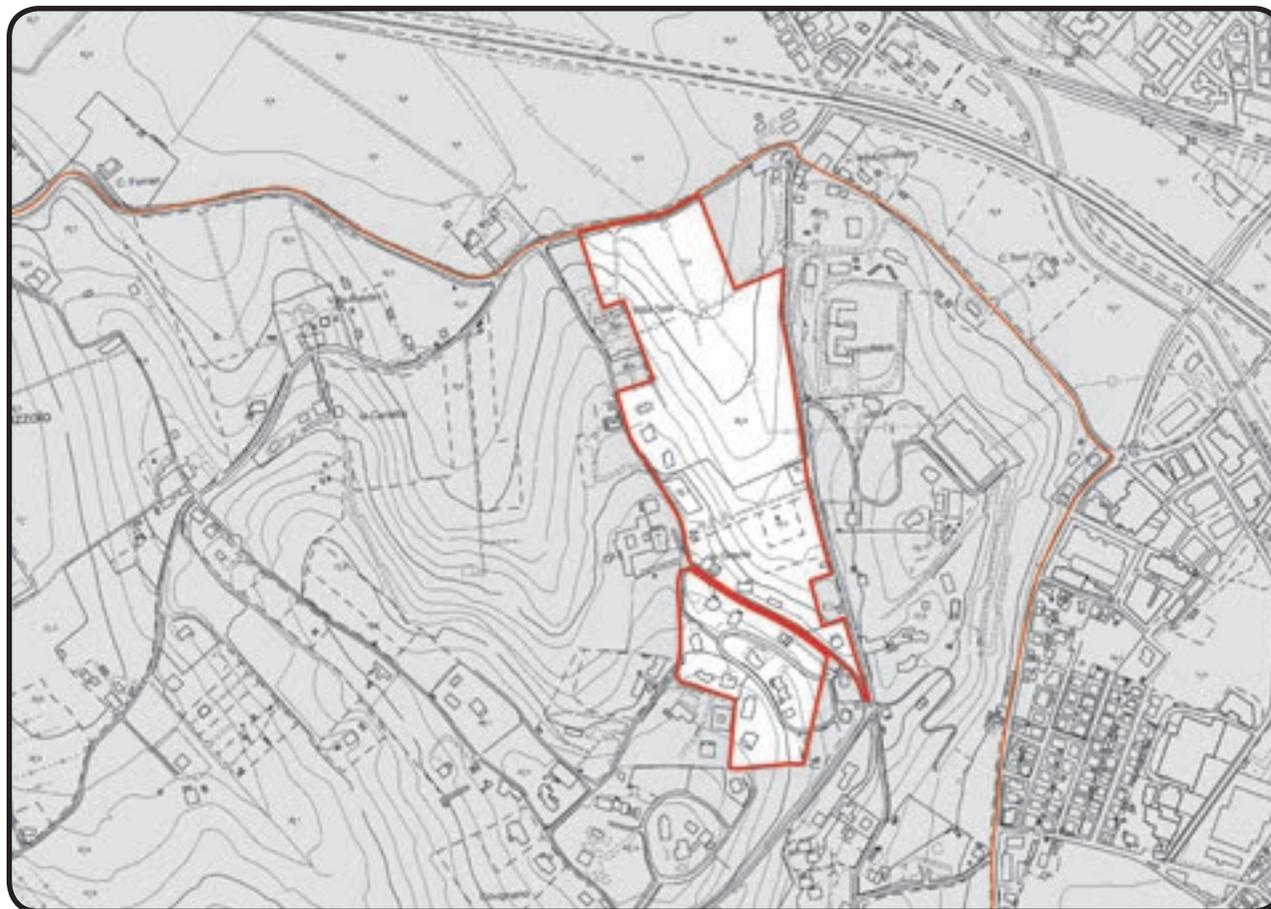
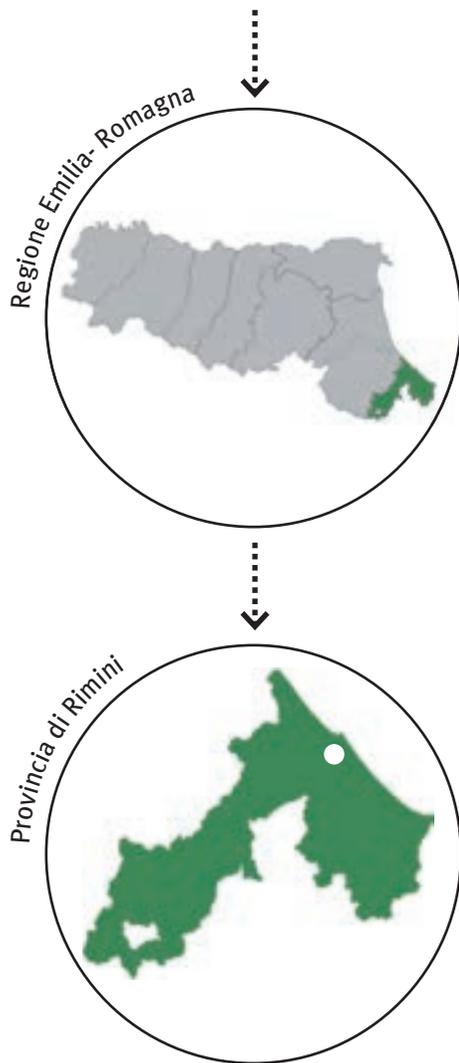
identificativo bene:

139

Colle delle Grazie

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 04 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico del terreno facente parte del Colle delle Grazie sito nel Comune di Rimini [Colle delle Grazie]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 22 novembre 1924

NOTIFICA

27 e 29 novembre 1924

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Siccome i provvedimenti istituiti ai sensi della legge n. 778/22 non prevedevano l'esplicitazione delle motivazioni della tutela, si è deciso di non procedere alla compilazione della sezione bene paesaggistico . grado di integrità dei valori connotativi, affidando alla sezione bene e contesto paesaggistico . percezione la descrizione degli elementi che caratterizzano le aree oggetto della tutela. Per quanto riguarda il perimetro, invece, la presenza della planimetria riportante la situazione catastale contemporanea al periodo di emanazione del decreto ne ha consentito la ricostruzione.



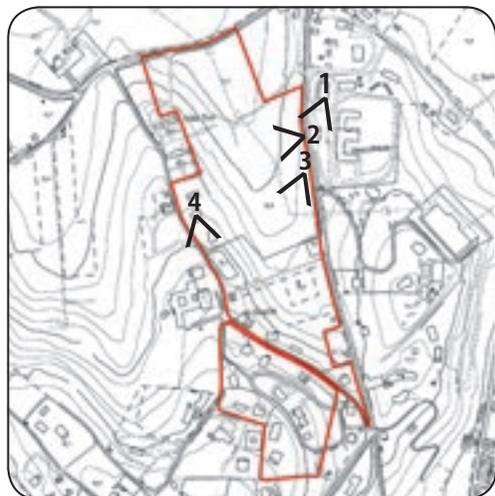
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area è perlopiù a prato se si esclude un nucleo boschivo di modeste dimensioni, ma di rilievo, che si sviluppa all'interno dell'area del Santuario di Santa Maria delle Grazie, esistente fin dal 1286, in parte all'interno del vincolo, a ridosso di una radura che funge da parcheggio. Il vincolo coinvolge oltre ad alcune ville private, una delle più antiche "Via Crucis".

Molto probabilmente il percorso fu creato all'inizio del 1500 e prevedeva 7 stazioni in 7 celle molto piccole, dipinte, senza cancelli. Nel 1690 furono ingrandite le celle e portate a 8; furono aggiunte anche altre 6 stazioni, mentre nel 1759 fu eretta la grande Croce di marmo, anche questa distrutta e poi ricostruita.



1 . Cancelli di ingresso su via Covignano.



2 . Dettaglio del bene visto da via Covignano.

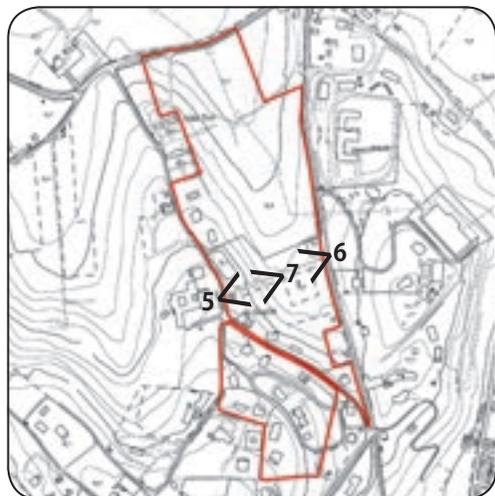


3 . Vista sull'area tutelata; a sx via Covignano; sullo sfondo la massa boscata della Via Crucis.



4 . Parcheggio attiguo alla via Crucis.

Nelle quattordici cappelle costruite lungo la salita, dal 1750 erano custoditi grandi pannelli di terracotta (155 x 120 cm.) di Carlo Sarti di Bologna, sostituiti, dopo la completa distruzione bellica, da ceramiche di Elio Morri della stessa dimensione.



6 . Via Crucis, guardando verso viale Grazie.

❖ 5 . Via Crucis; sullo sfondo la grande croce in marmo dietro la quale scorre via Covignano.

7 . Via Crucis; si notano le numerose cappelle.



nota: L'area del Colle alle Grazie è attualmente sottoposta a due dichiarazioni di notevole interesse pubblico, perciò, in coerenza con le altre schede dell'Atlante, dovrebbe essere compilata la sezione relativa alla sovrapposizione di due beni paesaggistici. Però, considerato che non è stato possibile ricavare le motivazioni della tutela e considerato che è possibile verificare il livello di sovrapposizione dei perimetri dei due beni paesaggistici attraverso la consultazione della copertina della scheda 203, non si ritiene necessaria la redazione della suddetta sezione e si procede quindi alla sola presentazione degli stralci del PTPR e del PTCP relativi al bene paesaggistico 139.



8 . Via Santa Cristina, limite settentrionale del bene.

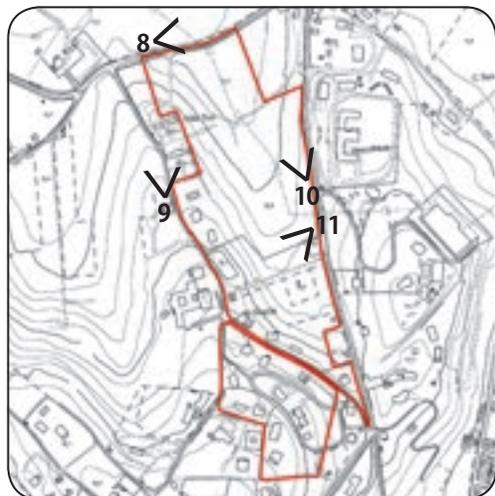


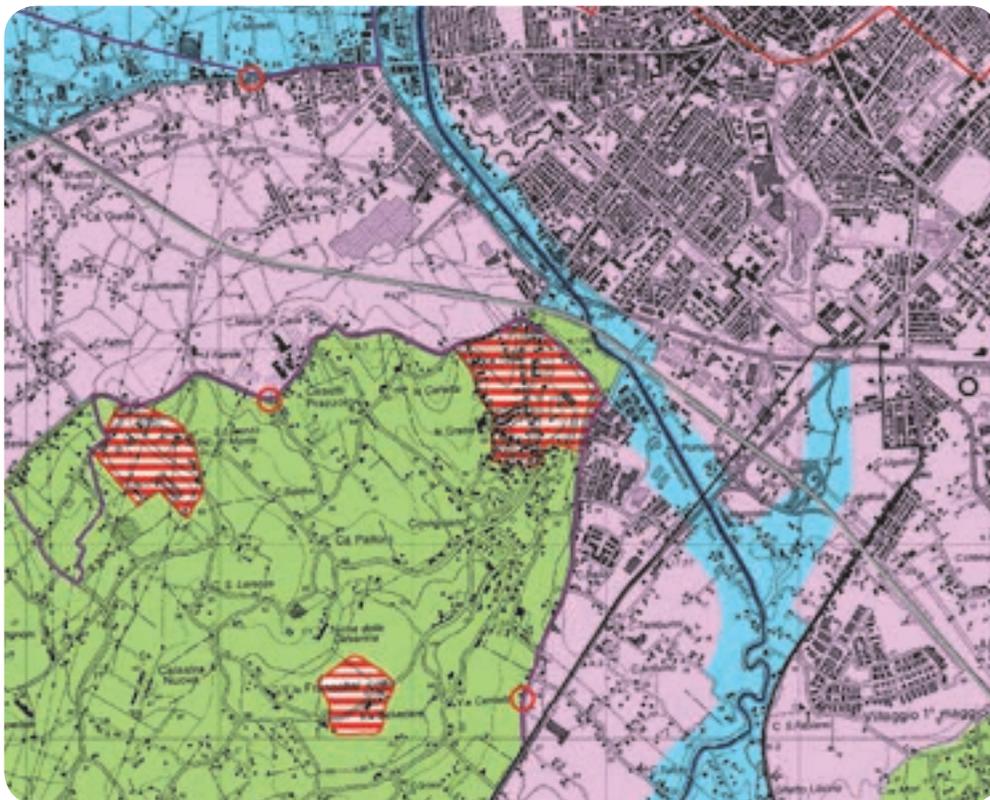
9 . Viale Grazie; la villa si trova fuori dal perimetro tutelato.

10 . Oltre via Santa Cristina si trova il cantiere autostradale della A14 e la zona industriale



11 . A ridosso della via Crucis è presente un esercizio commerciale.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

- SISTEMI
- collina (art.9)
- costa (art.12)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

- AMBITI DI TUTELA
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

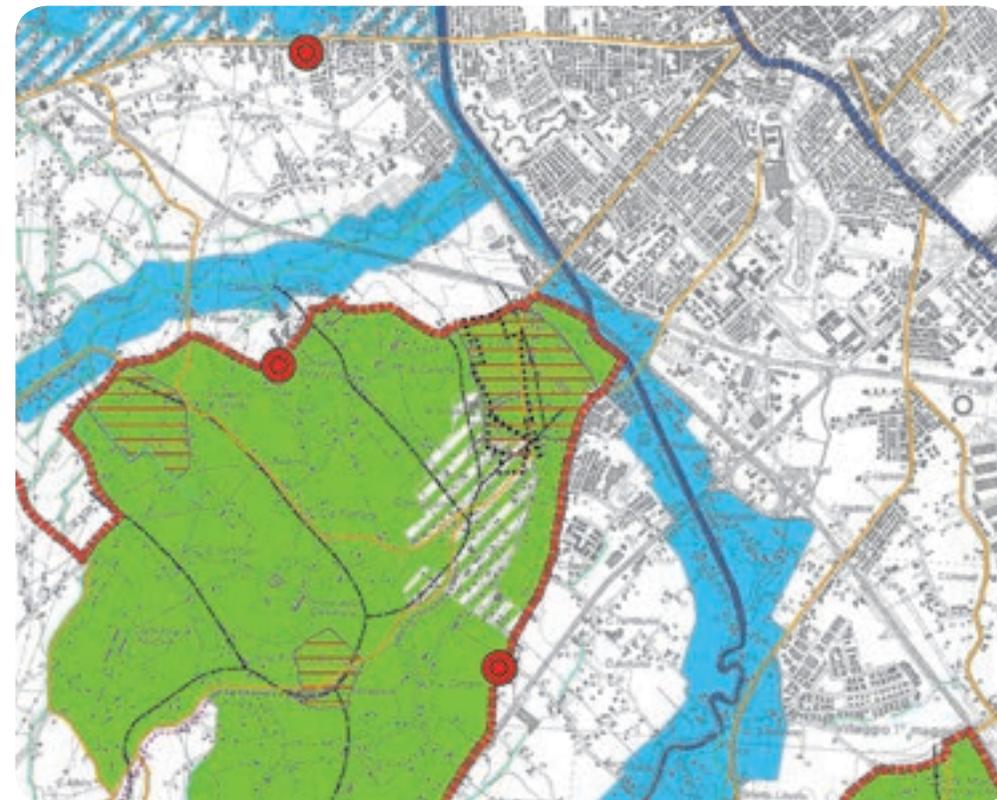
- aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

- AREE DI VALORIZZAZIONE
- programma dei parchi regionali (art.30)
- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

- zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.5.5)
- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)
- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.2.2)
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.5.4)
- sistema costiero (art.1.3)
- sistema collinare e dei crinali (art.1.2)
- reticolo idrografico minore (art.2.2)
- strade panoramiche (art.5.9)
- strade storiche extraurbane (art.5.9)
- linee di crinale (art.1.2)
- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.5.8)

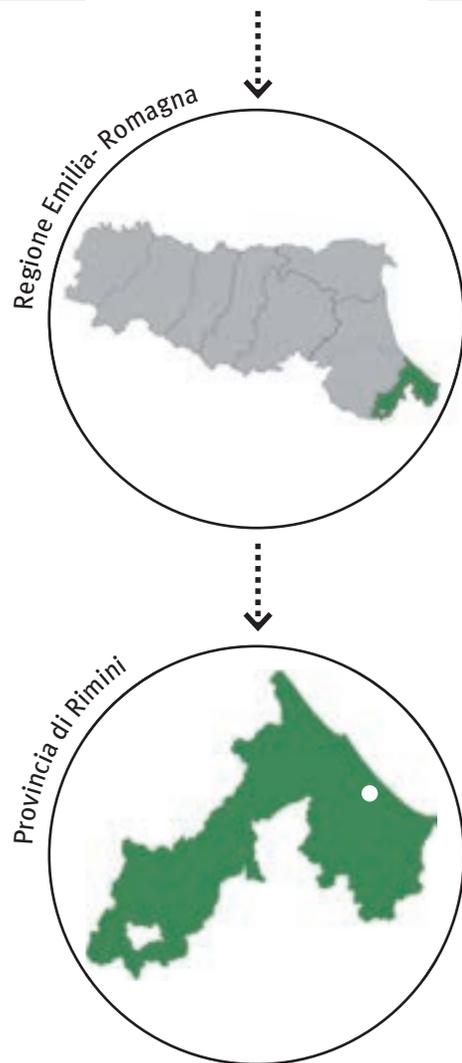
identificativo bene:

140

Pini di Villa Mancini

scheda redatta da : Marco Nerieri

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 05 gennaio 2013

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico ...
[Pini di Villa Mancini]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 06 ottobre 1928

NOTIFICA

10 ottobre 1928

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Durante la fase di ricognizione non è stato rinvenuto il decreto, ma è stata reperita la planimetria ad esso allegata, che ha permesso una localizzazione abbastanza precisa dell'area dichiarata di notevole interesse pubblico. Essendo il decreto stato emanato ai sensi della Legge n. 778/22, il testo del provvedimento non era tenuto a contenere le motivazioni alla base della scelta della tutela (non richieste dalla suddetta Legge), quindi, anche in caso di rinvenimento del decreto, probabilmente non sarebbe stato possibile riportare le motivazioni della tutela né compilare la sezione relativa ai valori connotativi. Di conseguenza, si affida alla sezione bene e contesto paesaggistico la descrizione degli elementi che caratterizzano l'area tutelata.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Pur essendo ancora reperibile un gruppo di pini nella zona identificata in planimetria (permanenza che porterebbe alla conferma di un presumibile valore naturale), la realizzazione, alla base dei pini, di un palco rialzato per ospitare i tavolini di un bar, induce a riconoscere una trasformazione nell'ipotizzabile valore estetico.



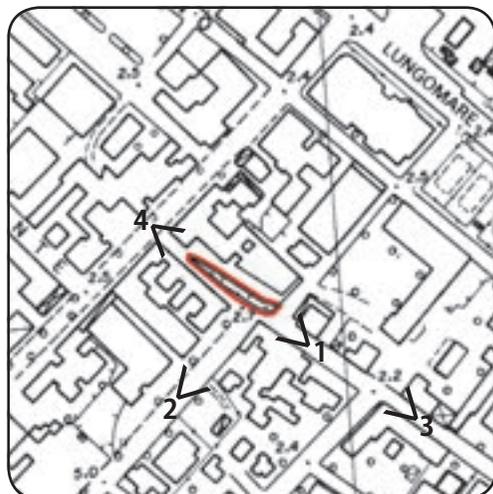
1 . Incrocio tra via Gramsci, via Rismondo e via Corridoni.



2 . Vista da via Corridoni.

3 . Il gruppo di pini visto da via Gramsci.

4 . Vista da via Ceccarini.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

- SISTEMI**
- collina (art.9)
 - costa (art.12)
- COSTA**
- zone di salvaguardia della morfologia costiera (art.14)
 - zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (art.13)
- LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
 - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)
- ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO INSEDIAMENTI STORICI**
- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)
- ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE**
- città delle colonie (art.16)
- PROGETTI DI VALORIZZAZIONE**
- AREE DI VALORIZZAZIONE**
- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)
 - aree studio (art.32)

Dall'analisi del PTCP non sono emerse informazioni rilevanti sul bene in oggetto, di conseguenza, per verificare l'attuazione del PTPR a livello locale, a seguire si riporta uno stralcio del PSC del Comune di Riccione.



PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI RICCIONE

TAVOLA 2.1 - TUTELE DELL'AMBIENTE, DEL PAESAGGIO E DEI BENI STORICO-CULTURALI

TUTELE DI BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

- invasi e alvei dei corsi d'acqua (art.2.6)
 - zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (art.2.7)
 - zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (art.24 del PTCP)
 - zone urbanizzate in ambito costiero (art.25 del PTCP)
- Aree ricadenti nelle Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua ovvero nelle Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale, sulle quali le previsioni del PRG vigente alla data di adozione del PTPR non sono soggette alle disposizioni degli artt.20 e 22 del PTCP in quanto le medesime previsioni risultavano:
- ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato, come tale perimetrato ai sensi del numero 3 del secondo comma dell'art.13 della L.R. n. 47/78

SITI ED ELEMENTI ISOLATI DI INTERESSE AMBIENTALE

- Beni paesaggistici di cui all'art.136.1, lettera b), D.Lgs. 42/2004
- Pini dell'ex giardino di "Villa Mancini" cosiddetta "Isola dei Pini" in Viale Gramsci
- Individuazione delle aree comprese negli ambiti di cui all'art.142, comma 1, lettere a) e c), D.Lgs. 42/2004:
- Lett. a) - territorio costiero compreso tra i confini con i Comuni di Misano Adriatico e Rimini
 - Lett. c) - alvei ed ambiti territoriali laterali del Torrente Marano e del Rio Melo

TUTELE DI BENI STORICO-CULTURALI

- immobili di interesse storico architettonico
- ulteriori manufatti di interesse storico architettonico
- viabilità storica

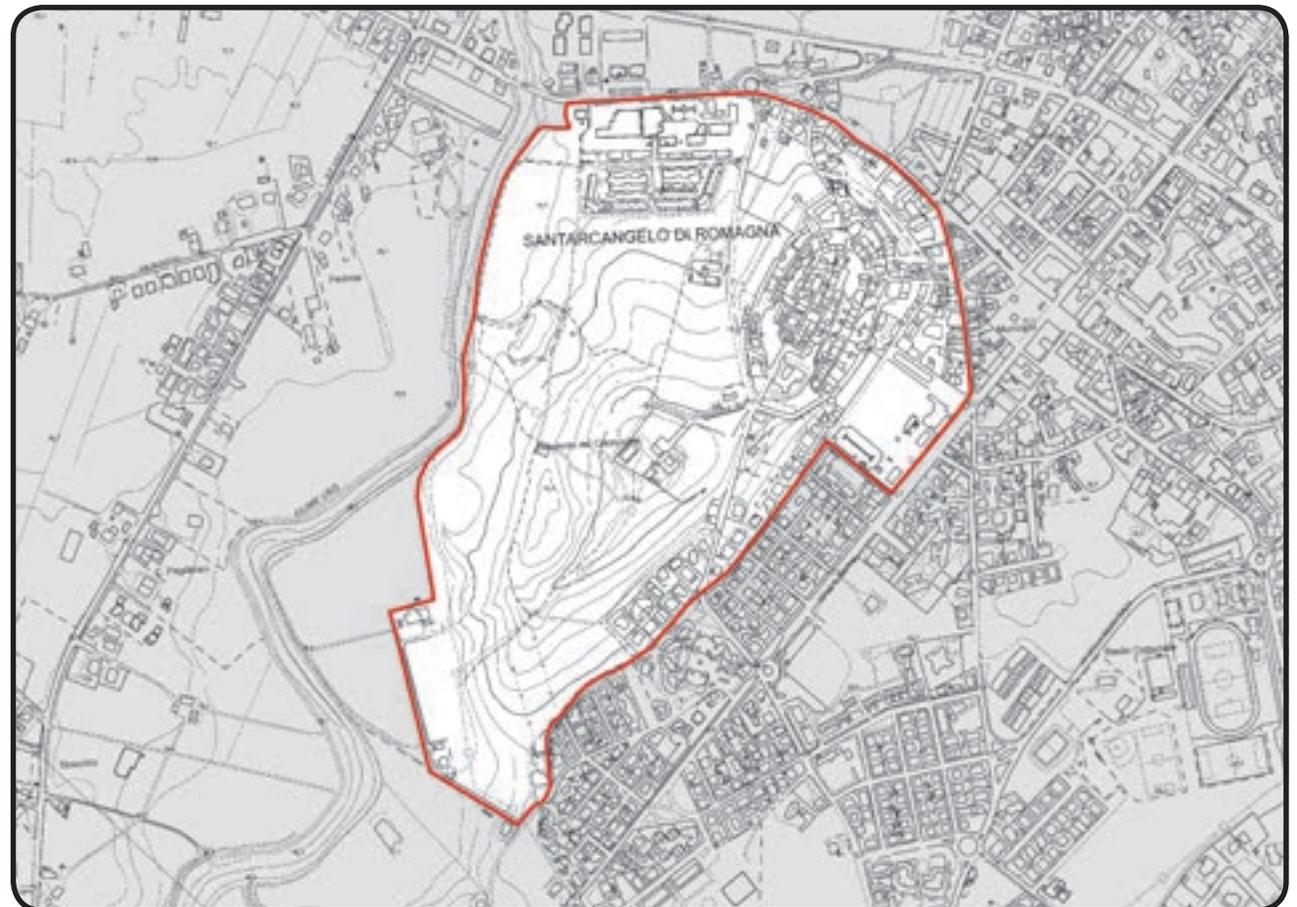
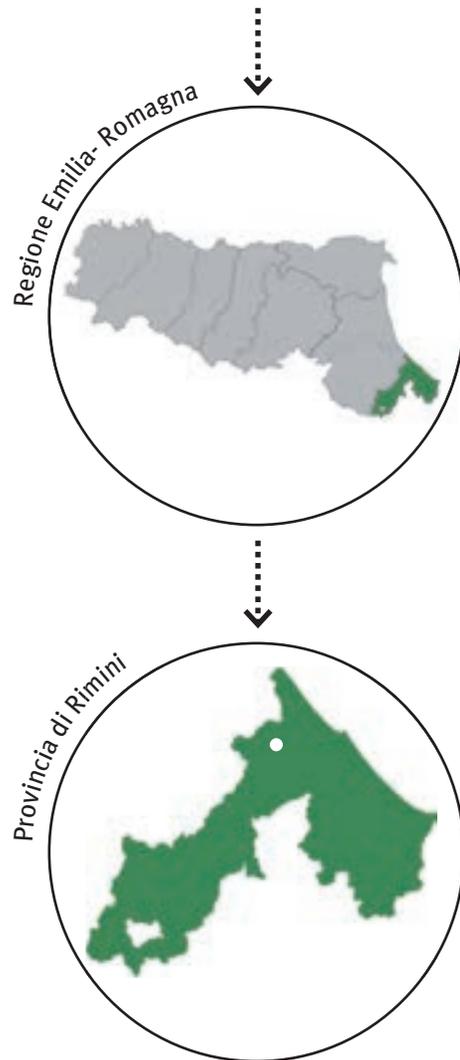
identificativo bene:

141

Centro storico e zona panoramica

scheda redatta da : Marco Nerieri.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Marco Nerieri



data chiusura scheda : 07 gennaio 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona panoramica del comune di Santarcangelo di Romagna [Centro storico e zona panoramica]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 02 dicembre 1969

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 42 del 17 febbraio 1970

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“... in ragione degli elementi e componenti che caratterizzano particolarmente l'area in oggetto dal punto di vista paesaggistico, archeologico e architettonico, [...] si evidenziano in particolare, la presenza consistente di beni culturali storico-architettonici comprensivi di parchi e giardini con vegetazione di pregio; i versanti collinari con prime quinte di notevole rilievo panoramico visibili dalle infrastrutture viarie di valle; i crinali e con relativa viabilità panoramica; la presenza pregiate di colture a uliveto; i significativi e continui rinvenimenti di materiale archeologico di epoca Romana e Greca”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il comune di Santarcangelo di Romagna, localizzato in adiacenza alla via Emilia, al confine con la provincia di Forlì-Cesena, è particolarmente interessante, oltre che per l'elevato grado di conservazione, per l'antico insediamento urbano, caratterizzato da una struttura su più livelli, anche ipogei, perfettamente aderente alla morfologia del suolo. Il Comune è bagnato da due fiumi: l'Uso e il Marecchia, da cui prende origine l'omonima vallata: la Val Marecchia.

In seguito al declino del potere centrale di Roma, dovuto alle invasioni barbariche, a metà del VI secolo, il territorio venne sottoposto al dominio dell'Esarcato ravennate fino alla metà dell'VIII secolo. Brevissima fu la dominazione longobarda, dopo la quale la città passò sotto il controllo della Chiesa di Roma. Nel 1164 Federico Barbarossa sostò nella prima fortificazione eretta sul colle per ragioni di difesa. In seguito, la famiglia Malatesta ottenne il vicariato di Santarcangelo dalla fine del XIV secolo al 1462, quando venne sconfitta dai Montefeltro. Dopo la breve parentesi del dominio veneziano (1503-1505), tornò nell'orbita dello Stato della Chiesa, che affidò il controllo della città a diversi Signori di fiducia. Il governo Napoleonico interruppe la dipendenza da Roma dal 1797 fino al 1815, quando ritornò al Papa. Divenne città con Leone XII nel 1828, per poi essere annessa al Regno d'Italia nel 1860.

VALORE STORICO-ESTETICO

IL CENTRO STORICO. Il *valore storico-estetico* è dato dalla conservazione delle parti medievale e settecentesca del centro storico. La zona medievale è visibile nella parte "alta" che si erge sopra Monte Giove, sede di oltre 100 grotte tufacee. L'antico borgo medievale, circondato da una cinta muraria rimaneggiata nel '400 da Sigismondo Pandolfo Malatesta, è caratterizzato da un reticolo di stradine e vicoli. Percorrendo le caratteristiche scalinate, si incontra la settecentesca Chiesa Collegiata costruita come punto di riferimento ecclesiastico all'interno delle mura cittadine. Di contro, si erge l'ottocentesca Torre dell'Orologio, più nota come "Campanone", a testimonianza del sim-

bolo laico della città. Infine la Rocca Malatestiana, baluardo strategico sulla pianura circostante. Il monumento, ora di proprietà della principessa Marina Colonna, risale al 1386, ma l'aspetto attuale è in gran parte quello che le fu dato da Sigismondo Pandolfo Malatesta nel 1447, come documenta la lapide d'ingresso della rocca. L'area una volta occupata dalla Fornace di mattoni è stata negli anni recenti oggetto di recupero, unitamente alla realizzazione di una lottizzazione di edifici ad uso residenziale che hanno complessivamente *trasformato*, sporcandolo, il "quadro di valore estetico e tradizionale di considerevole bellezza godibile percorrendo la via Emilia..."



1 - Il campanile della Chiesa della Collegiata visto dalla vecchia via Emilia.



2 - La Torre dell'Orologio vista dalla piazza.

VALORE STORICO-ESTETICO



3 . Via Matteotti. Sullo sfondo il campanile della Chiesa della Collegiata.



4 . Via Aurelio Saffi, percorrendo la quale è possibile ammirare la Torre dell'Orologio.



5 . Piazza Ganganelli; al centro della foto svetta la Torre dell'Orologio.



6 . Piazza Ganganelli; nascosto dagli alberi il palazzo sede del Comune.



7 . Via dei Nobili, nella "città vecchia", dietro le abitazioni la torre della Rocca Malatestiana.



8 . Rocca Malatestiana.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
montano	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

La città di Santarcangelo è adagiata sul colle Giove e bagnata da due fiumi, l'Uso (a nord) e il Marecchia (a sud). La sua struttura di impronta medioevale, godibile da molti punti di vista percorrendo la ex via emilia, è dominata nel suo punto più alto dalla suggestiva Rocca che sovrasta tutta la pianura circostante.



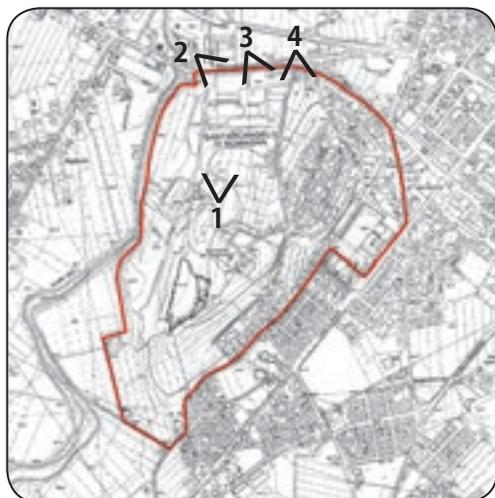
1 . La zona ex-Fornace vista da via Cappuccini

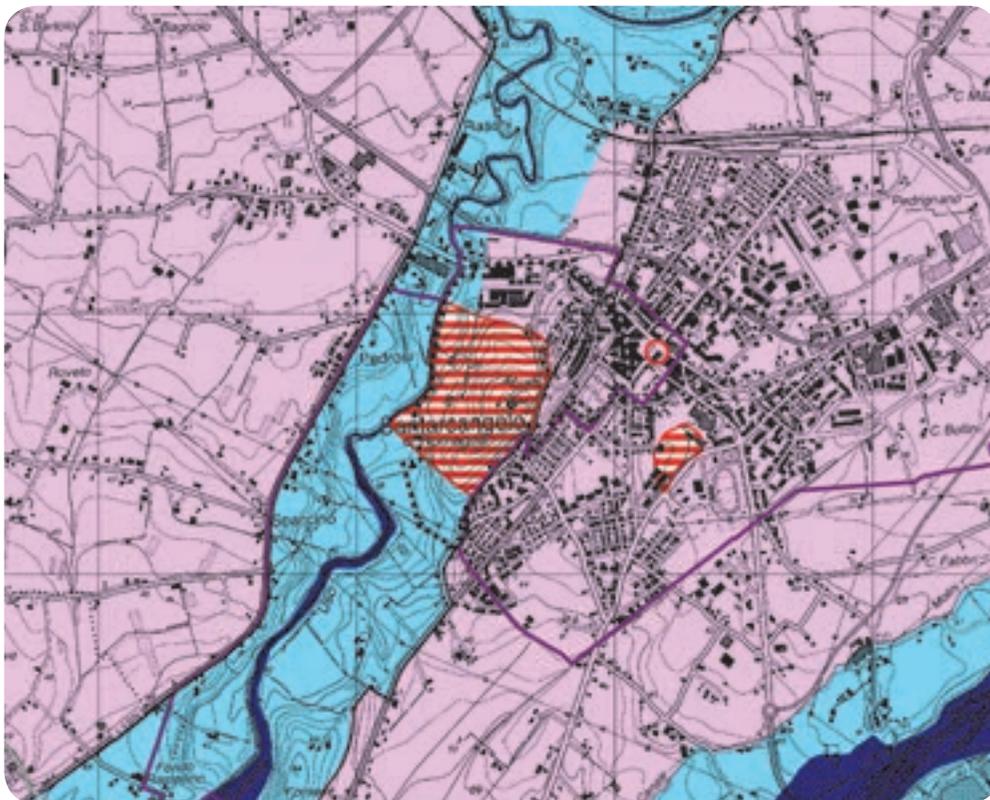


2 . Lottizzazione nella zona ex-Fornace.

3 . Via Andrea Costa, Centro commerciale "La Fornace".

4 . Le nuove lottizzazioni in via andrea Costa e la città vecchia sullo sfondo.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

■ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

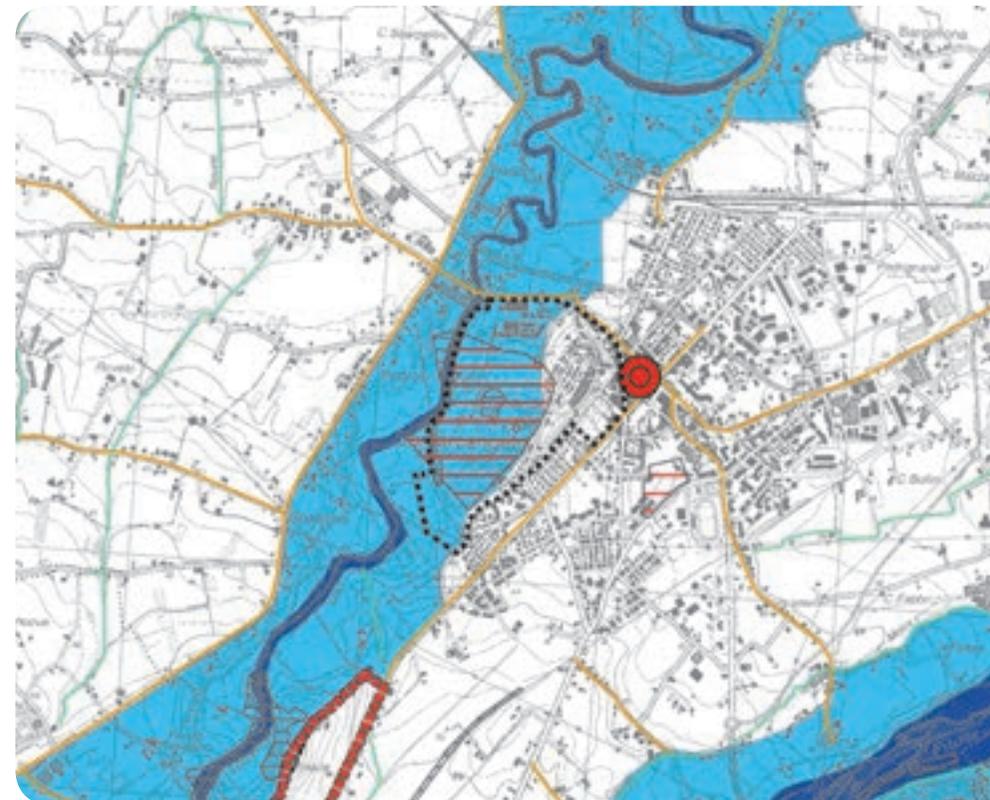
○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ programma dei parchi regionali (art.30)

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

— zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.5.5)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.2.2)

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.5.4)

■ sistema collinare e dei crinali (art.1.2)

— reticolo idrografico minore (art.2.2)

— strade storiche extraurbane (art.5.9)

● insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.5.8)

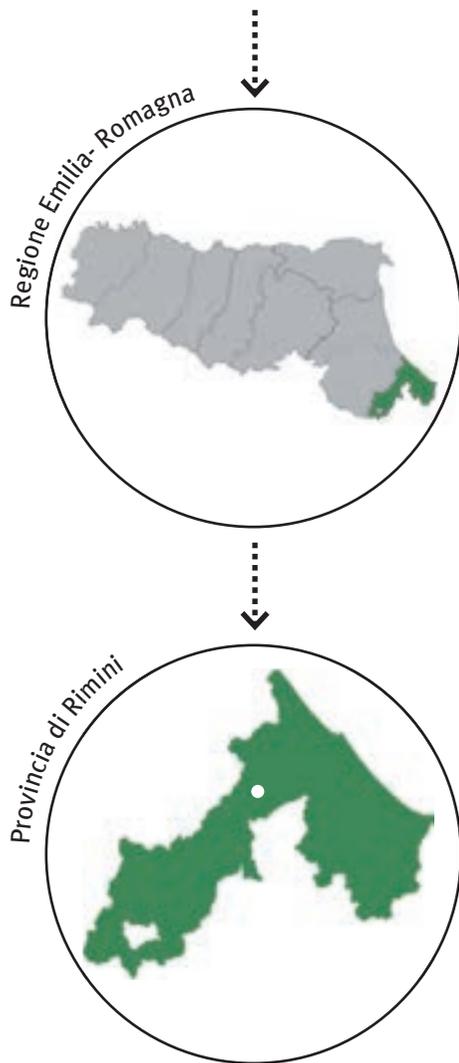
identificativo bene:

142

Centro storico e zona panoramica

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 31 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico dell'abitato del comune di Verucchio [Centro storico e zona panoramica] *

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 26 marzo 1970

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 122 del 18 maggio 1970

* il bene paesaggistico 142 è stato successivamente esteso tramite l'istituzione di un ulteriore bene paesaggistico, il numero 143, che si giustappone a un tratto del perimetro del bene 142.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“[Le motivazioni risiedono nel] particolare valore artistico e tradizionale. L'abitato di Verucchio situato al sommo del colle dove spicca la mole della rocca malatestiana ricca di memorie storiche, con le sue dolci pendici da esso abitato degradanti verso mezzogiorno e verso ponente, ornate da bella vegetazione e macchie di querce, olivi e pini e con il suo suggestivo strapiombo verso nord, nord-est - sul quale si eleva la rocca donde si domina un ampio paesaggio solcato dall'argentea valle del Marecchia, al cospetto del vicino titano su cui si erge la Repubblica di S. Marino e più' a sud, sud-ovest della possente rocca di S. Leo, caratteristica conformazione del paesaggio montano del Montefeltro - costituisce un notevole quadro naturale ed insostituibile elemento di bellezza paesistica e un insieme di cose immobili avente importante valore estetico e tradizionale godibile da vari punti di vista”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita			
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Valore storico: la Rocca Malatestiana conserva stratificazioni che partono dal XIII secolo. Costruita per volontà dei Malatesta e rimaneggiata per rafforzare le difese dell'area nel corso del tempo, domina le pendici della collina e spicca nell'abitato di Verucchio.

Valore naturale: il nucleo storico è immerso armonicamente nella vegetazione sulle pendici della collina, visibile sia nelle immediate vicinanze che da ampie distanze. Pini, querce e olivi, essenze tipiche della zona, fanno da cornice al centro storico. La vallata stessa di Verucchio, ampia e tutelata nell'arco di cerchio verso l'entroterra, è ricca sotto il profilo naturalistico. A ridosso del borgo antico, nella parte meridionale, è sorta un'urbanizzazione residenziale, di dimensione superiore al centro storico, a trama ortogonale e decontestualizzata rispetto all'intorno. Nella zona occidentale, invece, a destra del fiume Marecchia, si osservano due lottizzazioni industriali, indifferenti rispetto alla morfologia del territorio ove sono insediate. L'ulteriore urbanizzazione abbasserebbe la naturalità del territorio snaturando il panorama del borgo e banalizzando il paesaggio della cornice verde, inoltre aumenterebbe il grado di impermeabilizzazione del territorio; mentre l'ulteriore urbanizzazione industriale si contrapporrebbe alla naturalità dell'area adiacente al fiume Marecchia.

Valore estetico: la Rocca e il nucleo storico armonioso con le sue pendici verdi, spiccano nel paesaggio collinare e dialogano con i borghi fortificati vicini, formando uno scenario di particolare armonia. Dalla cima della rocca si osserva la diversità del paesaggio circostante, dalla valle del Marecchia a San Leo e San Marino, al paesaggio collinare del Montefeltro. Per la pervasiva presenza del valore estetico, esso viene connesso sia al valore storico che al valore naturale.

VALORE STORICO-ESTETICO

LA ROCCA MALATESTIANA .



1 . La Rocca che spicca sulla rupe.

VALORE NATURALE-ESTETICO

VEGETAZIONE E NUOVO URBANIZZATO .



2 . La folta vegetazione che circonda il borgo.



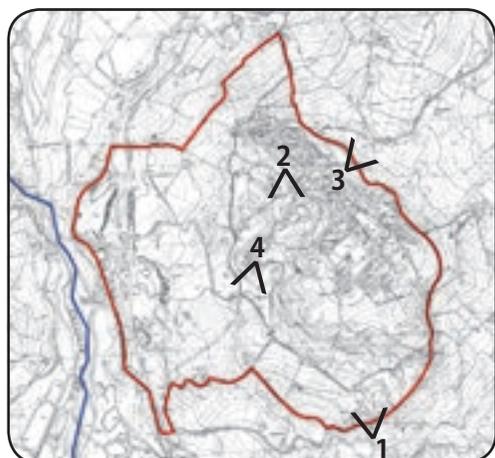
3 . Insediamenti industriali a valle.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Verucchio dista da Rimini 22 chilometri, è facilmente raggiungibile tramite strade statali e il borgo spicca sulla collina, visibile dalla vallata urbanizzata, circondata dal verde e da altre colline con borghi storici. Il borgo è rimasto intatto e si inerpica dolcemente sulle pendici della collina, con un costolone a strapiombo verso nord. Il nucleo storico è urbanisticamente disteso lungo l'asse nord-ovest/sud-est e circonda la Rocca Malatestiana, la quale vede l'origine nel XII secolo con modificazioni successive, mentre la parte più moderna della città si sviluppa nella parte meridionale a destra dell'abitato. La valle del fiume Marecchia, ben visibile dal borgo, è ampia e percorre sinuosamente la zona a ponente della città.



1 - La vista di Verucchio accedendo da Villa Verucchio, in cui il colle sovrasta la vista. Avvicinandosi, si vede il colle di Verucchio, con la rocca, e i borghi sparsi vicini che si inerpicano.

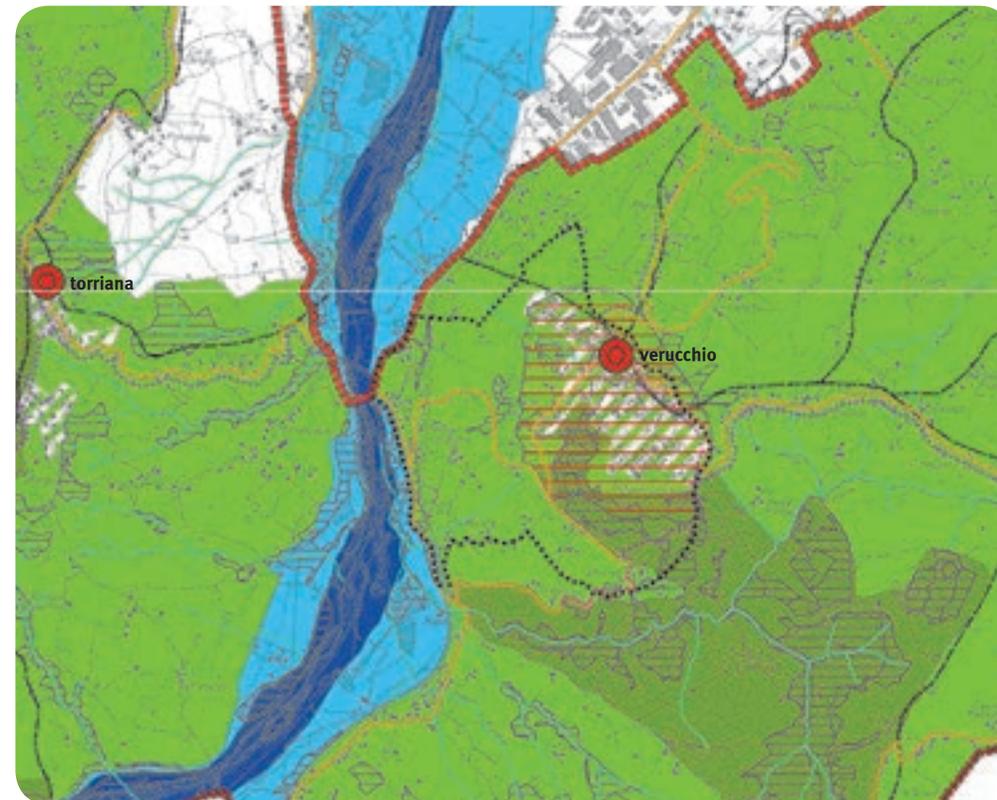
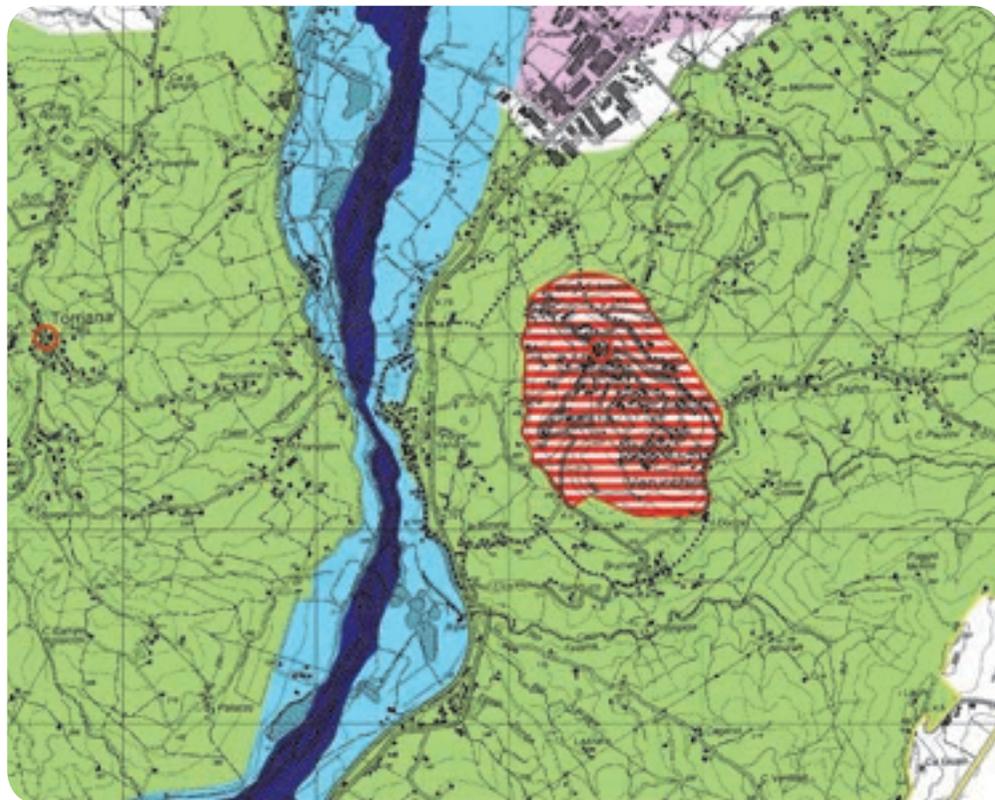
3 - La vista sulla vallata che digrada fino alla pianura e al mare Adriatico.



2 - Dal borgo di Verucchio, volgendo lo sguardo a sud-ovest, si osserva l'edificato sulle pendici e la valle del fiume Marecchia in lontananza.

4 - La vista sulla rocca e la vallata.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

aree studio (art.32)

PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.5.5)

sistema forestale boschivo (art.5.1)

zone di tutela naturalistica (art.5.2)

zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)

zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.2.2)

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.5.4)

sistema collinare e dei crinali (art.1.2)

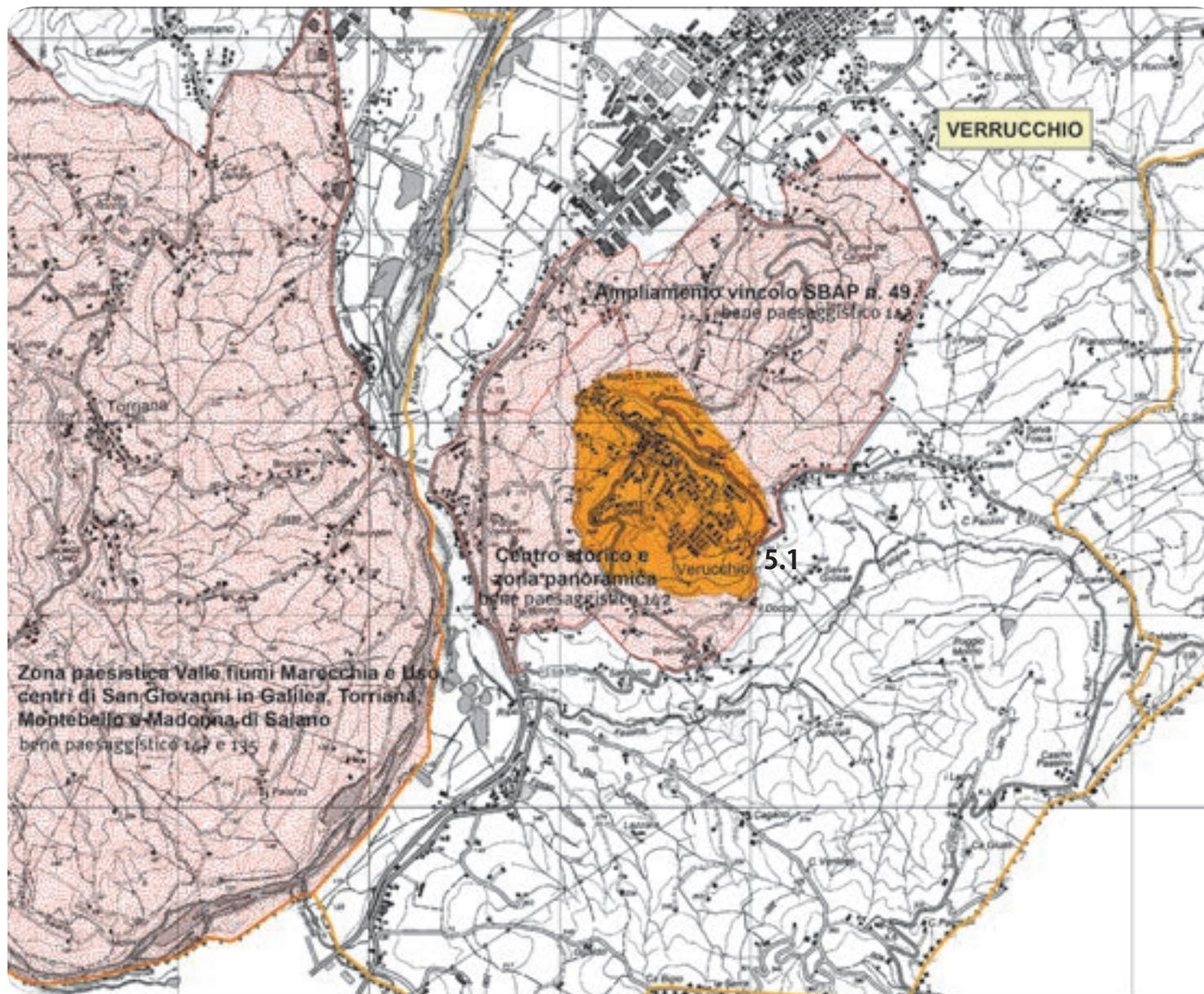
reticolo idrografico minore (art.2.2)

strade panoramiche (art.5.9)

strade storiche extraurbane (art.5.9)

linee di crinale (art.1.2)

insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.5.8)



AREA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO N. 5.1

nota: la numerazione usata per individuare le aree di interesse archeologico deriva dal codice adottato nel corso della stesura dello specifico lavoro, ad oggi in essere, sulla localizzazione delle lettere m) dell'art. 142 del Codice ("le zone di interesse archeologico"). Dallo stesso lavoro, a cura dell'arch. Elisabetta Cavazza, sono desunte le seguenti informazioni.

Localizzazione .

Provincia: Rimini
Comune: Verucchio
Località: -

Dati archeologici .

Denominazione: Verucchio
Cronologia: Età del Ferro
Tipo di evidenza: Insediamento, necropoli, area sacra
Giacitura: -

immagine1 . comparazione tra le aree tutelate con dichiarazione del notevole interesse pubblico (puntinato rosso) e le aree di particolare interesse archeologico (campitura arancione).

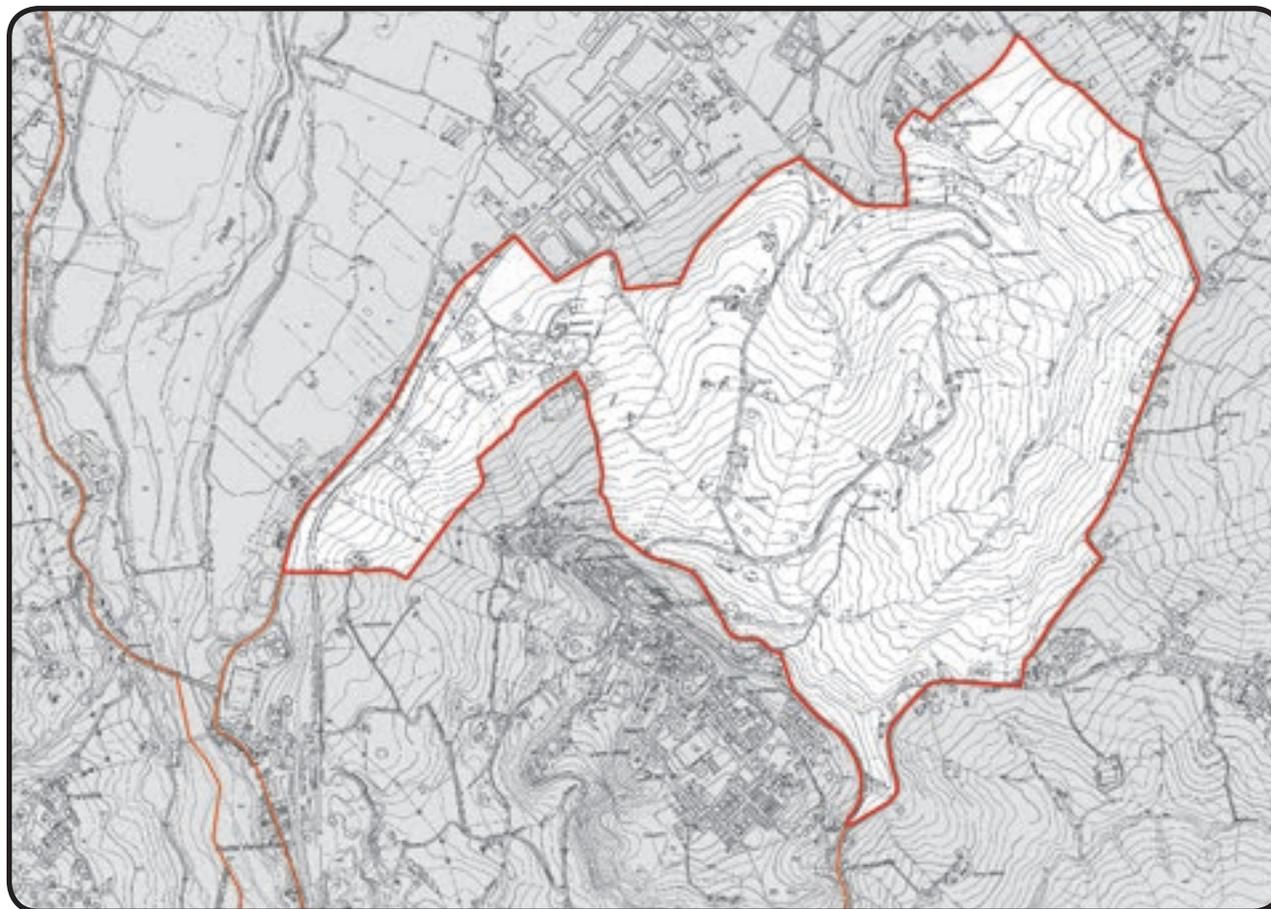
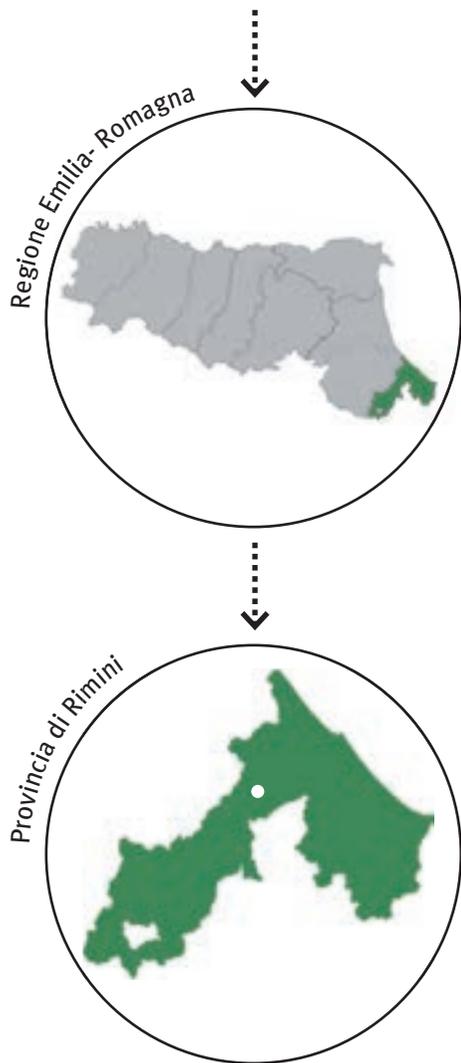
identificativo bene:

143

Ampliamento ID: 142

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 03 settembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Comune di Verucchio (RN). "Proposta di ampliamento del vincolo esistente di cui al DM 26/3/1970", ai sensi della Legge 1497/39 (art. 8, numero 4, lettera a) della L.R. 26/78 e successive modificazioni) [Ampliamento ID: 142] *

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Delibera di Giunta Regionale n. 2547 del 21 dicembre 1999

PUBBLICAZIONE

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 27 del 23 febbraio 2000

* *il bene paesaggistico 143 estende il bene paesaggistico 142, giustapponendosi al suo perimetro nel tratto nord/nord-est.*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

"[L'ampliamento interessa] il versante a Nord e a Nord-Est dell'abitato di Verucchio e dominante la vallata del fiume Marecchia verso il mare, per la salvaguardia della visione panoramica d'insieme dei crinali e dell'abitato stesso nonché per la caratteristica conformazione orografica del versante che ospita un paesaggio agrario punteggiato da uliveti (rari e poco diffusi in Emilia-Romagna) e la tutela delle aree archeologiche esistenti [e...] per la presenza diffusa di beni storico-testimoniali (vari edifici rurali di pregio e la nota pieve di S.Martino in Rafaneto)"



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il **valore storico**-testimoniale del bene paesaggistico risiede nella presenza della Pieve di San Martino di Rafaneto, di epoca medievale, localizzata a Villa Verucchio, tra i campi coltivati, la zona industriale e la strada statale del Marecchia, oltre il torrente Marecchia. Risiede anche nella presenza di edifici storici rurali sparsi nella parte collinare lungo via Brocchi e lungo la Strada Provinciale Nord, e nelle presenze testimoniali archeologiche villanoviane.

Valore naturale, morfologico e estetico: I crinali a nord e nord-est di Verucchio costituiscono parte integrante, conformativa e estetica, di un paesaggio naturale e coltivato che dal borgo antico di Verucchio conduce fino al mare Adriatico e verso il fiume Marecchia. L'intercalare di uliveti alle coltivazioni, ai prati, ai piccoli boschi e ai confini alberati di proprietà agrarie, conferisce un ritmo e accresce la qualità del paesaggio agrario. Nella fascia di raccordo tra collina e pianura si osserva un sistema insediativo a residenzialità diffusa, prevalentemente composto da edifici unifamiliari in ambito rurale. I materiali da costruzione e le tipologie sono standardizzati e contrastano con quelli del luogo. Inoltre, la realizzazione di una nuova strada a servizio di nuove infrastrutture collettive ha modificato la strutturazione del paesaggio. Infine, varcato il confine del vincolo paesaggistico, nelle sue immediate vicinanze si addensano urbanizzazioni residenziali plurifamiliari che godono di un punto di vista privilegiato sul borgo antico e che utilizzano tipologie edilizie estranee al contesto paesaggistico dell'area.

VALORE STORICO

LA PIEVE .



1 . La Pieve di San Martino in Rafaneto nel fondovalle.

VALORE NATURALE, MORFOLOGICO E ESTETICO

LA VEGETAZIONE .



2 . L'area della collina verso nord.

VALORE NATURALE-MORFOLOGICO-ESTETICO

TRASFORMAZIONI .



3 . Antropizzazione diffusa. interna al perimetro tutelato.



4 . Urbanizzazione infrastrutturale. interna al perimetro tutelato.



5 . Espansione oltre i bordi dell'area tutelata.

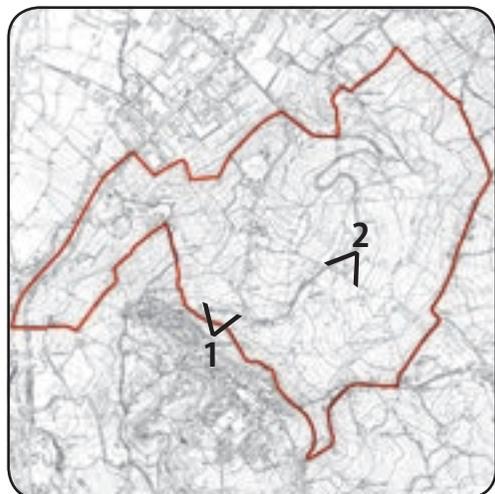
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

	costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'ampliamento della tutela del centro storico di Verucchio intende preservare la bellezza panoramica del luogo e mantenere il sistema paesaggistico costituito dalla relazione tra il centro urbano e le colline circostanti.

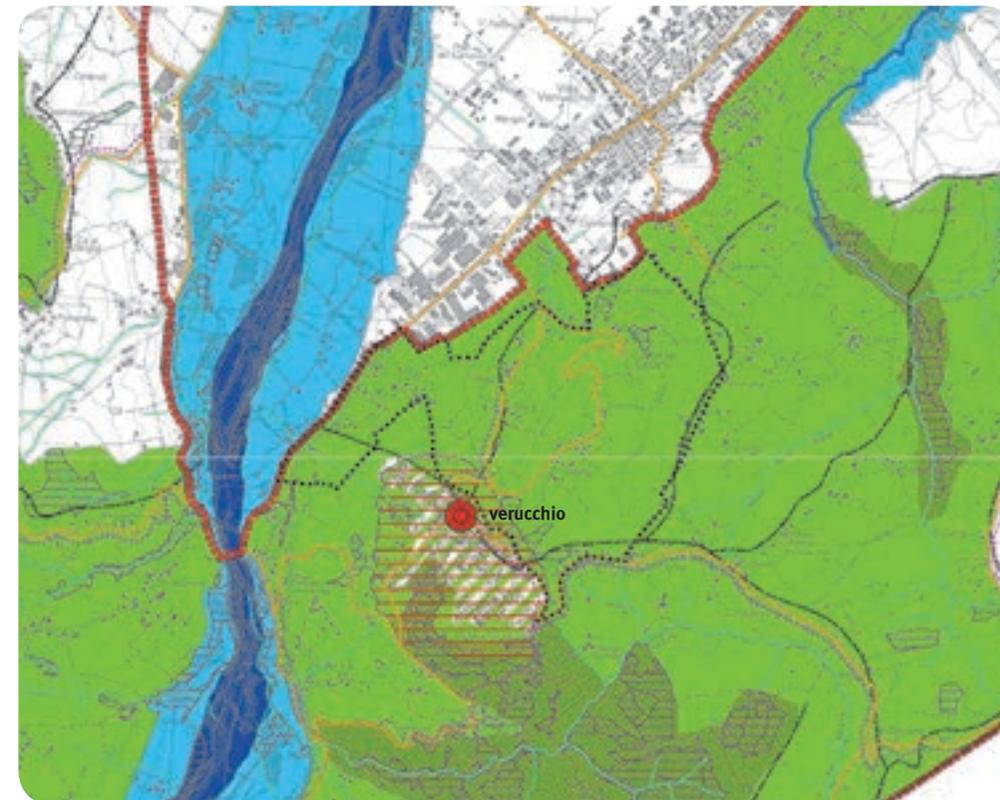
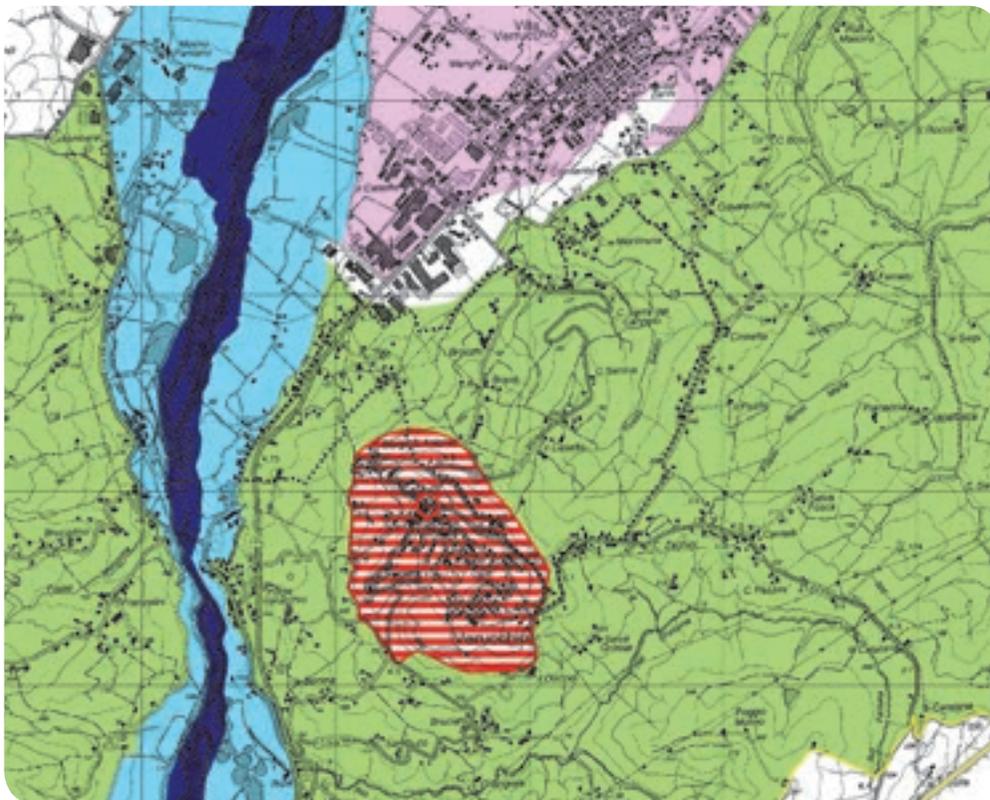
La tutela ha salvaguardato la naturalità dei luoghi collinari che circondano il borgo antico e che sono interni alla nuova perimetrazione. I nuovi insediamenti residenziali diffusi, come gli aggregati di case a schiera (foto 5 a pag. 3), sono localizzati infatti proprio al di fuori della perimetrazione, sebbene, siano percepibili visivamente da numerosi punti di vista nelle zone intorno al borgo.



1. Il panorama verso la parte nord-orientale: la zona verde dell'immediata collina, l'urbanizzazione industriale di Villa Verucchio, accanto alla Pieve di Rafaneto, nella piana del fiume Marecchia e in fondo, fino al mare Adriatico.

2. Tra i campi coltivati e i piccoli boschi spiccano il castello e il borgo antico di Verucchio.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

■ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ aree studio (art.32)

PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

— zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.5.5)

■ sistema forestale boschivo (art.5.1)

■ zone di tutela naturalistica (art.5.2)

■ zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)

■ zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.2.2)

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.5.4)

■ sistema collinare e dei crinali (art.1.2)

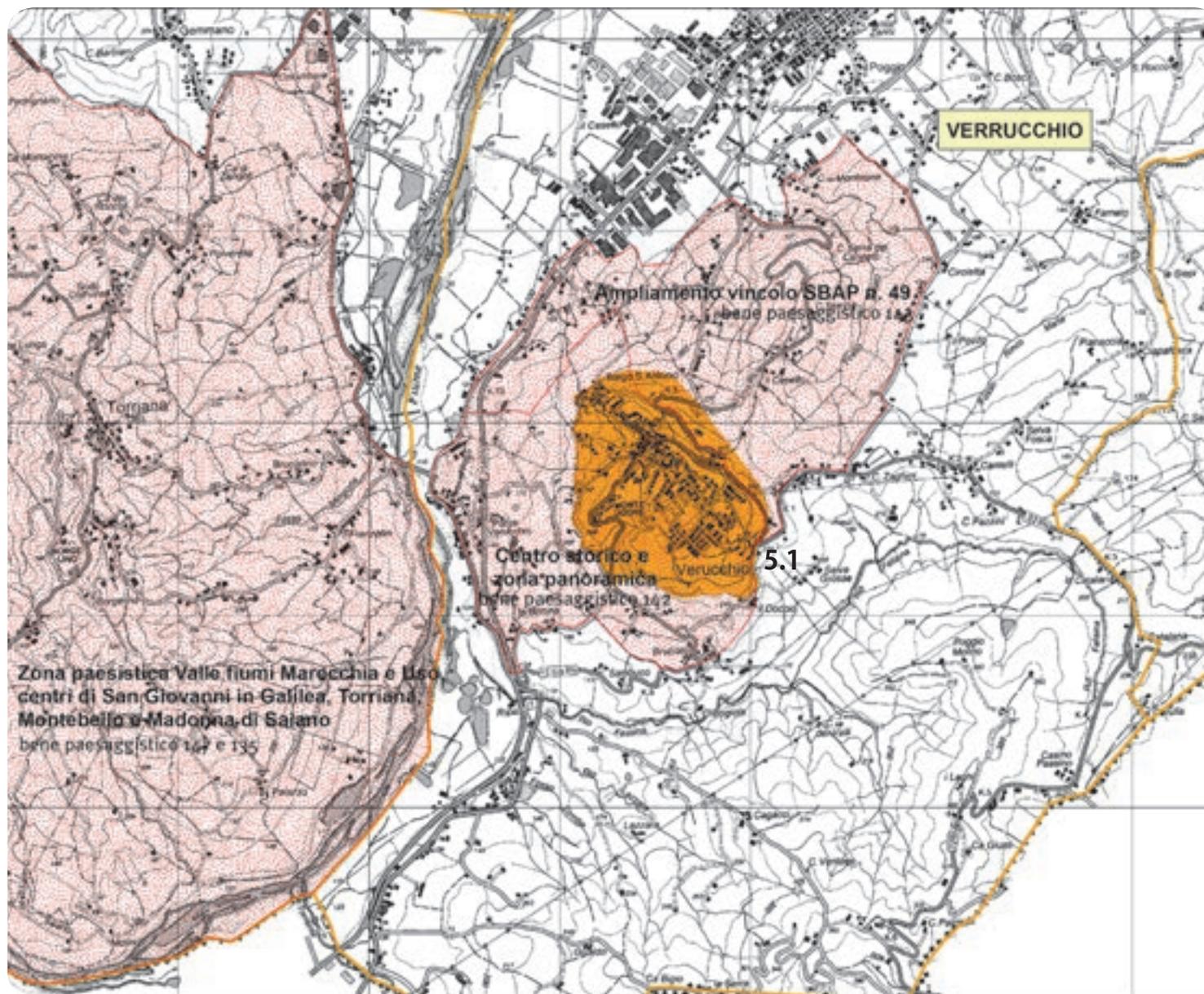
■ reticolo idrografico principale ■ reticolo idrografico minore (art.2.2)

■ strade panoramiche (art.5.9)

■ strade storiche extraurbane (art.5.9)

■ linee di crinale (art.1.2)

● insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.5.8)



AREA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO N. 5.1

nota: la numerazione usata per individuare le aree di interesse archeologico deriva dal codice adottato nel corso della stesura dello specifico lavoro, ad oggi in essere, sulla localizzazione delle lettere m) dell'art. 142 del Codice ("le zone di interesse archeologico"). Dallo stesso lavoro, a cura dell'arch. Elisabetta Cavazza, sono desunte le seguenti informazioni.

Localizzazione .

Provincia: Rimini
Comune: Verucchio
Località: -

Dati archeologici .

Denominazione: Verucchio
Cronologia: Età del Ferro
Tipo di evidenza: Insediamento, necropoli, area sacra
Giacitura: -

immagine1 . comparazione tra le aree tutelate con dichiarazione del notevole interesse pubblico (puntinato rosso) e le aree di particolare interesse archeologico (campitura arancione).

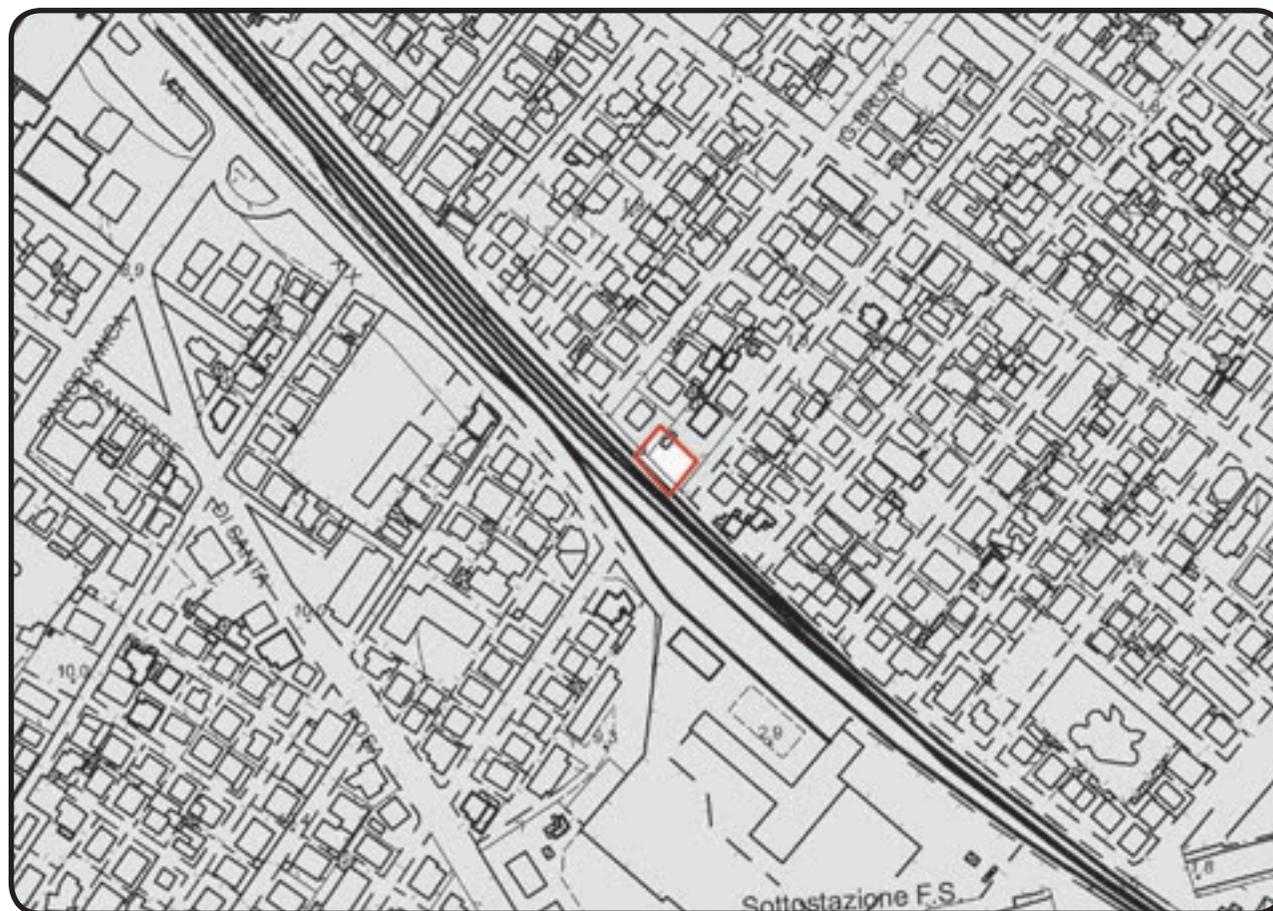
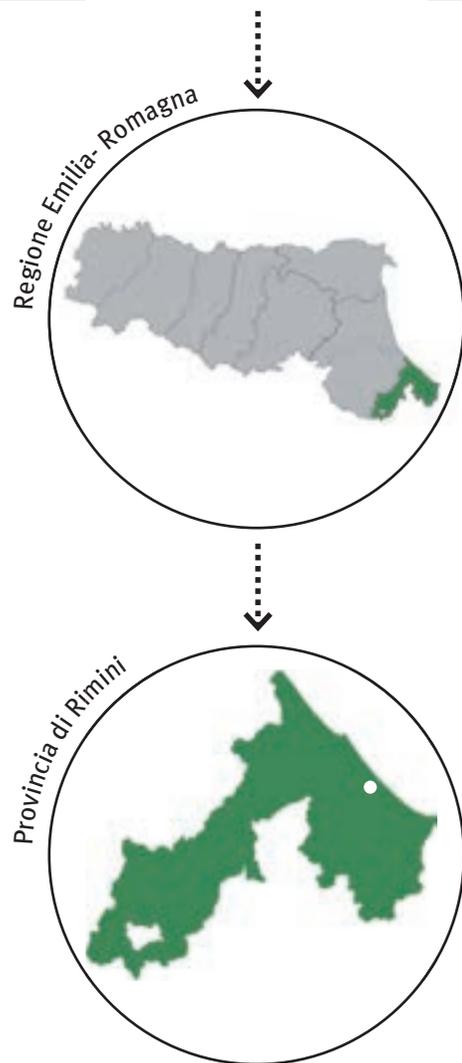
identificativo bene:

144

Parco Boccini

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 29 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico del Parco Boccini sito in comune di Riccione [Parco Boccini]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 06 ottobre 1975

NOTIFICA

20 novembre 1975

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“il Parco, nonostante la sua limitata estensione, riveste notevole interesse pubblico sia per la flora esistente, sia come residuo giardino pinetato all'interno della zona balneare di Riccione, satura di costruzioni edilizie, costituendo per tutto l'intorno urbanistico un'attraente zona verde; è tenuto a prato con n. 13 alberi ad alto fusto, prevalentemente della specie “Pinus Pinea”, salvo un Pinus Alpensis ed un Populus Alba, dell'età media di 50 anni”

motivazione contingente

“vista la necessità di proteggere e mantenere integro l'ambiente naturale dell'area verde del parco, affinché non ne venga modificato l'habitat, controllando eventuali insediamenti edilizi che provocherebbero inevitabilmente una modificazione dell'equilibrio naturale esistente, con conseguente depauperamento del patrimonio che esso costituisce dal punto di vista paesistico”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il giardino, posto a circa 500 metri dalla spiaggia di Riccione, con i suoi nove pini centenari e di grande altezza, rappresenta una piccola macchia verde vicino alla linea ferroviaria.

Recentemente sono stati abbattuti 4 alberi dei 13 esistenti tra quelli paralleli alla strada, contribuendo alla perdita parziale del bene paesaggistico. L'eventuale abbattimento di altre alberature porterebbe all'ulteriore perdita di qualità del bene e del paesaggio circostante.

All'epoca dell'istituzione della tutela, la zona circostante al perimetro era già interamente costruita con abitazioni turistiche, suddivise in lottizzazioni tra loro ortogonali. Il lotto rappresentava una delle rare piccole aree rimaste libere da edifici e, come tale, fu sottoposta a tutela per evitare insediamenti successivi.

VALORE NATURALE

I PINI .



1 . I pini, dalla strada.



2 . I pini recisi, in basso.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il giardino, privato, sistemato a prato con nove pini divisi in due fasce perimetrali, è di pertinenza di una villetta residenziale balneare. Gli alberi, ad alto fusto, spiccano e sono visibili dall'imbocco della strada a fondo chiuso.

I pini sono localizzati proprio in una zona che, nell'800 (dalla Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana del 1851), rappresentava il margine tra la spiaggia e le zone agricole situate nella fascia retrostante la zona sabbiosa. Allora, infatti, la linea di costa era arretrata di circa 500 metri rispetto alla linea attuale. Quindi, anche se i pini non erano ancora esistenti nell'800, rappresentano comunque una traccia storica ancora percepibile dell'antica morfologia del litorale.



1 . Lungo via Fratelli Bandiera (con le spalle al mare) spicca in lontananza, sulla destra, il gruppo di pini con le loro alte chiome.

3 . I pini, più alti dell'edificato, dalla strada ...



2 . I pini dal ciglio della strada: le alberature fanno da cornice all'edificato.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

- SISTEMI**
- collina (art.9)
 - costa (art.12)
- COSTA**
- zone di salvaguardia della morfologia costiera (art.14)
 - zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (art.13)
- LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
 - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
 - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

- INSEDIAMENTI STORICI**
- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)
- ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE**
- città delle colonie (art.16)
- PROGETTI DI VALORIZZAZIONE**
- AREE DI VALORIZZAZIONE**
- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)
 - aree studio (art.32)

Dall'analisi del PTCP non sono emerse ulteriori informazioni rilevanti sul bene in oggetto, di conseguenza non si è ritenuto necessario riportare stralcio riguardante la pianificazione provinciale. A seguire, e quale verifica del ruolo ricoperto dal bene all'interno della pianificazione locale, si riporta uno stralcio del PSC del Comune di Riccione.

PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI RICCIONE . Tavola 3 - ambiti territoriali ed indicazioni progettuali
 [per questioni di spazio vengono riportate le voci più strettamente connesse al bene paesaggistico]

1. SISTEMA DELLA MOBILITÀ

- linea ferroviaria e relativa stazione
- linea T.R.C. e relative stazioni e fermate
- strada urbana di quartiere di tipo "E" esistente
- strada locale interzonale di tipo "F" in progetto

3. ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA L.R. 20/2000

3.1 TERRITORIO URBANIZZATO

- ambiti urbani consolidati prevalentemente residenziali
- sistema dei principali assi e polarità commerciali e terziarie
- unità edilizie: ospitanti prevalentemente o interamente attività produttive secondarie o terziarie; o prevalente destinazione alberghiera

- ambiti urbani consolidati prevalentemente turistici
- principali aree nodali, polarità ed assi su cui sono concentrate le funzioni attrattive, di animazione e dei servizi turistici, commerciali e terziari ed assi di connessione e di integrazione ambientale delle attività turistiche
- fascia più prossima al litorale con presenza ampia e qualificata dell'offerta ricettiva
- fascia retrostante più prossima alla ferrovia con presenza di funzioni residenziale permanente e turistica ed in parte ricettiva alberghiera
- poli funzionali
- arenile

Il PSC recepisce inoltre la norma nazionale di rispetto della fascia ferroviaria (D.M. 03/08/1981) secondo la quale, nell'area di vincolo, non è si può costruire manufatti perché localizzata a meno di 30 m dal limite esterno della ferrovia.

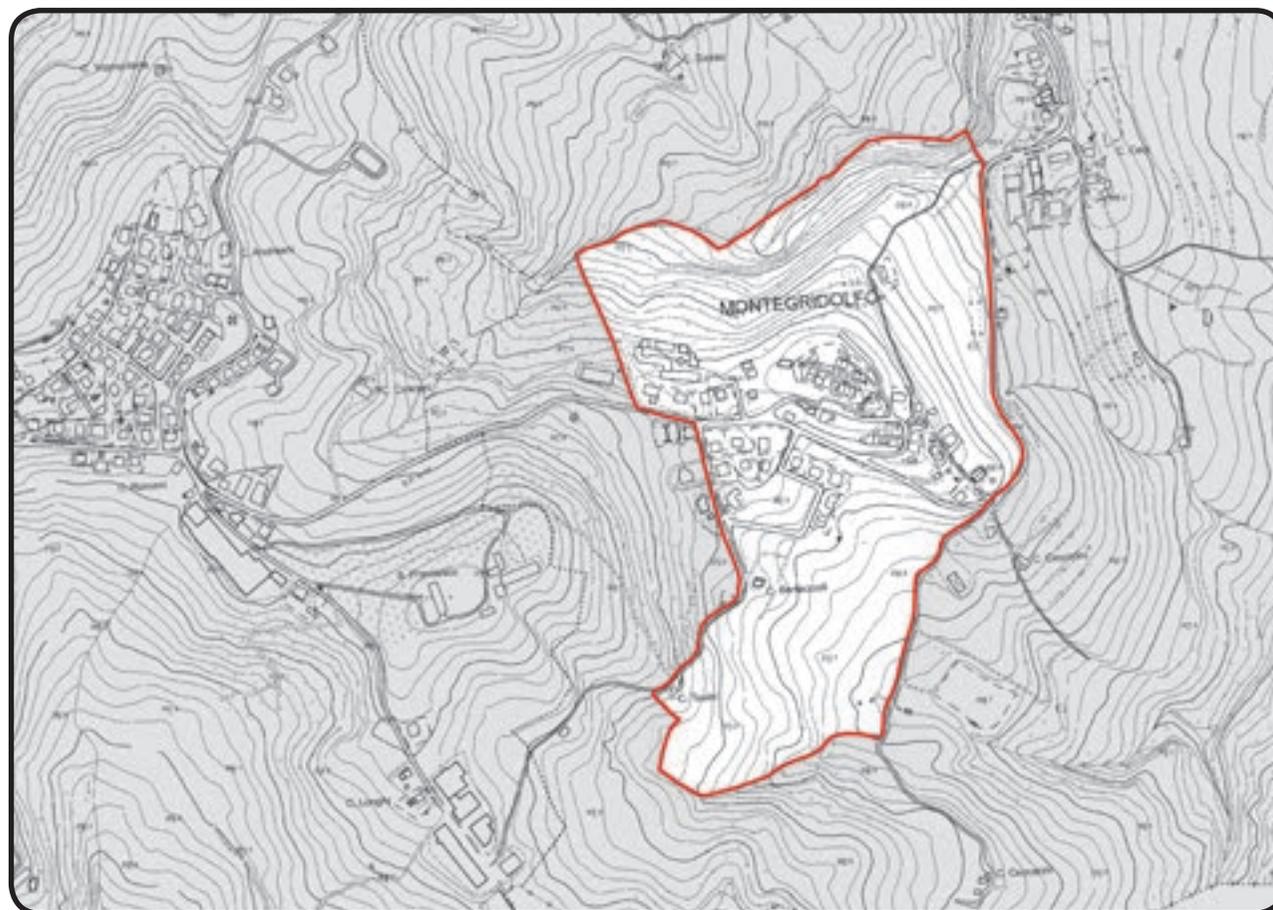
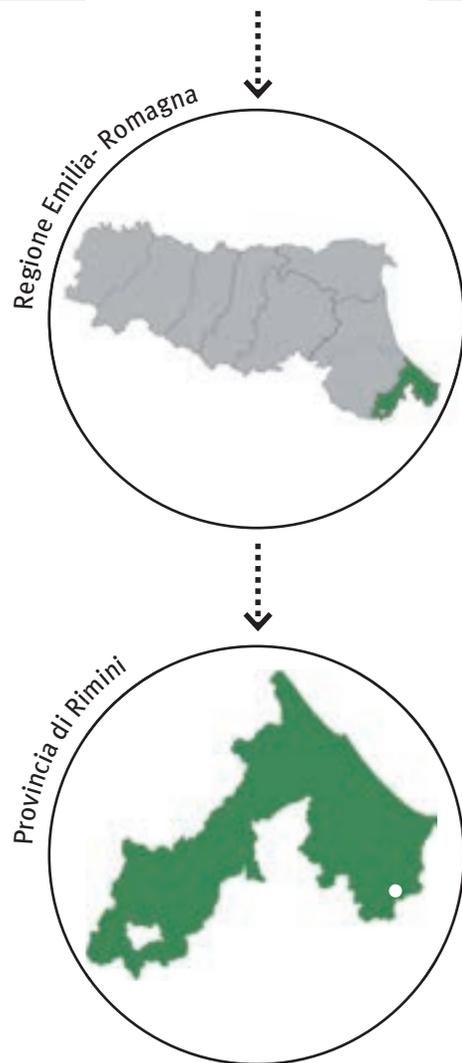
identificativo bene:

145

Centro storico e zona paesistica

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 29 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico del centro storico e di una zona in comune di Montegradolfo [Centro storico e zona paesistica]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 16 dicembre 1976

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 32 del 03 febbraio 1977

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“il centro storico di origine medievale costituisce un complesso di cose immobili di rilevante valore estetico e tradizionale, dove si fondono spontaneamente natura e lavoro dell'uomo; esso sorge sui rilievi collinari del bacino sorgentifero del fiume Tavollo, con una struttura fusiforme tipica degli insediamenti strategici medievali e mantiene ancora quasi intatte le mura di cinta del castello e la struttura urbanistica; agli innegabili valori storici, in quanto legato alle vicende tipiche del territorio, in unità con altri castelli malatestiani dell'entroterra sud-ovest di Rimini, agli eccezionali valori urbanistici che permangono nell'impianto tipico medievale, ai notevolissimi valori artistici per la presenza della cinta muraria, della porta d'accesso, di alcuni tipici palazzi di epoca successiva e del tessuto edilizio minore con caratteristiche spontanee”

“la singolare posizione paesistica del sito sulla cima di un colle circondato di alberi, in un dolce paesaggio collinare con visuali che spaziano liberamente sulla pianura e nelle colline intorno, costituendo punti di vista sempre eccezionali”

“a sua volta il centro storico si definisce come punto focale emergente in una zona paesistica godibile da altrettanti numerosi punti di vita dalle strade vicine e dai colli circostanti”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



[foto di Cleto Renzi]

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita							
■	□	□	□	□	□	□	□	□	valore storico
□	□	□	□	□	□	□	□	□	valore culturale
□	■	□	□	□	□	□	□	□	valore naturale
□	□	□	□	□	□	□	□	□	valore morfologico
□	■	□	□	□	□	□	□	□	valore estetico

Il **valore storico** risiede nella memoria del luogo che si esprime anche nella struttura urbana. I segni rimandano al dominio malatestiano e alle vicende legate alle conquiste del Ducato montefeltrino e a quello dello Stato Pontificio, fino alla storia più recente che vede il borgo attraversato dalla Linea Gotica. Le presenze architettonico-urbanistiche come la porta di accesso, la cinta muraria, il castello, l'architettura minore e alcuni palazzi successivi sono testimonianze del percorso storico e artistico del luogo.

Valore naturale: il villaggio è adagiato delicatamente su una collina alle pendici del bacino del torrente Tavollo, circondato da morbide colline coltivate, boscate e a prato. La stessa cinta muraria è circondata da alberature, così come il borgo stesso è ricco di vegetazione in vari punti. Tra gli anni '70 (epoca di istituzione della tutela) e oggi (dal confronto tra gli usi del suolo del 1976 e del 2008, e dalle fotografie aeree), viene testimoniata una trasformazione da zone destinate a colture da legno, a est, a seminativo e, a sud del borgo, da colture da legno a zona urbanizzata.

Il **valore estetico** è dato dalla struttura urbanistica del borgo, ben mantenuta e restaurata, basata su una matrice difensiva medievale all'apice del colle, nella cui trama si fonde l'abitato storico, e in cui la morfologia naturale del luogo e i rilievi circostanti si fondono con l'artificialità dell'intervento urbanistico e architettonico del borgo. Lo scenario collinare circostante fa da cornice del profilo del borgo in cima alla collina. Per questa pervasiva presenza del valore estetico, esso viene connesso sia al valore storico che al valore naturale.

VALORE STORICO-ESTETICO

IL BORGO: STRUTTURA URBANA E ARCHITETTURE .



1 . Accesso alla zona murata.



2 . Il borgo restaurato.

VALORE NATURALE-ESTETICO

VEGETAZIONE E NUOVO URBANIZZATO . Le zone più vicine al centro storico, fiancheggianti sui due lati la strada provinciale Saludecese, e che all'epoca di istituzione del vincolo erano zone naturalistico-agricole, sono attualmente urbanizzate con lottizzazioni significative a prevalenza residenziale e produttiva, fino a costituire un secondo insediamento urbano, più ampio e meno compatto, rispetto a quello storico, e vedono trasformato il valore naturalistico e estetico dell'area.



3 . Dal camminamento verso la zona naturale fuori dalle mura.



4 . La zona urbanizzata negli anni '70, quando fu istituita la tutela.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

	costiero				
	pianura				
	collinare	<input checked="" type="checkbox"/>			
	montano				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il borgo e le pendici, oggetto di tutela, creano un paesaggio in cui si fondono natura e architettura, in un territorio collinare ricco di altri borghi, rocche e castelli appollaiati sulle cime delle colline circostanti. Gli insediamenti interni al vincolo e più recenti sono collocati lungo i pendii lungo la direttrice della strada provinciale e verso la vallata, e formano un filtro tra la parte antica e le aree pianeggianti più urbanizzate. L'intero borgo, percorso da un camminamento che consentiva nei secoli passati il controllo delle vicinanze, permette tuttora la visibilità dell'intorno, dialogando con i borghi fortificati di Saludecio e Mondaino. Il borgo è ben accessibile tramite strade provinciali e connesso ad altri borghi antichi e vicini tramite strade locali spesso sopra i dorsi dei rilievi.



1 . L'accesso al borgo, fuori dalla cinta muraria, pone in evidenza l'intersezione tra le geometrie delle architetture difensive e la vegetazione, che incornicia lo sguardo.



2 . Dall'interno del borgo, il paesaggio collinare viene inquadrato dall'arco di ingresso della porta.

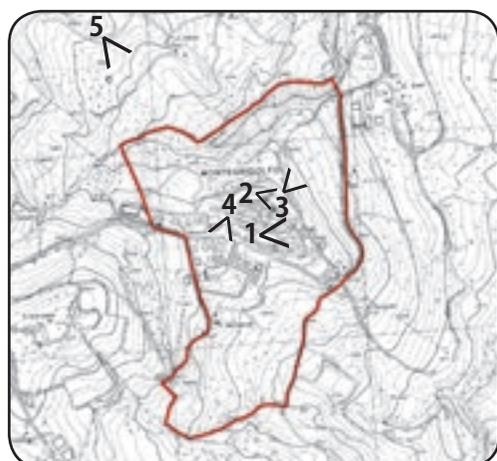


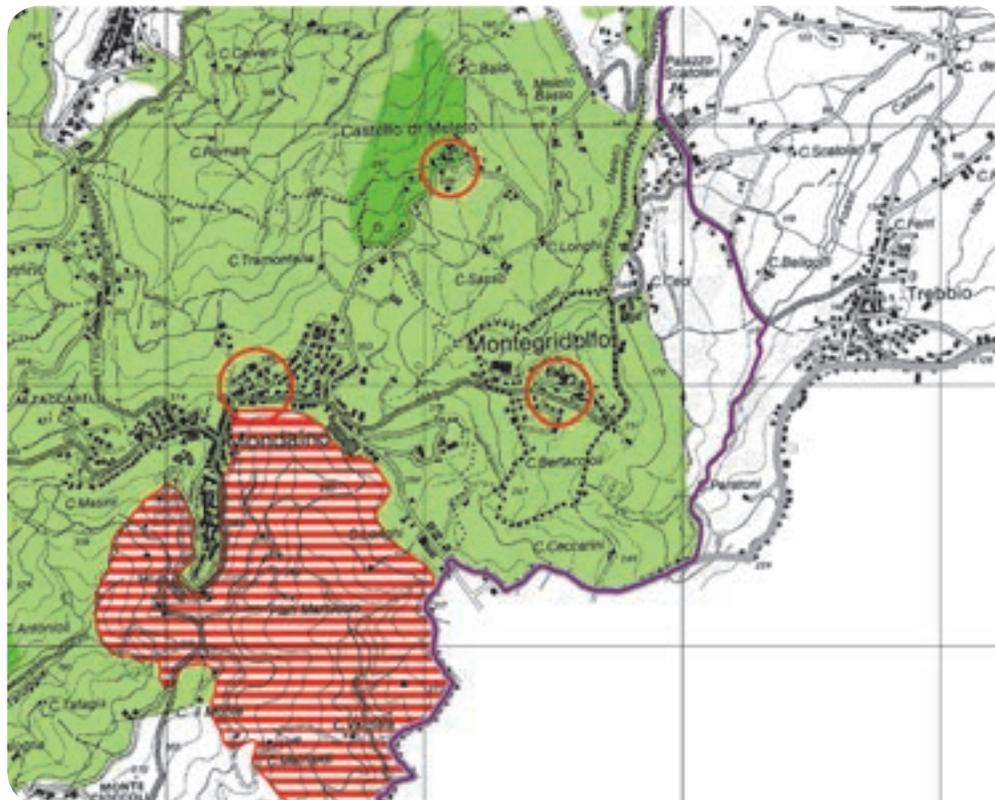
3 . Dal camminamento del borgo lo sguardo spazia fino al mare Adriatico. Si nota un paesaggio collinare ove l'agricoltura ha lasciato spesso il posto a seminativo nudo.

4 . Dalle mura meridionali si scorgono verso ponente i boschi sulle colline circostanti, che si confondono il territorio boschivo dell'area vincolata.



5 . Dalla collina vicina, esterna al vincolo e a prato, si osservano le alberature che, sinuose, corrono parallele a un tratto del torrente Tavollo.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

- collina (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

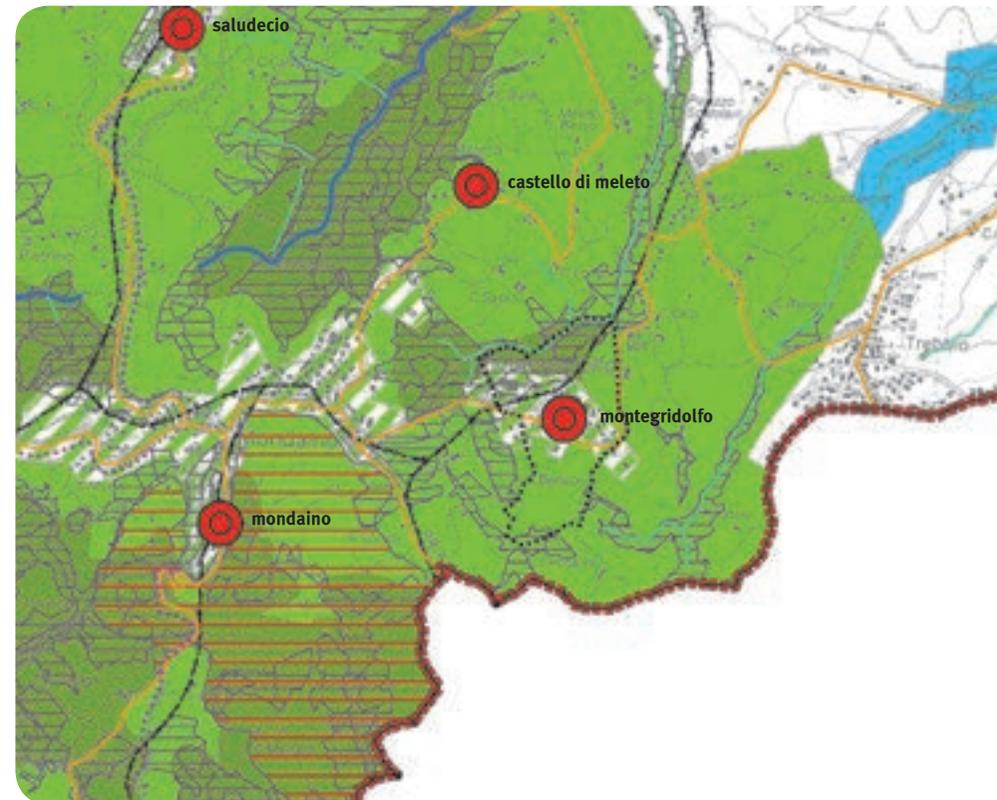
INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- programma dei parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

- zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.5.5)
- sistema forestale boschivo (art.5.1)
- zone di tutela naturalistica (art.5.2)
- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)
- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.5.4)
- sistema collinare e dei crinali (art.1.2)
- reticolo idrografico principale
- reticolo idrografico minore (art.2.2)
- strade panoramiche (art.5.9)
- strade storiche extraurbane (art.5.9)
- linee di crinale (art.1.2)
- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.5.8)

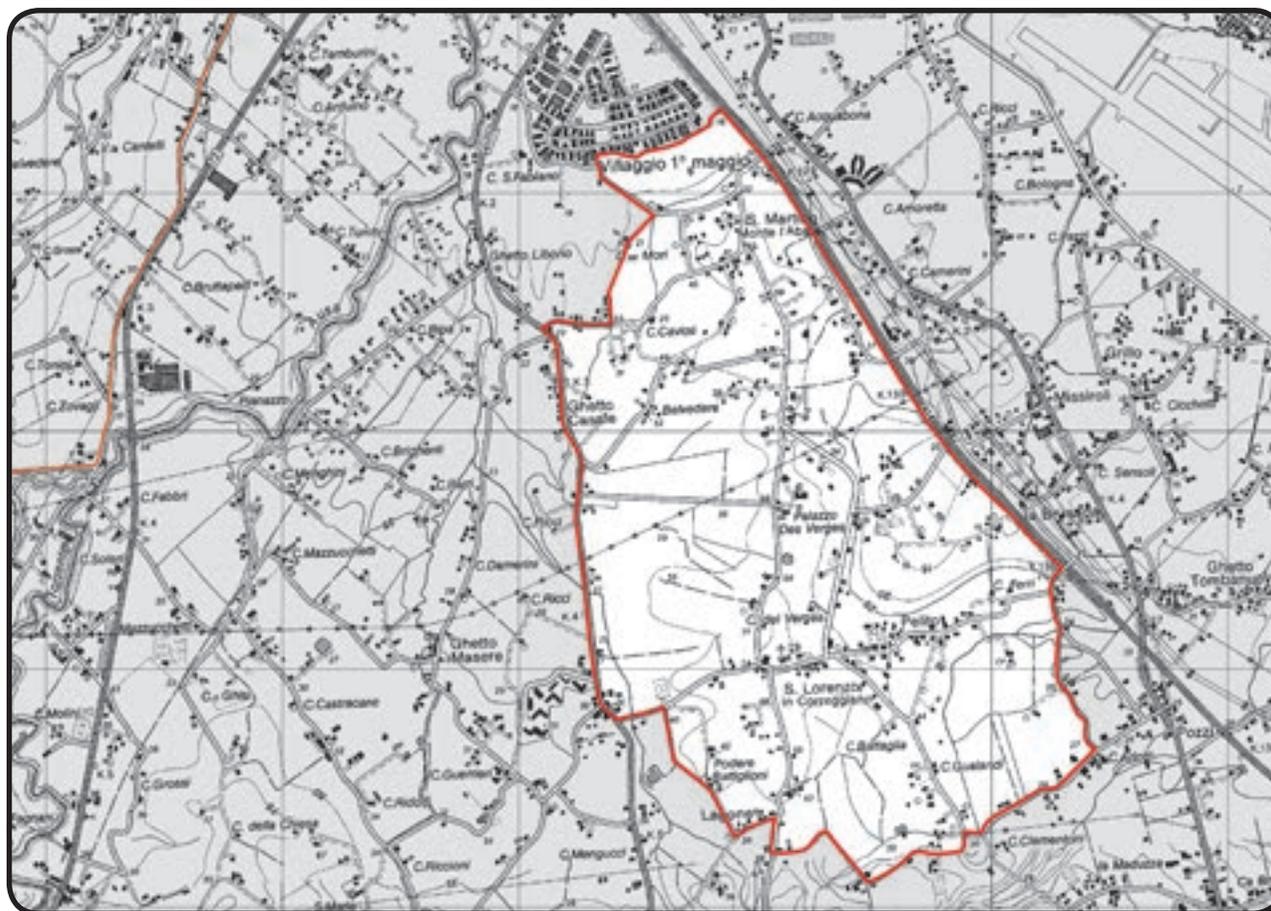
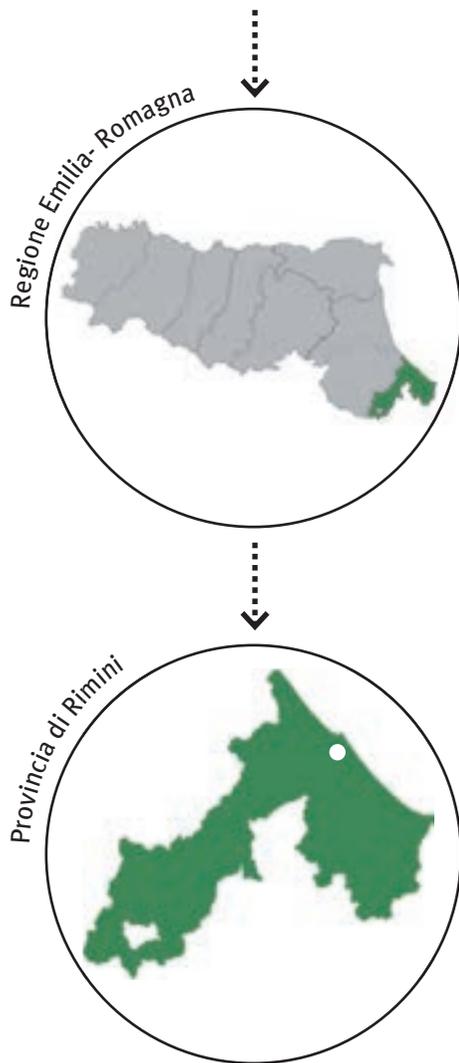
identificativo bene:

146

Colli di S. Martino Monte L'Abate e S. Lorenzo in Correggiano

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 30 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico dell'area dei Colli di S. Martino Montellabate e S. Lorenzo Correggiano, sita nel comune di Rimini [Colli di S. Martino Monte L'Abate e S. Lorenzo in Correggiano]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 03 gennaio 1996

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 144 del 21 giugno 1996

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“per la presenza di piccole aree boscate e di punti panoramici verso la Riviera adriatica (dal litorale riminese alle colline di Gabicce), S.Marino e la valle del Marecchia”

“per le pregevoli emergenze architettoniche di rilevanza storico-artistica come la Villa des Verges, imponente costruzione seicentesca, ristrutturata alla fine del XIX secolo, con parco e giardino all'italiana”

“per le consistenti tracce di insediamenti dell'età neolitica e dell'età del bronzo e di quella romana, testimonianze della diffusa occupazione agricola del territorio riminese nell'antichità”

motivazione contingente

“Considerato che la soprintendenza [...] ha evidenziato come siano in fase di studio una serie di progetti di notevole impatto ambientale che potrebbero gravemente alterare le valenze [paesaggistiche]”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita				
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Valore storico: sul poggio di San Lorenzo in Correggiano si trova la Villa des Verges, con il suo giardino alla francese e circondata dal bosco e il filare di pini di fronte all'entrata monumentale, connotando il paesaggio della verde collina a ridosso della città di Rimini.

Valore estetico-naturale: alcune aree boscate nella parte a nord più pianeggiante di San Martino Montellabate si inseriscono in un paesaggio prevalentemente coltivato adiacente a una grande area industriale della periferia della città. Dal poggio si possono godere visioni panoramiche verso il mare, verso San Marino e la valle del fiume Marecchia. La qualità estetica dei luoghi è piuttosto eterogenea, connotata da alcune aree con un disegno del paesaggio coltivato e con tratti di bosco di grande equilibrio visivo, con altre zone dove l'edificazione diffusa e l'arredo, con pochi segni, influiscono negativamente sul paesaggio.

Le visuali del paesaggio circostante vengono parzialmente alterate da nuove urbanizzazioni e da edifici sparsi, la cui ulteriore espansione potrebbe incidere negativamente sulle visuali paesaggistiche.

VALORE STORICO

LA VILLA DES VERGES .



1 . La Villa des Verges, sul poggio...



2 con l'accesso monumentale.

VALORE ESTETICO-NATURALE

PAESAGGIO COLTIVATO E VISTE PANORAMICHE .



3 . Oliveto e seminativo.



4 . Case sparse con colori a forte impatto.

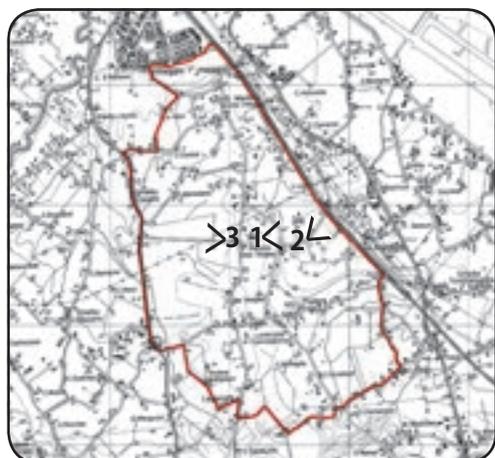
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area, ai margini della città di Rimini, si trova a ridosso dell'autostrada Adriatica ed è compresa tra il torrente Ausa e il Marano; tuttora di pregio naturalistico e paesaggistico, è costituita da un basso colle che comunque spicca sul retro della fascia costiera di Rimini, alla cui sommità si trova Villa des Verges, villa monumentale seicentesca con giardino all'inglese e circondata da un bosco.

L'area, nell'800, era ricca di vigneti nella parte centrale (dalla Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana del 1851) e il resto era coltivato a seminativo. Nel corso del tempo, arrivando a oggi, le proprietà si sono frammentate e le coltivazioni diversificate. I vigneti sono diminuiti



1 . Dal San Martino Monte L'Abate, e salendo verso San Lorenzo, lo sguardo attraversa, in sequenza, la campagna della prima collina, gli immobili sparsi...

2 il paesaggio antropizzato della città fino al mare Adriatico.



3 . La Villa des Verges: il filare di pini da cui si accedeva, con le spalle alle colline dell'entroterra riminese.



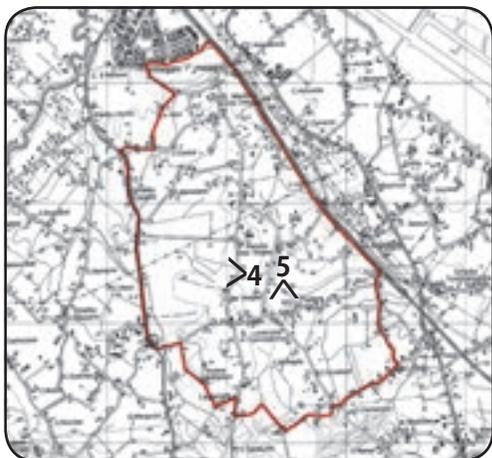
notevolmente, per lasciare spazio, in gran parte, a seminativo e a qualche oliveto e alcuni frutteti.

La zona intorno alla Villa des Verges è rimasta inalterata, immersa nel verde collinare. Di fronte al portale d'entrata, si trova un maestoso filare di pini, traccia di un viale che ancora oggi segna l'accesso alla villa. Gli insediamenti, intorno, sono sparsi, anche di epoca recente, e alcuni gravitano intorno ai nuclei di San Martino Montellabate e a San Lorenzo in Correggiano.

L'area mantiene la sua caratteristica di contrappunto naturale alla dimensione fortemente urbanizzata del centro urbano di Rimini. Fornisce quindi un respiro visivo con ampi squarci verdi dal mare verso la collina e, viceversa, dalla collina, nei giorni più limpidi, si osserva l'orizzonte del mare Adriatico. Da alcuni punti dell'area tutelata si vede chiaramente l'autostrada che delimita la zona.

La zona è facilmente percorribile attraverso numerose strade locali interne, parallele alla linea di costa e ad essa trasversali, che conducono ai centri abitati e alle case sparse.

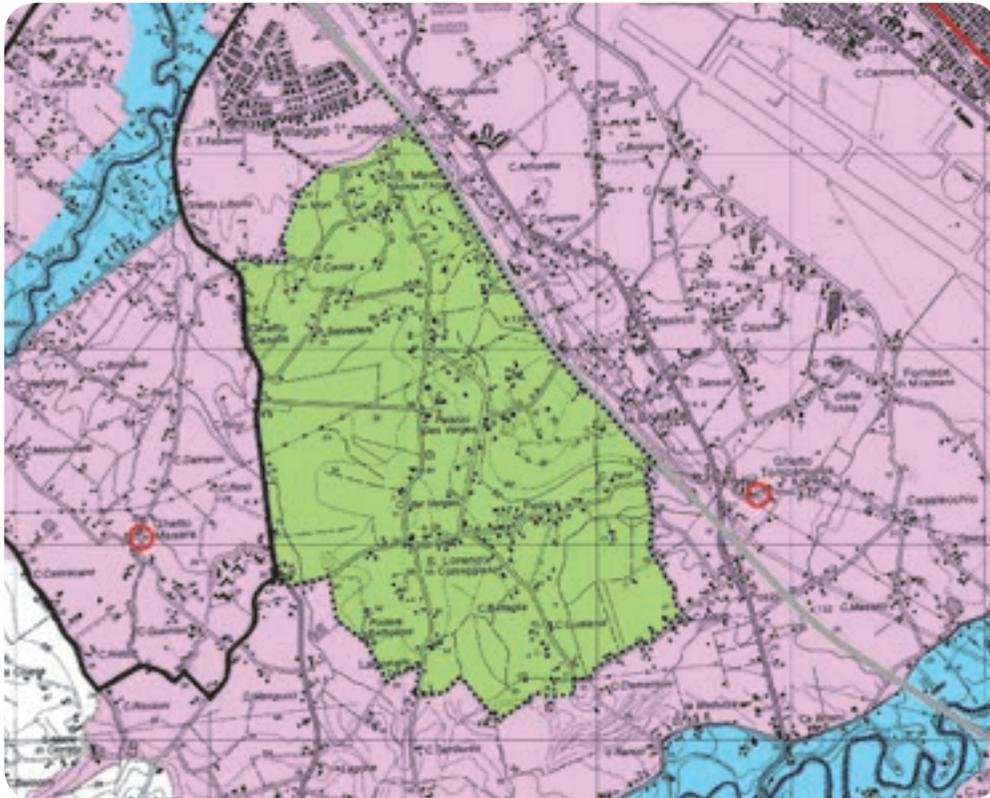
L'ambito territoriale è piuttosto eterogeneo negli scorci che riserva: da aree quasi incontaminate (foto 4) a paesaggi prettamente urbanizzati (foto 2), a dimensioni prospettiche (foto 3), a tratti più contemporanei, tra zone coltivate a seminativo e scorci sull'autostrada (foto 5).



4 . Da San Lorenzo in Correggiano, verso l'entroterra, si osservano i crinali delle colline coltivati e a bosco con alcuni immobili sparsi, serre e qualche insediamento produttivo che alterano parzialmente il paesaggio.

5 . Da San Martino Montellabate, verso sud-est, il paesaggio è connotato in prevalenza da campi coltivati sui declivi delle colline. A sinistra si vede la E55, che perimetra l'area tutelata.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO
 SISTEMI

- collina (art.9)
- costa (art.12)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

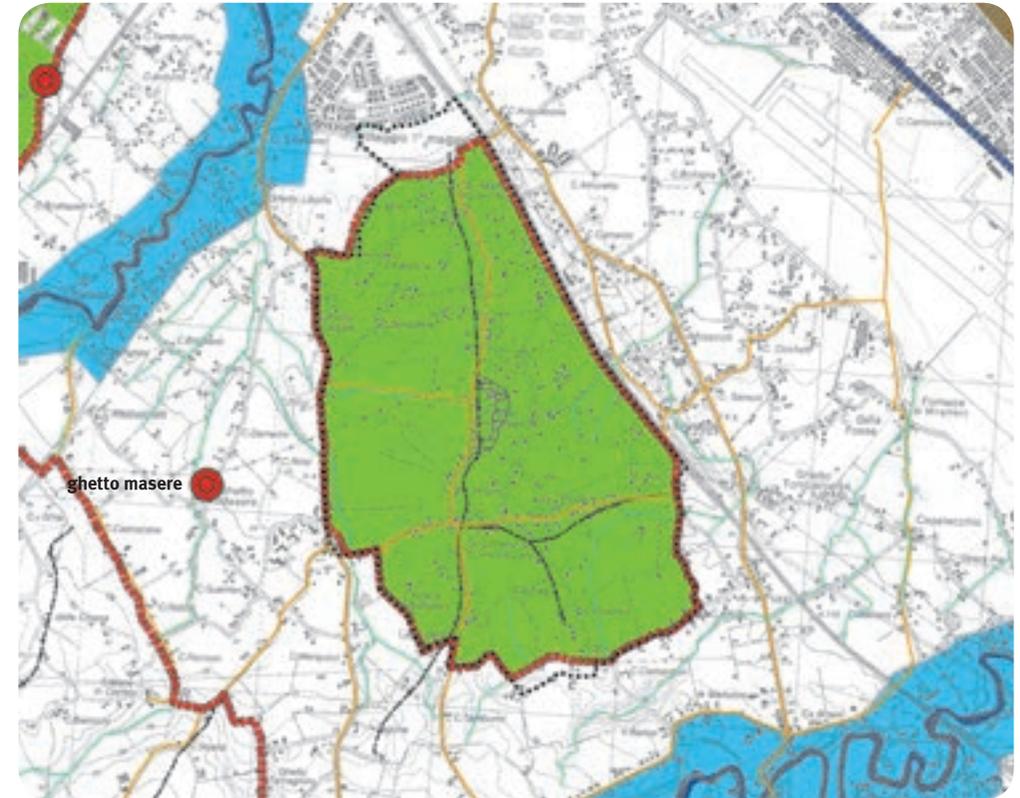
ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO
 INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.2.2)
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.5.4)
- zone urbanizzate in ambito costiero e ambiti di qualificazione dell'immagine turistica (art.5.7)
- sistema costiero (art.1.3)
- sistema collinare e dei crinali (art.1.2)
- reticolo idrografico minore (art.2.2)
- strade storiche extraurbane (art.5.9)
- linee di crinale (art.1.2)
- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.5.8)

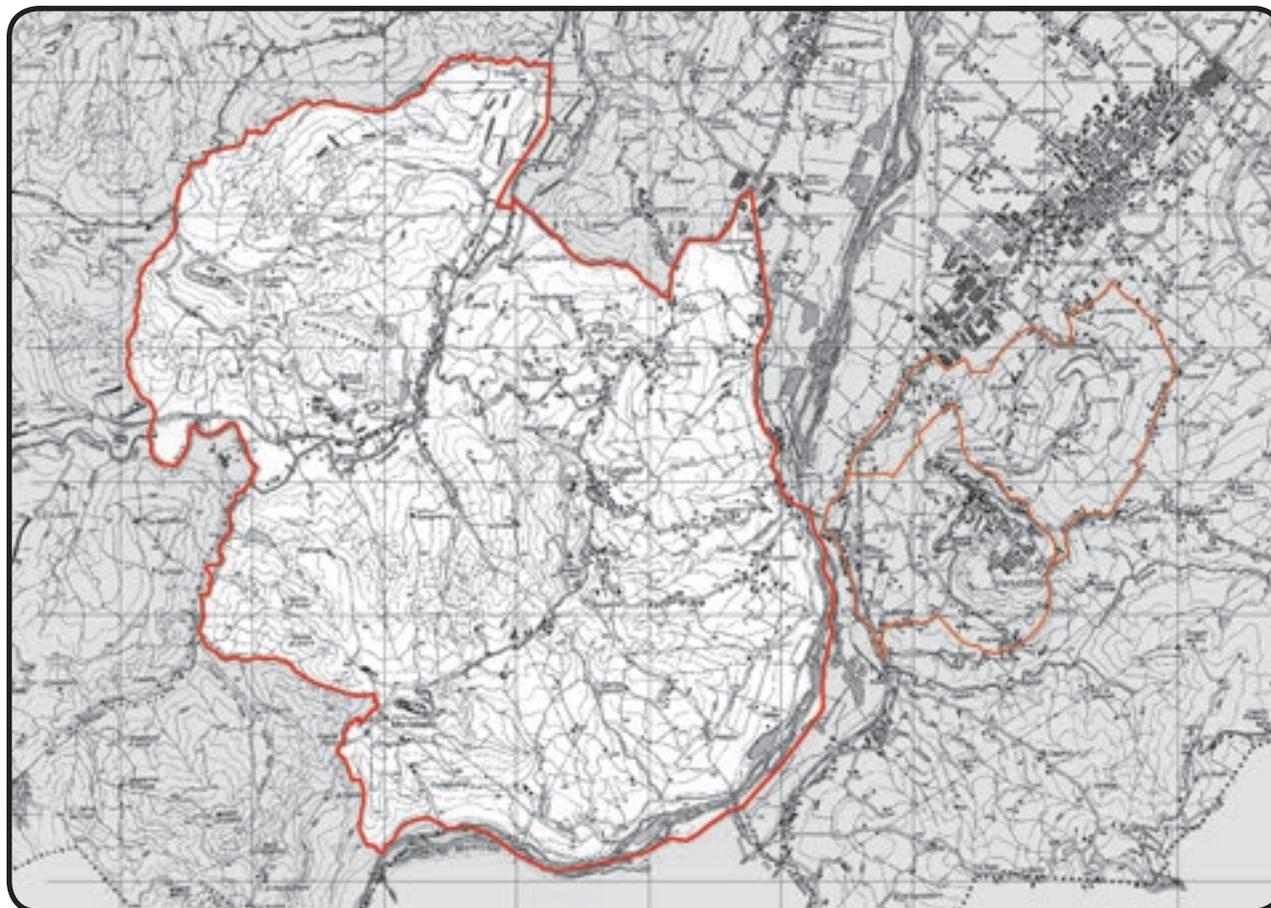
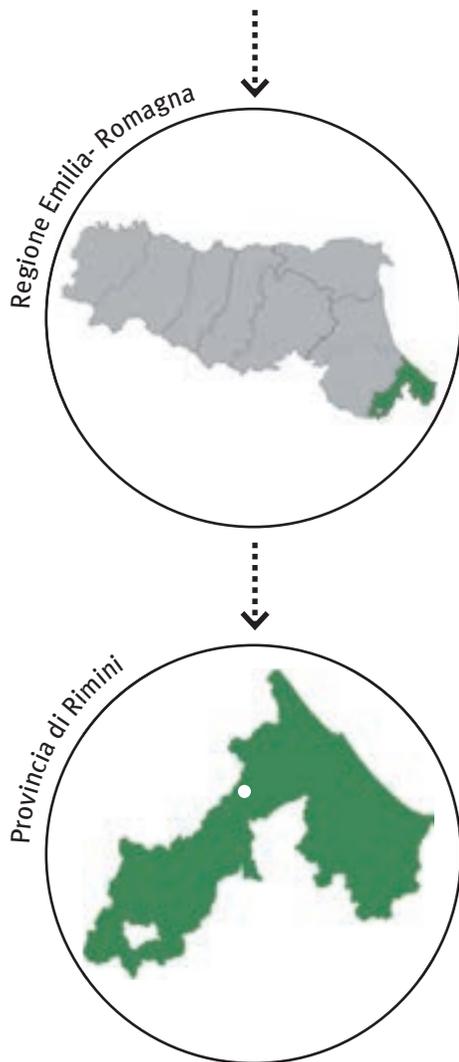
identificativo bene:

147

Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di San Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 26 marzo 2013.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona paesistica Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di S. Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano sita nei Comuni di Borghi, Sogliano al Rubicone e Torriana [Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di San Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 18 settembre 1996

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 282 del 02 dicembre 1996

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Rettifica al decreto ministeriale 18 settembre 1996 relativo alla «Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona paesistica Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di S. Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano sita nei Comuni di Borghi, Sogliano al Rubicone e Torriana» [Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di San Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 24 novembre 1997

PUBBLICAZIONE

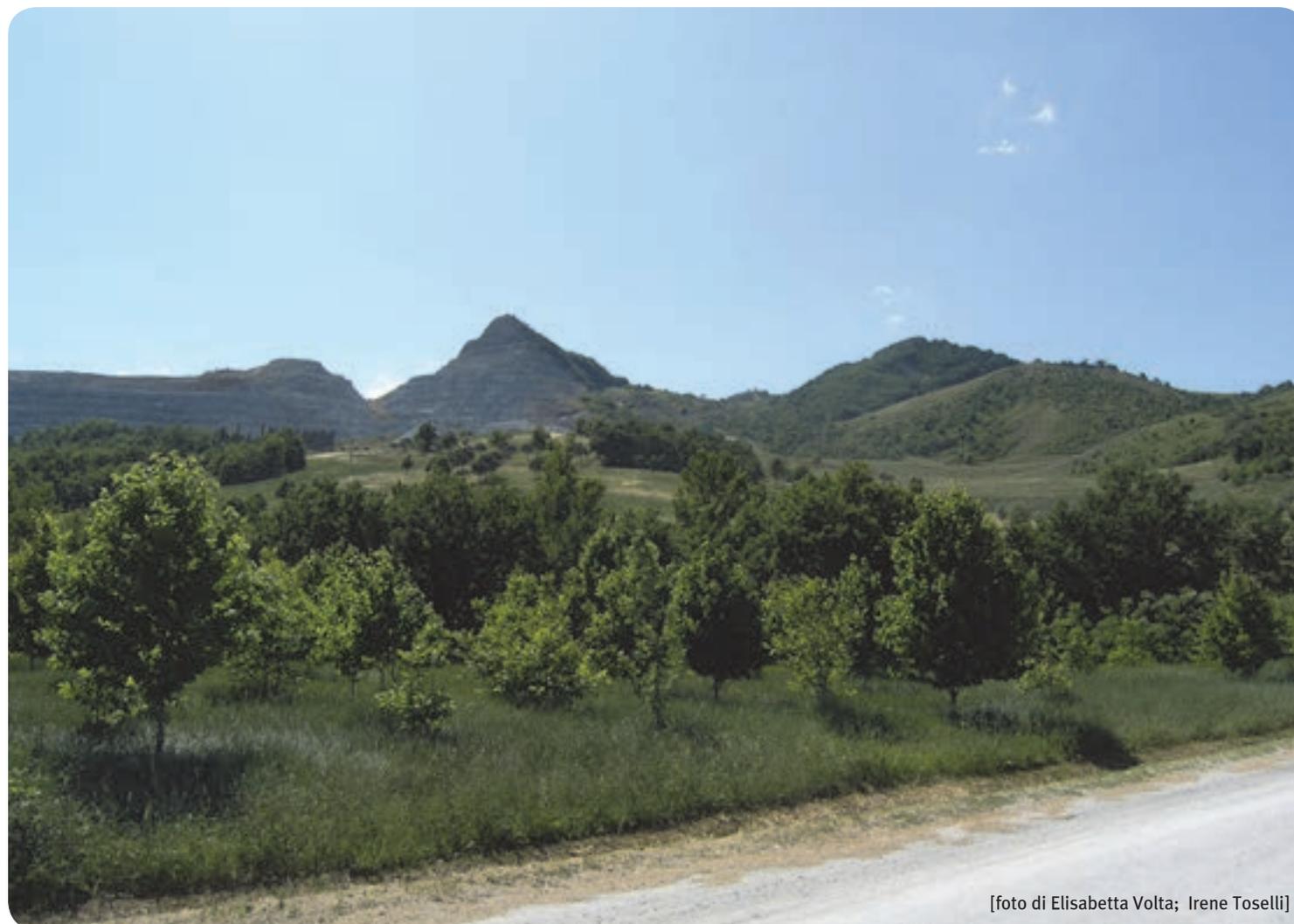
Gazzetta Ufficiale n. 27 del 03 febbraio 1998

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	monoflogico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“riveste un notevole interesse paesaggistico sia per la presenza dei significativi centri storici di San Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano sia per la possibilità di godimento pubblico delle numerose visuali panoramiche che si intrecciano reciprocamente dai greti dei fiumi Uso e Marecchia verso i centri storici e viceversa, sia per l'unità della struttura geomorfologica del territorio, documentata dai giacimenti fossili, nel quale si inseriscono in perfetta simbiosi i centri storici medievali”



[foto di Elisabetta Volta; Irene Toselli]

MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza			
trasformazione			
perdita			
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area collinare si trova nella bassa Romagna, tra il fiume Uso e Marecchia, al confine col Montefeltro. La tutela è motivata dalla presenza dei centri storici di Torriana, San Giovanni in Galilea, Montebello e Madonna di Saiano, dalle viste panoramiche tra i creti dei fiumi Uso e Marecchia e i centri storici e dall'unità della struttura geomorfologica dell'area. L'area, di valenza paesaggistico-morfologica e storica, è solcata nella parte centrale, nella valle dell'Uso, da una grande cava attiva di calcare denominata Ripa Calbana attiva dal 1939 (quindi molto prima dell'attivazione della tutela) - ed è una delle più estese della regione - e dalla limitrofa cava attiva di Masrola [per approfondimenti si rimanda a pag.7]. La tutela ha permesso che nel corso delle numerose sistemazioni delle aree di cava siano stati fatti e siano previsti interventi di mitigazione adeguati alla bellezza del paesaggio circostante.

I centri storici presentano una posizione difensiva, in cima a roccioni e dominano le valli; erano dominio dei Malatesta dal medioevo, passati poi nelle mani dei Montefeltro e ancora videro passaggi successivi fino al papato. Il centro storico di **San Giovanni in Galilea** si sviluppa longitudinalmente sulla roccia e presenta testimonianze della civiltà villanoviana, romana e medievale. **Torriana**, sviluppatasi prevalentemente nell'800, si poggia ai piedi di un grande masso calcareo sul quale spicca la Rocca di Scorticara, famosa per la sua conformazione oltre che per vicende legate a Paolo e Francesca (canto V dell'*Inferno* dantesco). In cima a **Montebello** spicca la rocca, una delle meglio conservate della Romagna. Il santuario della **Madonna di Saiano** prima dell'anno 1000 era sede di un *castrum* dei principi di Carpegna, successivamente è stato costruito il santuario con una torre circolare in pietra particolare.

VALORE STORICO-ESTETICO

I CENTRI STORICI .



1 . Il borgo lungo di San Giovanni in Galilea.



2 . Il borgo chiuso di Montebello.



3 . La rocca circolare di Scorticara, sopra a Montebello.



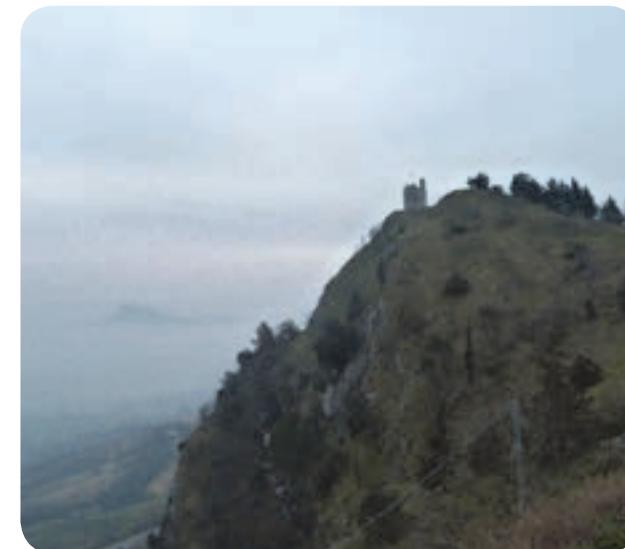
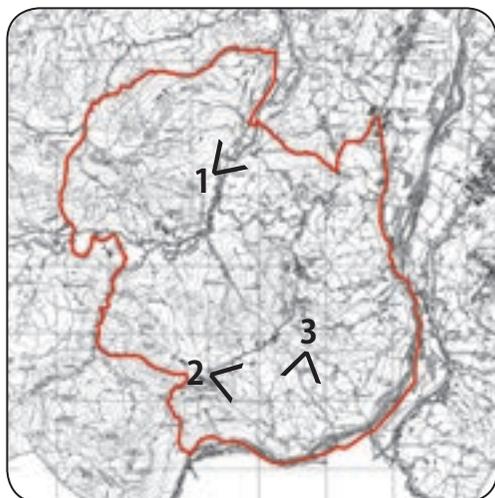
4 . Il Santuario di Madonna del Saiano con le sue forme pure.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

	costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Accedendo alla zona tutelata da nord, tra le colline e i calanchi, spiccano lunghe stecche di costruzioni produttive per attività avicole e avvicinandosi verso San Giovanni in Galilea si osserva il borgo antico posto longitudinalmente alla roccia su cui poggia, con un disegno armonioso nel paesaggio. Da San Giovanni si osserva un'ampia panoramica, che si sviluppa dalle colline del Montefeltro fino al mare. Percorrendo la strada statale centrale si incontra sulla destra la grande cava di Ripa Calbana, visibile dai centri storici interni all'area tutelata e da grande distanza, fino a Santarcangelo di Romagna. Così, da Torriana si osserva sia la parte intatta a est, con le colline prative



2 . Vista da Montebello su roccioni e colline.

❖ 1 . Il fondovalle del Marecchia.

3 . Il Santuario di Madonna di Saiano nella sua purezza.



e boschive, che l'area della cava, e da Montebello si osserva l'ampia distesa di boschi a ovest e la valle del Marecchia a est.

Il territorio è paesaggisticamente armonioso, e si offrono vedute spettacolari dell'Appennino, spesso tagliate dal paesaggio antropizzato della cava. Si incontrano calanchi, tratti del Torrente Uso e la parte bassa del Marecchia. Ma il territorio è costellato di un'edilizia diffusa di scarsa qualità, soprattutto ai margini dei centri storici, con sovraddimensionamenti di urbanizzazioni rispetto alla proporzioni dei centri antichi (vedi San Giovanni in Galilea in particolare). Il territorio rurale presenta poi un'edilizia diffusa e sparsa di scarsa qualità, con tratti che non sono legati alle tradizioni costruttive locali. L'abitato di Masrola, ai piedi della cava, si è sviluppato per accogliere i lavoratori della cava, quindi presenta tratti di edilizia semplice, con scarse caratteristiche di rilevanza architettonica. Complessivamente, l'asta del Marecchia a sud-est è intatta e presenta caratteri vegetazionali rilevanti, mentre la parte più a nord della zona tutelata è totalmente industrializzata.



4 . L'accesso a San Giovanni in Galilea con le nuove costruzioni a forte impatto.

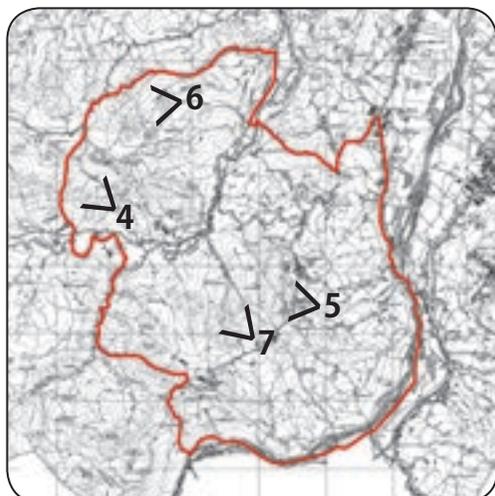


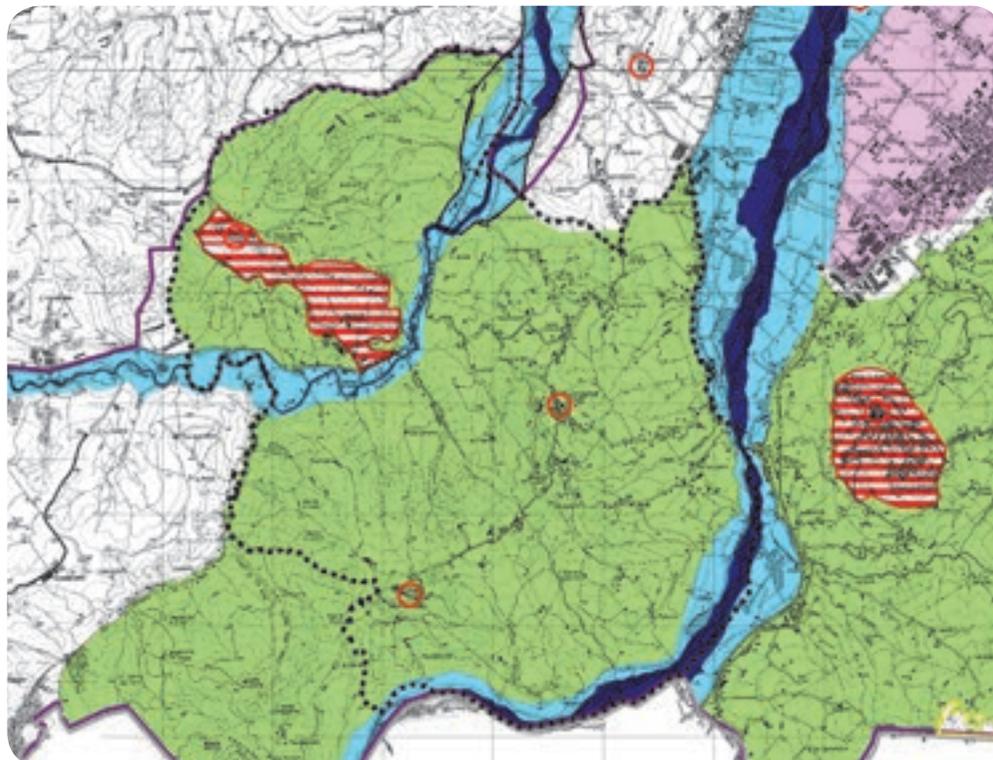
5 . Edificato recente nel fondovalle non legato alle tradizioni costruttive locali...

6abbandono...



7e ruderi di costruzioni tipiche in pietra.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

programma dei parchi regionali (art.30)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.5.5)

sistema forestale boschivo (art.5.1)

zone di tutela naturalistica (art.5.2)

zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)

zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.2.2)

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.5.4)

sistema collinare e dei crinali (art.1.2)

reticolo idrografico minore (art.2.2)

strade panoramiche (art.5.9)

strade storiche extraurbane (art.5.9)

linee di crinale (art.1.2)

insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.5.8)

ATTIVITÀ ESTRATTIVE: INDICAZIONI DEL PIAE.

Riguardo alle attività estrattive incluse nell'area vincolata, il PIAE (Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Forlì-Cesena (2004-2014) approvato con Delibera Provinciale n. 12509/22 del 19 febbraio 2004) individua:

- l'area estrattiva di **Ripa Calbana** nel Polo 12 [→ immagine satellitare] e prevede per essa un quantitativo massimo di materiali estraibili nei 10 anni di vigenza del piano di 5.700.000 mc di calcare, 1.200.000 di sabbia di monte e 800.000 di argilla. Nel PIAE viene valutato significativo l'impatto delle attività estrattive sull'ambiente e l'entità della modifica permanente del paesaggio e si afferma che prima del termine della coltivazione della cava dovranno essere effettuate le operazioni di reinserimento del sito nel paesaggio circostante;
- l'area estrattiva di **Masrola** nel Polo 1 e prevede per esso l'estrazione di 50.000 metri quadri di sabbia di monte e 50.000 di argilla. Per tali attività si afferma che l'entità della modifica permanente del paesaggio sia modesta, e viene prescritto l'addolcimento della pendice della "guglia" della cava durante le lavorazioni e al loro termine. Viene prescritta la messa a dimora di compagine vegetazionale nella zona limitrofa al corso d'acqua alla conclusione delle estrazioni.

Essendo l'area estrattiva di **Ripa Calbana** Polo 12, complessivamente ricadente nelle categorie di attività che richiedono l'attivazione delle procedure di impatto ambientale, l'area è stata sottoposta a **Valutazione di Impatto Ambientale, e ha ottenuto esito positivo**

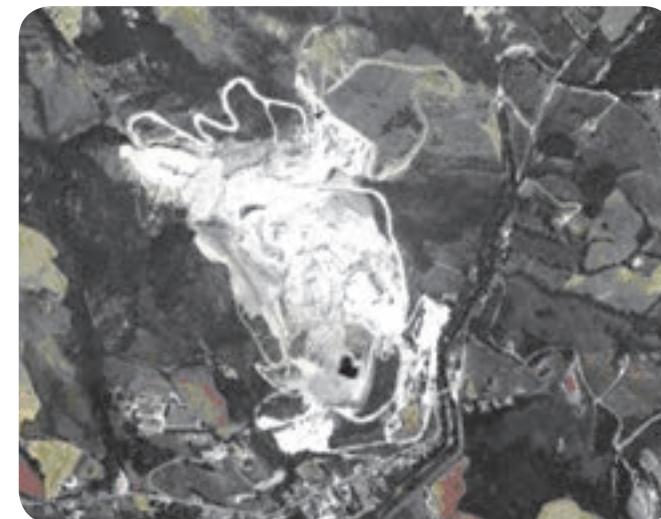
in sede di Conferenza di Servizi Conclusiva del 23 aprile 2009 per la durata di 10 anni dal 2009.

Le due ditte operanti nel polo hanno ottenuto il permesso all'attività estrattiva rispettivamente con autorizzazione n.01/2009 e n. 01/2009, rilasciate il 22.5.2009 dal Comune di Borghi e della durata di 5 anni.

Nella VIA assumono prescrittività gli interventi di rimboscimento e di ripristino ambientale ivi indicati da svolgersi nell'arco dei 10 anni di attività. Inoltre viene richiesto un piano dettagliato degli interventi di ripristino per il secondo quinquennio di attività 2014-2019. Le attività di ripristino prevedono fin d'ora interventi di piantumazione ai fini della mitigazione verso l'abitato di Marsola, nonché successivi interventi di rimboscimento in aree ove l'attività verrà conclusa nel corso dei 5 anni. Nel documento si ipotizza comunque che le attività estrattive si prolungheranno oltre i dieci anni autorizzati. Infine, la VIA stabilisce e prescrive che l'impianto C.E.I.S.A, più vicino al centro abitato di Masrola, non potrà ottenere ulteriori autorizzazioni oltre il primo quinquennio, salvo che venga allontanato l'impianto di frantumazione esistente dalla zona limitrofa all'abitato di Masrola. Si desume dalla Valutazione paesaggistica presentata dalla ditta a giugno 2011 che sono in corso le operazioni di installazione del nuovo impianto.

Riguardo al polo estrattivo di **Masrola**, Polo 1, è stata attivata la procedura di screening ambientale, in quanto l'attività ricade nella categoria generica delle cave prevista nell'allegato B.3.4 della L.R. 9/99. Gli esiti dello screening hanno previsto di escludere l'ulteriore procedura

di VIA, dettando delle prescrizioni del progetto di coltivazione, inclusive di interventi migliorativi del progetto rimboscimento. Tali prescrizioni dovranno essere ottemperate per ottenere l'autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 17/91, attualmente non ancora concessa.



[foto di Elisabetta Volta; Irene Toselli]

1 . bene paesaggistico 87 . parco di Porta Saragozza.

2 . La cava e sullo sfondo il borgo di San Giovanni in Galilea.

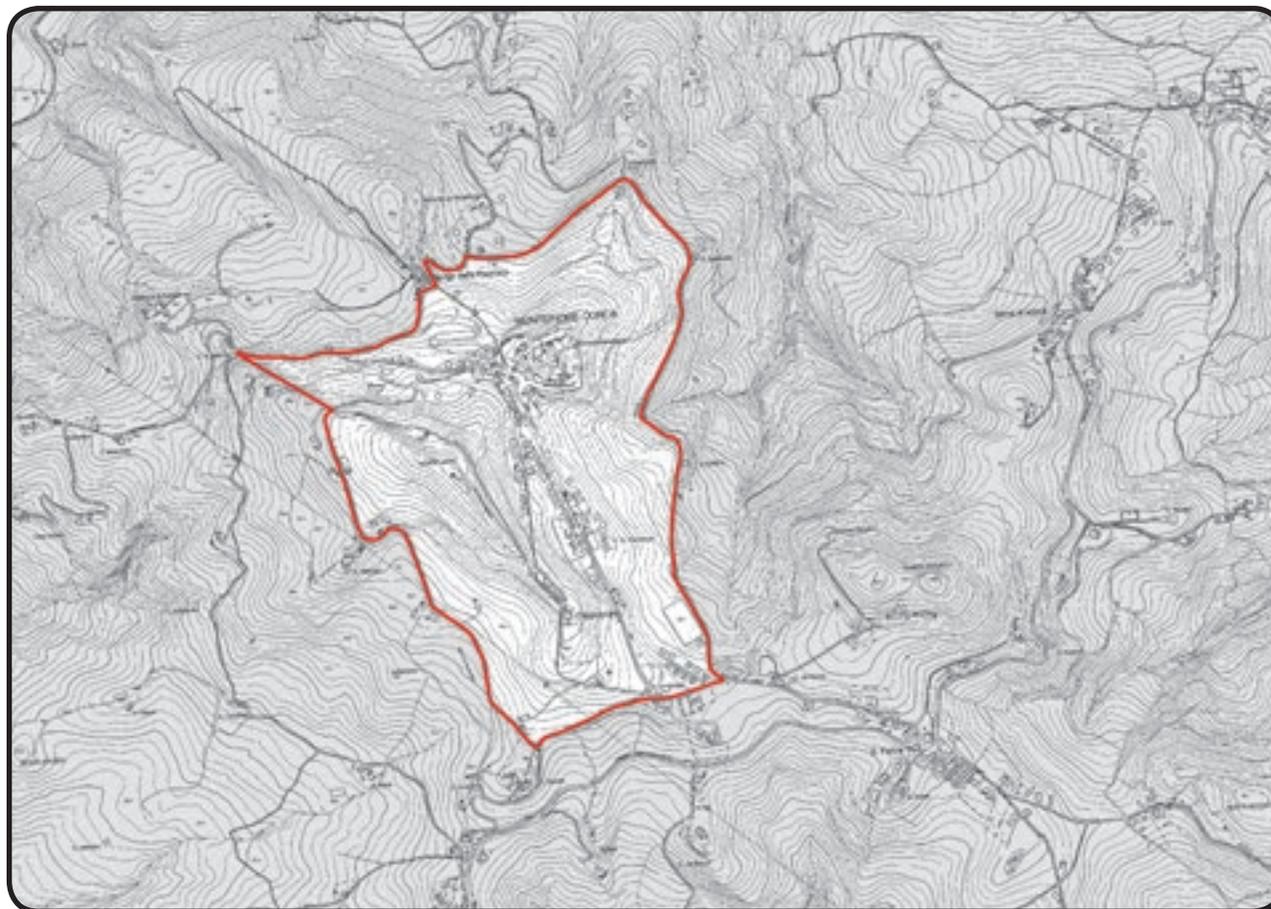
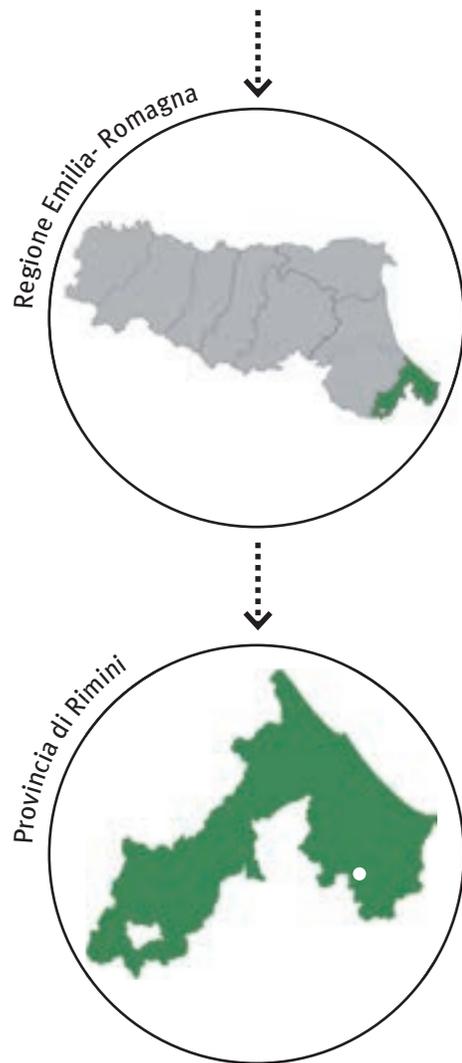
identificativo bene:

148

Centro storico e area collinare

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 31 agosto 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notovole interesse pubblico del centro storico di Montefiore Conca e parte dell'area collinare circostante siti nel comune di Montefiore Conca in provincia di Rimini [Centro storico e area collinare]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 12 giugno 1997

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 229 del 01 ottobre 1997

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“[l’area è caratterizzata da] un panorama collinare nel quale spicca la possente Rocca in blocchi di pietra, posizionata al centro di un castello al quale si accede tramite l’elegante porta detta Curina, castello delimitato da una estesa cinta muraria, dotata di torri quadrate e circolari, eretta a scopi difensivi, della quale va rilevata l’eccezionale importanza del raddoppio del recinto e della sovrapposizione verticale dei campi da tiro, caratteristica unica nell’area Malatestiana”

“il centro storico nel suo insieme è caratterizzato da luoghi che definiscono armoniche valenze espressive sia da un punto di vista urbanistico che architettonico”

“l’ambiente naturale, definito dall’area collinare con la sua vegetazione ed il complesso dei luoghi e degli elementi creati dall’uomo si fondono armonicamente in perfetta concordanza in un unicum dal quale è possibile godere di ampie vedute fino al mare Adriatico e di percepire le peculiarità di estese vallate”

“[...] l’area boschiva della collina contribuisce a conferire un aspetto austero e strategico del sito che domina la valle circostante”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Valore storico: il borgo che spicca sulla collina, di cui si hanno testimonianze fin da XII secolo, venne fortificato nel '300 dalla famiglia Malatesta Guastafamiglia, e divenne avamposto in posizione strategica tra Rimini e il Montefeltro. Il castello e la rocca, con la doppia cinta murata quasi intatta, le torri e la porta di accesso della Curina, rappresentano il tracciato storico di un insediamento che disegna, insieme a altri borghi sparsi sulle colline circostanti, il territorio del riminese con elementi difensivi e sedimenti delle comunità susseguite nella zona. Lo stesso borgo antico, restaurato, ha un disegno urbanistico immutato, così come i segni architettonici del centro rimangono legati al disegno antico della città.

Valore naturale: l'area densamente boscata della collina su cui sorge il borgo, così come il vicino Monte Auro, anch'esso tutelato, connotano in modo naturalistico l'area e si immergono armonicamente nel paesaggio circostante, caratterizzato da coltivazioni alternate a bosco. Il bosco rappresenta la cornice verde del borgo antico e percettivamente contrasta con la compattezza e i colori della pietra dell'area storica.

Valore estetico: il paesaggio è fortemente segnato dalla collina boscosa su cui spicca la rocca monolitica al centro del borgo storico, architettura austera e non comune nei suoi caratteri così radicali. Il borgo segue urbanisticamente il tracciato della cinta muraria, attribuendo un carattere organico all'insediamento. Le viste giungono fino al mare Adriatico attraverso i boschi e le colline coltivate. Per la pervasiva presenza del valore estetico, esso viene connesso sia al valore storico che al valore naturale.

VALORE STORICO-ESTETICO

LA FORTIFICAZIONE E IL BORGO .



1 . Una porta di accesso alla zona murata, di un'architettura semplice.



2 . Il borgo, che segue longitudinalmente l'andamento morfologico del colle.

VALORE NATURALE-ESTETICO

VEGETAZIONE E NUOVO URBANIZZATO . La parte occidentale del borgo storico, di una superficie pari al borgo stesso, è stata urbanizzata con una strada, un parcheggio ai lati e altre opere, eliminando così territorio naturale e permeabile e rompendo la visuale panoramica.



3 . Dal camminamento, guardando i densi boschi.



4 . L'urbanizzazione a forte impatto sul paesaggio con parcheggio a serpentina, ai piedi del borgo.

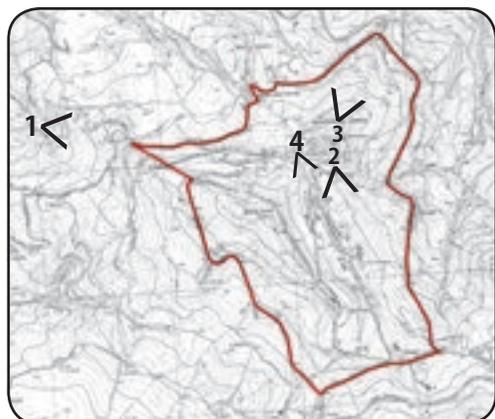
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il nucleo storico dell'area tutelata dialoga con il sistema collinare riminese, ove spicca per l'architettura possente e la naturalità che lo circonda, rispetto a un paesaggio più lontano connotato da un'alternanza di coltivazioni e boschi. Il luogo contrasta con la valle a ovest da cui si accede, fortemente urbanizzata e ricca di piccole e medie imprese sparse nel territorio.

Negli ultimi decenni, l'evoluzione nell'uso del suolo intorno al borgo ha condotto a una maggiore copertura di boschi rispetto a usi più diversificati che contraddistinguevano la zona negli anni '70. Così, l'area torna parzialmente ad avere caratteristiche simili al XIX secolo (si veda la Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana del 1851), quando era coperta prevalentemente da vegetazione arbustiva, insieme a praterie.



1 . Dalla valle occidentale, in lontananza, spicca la rocca di Montefiore Conca in cima alla collina che domina il paesaggio.



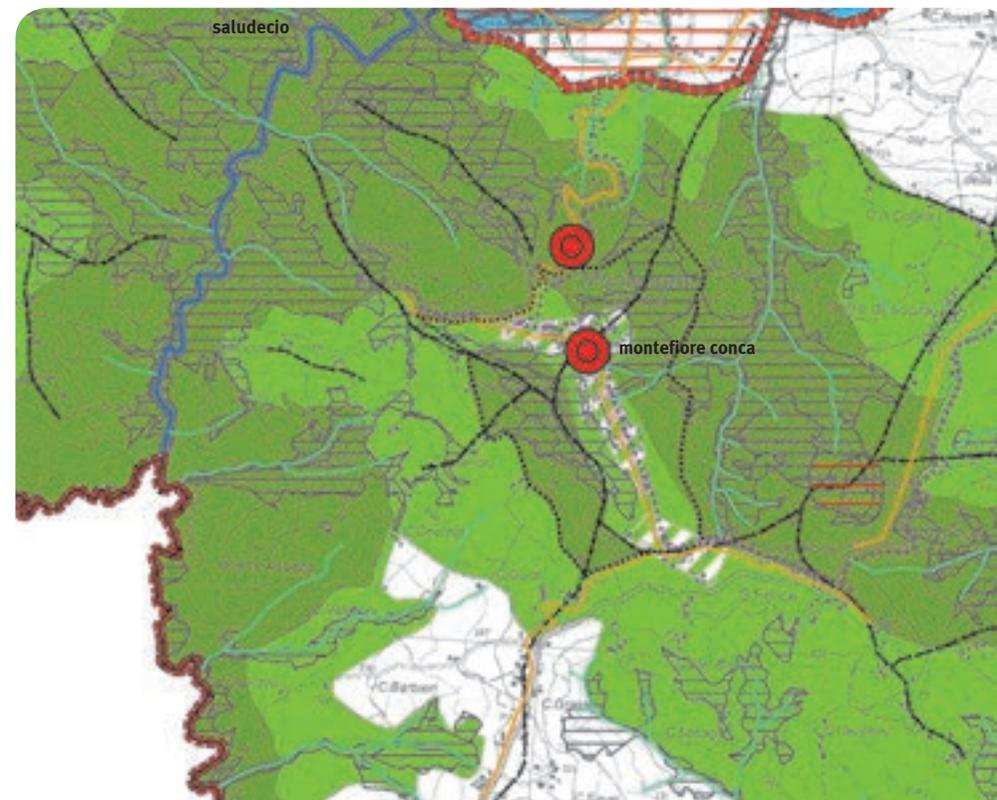
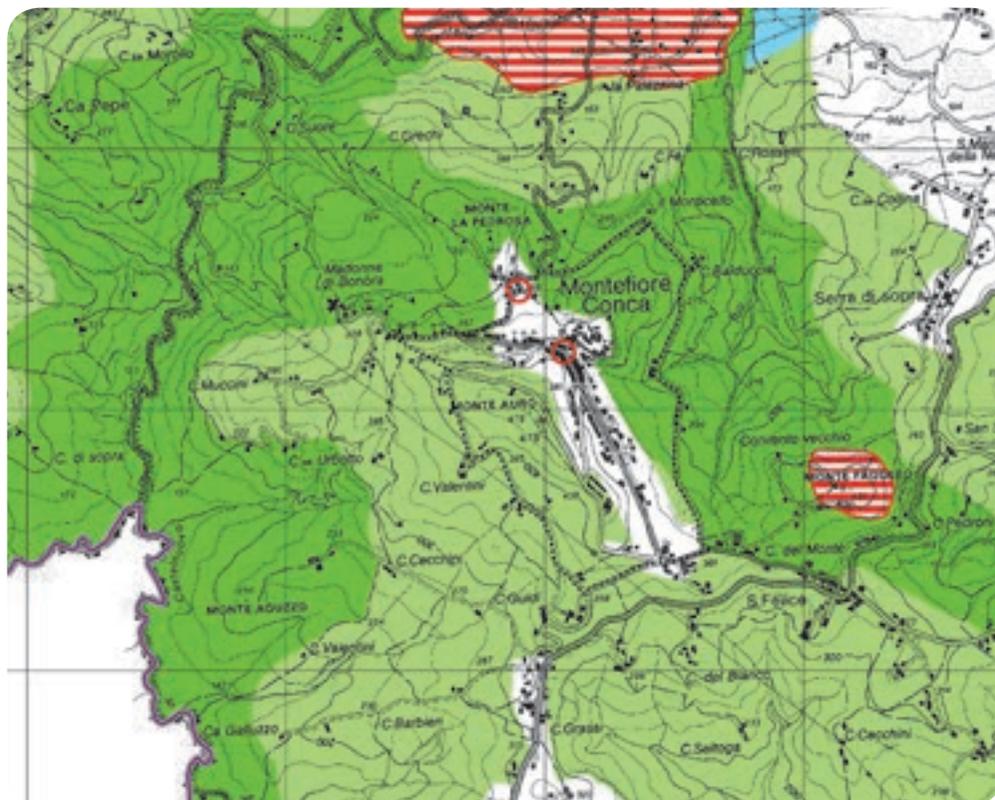
2 . Dalle mura verso il paesaggio collinare.



3 . Nella parte orientale, dalla cima della rocca si osservano i colli fino al mare Adriatico.



4 . Il borgo sinuoso segue l'orografia e le curve della cinta muraria.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

- collina (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- ▨ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- ▭ programma dei parchi regionali (art.30)

PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

- ▨ zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.5.5)
- ▨ sistema forestale boschivo (art.5.1)
- zone di tutela naturalistica (art.5.2)
- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)
- ▨ zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.5.4)
- ▨ sistema collinare e dei crinali (art.1.2)
- reticolo idrografico principale
- reticolo idrografico minore (art.2.2)
- ▨ strade panoramiche (art.5.9)
- ▨ strade storiche extraurbane (art.5.9)
- ▨ linee di crinale (art.1.2)
- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.5.8)

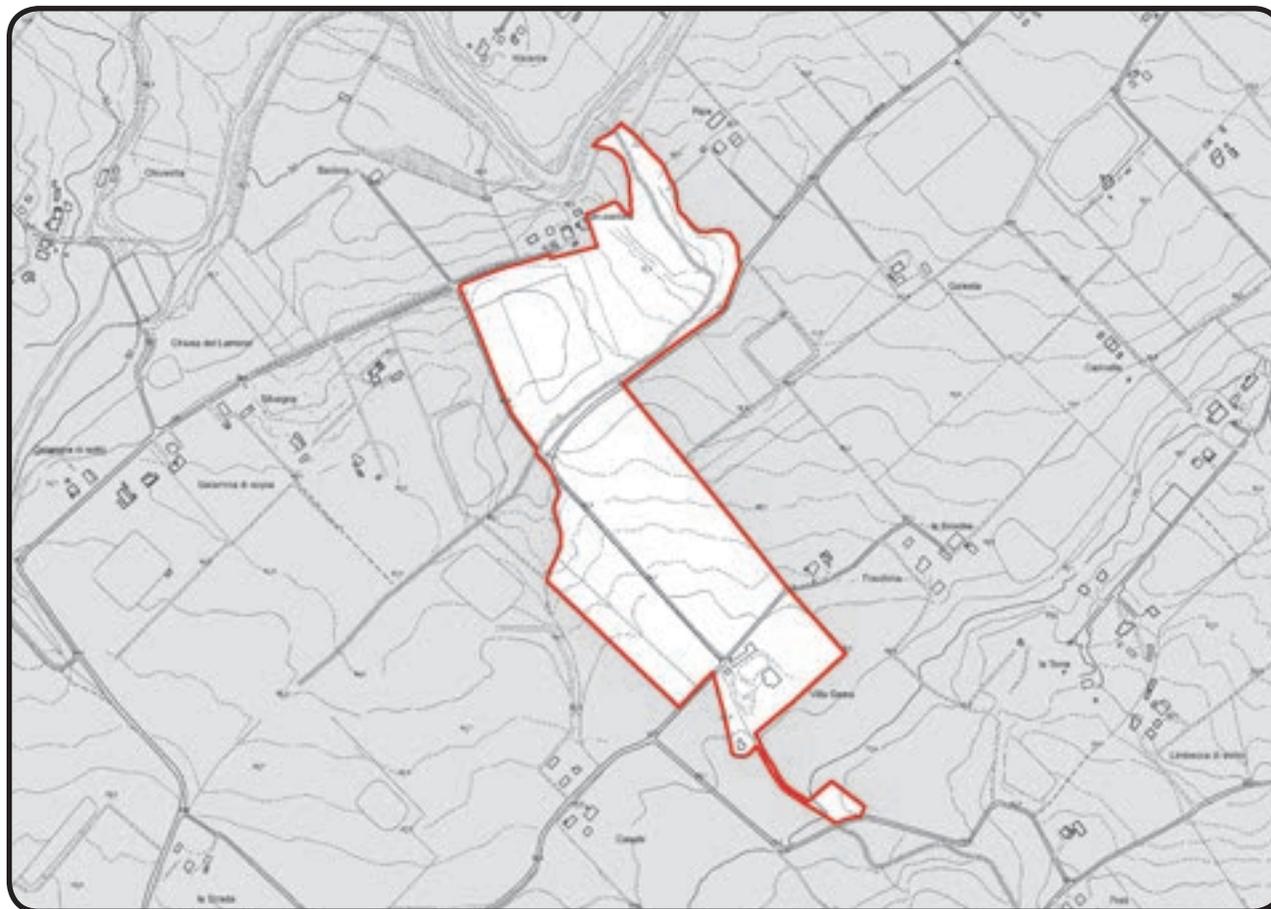
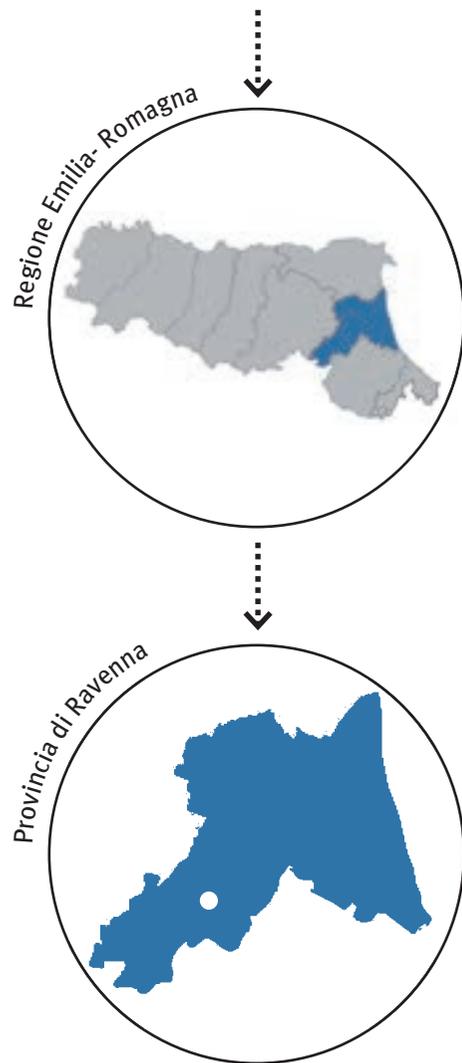
identificativo bene:

149

Parco Villa Gessi

scheda redatta da : Saveria Teston Silvia Bachetti

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston



data chiusura scheda : 10 maggio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ...
[Parco Villa Gessi]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 30 settembre 1935

NOTIFICA

27 ottobre 1935

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica				
<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica				
<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi				
<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili				
<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista				

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

Durante la fase di ricognizione non è stato rinvenuto il testo del decreto e/o planimetria descrittiva del bene. Essendo il decreto stato emanato ai sensi della Legge n. 778/22, il testo del provvedimento non era tenuto a contenere le motivazioni alla base della scelta della tutela (non richieste dalla suddetta Legge), quindi, anche in caso di rinvenimento del decreto, probabilmente non sarebbe stato possibile riportare le motivazioni della tutela né compilare la sezione relativa ai valori connotativi. Di conseguenza, si affida alla sezione bene e contesto paesaggistico . percezione la descrizione degli elementi che caratterizzano l'area tutelata.



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	pianura	collinare	montano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Nel territorio della pianura faentina, caratterizzato dalla preponderanza di campi agricoli e vegetazione rurale (siepi, frutteti.), la Villa Gessi emerge per la presenza di masse boscate con vegetazione ad alto fusto ben visibile dall'esterno del parco. In particolare, spiccano alcuni pini che circondano la Villa ed alcuni esemplari di roverella (*quercus pubescens*) di notevoli dimensioni, questi ultimi collocati in un settore più appartato del parco e non immediatamente distinguibili dall'esterno. Proprio di fronte ad essi si scorge un ruscello che conduce al non lontano Bosco dei Canalacci, un tempo facente parte del parco di Villa Gessi nella sua originaria estensione. [fonte: www.terredifaenza.it]

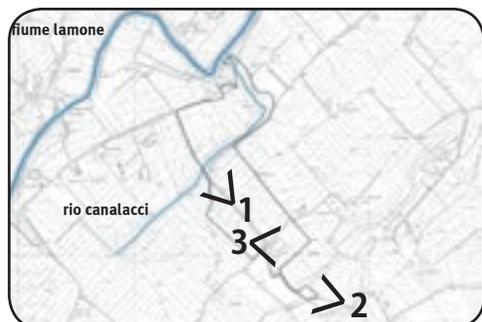


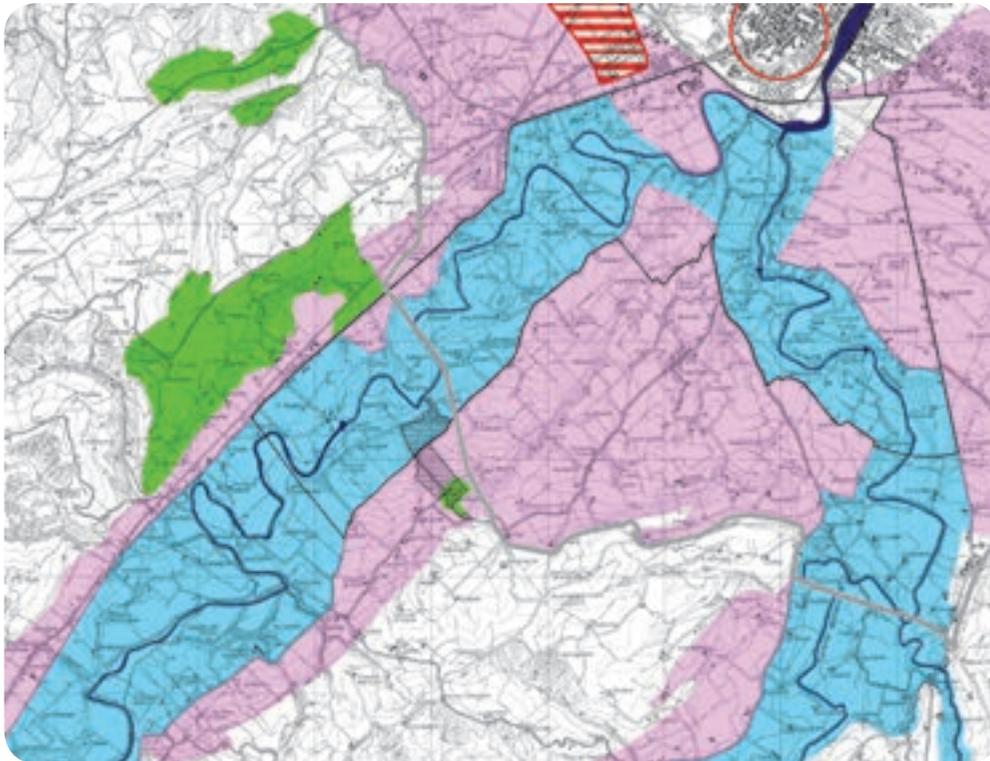
1. la vegetazione ad alto fusto lungo il Rio Canalacci

2. massa boscata nei pressi di Villa Gessi.



3. ingresso al complesso della villa (che si intravede sullo sfondo).





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

▭ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

▭ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

▭ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

▭ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

▭ zone di tutela naturalistica (art.25)

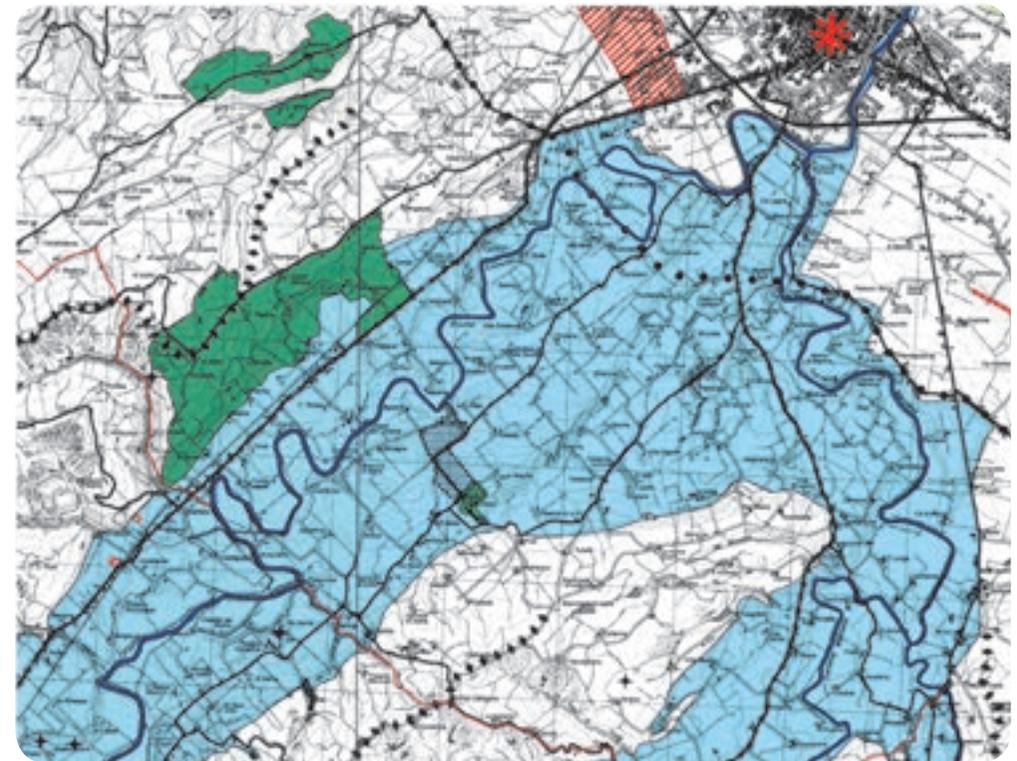
ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

▭ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

sistemi

▭ ▭ ▭ collina (art.3.9)

laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

▭ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.3.17)

▭ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.3.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

ambiti di tutela

▭ zone di tutela naturalistica - di conservazione (art.3.25a)

◆◆◆ crinali spartiacque minori (art.3.9)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

zone di particolare interesse storico-archeologico

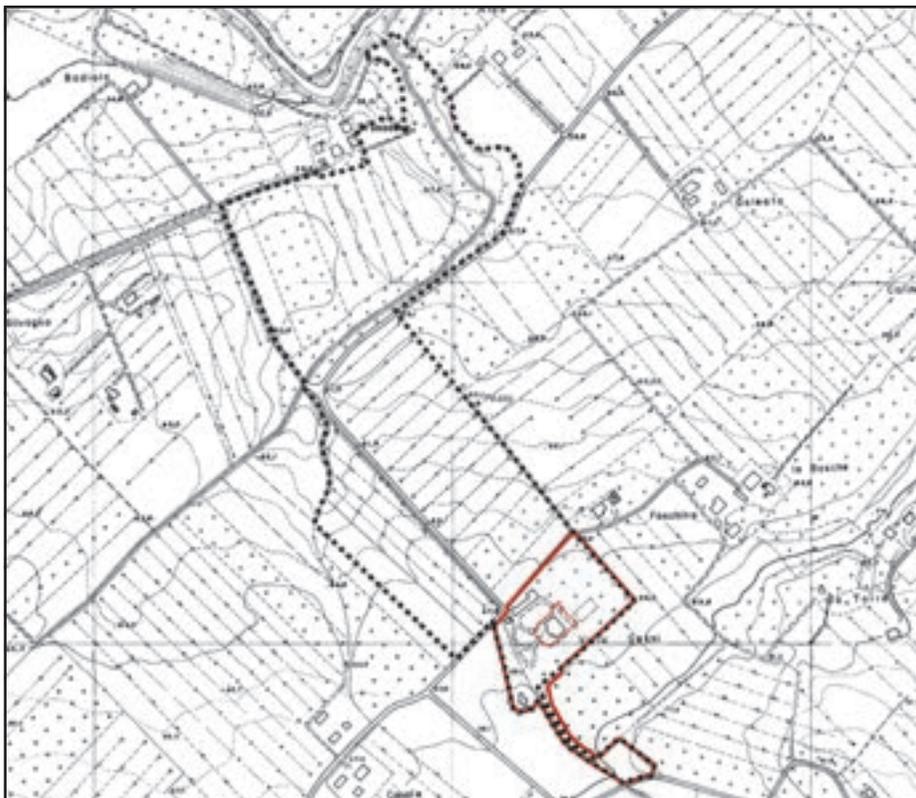
▭ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.3.21A.b2)

★ insediamenti urbani storici (art.3.22)

— confini comunali

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- Dichiarazione di notevole interesse pubblico ... [Parco Villa Gessi] (bene paesaggistico)
Decreto Ministeriale del 30 settembre 1935
- Dichiarazione di interesse particolarmente importante di Villa Gessi ai sensi della legge 1° giugno 1939, n.1089 [Villa Gessi] (bene culturale)
Decreto Ministeriale del 01 febbraio 1968
- Dichiarazione di interesse particolarmente importante delle Pertinenze di Villa Gessi ai sensi del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 [Pertinenze di Villa Gessi] (bene culturale)
Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2004

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area di Villa Gessi è attualmente sottoposta a una *dichiarazione di notevole interesse pubblico* e a due *dichiarazioni di interesse particolarmente importante*.

Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico e dei vincoli culturali.

Bene paesaggistico: motivazioni della tutela

Durante la ricognizione non è stato rinvenuto il decreto, pertanto non è possibile riportare le motivazioni.

Bene culturale Villa Gessi: motivazioni della tutela

stralci del decreto

“perché notevole costruzione della seconda metà dell'800, opera dell'arch. faentino Antonio Zannoni. La facciata dell'edificio, al centro, è dominata da un corpo avanzato formato da tre arcate di portico e sovrastante loggiato, il tutto coronato da un frontone contenente in bassorilievo uno stemma gentilizio. All'interno notevoli per eleganza ed armoniosa architettura sono le stanze, saloni e la bella scalinata che conduce al piano nobile”.

Bene culturale Pertinenze di Villa Gessi: motivazioni della tutela

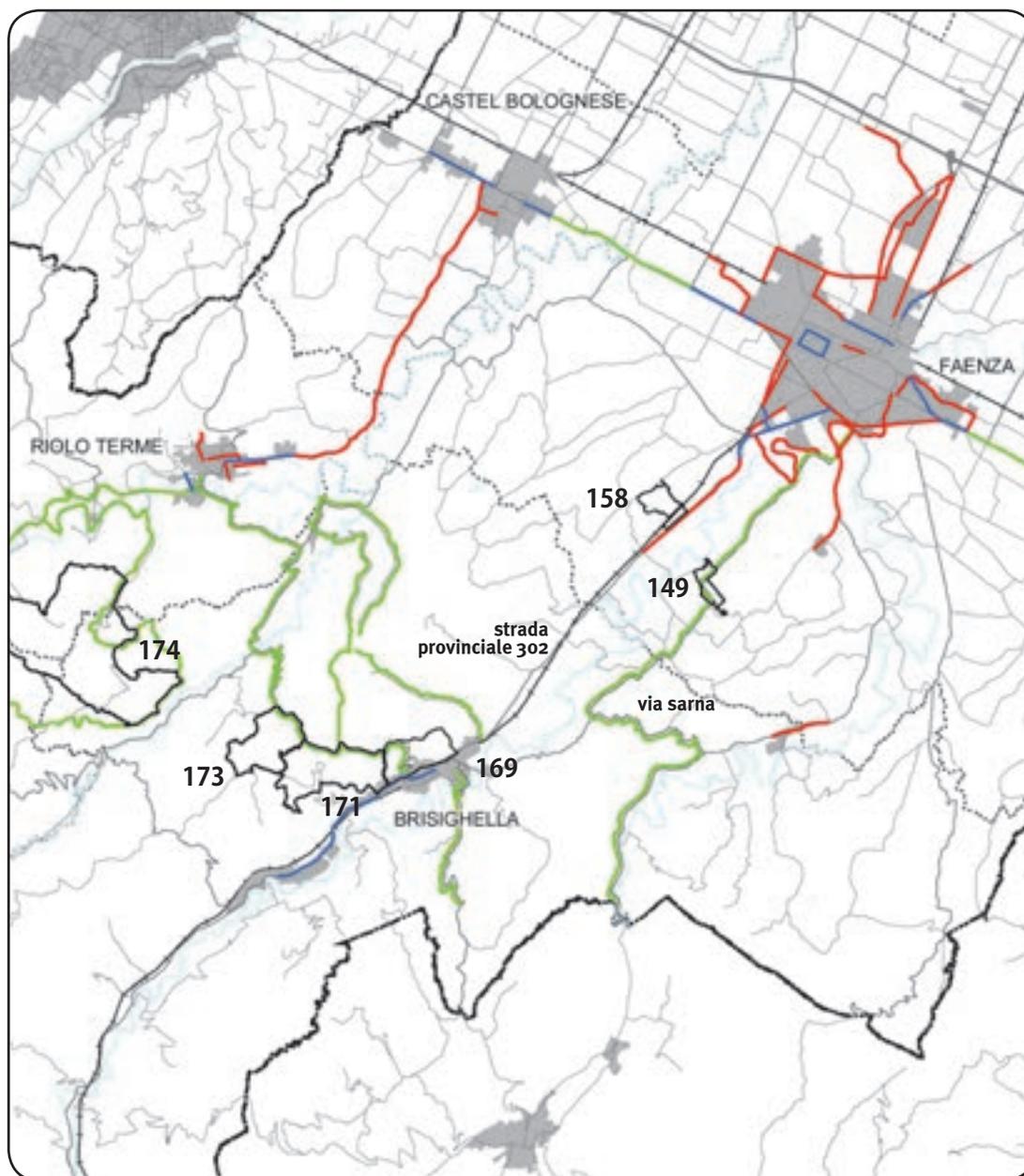
stralci della relazione storico-artistica allegata al decreto

“[...] Il complesso, esemplare e inscindibile testimonianza di residenza gentilizia di campagna, articolato, nella armoniosa cornice ambientale del parco, nei diversi corpi di fabbrica (villa, casa colonica, serra, servizi, oratorio), sorge lungo un percorso particolarmente conservato e suggestivo della campagna faentina. Come appare oggi, è il frutto di un radicale intervento degli anni 1868/869, ad opera dell'architetto faentino Antonio Zannoni (1833-1910), che comportò il rifacimento della villa e dell'oratorio e presumibilmente l'ammodernamento dei servizi e riorganizzazione del parco [...]. La bibliografia presuppone un insediamento di origine tardo seicentesca; le vedute di Romolo Liverani (1809-1872), dipinte prima dell'intervento ottocentesco, ci tramandano le immagini di una imponente casa padronale con tetto a due falde (presumibilmente un casino di caccia), di una casa colonica e di un oratorio

ubicato a lato dell'ingresso ed ancora esistente, anche se privato degli elementi morfologici decorativi e ridotto a servizio. [...] La villa attuale è caratterizzata, nel fronte principale, da un avancorpo centrale con porticato sopraelevato e sovrastante loggia coronata da un frontone contenente lo stemma gentilizio. All'interno, da un atrio si accede alla scala centrale, che sale con rampa unica che poi bipartisce fino al ballatoio che disimpegna gli ambienti superiori. A lato dell'ingresso al parco, sono ubicate la casa colonica e le serre [...]. Il suggestivo parco costituisce uno dei più fertili esempi in Romagna dell'affermazione del giardino romantico; cresciuto in momenti diversi, al probabile impianto settecentesco si sono sovrapposti un intervento degli inizi dell'ottocento, evidente nei disegni del Liverani, ed il rifacimento ad opera di Zannoni, interessante soprattutto l'area intorno alla villa e al nuovo oratorio [...]”.



1. fronte principale di Villa Gessi.



CONNESSIONI TERRITORIALI

VIAFAENTINA, VIASARNAE BENI PAESAGGISTICI

Dal centro di Faenza, lungo l'asse Nord-Est/Sud-Ovest, si dipartono due strade che dalla pianura giungono fino al territorio collinare: la via Faentina (SP 302, che prosegue poi in direzione Firenze) e la via Sarna. Le due strade risultano di particolare interesse in relazione alla presenza di diversi beni paesaggistici lungo il loro tracciato.

Nello specifico, la Strada Provinciale connette fra loro il Parco Villa "Le Case Grandi" (158) con il centro di Brisighella (169), la zona di Rontana (171) e il Parco Carnè (173). A poca distanza da questi ultimi, nel territorio dei Comuni di Riolo Terme, Casola Valsenio e Brisighella, si trova un altro bene paesaggistico, la «Vena del Gesso» (174).

Pur non essendo direttamente connessa a tali beni, via Sarna si configura come un altro importante asse di collegamento poiché, nel tratto parallelo a via Faentina e a poca distanza dal Parco "Le Case Grandi", attraversa il Parco di Villa Gessi. Il PTCP di Ravenna identifica tale via come itinerario ciclabile turistico-ambientale esistente.

**PTCP - QUADRO CONOSCITIVO
 IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ**

Rete delle piste ciclabili extraurbane di interesse sovracomunale: quadro degli elementi disponibili sullo stato di fatto e la progettualità.

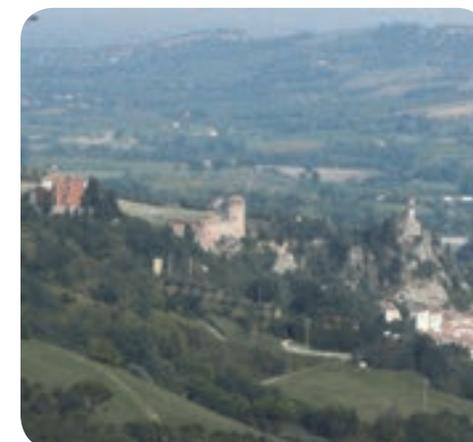
- confini comunali
- piste ciclabili esistenti
- itinerario ciclabile turistico-ambientale
- piste o percorsi ciclabili di previsione

BENI PAESAGGISTICI

- 149 - Parco Villa Gessi
- 158 - Parco Villa "Le Case Grandi"
- 169 - Brisighella centro e Tre Colli
- 171 - Zona di Rontana
- 173 - Zona di Rontana, Parco Carnè
- 174 - «Vena del Gesso»



1 . Villa "Le Case Grandi" (bene paesaggistico 158)



2 . Brisighella centro e Tre Colli (bene paesaggistico 169)



3 . «Vena del Gesso» (bene paesaggistico 174)

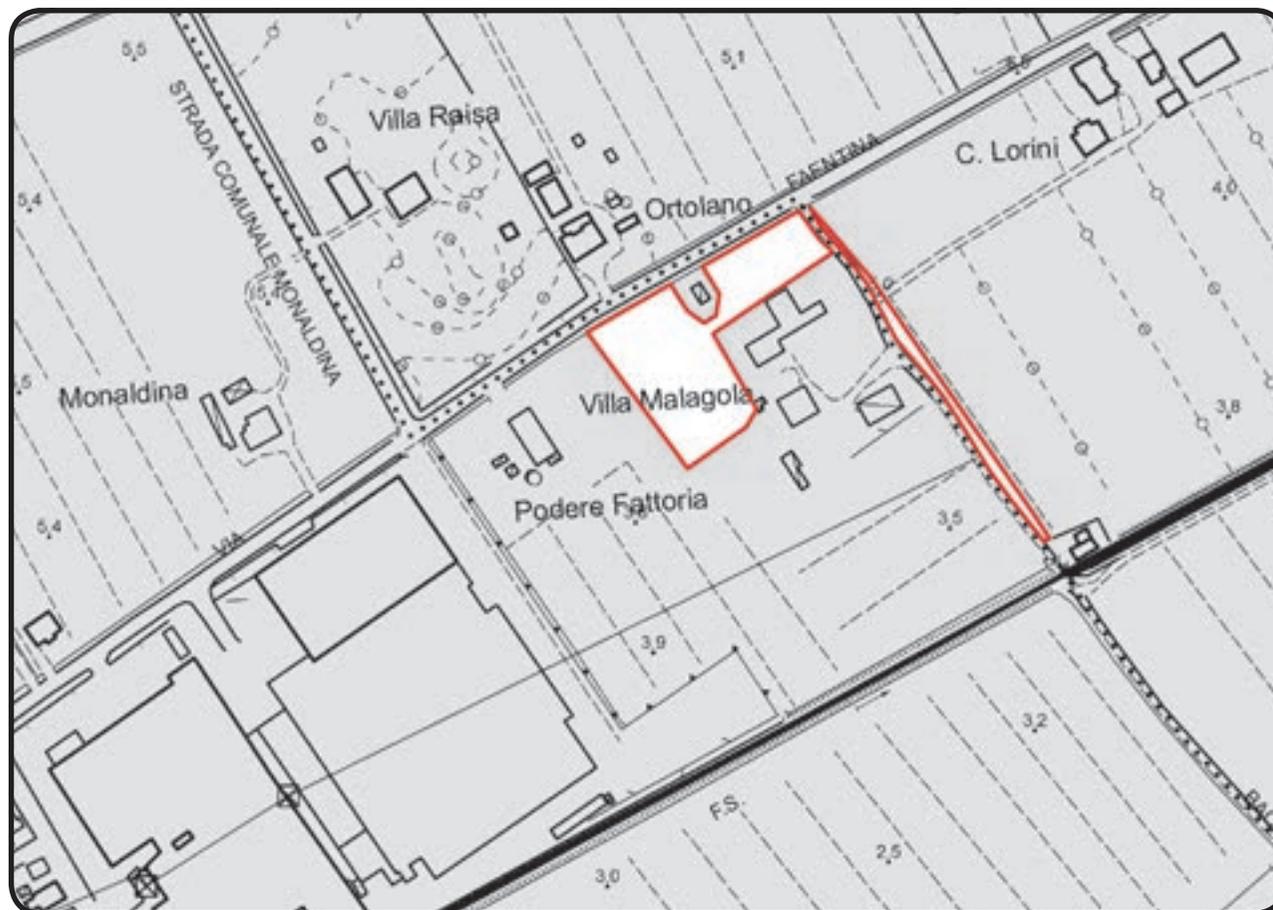
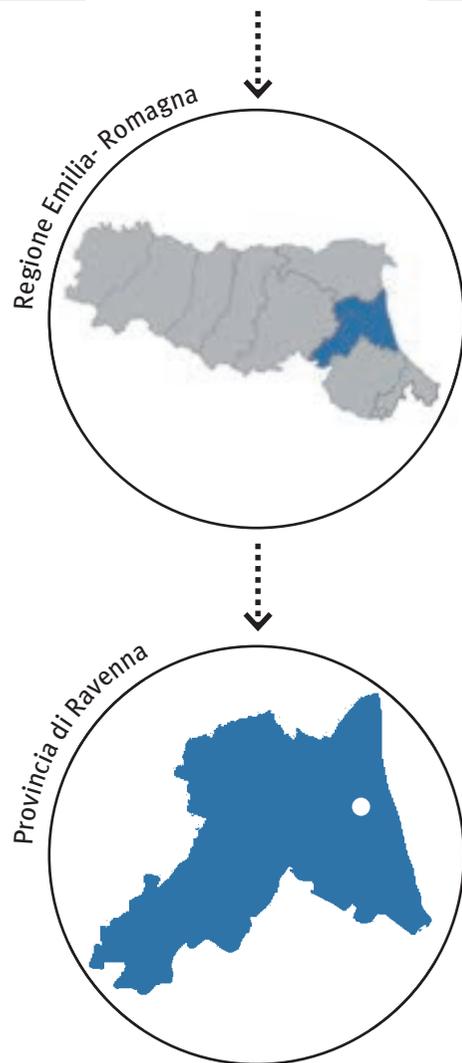
identificativo bene:

150

Parco Malagola Anziani

scheda redatta da : Saveria Teston Silvia Bachetti

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston



data chiusura scheda : 10 maggio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà del SIG. Malagola Anziani Giacomo fu Francesco-Giuseppe, sito nel Comune di Ravenna [Parco Malagola Anziani]

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“con la sua vegetazione formata da piante secolari costituisce una nota paesistica di non comune bellezza”

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 26 giugno 1952

NOTIFICA

04 luglio 1952

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza				valore storico
trasformazione				valore culturale
perdita				valore naturale
				valore morfologico
				valore estetico

È difficile definire con certezza il grado di integrità dei valori descritti dal decreto. L'area boschiva tutelata rappresenta solo parte del parco di Villa Malagodi ed è caratterizzata da alberi ad alto fusto di età secolare. La Villa, nobile dimora del 1600, è di proprietà privata e utilizzata per cerimonie ed eventi culturali. Per quanto riguarda la striscia di verde che connette via Faentina con la linea ferroviaria, non è possibile comprendere i motivi specifici della tutela, in quanto non presenta alcun elemento floristico rilevante. Inoltre, nessun documento storico è stato reperito per poterne valutare un'eventuale trasformazione nel tempo.

VALORE NATURALE-ESTETICO

IL PARCO .



1 . vista verso l'interno . un vialetto interno del parco, ripreso dall'ingresso.



2 . vista dall'esterno . le chiome degli alberi visibili olte il muro di cinta .

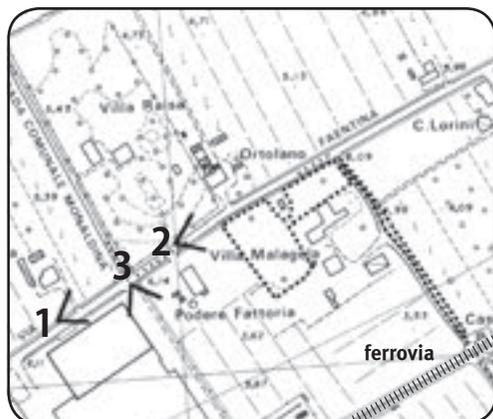
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il parco Malagola Anziani è situato nel territorio pianeggiante attorno a Ravenna, nei pressi di Godo, in un contesto caratterizzato dall'alternanza fra campi agricoli e insediamenti di tipo urbano e industriale. Proprio ai margini del bene paesaggistico si colloca un'area attualmente destinata ad attività produttive.

Significativa è la presenza infrastrutturale: a nord-ovest il parco confina con la via Faentina, mentre poco più a sud si scorge la linea ferroviaria Castelbolognese-Ravenna. In questo contesto sempre più urbanizzato, emerge la fitta vegetazione del parco, che costituisce una massa densa e compatta, celando alla vista dall'esterno l'edificio storico di Villa Malagola. Di fronte ad esso, da Via Faentina, si scorge un altro parco, quello della settecentesca Villa Raisa.



1 . Villa Raisa vista da via Faentina.

2 . Villa Raisa (a sinistra) di fronte si scorgono il podere limitrofo a Parco Malagola Anziani e, a seguire, il Parco stesso.



3 . area produttiva a ridosso del podere limitrofo al Parco.

